BIBLIOTECA CIVICA

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 19 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 1.o s.) Lire 300
N. 10.027 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

MOLTE AULE PIENE DI ALUNNI, IERI, MA SPESSO VUOTE DI PROFESSORI

Avvio difficile della scuola Domani sciopero generale

Venerdì il vero e proprio inizio dell'anno - Dubbi sui nuovi programmi delle medie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Tutto sembra predisposto per rendere più morbido possibile l'impatto degli studenti con la realtà scolastica. Ieri in tutta Italia milioni di giovani hanno abbandonato i confortanti riti del periodo vacanziero per rientrare nelle aule, ma spesso lo hanno fatto da soli. I loro professori erano impegnati a discutere nelle assemblee.

Oggi la scena si ripeterà più o meno uguale, anzi è previsto un numero di assemblee ancora maggiori, tanto che molti genitori preferiranno non mandare i figli a scuola. Domani poi ci sarà lo sciopero generale della categoria docenti e non docenti aderenti sia ai sindacati confederali sia a quelli autonomi.

Il mondo della scuola sarà quindi totalmente paralizzato. Dopo questi tre giorni di presenza nelle aule del tutto formale, ci sarà quindi l'apertura vera e propria, il giorno 21. Ma non è detto che le acque tra tre giorni si plachino, infatti per il 25 è in programma un nuovo appuntamento sindacale.

Di che cosa stanno discutendo i professori? Soprattutto della trimestralizzazione della contingenza e della concessione dell'una tantum, ma anche dei problemi di sempre, come la sistemazione degli insegnanti e la collocazione dei precari. I sindacati confederali non nascondono la loro soddisfazione per le numerose assemblee tenute in tutta Italia.

«Le adesioni di questa mattina – ha detto ieri Pagliuca, Uil-scuola – sono andate oltre le nostre previsioni, lasciando sperare una partecipazione massiccia allo sciopero di giovedì prossimo». Il sindacalista ha poi aggiunto che, se vi sono difficoltà nell'inizio delle lezioni, è colpa anche quest'anno dei ritardi con cui gli insegnanti vengono sistemati o assegnati nelle varie classi.

«Per quanto riguarda poi ulteriori iniziative – ha continuato Pagliuca – non è detto che quelle della scuola si fermino qui. Dopo l'incontro del 25, infatti, con la federazione unitaria potremo valutare e decidere meglio un ulteriore crescendo di lotta che potrebbe concretizzarsi se gli incontri con il governo non daranno le risposte che noi sindacati desideriamo».

I primi giorni di scuola, si sa, sono sempre di «assestamento», e neppure quest'anno si smentisce la norma. Mancano ancora molti insegnanti, in certi casi addirittura i presidi ed anche il personale amministrativo e ausiliario non è al completo. Le novità si devono cercare invece con il lanternino. E sotto la poca luce, la novità più grande che si scorge è quella dell'applicazione nella scuola media dei nuovi programmi didattici intorno ai quali vi è molta attesa ma anche molto timore.

Ci si chiede se gli insegnanti saranno in grado di applicarli, data la mancanza di uno specifico aggiornamento. Un'altra novità, ma per ora solo sulla carta e nelle intenzioni del ministro Valitutti, potrebbe riguardare una modifica dell'esame di maturità, che attualmente non piace a nessuno, né agli studenti né agli insegnanti. Valitutti ha detto che presenterà un progetto in Parlamento, e si vedrà se glielo passeranno.

Le note più dolenti riguardano poi come sempre la scuola secondaria superiore che per un motivo o per l'altro non si riesce a riformare. Arrivato alle soglie della riforma generale, tutto si è arenato con la crisi di governo rigettando il testo unificato in una risacca da cui per il momento non sembra destinato a riemergere.

Come si vede dunque, nell'orizzonte del mondo della scuola si potrebbero affacciare nuovi disagi e soprattutto sulla questione dei precari i sindacati sono molto agguerriti. Vogliono una parola definitiva per la soluzione di questo problema e sono decisi ad ottenerla dal governo. In caso contrario le agitazioni acquisteranno sempre maggior consistenza.

Sul fronte della scuola va infine segnalato che, mentre divampano le consuete polemiche per la carenza delle «cattedre» d'inglese nelle medie (con ragazzi iscritti d'ufficio nelle classi dove si studia il francese), c'è da registrare una iniziativa dei parlamentari socialisti. E' la proposta di legge dell'on. Colucci (Psi) e di altri per la «istituzione del corso di lingua inglese nelle scuole elementari».

Si tratta della lingua più usata nel mondo – sostengono i proponenti – e pertanto una scuola italiana rinnovata, nel momento in cui ci si impegna per l'Europa unita, non può continuare a trascurare questo «insegnamento».

Tra l'altro sono previsti «corsi di aggiornamento in lingua inglese per maestri elementari di ruolo muniti di laurea».

Maria Regina Perissinotto

Pubblico impiego: schiarita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Schiarita per il pubblico impiego. L'incontro di ieri tra la federazione unitaria e i rappresentanti del governo ha avuto un esito positivo. Il governo è disponibile a concedere la trimestralizzazione della scala mobile dal primo gennaio dell'80 ai dipendenti pubblici mentre sul problema dell'una tantum, anche se non si è arrivati ad un accordo, la posizione dell'esecutivo sembra meno intransigente della scorsa settimana. Lunedì le due parti si incontreranno nuovamente e, come ci ha confermato il segretario della Cisl Romei, «cercheremo di arrivare alla conclusione della vertenza con un accordo». Oggi intanto al ministero del tesoro vi sarà un vertice fra i ministri interessati per verificare i problemi di incidenza sulla spesa pubblica. Oggi i ministri Gianni e Scotti, che ieri si sono visti con Lama, Carniti e Benvenuto, si vedranno anche con i rappresentanti del sindacato autonomo.

La conferma che la trattativa fosse arrivata ad un punto decisivo è venuta dal segretario della Cisl, Pierre Carniti. Per il sindacalista «la trattativa si è sbloccata favorevolmente su almeno 2 dei 3 punti delle richieste sindacali: i decreti di attuazione dei contratti 76–78 e la legge-quadro sulla contrattazione». Carniti ha confermato che il governo sottoporrà ai sindacati i testi già concordati per una verifica di conformità. Il governo ha anche assicurato che presenterà i decreti per il pubblico impiego nel Consiglio dei ministri di venerdì. Carniti ha quindi detto che sul terzo punto riguardante la trimestralizzazione della scala mobile per i pubblici dipendenti e il relativo recupero per il 1979 «il governo si è detto disponibile ad adeguare alla scadenza trimestrale la scala mobile dei pubblici dipendenti a partire dal 1° gennaio 1980».

Ma se per la trimestralizzazio-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Nuovo accordo tra la Cee e la Jugoslavia

ZAGABRIA — La Comunità economica europea intende concludere con la Jugoslavia un nuovo accordo «novatore e originale», che confermerà le sua volontà politica di operare non come un blocco chiuso in se stesso ma come un insieme aperto ad una cooperazione internazionale sempre più larga. Lo ha dichiarato l'on. Antonio Giolitti, membro della commissione Cee, visitando la Fiera internazionale di Zagabria dove ieri è stata celebrata la «Giornata dell'Europa».

Giolitti, che ha anche incontrato numerose personalità jugoslave, fra cui il capo del governo croato Flekovic, ha illustrato in una conferenza stampa lo spirito con il quale la comunità conduce i negoziati per il rinnovo dell'accordo con la Jugoslavia.

Egli ha detto che il nuovo accordo, che dovrebbe essere concluso entro l'anno, terrà conto del carattere specifico della Jugoslavia, «paese non allineato membro del gruppo dei 77, europeo e mediterraneo», e non si limiterà a definire i rapporti commerciali tra la Jugoslavia e la Cee ma contemplerà anche la realizzazione di progetti comuni.

INTERVISTA ESCLUSIVA CON IL DEPUTATO COMUNISTA AL PARLAMENTO EUROPEO

Ippolito: «Del tutto inefficaci i provvedimenti per l'energia»

«Il piano impostato manca di serietà» - «Bisognerebbe innanzitutto razionare la benzina»

DALLA REDAZIONE ROMANA



ROMA - «Non potevano essere peggiori, sono scoordinati e inefficaci». Con questa secca condanna dei provvedimenti governativi per l'energia il prof. Felice Ippolito (per dieci anni direttore del Cnr e attualmente deputato al Parlamento europeo per il Pci, membro della commissione per la sicurezza nucleare e direttore di riviste scientifiche) ha aperto l'intervista concessa al nostro giornale. Ci ha ricevuto nella sede della rivista «Energia e materie prime».

«Impostato in questo modo - prosegue Ippolito - un piano di risparmio energetico manca innanzitutto di serietà. Sarebbe stato necessario distinguere tra problemi a breve termine, da risolvere subito, e problemi a medio termine e a lungo termine, da studiare accuratamente prima di prendere qualsiasi provvedimento che potrebbe finire con far sprecare più energia di adesso. L'aumento della benzina a 600 lire, di per sé, non significa nulla. A 600 lire al litro la benzina è ancora economica. Questa misura implica sono un maggiore esborso da parte dei lavoratori senza ridurre i consumi».

– Quale sarebbe secondo lei la politica giusta da seguire per i carburanti?

«Innanzitutto razionare la benzina. Bisogna distinguere tra la benzina che serve per lavoro, quella che serve per comodità e quella per uso voluttuario. Si potrebbe definire una certa quantità pro capite che verrebbe venduta ai prezzi attuali per coprire i primi due casi, nei quali è quasi impossibile una contrazione dei consumi, e aumentare enormemente il prezzo del carburante oltre queste quantità, riuscendo così a ottenere una riduzione del consumo per uso voluttuario, che normalmente riguarda gente che si preoccupa poco di un aumento di cento lire al litro. Si potrebbe anche abolire la tassa di circolazione per consentire un risparmio agli utenti».

– E per il gasolio?

«Lo stesso. Abolire la soprattassa per i diesel aumentando il prezzo del gasolio. Ma a questo proposito si introduce la necessità di considerare i problemi nella loro organicità: il gasolio è adoperato principalmente dai mezzi stradali di trasporto merci. Aumentarne il prezzo e basta non servirebbe a ridurre i consumi, ma solo ad aumentare i costi di trasporto. Pochi sanno che l'Italia, nonostante il notevolissimo sviluppo costiero, è uno dei paesi a più alta percentuale di trasporto gommato rispetto ad altri tipi di trasporto. Il 76 p.c. sul totale, contro, per esempio, il 51 p.c. della Francia.

«In questo caso sarebbe necessario un piano a lunga scadenza articolato su tre punti: primo rimettere in sesto la nostra rete ferroviaria, i cui costi sono solo un terzo di quelli su strada; secondo, per merci non deperibili o povere ripristinare i trasporti via acqua. Nessuno utilizza più i canali navigabili del bacino del Po, si potrebbero rendere navigabili i fiumi per lunghi tratti, il Tevere fino ad Orvieto, l'Arno a Firenze e così via; terzo e forse più importante, rimettere in funzione la navigazione costiera, che potrebbe avere costi ancora più bassi di quelli ferroviari e che oggi non esiste praticamente più. Ma andrebbe incentivata, organizzata dallo stato».

– E per quanto riguarda l'industria? Spesso si è sentito dire che i risparmi privati sono ben poca cosa rispetto a quelli possibili riducendo gli enormi sprechi del sistema produttivo costruito all'epoca del «petrolio facile».

«Anche in questo campo sarebbe necessario, innanzitutto, un serio studio del settore, di ogni singola impresa, per eliminare gli sprechi. Il punto fondamentale resta però quello di creare una nuova tendenza verso produzioni a basso contenuto energetico ed alto valore aggiunto. Per fare questo occorre energia, naturalmente, e qui si vede come tutti questi problemi siano collegati tra loro.

«Bisognerebbe prima riuscire a realizzare un risparmio di energia pregiata (termica) per attuare la trasformazione. Tale risparmio sarebbe possibile utilizzando per la produzione di calore energia solare, il cui uso dovrebbe appunto essere incentivato con leggi e provvedimenti dal governo. Gli elettrodomestici dovrebbero utilizzare energia elettrica solo per il movimento meccanico, e solare per la parte termica.

«Trasformando energia termica in elettrica (meccanica) per poi riconvertirla in termica, si hanno sprechi enormi. Questo esempio dimostra come non si possa andare alla cieca in questo settore, ma sia invece necessaria una scelta ragionata dei rimedi».

– In pratica l'intervento del governo dovrebbe tendere oggi ad instaurare un nuovo modo di vivere per l'uomo del futuro.

«Esatto. Si potrebbe risparmiare calore anche utilizzando il residuo termico delle centrali; si potrebbe instaurare in agricoltura un sistema di produzione di energia decentrato, utilizzando i residui organici per la produzione di metano che renderebbe energeticamente autonome le aziende agricole, si potrebbero modificare i trasporti pubblici per renderli più efficenti.

«Così si potrebbero trascorrere senza grandi problemi i 40 anni necessari ad arrivare alle altre fonti di energia "rinnovabile", come quella solare (poco utilizzabile con le tecnologie attuali) quella da fusione nucleare (che non produce scorie) o quella derivata dall'uso dell'idrogeno come combustibile».

– Come si dovrebbe procedere in concreto?

«Formando le commissioni non con tre presidenti di enti pubblici e tre esperti, ma con molta più gente che lavori a tempo pieno per studiare i problemi, fare indagini, fornire statistiche. In ogni caso, le proposte della commissione erano già molto più serie di quelle adottate dal governo. Il coordinamento spetta al ministero dell'industria, che però dovrebbe avere tecnici in gran numero.

«Con tutti i laureati disoccupati che ci sono in Italia, sarebbe un buon investimento metterli a studiare questi problemi, in modo da avere più elementi per prendere decisioni meglio ragionate e meno improvvisate. Entro pochi anni ne vedremo i benefici».

Ubaldo Cosentino

Nella pagina economica

L'oro ormai «impazzito» si avvia verso i quattrocento dollari

□□□□

In quindicesima pagina

Afghanistan: Taraki morto per le ferite durante il «golpe»

SEGNO TANGIBILE DI RICONCILIAZIONE LA VISITA DEL PRESIDENTE NELLA RFT

Pertini a Bonn: è passato il tempo dei risentimenti

«I tedeschi sono stati le prime vittime del nazismo» - Auspicio di riunificazione per Berlino



Bonn — Il Presidente Sandro Pertini accolto dal Presidente della Germania federale, Karl Carstens, nel giardino della villa Hammerschmidt, nella prima tappa del viaggio. *(Telefoto Upi)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN – Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, è da ieri mattina in Germania per una visita ufficiale di cinque giorni, la prima di un Capo di Stato italiano dopo quindici anni. E' anche la prima visita all'estero di Pertini come Presidente; e questa scelta, da parte di un uomo che ha combattuto i tedeschi da partigiano e il cui fratello venne ucciso in un campo di concentramento, ha un preciso significato politico.

Lo ha voluto sottolineare chiaramente lo stesso Pertini prima ancora che l'aereo atterrasse all'aeroporto di Bonn e prima dell'accoglienza ufficiale, nel parco di villa Hammerschmidt, da parte del presidente federale Karl Carstens; lo ha fatto in un'intervista che ieri è apparsa, a tutta pagina, sul «Die Welt», il più autorevole quotidiano tedesco.

«Se vi sono stati dei contrasti – ha affermato Pertini – questi contrasti sono ormai superati». «Die Welte» ha dato grande evidenza nel titolo a una frase relativa a Berlino: «Se domani Roma fosse divisa, io mi batterei perché Roma fosse unita». «Io, non come Presidente ma come cittadino, come democratico, mi auguro che Berlino possa essere unificata e possa diventare quella che era una volta». Va ricordato che Berlino Ovest sarà, oggi, la seconda tappa del viaggio presidenziale in Germania, dopo gli incontri con il Cancelliere Schmidt e con il presidente socialdemocratico Brandt.

Pertini ha anche parlato, in modo molto franco, di un'altra tappa «delicata» della sua visita, quella che farà sabato al Lager di Flossemburg, svelando indirettamente che essa deve aver provocato qualche imbarazzo alla diplomazia tedesca. «Io non serbo nessun risentimento nei confronti del popolo tedesco. Anche perché sui risentimenti non si costruisce nulla di positivo, né in morale né in politica. Mio fratello è stato ucciso dai nazisti. E perché debbo sentire risentimento nei confronti del popolo tedesco? Il popolo tedesco non centra nelle crudeltà consumate dai nazisti...»

Appena giunto a Bonn, Pertini ha avuto subito un colloquio di oltre un'ora con il presidente Carstens, con il quale è poi rimasto a colazione a villa Hammerschmidt. Il suo arrivo alla residenza del Presidente federale è avvenuto in forma ufficiale: Pertini, che era accompagnato dal ministro degli esteri Malfatti, è stato accolto da Carstens sullo scalone. Dopo la presentazione delle personalità del seguito, Pertini ha passato in rassegna i reparti della Bundeswehr schierati nel parco antistante, mentre la banda eseguiva gli inni nazionali. In mattinata si sono incontrati anche i due ministri degli esteri, Malfatti e Genscher.

E' certo, comunque, che l'intervista di Pertini a «Die Welt» ha costituito il fatto politico più rilevante di questa visita: sui tedeschi il fatto che un Capo di Stato, sia pure a titolo personale, abbia fatto pubblico accenno alla riunificazione di Berlino ha avuto un grosso impatto. Ancor più, poi, venendo da un uomo che – come ha osservato Carstens, in serata, al banchetto offerto nel castello di Bruhl – «ci richiama al nostro passato e agli impegni che da esso derivano». Carstens ha ringraziato Pertini, e ha voluto inserire in extremis nel testo del brindisi una frase di gratitudine «per la grande comprensione che l'Italia dimostra per la nostra aspirazione al ristabilimento dell'unità tedesca».

Anche il modo con il quale Pertini, nell'intervista, ha parlato del sacrificio del fratello Eugenio, ucciso a Flossenburg dalle «SS» il 25 aprile del '45, è stato apprezzato. Non a caso, al Presidente italiano ha inviato un caloroso messaggio Hans Jennes, segretario generale della Lega degli antifascisti tedeschi, salutandolo a nome degli ex perseguitati dal nazismo, come «un amico e un commilitone».

Con questa sua matrice antifascista Pertini ha voluto dare il segno tangibile della riconciliazione tra i due paesi. «I tedeschi, – ha detto nel brindisi, alla sera, – sono stati le prime vittime del nazismo, come gli italiani del fascismo. Va ad onore dei tedeschi l'aver riconosciuto le colpe disumane del regime cui soggiacquero, l'aver mostrato recentemente alle giovani generazioni e ricordato agli anziani immemori l'orrore degli anni tetri, l'essersi opposto il Parlamento di Bonn alla prescrizione dei crimini di guerra nazisti».

Nel precedente colloquio con Carstens, Pertini aveva invece sollevato il problema degli italiani che vivono e lavorano in Germania: «Spero che gli amici tedeschi li stimino come si meritano, e vorrei che facessero quanto è umanamente possibile per renderne meno ingrata l'esistenza». In Germania vivono attualmente circa 570 mila italiani, con un numero di occu-

Mario Novelli

(Continua in 2.a pagina)

SE N'È PARLATO TRA PERTINI E CARSTENS

Coinvolge anche la Rft il progetto del traforo di Monte Croce Carnico

BONN — Anche un progetto che riguarda direttamente la regione Friuli-Venezia Giulia, quello del traforo autostradale di Monte Croce Carnico, è stato discusso ieri nel colloquio tra Pertini e Carstens. Il problema, in quanto strettamente connesso agli interessi della Germania riguardo al porto di Trieste, era stato sollevato la sera prima, dal direttore de «Il Piccolo», in una conferenza stampa che il Presidente Carstens aveva tenuto per i giornalisti italiani confluiti a Bonn.

Nel loro colloquio, i due capi di stato e le rispettive delegazioni — come ha successivamente precisato il capo dell'ufficio stampa del ministro Malfatti, dott. Santarelli — hanno convenuto sull'importanza del progetto di Monte Croce Carnico, definendolo uno dei più interessanti e vantaggiosi per entrambi i Paesi, e hanno espresso l'intenzione di valutare sia il problema di fattibilità sia quello economico del traforo affinché l'opera possa essere realizzata nel più breve tempo possibile. Il progetto entra quindi in una nuova fase di studio, non soltanto tra Italia e Austria, ma anche tra Italia e Germania.

Per quanto si tratti soltanto di ipotesi, è lecito pensare che un decisivo intervento tedesco potrebbe risolvere la concorrenzialità tra i progetti delle autostrade Venezia-Castelfranco Veneto-Austria-Germania e Trieste-Udine-Monte Croce Carnico-Austria-Germania. Con la seconda soluzione il traforo di Monte Croce Carnico convoglierebbe il traffico proveniente tanto dall'autostrada di Venezia-Castelfranco, quanto da quella di Trieste-Udine. Si eviterebbe così le «rivalità» attualmente esistenti tra due zone del Triveneto, si ridurrebbe di oltre cento chilometri il tragitto fra Trieste e Monaco di Baviera e si otterrebbe pure un notevole vantaggio turistico, con l'alleggerimento del traffico pesante lungo l'autostrada Amaro-Tarvisio-Villaco attualmente in via di costruzione.

Evidentemente si tratta di ipotesi, ma è da sperare che questi progetti si concretizzino, per la risoluzione più sollecita possibile di un problema che da troppi anni ostacola il pieno rilancio delle attività economiche del Friuli-Venezia Giulia.

f. b.

RITOCCHI FISCALI IN VISTA (ANCHE SE TRA UNA PIOGGIA DI CRITICHE)

Più elevata la tassa sulla casa? Reviglio: «Ci stiamo pensando»

ROMA – Le tasse sulle proprietà immobiliari saranno stabilite con criteri diversi (non più sulla base imponibile del reddito catastale rivalutato, ma su quella dell'equo canone) e saranno comunque più elevate. Il provvedimento, già nell'aria da qualche giorno, ha trovato implicita conferma nelle parole del ministro delle finanze Reviglio, il quale – negando che sia prevista una specie di «supertassa» sulle case di abitazione, con un forte appensantimento del carico fiscale – ha invece ammesso che una decisione sulla «revisione dei meccanismi impositivi sui redditi immobiliari» sarà presa tra una settimana, aggiungendo che, per il momento, «sono sotto esame diverse ipotesi al riguardo».

Il progetto ha già suscitato una raffica di prese di posizione duramente critiche; il segretario del Psdi, Longo, ha affermato che «il ministro delle finanze, invece di rincorrere progetti che ulteriormente complicherebbero la vita difficile delle famiglie italiane e potrebbero dare un colpo mortale all'edilizia, che è già in agonia, dovrebbe predisporre tutte le misure ordinarie e straordinarie per la lotta all'evasione fiscale».

Dal canto suo, l'organo del Psi, «Avanti!», scrive oggi in un corsivo che, qualora le notizie sull'aumento dell'imposta sulla casa avessero un fondamento, «l'attuale governo si qualificherebbe molto negativamente come il governo dei colpi di mano fiscali e tariffari: e, dopo la vicenda benzina, è bene non fidarsi troppo. L'austerità e i sacrifici – continua il quotidiano socialista – non sono un credo o una filosofia, ma una scelta che, come tale, va soppesata e discussa nei meccanismi operativi e nei fini che si propone. Quello attuale è il governo delle contraddizioni.

«Ci spieghi Andreatta come, caricata di una supertassa del genere, la casa possa essere ancora un bene accessibile, oltre che appetibile, per la stragrande maggioranza degli italiani. E' ben strano che un gover-

(Continua in 2.a pagina)

Attentato in Carinzia

KLAGENFURT — Un attentato dinamitardo ha provocato tre feriti gravi a Voelkermarkt, nella zona mistilingue della Carinzia orientale.

Un ordigno è esploso ieri pomeriggio nella sede del museo dell'«Abwehrkampf», dove sono raccolti i ricordi della resistenza armata opposta dai carinziani ai tentativi annessionistici jugoslavi del primo dopoguerra. Uno dei tre feriti è un turista jugoslavo che stava visitando il museo.

ASILO POLITICO GIÀ CONCESSO IN AMERICA AI PRIMI BALLERINI LEONID E VALENTINA KOZLOV

Il Bolscioi perde altre due «stelle» in Usa

La coppia aveva da poco sostituito il «transfuga» Godunov e la moglie rientrata burrascosamente in Urss

LOS ANGELES – Altri due ballerini del «Bolscioi» di Mosca hanno chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti, poco prima che la celebre compagnia di ballo sovietico ripartisse alla volta dell'Urss: i due «transfughi» sono Leonid e Valentina Kozlov, marito e moglie, che attualmente erano primi ballerini del «Bolscioi» avendo sostituito nei ruoli principali, rispettivamente, Alexander Godunov che aveva chiesto a sua volta asilo negli Usa alla fine di agosto e la moglie di questi, Ludmilla Vlasova, che invece era rientrata in patria dopo essere stata al centro di una vivace disputa tra le autorità americane e sovietiche: come si ricorderà l'aereo sul quale la Vlasova si trovava era stato bloccato per oltre 70 ore all'aeroporto di New York per ordine delle autorità americane, le quali volevano assicurarsi che la ballerina lasciasse gli Stati Uniti di sua spontanea volontà. L'incidente aveva alimentato un'atmosfera di tensione tra Washington e Mosca.

Leonid e Valentina Kozlov hanno lasciato il resto della compagnia del «Bolscioi» a Los Angeles, evitando di salire sul pullman che doveva portare i ballerini all'aeroporto; domenica sera, i due si sono presentati alla polizia, e già ieri il governo americano ha fatto sapere di aver concesso loro asilo politico negli Usa: la coppia potrà restare in America «per tutto il tempo che vorrà, sotto la protezione delle autorità statunitensi».

Si è appreso che, nonostante che ballerini e personale del «Bolscioi» fossero rigidamente controllati a seguito dell'imbarazzante defezione di Godunov, i Kozlov sono riusciti a eludere la sorveglianza degli agenti del servizio segreto sovietico grazie alla confusione seguita alla «performance» con cui il balletto ha chiuso a Los Angeles la sua tournée americana.

A quanto scrive il critico del «Los Angeles Times», Kozlov — sapendo che si trattava forse della sua ultima apparizione con il «Bolscioi» — «ha danzato molto meglio delle sere precedenti, ha dato tutto se stesso, è apparso più che perfetto e brillante», suscitando applausi a scena aperta e un'elettrizzante ovazione finale da parte del pubblico che gremiva lo «Shrine Auditorium» della metropoli californiana. Poco dopo, mentre ammiratori, giornalisti e fotoreporter prendevano letteralmente d'assalto i camerini del teatro, i Kozlov sono scomparsi.

Ieri pomeriggio, intanto, i «resti» della compagnia del «Bolscioi» sono rientrati a Mosca: la troupe è giunta da Los Angeles, via New York con un volo charter della «Twa». All'arrivo del «Boeing 707» all'aeroporto di Sceremetievo, l'atmosfera non era delle più allegre: il «tradimento» di Leonid e Valentina Kozlov, dopo quello di Alexander Godunov, ha lasciato il segno; per il rientro del celebre balletto non è stata predisposta alcuna accoglienza particolare, e ai 125 membri della comitiva non è stata nemmeno risparmiata la noiosa trafila per il disbrigo delle pratiche doganali.

L'amarezza fra i componenti della troupe era evidentemente grande: «Non riusciamo a capacitarci di quanto è accaduto» ha commentato una componente il balletto dopo lo sbarco. La ballerina, che si è raccomandata affinché non venisse fatto il suo nome, ha raccontato che lei e i compagni hanno saputo della defezione dei Kozlov domenica mattina a Los Angeles mentre erano in viaggio per l'aeroporto.

Molto più esplicito nell'esternare i suoi sentimenti, un ballerino del gruppo; ai Kozlov, egli ha detto, era stato accordata una «libertà artistica» superiore ai loro meriti, ed essi avevano acquisito nel corpo di ballo una posizione non corrispondente al loro effettivo talento. Un altro ha commentato: «Nessuno li conosceva, e, se qualcuno li conosceva, domani li avrà già dimenticati. Non è stata una gran perdita».

I 9 giorni del Papa in Irlanda e negli USA

CITTA' DEL VATICANO — E' stato reso noto il programma ufficiale dei nove giorni del prossimo viaggio papale in Irlanda, all'Onu e negli Stati Uniti. A bordo di un aereo irlandese della «Air Lingus», il Papa partirà alle 8 di mattina di sabato 29 dall'aeroporto romano di Fiumicino per fare ritorno a Roma nella notte fre il 7 e l'8 ottobre. Ecco il programma dettagliato del viaggio.

Sabato 29 settembre. Arrivo a Dublino. Trasferimento alla Nunziatura e al «Phoenix Park», dove celebrerà la messa all'aperto. Nel pomeriggio trasferimento in elicottero a Drogheda, presso il confine con l'Irlanda del Nord e partecipazione ad un rito. In serata, ritorno a Dublino con visita al Presidente della Repubblica irlandese.

Domenica 30 settembre. Visita in mattinata ai bambini handicappati nel convento domenicano di Cabra ed udienza alla comunità polacca in Irlanda nel giardino della NUnziatura; partenza quindi per Galwai, dove il Papa celebrerà una messa per i giovani, e per Knock, dove celebrerà una seconda messa. In serata, ritorno a Dublino.

Lunedì 1 ottobre. Incontro a Maynooth con sacerdoti, religiosi, seminaristi e studenti universitari; successivamente il Papa si recherà a LimeriCk, dove celebrerà la messa. Poi si trasferirà a Shannon, per partire alla volta degli Stati Uniti. Alle 15 (ora locale) è previsto l'arrivo a Boston, dove visiterà la cattedrale della Santa Croce e celebrerà la messa al «Boston Common».

Martedì 2 ottobre. Arrivo a New York, dove saranno ad accogliere il Papa il segretario generale dell'Onu Waldheim, il presidente dell'assemblea generale ed altri funzionari. Il Papa si trasferirà direttamente al Palazzo di vetro dove si tratterà tutta la giornata: momenti salienti previsti sono il discorso all'assemblea generale ed un incontro con i cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza. In serata, breve visita alla cattedrale cattolica di S. Patrizio e quindi, messa notturna allo «Yankee Stadium».

Mercoledì 3 ottobre. Incontri con gli studenti e la cittadinanza. Alle 13.30 partenza per Filadelfia dove, dopo una visita alla cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, il Papa celebrerà una messa all'aperto al Logan Circle.

Giovedì 4 ottobre. Visita alla cattedrale di rito ucraino e messa al Civic Center. Quindi partenza per la città di Des Moines, per una breve visita a una piccola parrocchia rurale e per celebrare una messa in un grande complesso agricolo. In serata arrivo a Chicago.

Venerdì 5 ottobre. Messa per la comunità polacca di Chicago, visita all'episcopato degli Usa, messa all'aperto al Grant Park e visita alla cattedrale del Santo Nome per assistere a un concerto della Chicago Simphony Orchestral.

Sabato 6 ottobre. Arrivo a Washington e, dopo una visita alla cattedrale di S. Matteo, incontro alla Casa Bianca con le massime autorità. Successivamente il Papa si tratterrà in forma privata col Presidente e la sua famiglia.

Domenica 7 ottobre. Visita al santuario dell'Immacolata Concezione e alla Catholic University. Incontro coi giornalisti. Messa all'aperto nella grande spianata del Mall, di fronte al Campidoglio. In serata partenza per Roma.

Wojtyla incontrerà Huang–Hua?

CITTA' DEL VATICANO — Un incontro del Papa col ministro degli esteri cinese Huang-Hua, il «numero 3» dell'attuale gerarchia di Pechino, potrà forse rompere il ghiaccio, nel palazzo di vetro della Nazioni unite, dopo trent'anni di incomunicabilità tra Cina Popolare e Vaticano. Ciò potrebbe avvenire con la prossima visita del Pontefice alle Nazioni Unite, fissata per il 2 ottobre.

In Cina, dopo un trentennio, di rottura dei rapporti in seguito alla vittoria di Mao nel 1959 e alla caccia da Pechino, nel '51 del nunzio papale mons. Riberi, questa estate si sono avuti i primi, cauti segni di disgelo seguiti alla nuova politica di tolleranza religiosa aperti da Hua Guofeng. Due gesuiti, partiti da Roma, sono in Cina da circa due mesi in missione non ufficiale ma esplorativa, e il Papa per la prima volta, il 19 agosto scorso ha espresso pubblicamente la propria speranza di una ripresa dei contatti con Pechino, esaltando «il grande popolo cinese, il più numeroso di tutta la Terra».

Rientrano dalla Tunisia due motopescherecci

TUNISI — Sono partiti ieri da Sfax per rientrare in Italia due pescherecci siciliani, il «Giovannella Asaro» e l'«Antonella Marrone», catturati dai tunisini rispettivamente il 28 agosto ed il 3 settembre. A bordo dei due pescherecci si sono imbarcati anche nove membri dell'equipaggio dell'«Areas» (l'altro pescheriecio siciliano catturato sabato notte) meno il capitano, il capo–pesca e il motorista, in attesa della definizione della faccenda.

Il rilascio dei due pescherecci è stato autorizzato dopo che gli armatori avevano pagato l'ammenda loro inflitta dalle autorità tunisine per infrazioni alle leggi sulla pesca.

SLITTA IL DIBATTITO PER DECISIONE DELLA JOTTI

Assente la Tv alla Camera: della fame si parlerà oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito alla Camera sui problemi della fame nel mondo — che avrebbe dovuto svolgersi ieri — è slittato alla seduta odierna, al fine di consentire alla Rai-Tv di registrare gli interventi per una sintetica trasmissione televisiva.

I capigruppo di Montecitorio avevano richiesto la ripresa televisiva, ma all'inizio della seduta la tribuna riservata alle telecamere appariva deserta. Pertanto il presidente dell'assemblea, on. Nilde Jotti, ha rinviato ad oggi il dibattito. Il presidente ha sottolineato che non si trattava di un problema tecnico, ma di una «precisa protesta» nei confronti dell'ente radiotelevisivo di Stato «al fine di tutelare — ha aggiunto Nilde Jotti — il diritto dei deputati di far conoscere la loro opinione su un problema di così grande rilievo».

La Jotti ha aggiunto che farà un passo presso la Rai in questo senso. L'on. Milani, del Pdup, ha chiesto la convocazione immediata della commissione parlamentare di vigilanza sugli indirizzi della Rai per una censura all'ente televisivo. Il radicale Pannella ha manifestato, a titolo personale, «sorpresa» per la decisione del presidente dell'assemblea di rinviare ad oggi la discussione sul problema della fame nel mondo e ha lamentato che i lavori della camera vengano regolamentati secondo le decisioni della Rai-Tv.

Il missino Pazzaglia ha suggerito invece di passare a discutere altri argomenti, come ad esempio, ha detto, il carovita. Si è deciso, invece, di discutere le interpellanze e le interrogazioni, presentate da parti politiche, sull'angoscioso problema dei profughi vietnamiti.

Il sottosegretario agli esteri, Baslini, illustrando il punto di vista del governo, ha ricordato come l'Italia abbia finora dato concreta testimonianza della volontà di venire in aiuto ai profughi del Sud-Est asiatico e di onorare adeguatamente i principi di solidarietà internazionale. L'invio delle navi militari per raccogliere i profughi non è stato un gesto semplicemente simbolico. Ad esso, ha sottolineato Baslini, sono seguite altre iniziative (alcune delle quali ancora in fase di elaborazione) per inserire nella nostra comunità i profughi raccolti, anche in attuazione di un programma generale che l'Italia sta elaborando per riconoscere lo «status» di rifugiato ai profughi di varie nazionalità che si trovano nel nostro Paese.

P.C.

Cancro e truffa

ROMA — Trecento giovani in pochi giorni hanno risposto a un annuncio economico apparso su un quotidiano romano che prometteva guadagni giornalieri fino a ventimila lire al giorno, in cambio della distribuzione di materiale stampato: l'offerta di lavoro nascondeva però una truffa ai danni dei destinatari degli stampati. Si trattava infatti di ospuscoli e riviste che nei titoli promettevano di affrontare il problema della lotta ai tumori, mentre in realtà gli articoli risultavano privi di interesse.

In cambio delle riviste e degli opuscoli, i giovani dovevano chiedere mille lire di «offerta», di cui gran parte finivano nelle tasche dell'ideatore del fantomatico «centro di lotta ai tumori», Antonietto Mari, di 48 anni, già noto alla questura di Roma.

Il Mari è stato arrestato ieri mattina dagli uomini della squadra mobile per truffa aggravata e continuata. E' stata invece riconosciuta la buona fede dei giovani che si sono prestati alla truffa.

Auto e gatti

VIENNA — Una sentenza destinata sicuramente ad amareggiare gli amici dei gatti è stata pronunciata dalla Corte d'appello di Vienna in una causa di responsabilità civile.

Secondo la sentenza i gatti, al contrario dei cani, delle greggi e delle mandrie, «non possono essere considerati utenti del traffico stradale» e «in caso di necessità, per evitare di mettere in pericolo la vita di una persona, possono essere investiti da un'automobile».

Nel caso specifico un automobilista austriaco trovatosi di fronte a un gatto che attraversava la strada aveva frenato bruscamente; il guidatore di una vettura che lo seguiva non era riuscito a rallentare e lo aveva tamponato. Di qui la causa per danni. La Corte d'appello — pur decidendo salomonicamente (risarcimento del cinquanta per cento ripartito fra le due parti) — ha comunque decretato che il guidatore della prima vettura «non aveva motivo di frenare bruscamente» e che se lo avesse fatto in presenza di un cane o di pecore, mucche, manzi eccetera sarebbe stato giustificato; la vita di un gatto — insomma — vale poco dal punto di vista assicurativo.

Proposto un patto alternativo al Salt

NEW YORK — Il sen. Mark Hatfield (repubblicano) ha proposto al Senato di sostituire l'attuale trattato Salt con l'URSS (per la limitazione degli armamenti strategici) con un nuovo accordo mirante a congelare l'attuale livello degli arsenali delle due superpotenze. La sua proposta, che è stata criticata dal sen. Jacob Javits, pure repubblicano, il quale ha detto che solo l'Unione Sovietica beneficierebbe della «guerra propagandistica» che seguirebbe al rigetto del trattato.

«L'inferno di cui fui testimone a Hiroshima», ha detto Hatfield, «non è che una piccola scintilla a paragone delle capacità distruttive che ora possediamo e che aumenterebbero in base all'accordo Salt». Il senatore, in qualità di ufficiale della marina, fu tra i primi che, sul finire dell'ultima guerra mondiale, entrarono nella città giapponese dopo il suo bombardamento atomico da parte degli Stati Uniti.

Infermieri arrestati portavano a casa medicine dall'ospedale

NAPOLI — Quattro paramedici, in servizio nell'ospedale per la cura dei tumori «Fondazione senatore Pascale», sorpresi dai carabinieri in possesso di medicinali e oggetti di proprietà dell'ospedale, sono stati arrestati nel corso di una ispezione condotta dai militari del gruppo Napoli.

Si discute a Parigi l'estradizione di Piperno e Pace

PARIGI — «Buon lavoro ai magistrati e ai giornalisti loro fiancheggiatori. Lo dico con la pena di chi si ritrova con le proprie emozioni, ingessato in un braccio di alta sicurezza, ma anche con il rimorso rabbioso di chi si è cacciato per sprovvedutezza, disarmato, nelle mani dell'arroganza e dell'arbitrio».

E' questo un passo della dichiarazioni che oggi Franco Piperno farà ai giudici della sezione istruttoria della corte d'appello di Parigi, dinanzi ai quali riprenderà l'esame della causa di estradizione nei riguardi del «leader» dell'Autonomia organizzata.

Con Piperno comparirà davanti ai magistrati francesi Lanfranco Pace, il redattore di «Metropoli» arrestato il 14 scorso a Parigi, al termine di una conferenza stampa. Mentre è scontato un aggiornamento del giudizio contro Pace, alla vigilia di quella che dovrebbe essere l'udienza conclusiva per Franco Piperno si parla con insistenza anche per questo caso di un nuovo rinvio.

Gli avvocati francesi — secondo alcune voci — sarebbero infatti interessati a chiedere i termini a difesa per poter esaminare con attenzione gli ultimi documenti che la magistratura italiana ha trasmesso a quella parigina.

MENTRE SI ATTENDONO POSSIBILI IMPREVEDIBILI REAZIONI IN CASA DC

Craxi ridimensiona il «summit» previsto domani con Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia dell'incontro tra socialisti e comunisti, Craxi ridimensiona l'importanza dell'appuntamento. Nella relazione di apertura dei lavori della direzione socialista, il segretario del Psi ha detto di ritenere necessario un miglioramento dei rapporti all'interno della sinistra evitando «aspre e generalizzate conflittualità», e che le divergenze dovrebbero essere inquadrate in una cornice di rispetto reciproco. In questo senso, ha aggiunto, «dall'incontro è lecito attendersi risultati utili anche se limitati».

Il vertice di domani non dovrebbe, dunque, dar vita ad iniziative concrete, anche se indubbiamente rappresenterà un momento di chiarificazione nei rapporti tra i due partiti della sinistra.

Per quanto riguarda la difficile congiuntura politica, il segretario del Psi ha sottolineato la gravità della situazione economico-sociale e l'inefficienza delle istituzioni. Su questi temi — ha detto Craxi — può essere realizzata una convergenza programmatica e quindi un'azione politica dei partiti della sinistra per indicare e raggiungere obiettivi di rinnovamento e di riforma.

Il segretario socialista ha anche indicato la necessità concreta per garantire una stabilità politica per tutta la legislatura, e ha puntato, a questo proposito, sul rafforzamento del potere contrattuale delle sinistre sulla Democrazia cristiana.

Per Craxi, insomma, dall'incontro di domani con Berlinguer non ci si deve attendere grandi intese sui problemi dell'unità delle sinistre, quanto piuttosto accordi di portata minore su argomenti e problemi concreti relativi alla situazione politica. Difficilmente, però, Berlinguer accetterà di limitare il campo del confronto. In altre parole, non si comprende come il Pci possa garantire l'appoggio a Craxi e compagni per la scalata alla «poltrona» di Palazzo Chigi (la famosa «centralità socialista») senza chiedere e ottenere in cambio precise garanzie per quanto riguarda la guida dell'intero movimento di sinistra.

Al vertice di domani guardano con interesse tutte le forze politiche ma, ovviamente, un'attenzione tutta particolare verrà da Piazza del Gesù. In casa democristiana i giochi in vista del prossimo congresso sono ormai avviati e non è escluso che l'esito dell'incontro tra Berlinguer e Craxi possa tradursi in una sorta di «volano» all'interno dell'arcipelago democristiano, determinando reazioni imprevedibili.

Intanto l'annuncio dato ieri da Galloni sulla disponibilità di Zaccagnini di guidare lo schieramento della sinistra del partito nella battaglia congressuale ha colto in contropiede la componente di forze nuove legata a Donat–Cattin. Uno dei suoi più stretti collaboratori, l'on. Vito Napoli, ha sollevato non pochi dubbi sulla possibilità di dar vita ad uno schieramento omogeneo tra gli amici di Zaccagnini, i morotei, gli amici di Bodrato, di Gullotti e la corrente di base.

Ma Galloni ha riconfermato l'esistenza di questo schieramento, che al congresso potrebbe anche raccogliere la maggioranza relativa del partito, ed ha aggiunto che la linea politica sulla quale si basa è quella riproposta da Zaccagnini.

Una prima verifica di quanto sta accadendo in casa democristiana si avrà oggi in occasione delle votazioni primarie per l'elezione del direttivo dc della camera. Non è stato raggiunto alcun accordo, pertanto ogni componente voterà i propri candidati. Ciascun deputato potrà votare sei nomi. Sui primi 38 che otterranno il maggior consenso si effettuerà la settimana prossima il ballottaggio per un totale di 19 candidati da eleggere.

Tommaso Genisio

Tempo d'autunno

ROMA — Tempo instabile con schiarite e annuvolamenti, spesso estesi, accompagnati da precipitazioni che si tramuteranno anche in temporali: questo il tempo di massima previsto dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica per gli ultimi dieci giorni di settembre, nei quali è compreso l'inizio ufficiale dell'autunno.

Le regioni del centro e del Settentrione soffriranno più frequentemente di queste precipitazioni. L'instabilità del tempo è provocata da un campo di basse pressioni sul Mediterraneo centro-occidentale, che influenza anche le condizioni meteorologiche dell'Italia.

Le temperature dovrebbero essere intorno ai valori normali di questa stagione, con aumenti sia pure temporanei.

Nominati a S. Marino i capitani reggenti

SAN MARINO — Il Consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino, nella seduta di ieri, ha nominato capitani reggenti, per il semestre 1.o ottobre 1979 - 31 marzo 1980, i signori Giuseppe Amici e Germano De Biagi.

Giuseppe Amici appartiene al Partito comunista sammarinese, del quale fino ad oggi è stato il capogruppo in Consiglio e quindi componente la direzione del partito. Alla sua prima elezione a capitano reggente, fa parte del Consiglio grande e generale ininterrottamente dal 1964. Amici che ha 40 anni, nella vita civile è custode notturno in una fabbrica.

Germano De Biagi, del Partito socialista unitario (della cui direzione fa anche parte) è alla sua prima magistratura ed è stato eletto nel Consiglio grande e generale nel 1978. Ha 30 anni ed è commerciante di elettrodomestici.

Prestito di 40 miliardi concesso alla Sip dalla Banca nazionale lavoro

ROMA — Un prestito di 50 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire) è stato concesso alla Sip (Società italiana per il servizio telefonico) dalla Banca nazionale del lavoro (Bnl), unitamente ad un gruppo di banche internazionali composto da «Sumitomo Bank Limited», «Banque de la Societé Financiere Europeenne», «Banque Canadienne Nationale» e «Swiss Bank Corporation International». Il prestito è stato firmato a Londra nella sede della filiale londinese della Bnl.

Il finanziamento — è detto in un comunicato della Bnl — prevede due «tranches», rispettivamente di 10 e di 12 anni.

NUOVO QUOTIDIANO DEL GRUPPO RIZZOLI

Uscita-test a Pavia del giornale «L'Occhio»

Dal 10 ottobre in vendita in tutta Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAVIA — Con Ilona Staller accanto alla testata, un titolo sullo sciopero nelle scuole e una foto dello Scià fra tre «gorilla» di Cosa nostra, «l'Occhio», il nuovo quotidiano del gruppo Rizzoli-Corriere della sera, diretto da Maurzio Costanzo, è apparso sperimentalmente ieri mattina nelle edicole di Pavia e provincia. Si tratta di un test di mercato per verificare quale potrà essere l'andamento, la «presa» e gli eventuali correttivi da appostare al nuovo quotidiano popolare», che dal 10 ottobre sarà messo in vendita su scala nazionale.

Il giornale, che nasce sul modello di altri quotidiani inglesi e tedeschi quali il «Daily Mirror» e il «Bild Zeitung», si propone ai lettori con un prezzo inferiore alle altre testate: 200 lire durante i primi tre mesi di vendita, per assestarsi poi sulle 250 lire. Il basso costo, l'impaginazione ricca di titoli e fotografie, il linguaggio semplice studiato apposta per essere accessibile a chiunque, sono le basi su cui Costanzo ha costruito il nuovo giornale. Un recupero quindi, del lettore non abituato ad acquistare quotidiani e un programma editoriale impostato nei confronti di un nuovo lettore-tipo.

«E' proprio per questo — dice Costanzo — che abbiamo scelto come zona test la provincia di Pavia. in questa zona che ha la maggior diffusione di giornali popolari comperati dagli stessi acquirenti ai quali noi ora ci rivolgiamo».

Così, dopo 44 «numeri zero» (di cui 25 a simulazione quotidiana), ieri mattina la prima verifica è arrivata dai lettori della provincia di Pavia: 16 mila copie distribuite in tutta la zona su 530 mila abitanti. A pavia, nelle 45 edicole cittadine, ieri mattina spiccavano manifesti e locandine a pubblicizzare il nuovo quotidiano. Lungo le strade manifesti murali lanciavano slogan: «Presto ci si capirà a colpo d'occhio», «Due occhi sorridenti ispirano fiducia».

Nel contempo, per sondare gli umori dei lettori, un gruppo di intervistatori di un'agenzia specializzata è stato mobilitato in tutta la città. I primi dati delle vendite non sono però molto incoraggianti: in città alle 11 solo il 16 per cento dei quotidiani distribuiti era stato venduto. Poi, alle 16, un piccolo aumento attestava le vendite nel 25 per cento.

Presso la direzione «Sviluppo quotidiani» della Rizzoli si commentano con tranquillità questi dati: «Per noi non hanno nessun valore indicativo, perché abbiamo avuto delle difficoltà nella campagna pubblicitaria: non abbiamo avuto la possibilità, a causa di alcuni scioperi, di far pervenire alle edicole e nella città manifesti e locandine necessarie. Solo stamattina gli abitanti della provincia pavese hanno così saputo che nelle loro edicole c'era anche un nuovo quotidiano».

Per valutare la presa dell'«Occhio» sul pubblico è quindi ancora troppo presto: bisognerà attendere un po' di tempo per stabilire se il «sanguigno e sapiente» giornale — come l'ha definito il suo direttore — avrà veramente successo e si imporrà come il futuro «giornale popolare».

Gianluigi Colin

Ancora in sciopero i traghetti per la Sardegna

ROMA — E' cominciato alle 12,30 di ieri lo sciopero di 24 ore del personale alberghiero, imbarcato sui traghetti delle Ferrovie dello Stato in partenza da Civitavecchia, che rivendica il «passaggio» alle dipendenze dell'azienda ferroviaria. In seguito a questo sciopero, secondo le disposizioni portuali i traghetti non possono partire fino a oggi alle 12.30.

A PROPOSITO DEI LEADER DELL'AUTONOMIA ARRESTATI

Non è piaciuta molto al Pci la nota degli intellettuali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al Pci non è piaciuto il documento appello per gli arrestati del 7 aprile. Ieri «L'Unità» ha dedicato un corsivo a quel comunicato, criticando in primo luogo gli intellettuali che l'hanno firmato. Il quotidiano comunista se la prende con gli uomini di cultura vicini alle posizioni del Pci.

Già nel discorso di domenica il segretario del Pci Berlinguer, in modo implicito, aveva fatto riferimento proprio ai firmatari del documento criticando il loro gesto. In realtà, per i comunisti vi è il sospetto che la manovra in atto non sia tanto rivolta alla difesa delle libertà civili, ma un attacco a un disegno politico preciso, il compromesso storico. Da qui la reazione risentita del vertice comunista. Tra l'altro, gli intellettuali che hanno posto la loro firma chiedendo che sia fatta completa luce sull'arresto di Negri, Scalzone e gli altri leader di Autonomia sono classificabili in quella area che viene definita più vicina alle posizioni di Ingrao.

Per i firmatari, la risposta dell'organo ufficiale del Pci appare sproporzionata. Dice infatti Mario Tronti, intellettuale iscritto al Pci: «Quella dell'"Unità" è una risposta un po' strana e un po' sproporzionata. Un po' strana, nel senso che è inattesa, e un po' fuori tempo ed è sproporzionata perché è la risposta ad un documento dove in realtà c'è molto di meno; il documento è debole, ma non è ambiguo. Si trattava semplicemente di mettere insieme persone diverse apppartenenti ad un'area non tutta omogenea. Il documento esprime una preoccupazione diffusa: quella di capire presto e bene che cosa c'è sotto. Diritto e politica si incontrano e si scontrano. È un terreno delicato. Proprio per questo molti di noi pensano che bisogna sottoporlo ad un continuo, vasto e fermo controllo democratico».

Dello stesso tono è la risposta di Salvatore Sechi, professore all'Università di Bologna, dirigente dell'Istituto Gramsci di Venezia, anche lui iscritto al Pci. Per Sechi, comunque, non è una novità il trovarsi in contrasto con i vertici del proprio partito: recentemente l'intellettuale aveva criticato le conclusioni del comitato centrale dopo le elezioni di giugno.

Per Salvatore Sechi non sembra opportuno «che sul processo del 7 aprile ci si divida tra innocentisti e colpevolisti. Il senso del documento, firmato da militanti del Pci e dell'area comunista, non si presta a nessun tipo di ambiguità, ma intende riaffermare la necessità di un controllo democratico di massa sul funzionamento delle istituzioni giudiziarie. C'è un pericolo che non possiamo nasconderci: e cioè che esse siano colpite, oltre che dalle pratiche criminali delle Br, anche da furbizie procedurali e atti di vera e propria sopraffazione da parte di alcuni settori della magistratura».

Secondo Stefano Rodotà, eletto come indipendente nelle liste del Pci, «è anche possibile che l'appello contenga qualche inesattezza, nessun testo è mai perfetto, ma non ritengo che la condanna così netta espressa dal fondo dell'"Unità" sia giustificata sia nel tono che nei contenuti»

«Nei confronti degli autonomi arrestati — ha continuato Rodotà — devono essere presentati fatti circostanziati e rapidamente si deve arrivare a un chiarimento della loro posizione.

G. S.

■ India - La popolazione dell'India, che cresce di un milione di persone al mese, potrebbe raggiungere i 917 milioni di individui per la fine del secolo. Attualmente, ha dichiarato il ministro della sanità ad una conferenza internazionale, gli indiani sono 635 milioni.

Pubblico impiego

Dalla prima pagina

ne sembra già cosa fatta, alcune difficoltà persistono ancora sull'una tantum di 250 mila lire. Comunque ieri è caduta la posizione pregiudiziale del governo, ha detto infatti Carniti; «Noi avevamo chiesto 250 mila lire e il governo aveva opposto nell'incontro di palazzo Chigi un no pregiudiziale. Di fronte alle nostre insistenze, abbiamo chiarito che con 28 punti di contingenza i pubblici dipendenti hanno perso 290 mila lire e che inoltre in alcuni settori del pubblico impiego questo recupero è già stato concesso, la delegazione governativa ha accettato di trattare e per questo abbiamo fissato un nuovo incontro lunedì mattina alle 10».

Carniti ha poi riferito che il governo ha espresso le sue preoccupazioni per un'accelerazione dei progressi inflazionistici con l'erogazione fra la fine del '79 e i primi dell'80 di una notevole massa monteria ai pubblici dipendenti. «Noi abbiamo chiarito che si tratta di un recupero di somme non godute da questi lavoratori».

Nell'incontro di ieri è stato anche precisato che il governo non ha nessuna intenzione di proporre modifiche al sistema generale della contingenza. Il buon esito della trattativa tra governo e sindacati sul pubblico impiego non porterà comunque alla revoca degli scioperi decisi dalla federazione unitaria. Qualche possibilità invece esiste per evitare le agitazioni dei ferrovieri e dei vigili del fuoco. I sindacati di categoria si riuniranno domani per decidere la data e le modalità dello sciopero. Sciopero che comunque dovrebbe tenersi nella prossima settimana. Ma se, come è prevedibile, stando almeno a quanto si è visto ieri; le parti dovessero raggiungere un accordo, almeno quest'agitazioni potrebbero essere evitate.

Ma se sul pubblico impiego il contrasto governo–sindacati sembra attenuarsi, resta invece tesa la situazione per quanto riguarda i problemi dell'energia e degli aumenti delle tariffe. Ieri, firmata da Lama, Carniti e Benvenuto, è stata inviata a Cossiga una lettera con la richiesta di un incontro urgentissimo per discutere i problemi energetici. Senza mezzi termine la lettera dei tre segretari esprime la protesta per come il governo ha proceduto ai rincari tariffari.

Pierre Carniti ha detto ieri nel corso di un'intervista televisiva che se il governo ha intenzione di «mettere in mora il metodo del confronto» e di aprire le «ostilità» a colpi di «atti unilaterali», la risposta del sindacato sarà quella di «un'iniziativa generale di lotta». Nell'incontro di ieri sera il governo, per bocca del ministro Scotti, avrebbe comunque dato assicurazioni che non è intenzione del governo operare nuovi interventi sulle tariffe elettriche senza aver prima consultato le organizzazioni sindacali.

Sempre ieri, intanto, i sindacati hanno avuto un incontro con il ministro dell'industria Bisaglia e alcuni membri del comitato per l'energia. La riunione è servita essenzialmente a fornire ulteriori informazioni al sindacato e per stabilire un calendario di nuovi colloqui. Sui problemi energetici comunque la segreteria unitaria avrebbe intenzione di convocare a breve termine un comitato direttivo unitario nel corso del quale sarà proposta «l'esigenza di un'azione dura» nei confronti del governo.

Sono queste le reazioni che ha suscitato il primo atto di governo del ministero Cossiga e non poteva essere diversamente, data la delicatezza e l'importanza delle decisioni che colpiscono pensionati e lavoratori. Il sindacato non contesta tanto gli aumenti, quanto – come sostiene Carniti e, con lui, anche Lama e Benvenuto – il sistema adottato da Cossiga: quello di mettere i rappresentanti dei lavoratori davanti al fatto compiuto.

G. S.

Pertini

pati che è sceso intorno alle 280 mila unità.

Ne ha parlato anche Malfatti a Genscher: i problemi sollevati da parte italiana riguardano la possibilità per gli emigrati di partecipare alle elezioni municipali locali, di avere una corretta informazione sul mercato del lavoro e scuole per i propri figli. Il tema principale discusso tra Malfatti e il collega tedesco è stato però quello delle cosiddette misure Cee per la convergenza delle economie dei paesi membri. Di questo si discuterà anche nel prossimo incontro Cossiga–Schmidt, ed è possibile che la questione sia al centro del prossimo vertice dei «Nove».

Tra i colloqui politici del mattino e il banchetto ufficiale della sera c'è stata per Pertini, nel pomeriggio, una visita al vecchio municipio, nella piazza del mercato di Bonn, dove il Presidente ha posto la sua firma nel «libro d'oro» della città. Nel porgergli il benvenuto, il borgomastro della capitale federale, Hans Daniels, ha ricordato che nel «libro d'oro» vi sono le firme di altre due grandi personalità della storia italiana, quella di Alice De Gasperi, il primo italiano che visitò ufficialmente la Repubblica federale, e quella di Aldo Moro.

«Bonn, ha risposto Pertini, è oggi il simbolo della nuova democrazia tedesca, il simbolo della sovranità popolare che vive e opera in questa città per il benessere di tutto il paese, per la giustizia sociale e per la pace». Il Presidente ha ricordato la grande tradizione, umanistica, illuministica e romantica della città renana, la cui università che ha sempre avuto profondi legami con l'Italia, ebbe ad offrire tra l'altro una cattedra di studi italiani a Giacomo Leopardi.

Prima della cerimonia, Pertini aveva deposto una corona al monumento alle vittime della guerra e del nazismo nello Hofgarten, il parco che circonda l'antica residenza del vescovo elettore della città renana.

M.N.

A FINE SETTEMBRE

Visita a Bologna e a Marzabotto

ROMA — Il 29 settembre, il Presidente Pertini compirà una visita ufficiale a Bologna: in mattinata il Capo dello Stato, dopo aver ricevuto le autorità cittadine in prefettura, presenzierà a due cerimonie nella sede del comune e della provincia; nel pomeriggio si recherà all'università e, successivamente, negli uffici della Regione Emilia-Romagna. E' pure prevista una visita alla mostra del Settecento emiliano.

L'indomani, il Presidente raggiungerà Marzabotto, per intervenire alla commemorazione del 35.o anniversario dell'eccidio perpetrato dai nazisti al comando del maggiore Reder.

Tassa

no nato con l'etichetta "tecnica" sia così poco rispettoso dei propri requisiti da non comprendere che, se si vuol rilanciare un settore in grave crisi, qual è l'edilizia, non si può contemporaneamente appesantirlo di nuovi fardelli fiscali».

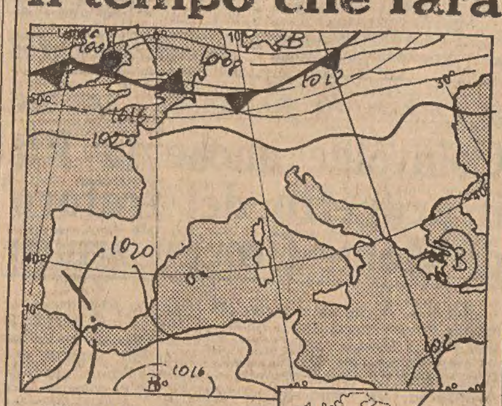
Pareri negativi sono stati espressi anche da rappresentanti del Pli e del Pri: il liberale Biondi ha auspicato che non si adottino «misure affrettate e controproducenti, che penalizzano categorie e gruppi già duramente provati dalla politica dei precedenti governi»; il repubblicano Bandiera ha rilevato che «la supertassa sulla casa è una proposta ricorrente in mancanza di fantasie fiscali: è la vecchia imposta sulle finestre, di medievale memoria».

Non si sa intanto, come il provvedimento potrebbe venir concretamente presentato; a Montecitorio si fanno due ipotesi: disegno di legge autonomo, o norma inserita nella legge finanziaria che sarà presentata in Parlamento assieme al bilancio dello Stato per il 1980. Sempre secondo fonti parlamentari, il provvedimento potrebbe anche prevedere alcune esenzioni o riduzioni di imposta per le case di dimensioni minori.

Al ministero delle finanze di ricorda che la modifica dell'imposizione sui redditi immobiliari era stata preannunciata (seppur genericamente) dallo stesso presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni programmatiche, e che il problema della sostituzione dei valori locativi accertati con i meccanismi dell'equo canone ai vecchi valori catastali periodicamente aggiornati (attualmente usati per tassare le case sfitte o abitate dal proprietario e, in alcuni casi, anche quelle affittate) era già stata sollevata nella precedente legislatura.

Quanto ai dettagli concreti del provvedimento non si hanno ancora indicazioni: resta certo — come si è detto — che la base imponibile non sarà il reddito catastale rivalutato, ma l'equo canone. E' da rilevare, tuttavia, che già adesso nelle dichiarazioni Irpef occorre spesso fare riferimetno all'effettivo valore locativo: quando la casa è affittata, infatti, si deve segnare l'importo effettivo del canone, a patto che esso sia superiore di almeno il 25 per cento alla rendita catastale.

Il tempo che farà



Sulle regioni centro settentrionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di isolati brevi piogge sulla Liguria e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali sereno o poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali con possibilità di isolati banchi di nebbia nelle prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: deboli in prevalenza intorno Sud.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14 22, Bolzano 8 26, Verona 12 24, Venezia 16 22, Milano 10 24, Torino 12 22, Cuneo 13 16, Genova 18 23, Bologna 13 24, Firenze 12 26, Pisa 15 25, Ancona Falconara 12 25, Perugia 16 24, Pescara 11 25, L'Aquila 10 21, Roma Urbe 13 27, Roma Fiumicino 16 27, Campobasso 13 24, Bari 8 22, Napoli 12 25, Potenza 10 23, S. Maria di Leuca 14 23, Reggio Calabria 19 27, Messina 21 27, Palermo 23 25, Catania 19 27, Alghero 17 26, Cagliari 15 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12 19, Atene 15 26, Belgrado 7 27, Berlino 8 16, Cairo 19 31, Caracas 20 31, Copenaghen 14 24, Francoforte 11 23, Ginevra 11 21, Gerusalemme 14 24, Lima 15 18, Lisbona 18 24, Londra 14 20, Madrid 15 27, Manila 23 32, Città del Messico 12 16, Montreal 14 23, Mosca 3 11, Nuova Delhi 26 36, Oslo 10 15, Parigi 13 15, Rio de Janeiro 15 22, San Francisco 15 21, Seul 15 27, Singapore 25 30, Stoccolma 12 14, Sydney 10 17, Tel Aviv 20 28, Tokio 19 28, Toronto 9 15, Vancouver 10 20, Vienna 4 18.

Quanti e «catastrofi» a Udine

Nel suo bellissimo dialogo «galileiano» «Are Quanta Real?» (Sono reali i quanti?), di imminente pubblicazione anche in italiano, il celebre fisico J.M. Jauch fa esprimere a un lucido e severo Salviati l'opinione che il ritmo frenetico con cui oggi si compiono e si pubblicano ricerche nel dominio della fisica microscopica minacci di farci sprofondare in un pantano di gergo scientifico vuoto e incomprensibile. E un'opinione così drastica da fonte così autorevole non è certo isolata oggi come lo sarebbe stata alcuni anni fa. Sempre più si sente la necessità di un'idea nuova, che unifichi e sistemi le miriadi di fatti sperimentali, che illumini una soggiacente semplicità congetturale dei fenomeni oggi perduta.

Ecco allora che le riflessioni sui fondamenti della fisica, che fino a poco tempo fa erano considerate dalla maggioranza dei ricercatori come una perdita di tempo o addirittura un controsenso, oggi riacquistino la dignità e l'importanza che meritano. E se è vero che qualunque sistemazione porta verso la cristallizzazione e soffoca la vitalità di una scienza, è anche vero che ogni progresso si può compiere solo sulla solida base di una teoria già sistemata.

Con questo intento dichiarato si sono riuniti dal 3 al 14 settembre a Udine, presso il Centro internazionale di scienze meccaniche, un'ottantina di matematici, di teorici dei sistemi e di fisici quantistici per dibattere — in un convegno organizzato sotto gli auspici dell'Unesco — i problemi non ancora risolti della meccanica quantistica. Questi problemi sono molti e inquietanti e il loro aspetto paradossale turba gli studiosi più sensibili.

*Contrariamente a quanto accade nella fisica classica, il «disturbo» che un'operazione di misura arreca al sistema microscopico misurato non è mai trascurabile, anzi, in un senso misterioso ma preciso, è proprio questa interazione che costringe il sistema microscopico in uno «stato» nel quale certe sue grandezze hanno un valore determinato. Semplificando molto, è dunque l'osservatore che crea il risultato dell'osservazione. Una tale conclusione urta certo contro il senso comune, ma per alcune sue implicazio

Il nono mese

ERA IL SETTIMO mese del calendario romano che cominciava a marzo. Da ciò il nome di settembre, consacrato a Vulcano, dio del fuoco. In Grecia si svolgevano i misteri eleusini che duravano nove giorni. Da Atene affluivano molte migliaia di persone per assistere alle gare ginniche e poetiche nonché alle fiaccolate. Nel nostro calendario è il nono mese dell'anno: quello dell'equinozio d'autunno, quando in tutto il mondo, come nell'equinozio di primavera, ci sono dodici ore di sole e dodici di buio.

E' un mese pieno di suggestioni e di malinconia. Nella prima quindicina le giornate calde e serene, anche se l'afa ormai non c'è più, ci danno l'illusione di un'estate che non finirà mai. Poi, quasi sempre, dopo una serie di temporali si verifica un brusco abbassamento della temperatura e si entra nell'autunno. Sì, potremo goderci ancora un po' di tepore, ma il sole è basso all'orizzonte e i primi freddi ci fanno presagire un lungo inverno.

Dicono i contadini: «Alla luna settembrina sette lune ghe se inchina» e fanno previsioni sull'andamento climatico sino alla successiva primavera. Talvolta i loro pronostici sono abbastanza esatti: più di quelli dei meteorologi, che pur disponendo di satelliti artificiali e di altre attrezzature sofisticate. Ma spesso sbagliano anche i contadini perché il futuro rimane sempre un mistero.

Con un po' di retorica qualcuno ha parlato degli ardori di settembre, alludendo metaforicamente agli amori e alle passioni di chi, ormai lontano dalla giovinezza ama e desidera ancora una volta e crede, per un attimo, che il tempo sia tornato indietro e che il grigiore dell'autunno e i rigori dell'inverno siano ancora lontani. In realtà gli ardori di settembre, nella meteorologia e nella vita degli uomini, durano poco: le stagioni seguono inesorabilmente il loro corso. E la primavera e l'estate tornano per la natura ma non per noi, che siamo condannati a vivere una sola volta il fascino del mondo che rinverdisce ed è riscaldato e illuminato dal sole.

Al nono mese dell'anno si ricollegano vicende storiche: la convenzione di settembre tra Italia e Francia nel 1864, che fece trasferire la capitale del Regno di Firenze fino al 20 settembre del 1870, quando le nostre truppe entrarono a Roma e posero fine al dominio temporale dei papi. Fu l'ultimo momento d'entusiasmo del Risorgimento i cui ideali, di lì a poco, entrarono in crisi, segnando l'inizio di un periodo storico dominato da una crescente inquietudine. In settembre scoppiò la seconda guerra mondiale e, quattro anni dopo, per il nostro Paese, occupato dai nazisti, cominciarono i venti mesi più tragici della sua storia.

Ma settembre riporta alla memoria anche e, direi, soprattutto gli anni lontani dell'adolescenza e della giovinezza. Era l'ultimo mese prima dell'inizio della scuola e si godevano intensamente quelle fuggevoli giornate di bel tempo e di libertà. Il paesaggio assumeva un nuovo fascino. Il mare, quasi sempre in bonaccia, appariva ancora più pieno di suggestione; specie nel tardo pomeriggio con i suoi colori e i suoi riflessi attenuati da una lieve foschia. Poi le prime piogge, le prime forti ondate dello scirocco con le creste bianche che si intravedevano nell'oscurità della notte. E tanta malinconia perché il giorno del ritorno a casa si avvicinava rapidamente. E tanta voglia di assaporare le ultime gioie, offerte dalla bellezza della natura e dall'amore.

Erano gli amori brevi e intensi degli anni verdi, che sbocciavano a luglio e sembrava dovessero durare per sempre. In settembre il pensiero del prossimo distacco li ingigantiva. Poi, a casa, nei primi giorni, ci si sentiva infelici e pareva quasi di non poter sopravvivere a tanto vuoto e a tanto dolore. Ma, di lì a qualche settimana, la ferita era, quasi sempre, ben rimarginata. Ci si era anche inseriti nella «routine» della scuola e dello studio. Solo di tanto in tanto si ripensava all'estate, ma più per sognare quella futura che per rimpiangere quella passata.

Il nono mese dell'anno è stato cantato anche dai poeti. D'Annunzio in Alcyone, dopo aver esaltato l'estate, gli dedica sette poesie. La migliore, forse, è la prima, «Pastori», che comincia con il verso «Settembre, andiamo. E' tempo di migrare». La musica dei sensi, così evidente ne «La pioggia nel pineto», qui si vela di sogno e diventa la musica della memoria. Anche Carducci, in una delle sue migliori pagine di prosa, «Le risorse di San Miniato», senza nominare esplicitamente il mese di settembre, vi fa un chiaro riferimento quando dice: «Non rimpiango, né richiamo, né invidio; soltanto tra le brezze d'autunno ricordo gli ardori del luglio...».

E' difficile non rimpiangere, non richiamare alla memoria, non invidiare noi stessi, quando vivevamo gli anni della gioventù senza riuscire a coglierne tutto l'incommensurabile valore. Particolarmente durante il mese di settembre, che, con le sue giornate serene e calde, fa pensare a quello che eravamo, mentre l'accorciarsi sempre più rapido delle ore di luce e le prime avvisaglie del maltempo richiamano alla mente di quanti tra noi hanno superato da un pezzo il mezzo cammino quello che siamo e quello che saremo. C'è in tutto ciò la malinconia ma anche il fascino del nono mese: il mese dell'allegra vendemmia e delle prime notti lunghe e fredde.

Dino Saraval



Roma — La giovane pittrice Stella Giorlandino durante un ex-tempore per il quale si è ispirata al Pantheon, includendovi però una graziosa modella che immagina nuda. (Telefoto Ap)

FRA TORERI E TERRORISTI, IL DIFFICILE CAMMINO DEL PAESE MEDITERRANEO

Si fa pragmatica l'anima spagnola

Un complicato quadro politico - Industria e agricoltura - Tesori artistici e storici

MADRID — «Seis meses de invierno y seis meses de infierno» dicono i castigliani riferendosi al clima dell'altopiano. In effetti, quando soffia impetuoso il vento da Sud-Ovest, durante i mesi estivi il calore diventa insopportabile e il ritmo della vita sembra concedersi una pausa d'attesa. Per analogia, la particolare condizione climatica della «meseta» può essere estesa all'attuale situazione socio-politica spagnola. Momenti in cui tensioni sociali sembrano congelarsi e perdere la loro carica iniziale si alternano con altri nei quali gli avvenimenti diventano incontrollabili, per il surriscaldamento degli animi dovuto alle delusioni e alle aspettative tradite. Allora l'orizzonte si fa fosco, minaccioso e mette in pregiudizio la fragile democrazia.

Non sono soltanto le forze separatiste dell'Eta o degli autonomisti catalani a determinare quell'atmosfera alle volte clamorosa, fatta di colpi di mano e di attentati dinamitardi ma, più spesso, subdola e insinuante sulle vere intenzioni delle forze democratiche e progressiste, accusate di voler soltanto la destabilizzazione e lo sfascio dello Stato. A complicare il quadro politico affiorano con crescente virulenza i languori e il riflusso della destra franchista, sostenuta da una parte della borghesia mercantile e dagli «hidalgos» agrari delle regioni centro-meridionali.

Durante la lunga stagione turistica, tuttavia, il paese conosce momenti di calma, come se per tacito accordo le lotte più importanti venissero rinviate per non turbare il «prezioso» soggiorno dei turisti stranieri. Anche se i gravosi manifesti delle bombolette spray non desistono dall'imbrattare, un po' dovunque, le facciate degli edifici con farneticanti slogan: «Hitler ha dato la vita per la razza, la giustizia e la patria», «Olocausto» è solo una mistificazione. E dall'estrema sinistra: dalla distruzione dello Stato borghese la nostra rigenerazione; più lavoro e meno polizia assassina.

L'afflusso turistico quest'anno è inferiore al consueto. Ciononostante gli stranieri, che calano in Spagna con l'inseparabile macchina fotografica e si precipitano nelle «plazas de toros» e nei comodi tendidos a la sombra», si illudono, per brevi attimi, di partecipare al dramma del torero mentre di caldo bramito dei tori cattura gli entusiasmi e sopisce le frustrazioni.

Conclusasi con un insuccesso elettorale il tentativo della sinistra di far entrare in qualche modo nell'area di governo la classe operaia, i sindacati hanno rotto gli indugi e ripropongono una molteplicità di problemi contrattuali di non facile soluzione. In un momento in cui l'economia spagnola, nonostante i nuovi contratti commerciali e di collaborazione stipulati con i paesi dell'America Latina, incontra tutte le difficoltà proprie del mondo occidentale (crisi energetica, inflazione galoppante e stagnazione industriale) ed il suo disavanzo commerciale ha superato mille miliardi di pesetas, salgono sempre più massicce le richieste di rivendicazioni salariali e normative. «Equazione irrisolvibile» protesta il padronato, ancora convinto che la forza e i privilegi acquisiti in quarant'anni di dittatura non siano scaduti. La risposta dei sindacati non si è fatta attendere: «Huelga!». Sono già scesi in sciopero portuali, trasporti industriali e dipendenti di alcune imprese alimentari mentre si preannunciano agitazioni nei settori edile, chimico e meccanico.

Come in tutti i conflitti, dove sono in gioco interessi contrapposti, le ragioni non sono mai tutte da una parte. Se da un lato le imprese incontrano, effettivamente, grosse difficoltà per mantenere competitivi i loro prodotti su un mercato fortemente concorrenziale, le maestranze non intendono più sopportare, come in passato, tutto il peso dello sviluppo economico. Il vertiginoso rialzo dei prezzi al consumo (un chilogrammo di carne costa 8-10 mila lire, il pane 600 lire, un litro di latte 500), crea una massa di scontenti specie nei grossi centri urbani, dove la carenza di alloggi ha fatto salire gli affitti (150-200 mila lire mensili per un alloggio medio) che da soli assorbono il 40-50 per cento delle retribuzioni medie.

E' una situazione che obiettivamente rende improcrastinabile un adeguamento dei salari, ma come conciliarlo con il contenimento dei costi di produzione?

A rendere ancora più problematico questo stato di cose contribuisce la contrazione dei livelli occupazionali (circa un milione tra disoccupati e sottoccupati su una popolazione di 38 milioni di abitanti), conseguenti soprattutto, all'inadeguato sviluppo industriale in rapporto alle buone risorse minerarie (ferro, carbone, zolfo, manganese, rame ecc.). Certamente la carenza di infrastrutture viarie (150 mila km di strade ordinarie, 1500 km di autostrade e 16 mila km di ferrovie su un territorio superiore di 2/3 a quello italiano) unitamente all'altissimo costo del denaro non determina le condizioni più favorevoli per sollecitare la libera iniziativa. Soltanto le industrie di stato, quelle di partecipazione e il settore terziario riescono in qualche caso a mantenere il numero dei posti di lavoro.

La Spagna, inoltre, è praticamente divisa in due zone delimitate da una linea ideale che da Madrid arriva a Valencia. Le regioni settentrionali, ad alta concentrazione industriale, contano anche le maggiori forze democratiche e progressiste mentre quelle meridionali comprendono un mondo rurale, arroccato su posizioni decisamente conservatrici. La spaccatura economico-politica è causa di grosse rivalità e di insanabili incomprensioni che non contribuiscono a rendere unito un paese estremamente composito per la presenza di numerosi gruppi linguistici ed etnici.

La vastità degli interessi mossi dal turismo riesce, tuttavia, ad allentare le tensioni. Questa voce, importantissima per l'economia (ha fatto introitare nel 1978 valuta estera pari a 500 miliardi di pesetas) oltre ad attenuare gli squilibri della bilancia dei pagamenti, dà lavoro a milioni di persone ed è forse il fattore determinante del sicuro miglioramento del tenore di vita della popolazione.

La Spagna registra, anche, il più alto tasso di sviluppo in Europa nel settore dell'edilizia residenziale, per effetto principalmente dei massicci investimenti stranieri richiamati da un'alta redditività. Per centinaia di chilometri lungo la Costa del Sol e la Costa Brava, un interminabile susseguirsi di splendide ville, di raffinati residences, si alternano ad un numero impressionante di anonimi e mastodontici edifici che deturpano e violentano un paesaggio tra i più suggestivi e pittoreschi.

La Spagna rimane, comunque, una terra tutta da scoprire e da visitare per i suoi tesori artistici e storici e i suoi inconfondibili aspetti naturali. Altamira, con le preziose pitture rupestri, le cattedrali gotiche di Burgos e di Siviglia, il rococò delle facciate di molti edifici di Valencia, lo stile barocco plateresco ed esuberante diffuso anche nei piccoli pueblos e le soluzioni moresche del mudejar, sono altrettanti motivi di interesse culturale e storico a cui nessuno può rimanere insensibile. E l'Andalusia è terra in cui spiccano le calcinate «granje» in mezzo al verde argentato delle chiome degli ulivi secolari, dove un'atmosfera rinvia al mondo del Murillo e del Velasquez. Per gli amanti del folclore si propongono, inesauribili fonti di meraviglia, le manifestazioni sacro-profane che si tengono a Siviglia come a Segovia, a Cordova come a Toledo, mentre nelle «cuevas» di Granada, tra nacchere e mantiglie, le voci struggenti dei gitani cantano storie di passione e di morte, di amore e di fatalità.

In questo quadro esaltante ricompaiono incalzanti altre note negative: il quotidiano «El Pueblo», uno dei più diffusi del Paese, non fa mistero del dilagare della delinquenza, specie giovanile, e impegna interi fogli per denunciare le inadempienze del governo di Suarez, dalla scuola all'assistenza sanitaria, dalla questione dei pensionati alle fonti energetiche alternative.

Sono problemi di dimensioni iperboliche che metterebbero in ginocchio molti paesi occidentali; eppure la giovane democrazia dimostra di saper controllare, anche se con un certo affanno, la situazione, probabilmente per il senso di responsabilità delle più importanti forze politiche.

Comunque il merito di aver trasformato i rapporti sociali e recuperato alla democrazia il Paese, va all'intero popolo spagnolo che si è lasciato alle spalle, in un arco di tempo incredibilmente breve, la sua connotazione romantica che lo voleva capace di grosse rinunce e di fatalistiche rassegnazioni. Forse la sua anima, fatta di passionalità mediterranea, di umorismo picaresco e di crudeltà primitiva, si sta stemperando attratta da una concezione più pragmatica e meno sentimentale, più consona ad un prossimo partner del Mercato comune. E' un paese di gente che lavora sodo e, se lotta con tenacia, lo fa per conquistare quei posto che gli è accreditato dalla sua storia e dalla sua cultura.

Aulo Rubino



Melbourne — Marie Jonnsson indossa allegramente questo originale modello francese creato per le ragazze che frequentano le discoteche. (Telefoto Ap)

LA XI MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO A FIRENZE

Quella soave mestizia

Proviene da un museo tanto ricco quanto effimero destinato a vivere non oltre la prima settimana d'ottobre - I mobili: bandiera e simbolo

FIRENZE — *«Guardo nel cielo nuvole passare, biancheggiare lo specchio della luna, - Palazzo Pitti di fronte...». Forse la pensione che mi ospita la notte che passo a Firenze per assistere all'inaugurazione della biennale dell'antiquariato, è la stessa di «Avevo»: uno degli undici volte cambiati domicili di Saba a Firenze per sfuggire alla spiata di «qualche zelante patriota», il quale verso compenso di 5.000 lire avrebbe senza esitazioni consegnato il Poeta e i suoi alle «SS».*

Domani mattina, alle 11, un ministro taglierà il nastro tricolore della «XI Mostra mercato internazionale dell'antiquariato», comincerà così a vivere un museo ricchissimo quanto effimero, destinato a vivere se non il proverbiale «espace d'un matin» non oltre domenica 7 ottobre. Poi dipinti, argenti, porcellane, maschere africane, angioletti volanti, orologi d'oro saranno dispersi; meglio raggiungeranno le case dei loro nuovi e danarosi padroni o torneranno negli scrigni delle botteghe antiquarie, alle cure amorose di quei singolari «conservatori» che sono i mercanti d'arte, mai stanchi di lucidare, restaurare, rendere splendenti i loro tesori (quasi al contrario di certe pubbliche amministrazioni che chiudono anno per anno gallerie e sale mentre fior di tele lasciate da qualche fiducioso collezionista dei tempi andati si scrostano nei magazzini dove piove da anni, ma manca una firma all'ultima delibera).

Domani partiranno i flash delle agenzie e citeranno, tutti, fra i dipinti le opere dei fiamminghi, di Brueghel il Giovane, di Teniers, di Van Cleve. Le tavolette dei primitivi italiani, i fondi oro dai nomi illustri (ad esempio Agnolo Gaddi). I lavori di Luca Giordano (proprio in questi giorni dimenticato a palazzo Medici Riccardi a favore di un umoristico Picasso erotico), del Moretto, di Salvator Rosa, di Francesco Guardi e di G.B. Bison. Più vicini a noi alcuni Fattori, Lega e Signorini e altre testimonianze di macchiaioli e post-macchiaioli. Tra i grandi nomi stranieri due Fragonard e superbi disegni e stampe antiche: un delicatissimo Rembrant, dei Dürer, un raro Manet. Per tornare agli italiani ancora Giovan Battista Tiepolo, Magnasco, Salvator Rosa e il Bronzino.

Forse il maggiore fascino ancora il panorama della scultura. Il nome più importante quello di Iacopo della Quercia, del quale è esposto a Strozzi una terracotta dell'ultimo periodo. Molto belle anche altre terracotte di ottima fattura, tra le quali spicca una donatelliana e una del michelangiolesco Niccolò Pericolo detto il Tribolo. Di grande suggestione — peccato gli architetti moderni dimostrino non amarle a sufficienza — le statue lignee.

I mobili, bella bandiera e simbolo dell'antiquariato, sono di ogni epoca, testimoniano un gusto assai ampio: si va dal '300 toscano all'Impero e al Liberty, con un gran numero di trouveau, tavoli trasformabili o San Filippo, credenzoni da chiesa e un esile paravento di Lalique, realizzati con i legni e i materiali più vari dal classico noce alla radica, al palissandro, dalla tartaruga alla madreperla, alle pietre dure, agli sbalzi d'argento.

Ancora maioliche (prezzi molto su) di Urbino, Deruta, Faenza, ecc. Tappeti, soprattutto caucasici e cinesi (ma anche uno iappone). Poi orologi, candelieri, argenti (da segnalare quelli di una ditta triestina) avori, gioielli, porcellane.

Settore interessante anche quello dell'archeologia extraeuropea: pezzi precolombiani e indocinesi. Fra gli oggetti esotici porcellane cinesi, oggetti giapponesi e un intero stand di statuette tribali africane del secolo scorso.

E infine la mostra vive pure di curiosità, come gli scaffali completi di un'antica farmacia che diventa uno stand originale; un comò — magari brutto — che a tirarlo per i piedi diventa un letto; una collezione di spolveri di affreschi di varie epoche e di carte da parati dipinte a mano; un'altra di minuscole caffettiere chiamate «egoiste» dato servivano per fare il caffè per sé e basta; strumenti scientifici (acquisizione abbastanza recente del mercato antiquario) e una stramba cassetta stipata di un «necessaires» dove c'è veramente tutto ma anche troppo.

Ecco, credo di aver accontentato gli amici antiquari, quelli che mi mormorano all'orecchio: «Le raccomando anche quest'anno, non scriva frivolezze, parli degli oggetti, dell'Iva, delle nostre fatiche, ansie e speranze, del caldo che si soffre in uno stand con dieci faretti puntati addosso». Ma per me, per me solo, la Biennale dell'antiquariato del '79 sta tutta in pochi minuti della notte della vigilia. Aveva ragione il grandissimo Berenson quando teorizzava lo scopo dell'arte come esaltazione della vita o meglio della vitalità.

Non avendo voglia di dormire passeggio ancora per Firenze a notte alta. Davanti a Palazzo Strozzi è fermo un camion dal quale hanno tirato fuori un grande quadro. Una rappresentazione fortemente enigmatica, una simbologia che avrebbe incantato Arnold Böcklin resa con un incisivo segno preraffaellita. La tela rappresenta un giovane e un gruppo di fanciulle oppresse da un senso di soave mestizia. Un puro poetico sogno popolato di giovani donne caste e ferventi come altrettante immagini e parvenze dell'idea filosofica dell'arte.

Davanti al quadro sostano tre fanciulle uscite dall'androne del palazzo (le finestre sono ancora accese e vi si deve lavorare ancora febbrilmente per l'inaugurazione di domani). Circondano mute ed estatiche il dipinto appoggiandosi a delle seggiole impagliate: «Vi potete sedere davvero» le rassicura un espositore.

Sento passare dentro di me un sottile brivido (esaltazioni delle qualità vitali piuttosto che freddo e stanchezza). Un po' alla volta vado convincendomi che realmente sui volti delle fanciulle fiorentine in carne e ossa raccolte attorno al quadro misterioso (ha una semplice sigla «C.S.M.» e un bollo di una remota Biennale veneziana) si vada disegnando la stessa soave mestizia dei personaggi dipinti. Momento di vita esaltante e dimentico, nella brezza notturna che frangia le nubi bianche, scopre la luna, agita gagliardamente le bandiere sino ad allora inerti ai balconi di Palazzo Strozzi. E' come tornare a nascere per palpiti rapiti alla più pura immagine dell'universo.

Sergio Brossi

UN'INIZIATIVA BASATA SULLA CELEBRE «FOCAL PRESS»

Anche l'aspirante fotografo ha la sua enciclopedia

Avvio tranquillo, del resto prevedibile in un paese come il nostro che ha visto negli ultimi tre lustri aumentare in modo vertiginoso il consumo di materiali fotografici, della «Enciclopedia pratica per fotografare» edita a fascicoli settimanali dalla Fabbri. Una Enciclopedia dotata di un «taglio espositivo» particolare, per ciò risolutiva di una sistemazione ricca di problematiche che vogliono proporre all'aspirante fotografo un modo più partecipe, più cosciente d'usare i fotogrammi da impressionare.

Pur basandosi l'iniziativa sulla celebre enciclopedia fotografica britannica della «Focal Press», ovviamente ampliata e aggiornata, illustrata da 2000 schemi, spaccati e disegni esplicativi, quindi ponendosi come vero e proprio manuale per consultazione in tutta la sua prima parte, essa vuole andare oltre. Cioè — come avverte Arturo Carlo Quintavalle che ne è il curatore — porgere al così chiamato fotoamatore, cioè a colui che appassionandosi alle fasi tecniche-realizzative della fotografia da lui scattata e magari anche stampata, vuole mettervi dentro un contenuto non casuale, tutta una serie di motivi in qualche modo ispiratori cui rifarsi.

Alla prima parte, infatti, di sistemazione alfabetica attraverso 3000 voci che abbracciano tutti gli aspetti della fotografia dalle apparecchiature alla tecnica di ripresa, sviluppo e stampa, dalle applicazioni pratiche alle tecnologie più avanzate) l'opera ne farà seguire una seconda dedicata ai «servizi fotografici» dei maggiori fotografi contemporanei tali da costituire altrettanti stimoli, proposte e interpretazioni per consentire al neo-fotografo di esprimere la propria creatività e il proprio modo di «vedere» la realtà che ci circonda, senza superficiali estetismi, ma andando a fondo nelle radici del «territorio» culturale che queste immagini riflettono.

V'è, in questo obiettivo, che si snoderà lungo 2700 pagine da raccogliere in 6 volumi, tutto il pensiero di Arturo Carlo Quintavalle, dal 1965 (a ventinove anni) insegnante di Storia dell'arte moderna all'università di Parma, dove ha tra l'altro costituito in un primo tempo un archivio della fotografia portando in Italia, per la prima volta, importanti nuclei di materiali e promuovendo mostre coi Museum of Modern Art di New York ed altre istituzioni su temi fotografici, organizzando nel 1973 — inoltre — la prima rassegna italiana di Ugo Mulas cui ne seguivano numerose altre, da Nino Migliori a Franco Fontana fino alla recente di Luigi Chirri.

L'insieme delle collezioni fotografiche, via via arricchitesi di prezioso materiale «d'epoca» (dagherrotipi e fotografie dell'Ottocento) fa parte di una struttura, il Centro studi e archivio della comunicazione che Quintavalle dirige per lo stesso Ateneo.

Da qui il motivo dell'indirizzo» preciso e diremmo ideologicamente responsabile dato dal Quintavalle alla «Enciclopedia pratica per fotografare», in giorni inoltre attualissimi come sta a testimoniare tra l'altro il successo strepitoso della serie di manifestazioni contrassegnate in Laguna da «Venezia 79», la cui data di chiusura — proprio per ciò — ha avuto uno slittamento di quasi un mese, fino a tutto settembre.

«Se l'immagine è il simbolo più importante del nostro tempo — per riassumere il pensiero di Quintavalle, che naturalmente sottoscriviamo — la fotografia ne costituisce il suo veicolo più immediato». Ma non basta la semplicità dello scatto di una macchina automatica per darci un'immagine completa, per cogliere una situazione, una espressione, un modo di essere e di sentire, un volto, un luogo, un'emozione. Al fotoamatore che vuole andare oltre la casualità del semplice scatto-ricordo e sperimentare la fotografia in tutte le sue possibilità espressive e i suoi significati più originali, si apre attraverso queste pagine un mondo da scoprire che oltre ad essere tecnico nelle sue componenti necessarie di base si presenta in un suo divenire insieme culturale e artistico.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

Jorge Luis Borges: «Manuale di zoologia fantastica» (Einaudi, 168 pagine, 3500 lire).

In questo 1979 in cui si compiono gli ottant'anni d'esistenza del prodigioso vate cieco della letteratura dell'immaginario, Einaudi ha riproposto nella sua collana dei «Nuovi Coralli», nella traduzione di Franco Lucentini, quel «Manuale di zoologia fantastica» che Borges scrisse nel '57 assieme a Margarita Guerrero. Un grande zoo di tanti animali inventati dalle leggende, dalle religioni, dalla fantasia degli scrittori. Borges li allinea in saporosi capitoletti, con la sua predilezione per i mondi immaginari, i personaggi mai esistiti, le opere mai scritte (come non ricordare la celebre «Biblioteca di Babele»?).

Apriamo a caso l'elegante lindo volumetto. Ecco le arpie che escono dalle pagine del terzo libro dell'Eneide, «divinità alate, di lunga e sciolta chioma, più veloci degli uccelli e dei venti». Ecco il Behemot della Bibbia, specie di elefante o di ippopotamo. Ecco gli animali sognati da Kafka e Poe, ecco l'A Bao A Qu delle «Mille e una notte», che vive sulla scala della Torre della Vittoria: «Vive in stato letargico, sul primo gradino, e solo fruisce di vita cosciente quando qualcuno sale la scala. La vibrazione della persona che s'avvicina gl'infonde vita, e una luce interiore s'insinua in lui». O i più famosi: la chimera e l'idra di Lerna, l'ippogrifo e la salamandra, l'unicorno e il kraken dei mari del Nord.

Opera minore di Borges, questo «Manuale», ma rivelatrice forse come poche altre dei suoi gusti poliedrici, del suo svariare per sentieri di sogno sconosciuti ai più.

Fa. P.

○

Gaetano Azzolina: «Atlante di cardiopatie» SugarCo (pagg. 128; lire 7500).

Le malattie di cuore rappresentano oggi il «killer» principale nei paesi a maggiore sviluppo industriale. Le cause sono molteplici: una dieta disordinata ed eccessiva, di fumo, lo stress. Ma di cardiopatie esistono molti tipi. Ci sono le cardiopatie congenite, dovute a malformazione del cuore fin dalla nascita, provocate da malattie infettive contratte dalla madre durante la gravidanza (ad esempio, il morbillo), oppure da infezioni virali del feto, dall'azione di sostanze chimiche e agenti fisici (dal talidomide alla diossina). Ci sono le cardiopatie infettive, provocate dal reumatismo acuto e da infezioni batteriche (specie da streptococco). Ci sono le cardiopatie degenerative, dovute ad alterazioni della parete delle arterie coronarie, che provvedono all'irrorazione sanguigna del cuore stesso: le alterazioni più comuni sono di natura arteriosclerotica, dovute a inspessimento della parete che può portare fino all'occlusione dell'arteria (ischemia), provocando così l'angina pectoris.

Delle cardiopatie, della loro prevenzione e della loro diagnosi tratta Gaetano Azzolina in un volumetto pubblicato da Sugar Co. quale primo numero di una nuova collana intitolata esplicitamente «Divulgazione medica». La dirige lo stesso chirurgo siciliano — oggi attivo presso una clinica fiorentina — che in questi anni ha fatto più volte parlare di sé quotidiani e rotocalchi per le sue polemiche prese di posizione sulla chirurgia e in generale sulla medicina italiana (ne fa testo anche il libro «Sulla nostra pelle», pubblicato anni fa dalla stessa SugarCo., sulla disfunzione della sanità pubblica nel nostro paese).

In questo volume il testo è comunque ridotto al minimo: gran parte delle pagine sono occupate infatti da disegni esplicativi assai chiari, che mettono in evidenza sia i vari tipi di cardiopatie, sia gli interventi chirurgici possibili. Scrive Azzolina: «E' quasi un trentennio che la moderna chirurgia del cuore e dei grossi vasi ha avuto inizio. Il suo sviluppo, entusiasmante e vertiginoso, ha rivelato notevoli possibilità terapeutiche correttive di patologie che prima erano ritenute inattaccabili. Appena mezzo secolo fa si riteneva pressoché incurabile, chirurgicamente, una malattia del cuore malformativa (congenita) o degenerativa (acquisita), mentre, al contrario, è oggi raro che non si possa intervenire a correggere malformazioni congenite, vizi valvolari o insufficienze del circolo coronario e relative conseguenze sul muscolo del cuore».

Questo «atlante» è dunque consigliabile a vari tipi di lettori: ai pazienti cardiopatici perché capiscano meglio la natura della propria malattia, ai genitori di bambini cardiopatici, agli studenti di medicina, alle infermiere, ai medici condotti e ai medici generici, ai pediatra e all'internista. Nella stessa collana, di prossima pubblicazione, sono annunciati altri tre titoli di prevedibile largo interesse: «Guida ai rimborsi ospedalieri in Italia, nei paesi della Cee e Usa», «Il dolore», «I trapianti d'organo. Guida a dove, come, quando, chi li fa».

Fa. P.

Mario Rigoni Stern
Storia di Tönle
Premio Campiello 1979
«Nuovi Coralli», L. 3000
Einaudi

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA STAMPA DELLA FEDERAZIONE SINDACALE

Nell'aula presidiata incontri per la Sirt

Riunione a Roma con il ministro dell'industria Bisaglia

Nella sede del consiglio regionale, presidiata da lunedì dai lavoratori della ex Vetrobel, si è svolta ieri mattina una conferenza stampa, presenti anche i segretari delle confederazioni provinciali Cgil, Cisl, Ccdl-Uil. Dagli interventi svolti da esponenti del consiglio di fabbrica della Sirt è emersa l'esasperazione dei dipendenti, in cassa integrazione da 53 mesi senza ancora una chiara indicazione sull'esito positivo della lunga vertenza. Degrassi della Cisl, Gialuz della Cgil e di Turo della Ccdl-Uil hanno motivato le ragioni dell'occupazione.

A nome della federazione provinciale unitaria, Degrassi ha ribadito che «l'occupazione del consiglio regionale va intesa come progetto della federazione provinciale unitaria, Degrassi ha ribadito che «l'occupazione del consiglio regionale va intesa come un gesto politico per richiamare l'attenzione del Governo centrale sul problema della Sirt». «E' una vertenza nazionale – ha soggiunto – che chiama in causa le responsabilità del Governo». Per Gialuz, la vicenda della ex Vetrobel è «la cartina di tornasole» per giudicare gli impegni governativi per Trieste, dovendosi parlare di «un caso che coinvolge l'intera città. Per di Turo, le obiezioni romane al progetto di riconversione dello stabilimento sono «pretestuose».

L'insensibilità che il Governo sta dimostrando nel non dare una soluzione alla vertenza è testimoniata – hanno affermato ancora i rappresentanti sindacali – dall'esito infruttuoso dei recentissimi tentativi di ottenere un incontro della delegazione triestina con il presidente del consiglio Cossiga. Per quanto riguarda gli aspetti oramai noti della vicenda Sirt, sono state ricordate le scadenze di ottobre e di novembre che rappresentano l'estremo termine per una conclusione positiva della vertenza; è stato riconfermato che l'attuale progetto di riconversione è l'unico affidabile – ed è stato sottolineato il disagio dei lavoratori che da un anno e mezzo sono privi dei contributi previdenziali.

All'incontro con i giornalisti sono intervenuti anche il presidente della Provincia, Ghersi, e l'assessore provinciale Nicolini. Già nella seduta di lunedì, la giunta provinciale – come riferisce una nota – aveva espresso solidarietà ai lavoratori delle ex Vetrobel, considerando la soluzione delle vertenza essenziale ai fini della tutela dei livelli occupazionali e dell'apparato produttivo locale. Nel pomeriggio di ieri, frattanto, il presidente del consiglio regionale, Colli, ha convocato l'ufficio di presidenza e, successivamente, il collegio dei capigruppo, in relazione al presidio della sede consiliare da parte dei lavoratori della Sirt. Nel corso della riunione dei capigruppo, cui hanno partecipato anche il presidente della giunta Comelli, l'assessore all'industria Rinaldi e i vicepresidenti del consiglio Varisco e Bertoli, Comelli ha informato di avere avuto ufficialmente comunicazione che il ministro dell'industria, Bisaglia, riceverà mercoledì prossimo a Roma, a nome del presidente Cossiga, la delegazione triestina composta dai rappresentanti dei lavoratori, dai parlamentari triestini e da esponenti della Regione.

La notizia della fissazione di questo prossimo incontro romano è stata poco dopo comunicata ai rappresentanti sindacali dal presidente Colli, sottolineando che questo impegno del governo è il frutto degli interventi svolti dagli organismi regionali, dai parlamentari triestini e dalle forze politiche. Poiché fra gli obiettivi dell'occupazione della sede consiliare c'era appunto la sollecitazione di una riunione con il governo, il presidente Colli ha riportato ai dirigenti sindacali l'opinione unanime delle forze politiche presenti il Consiglio, invitandoli in tal senso a considerare cessate le motivazioni per il presidio della sede dell'assemblea regionale.

Slitta a martedì la prossima seduta

Non si terrà oggi la prevista riunione del consiglio regionale, che doveva segnare la ripresa dell'attività legislativa dopo la pausa estiva. La decisione di rinviare i lavori dell'assemblea a martedì prossimo è stata adottata autonomamente dalla presidenza del consiglio regionale e condivisa da tutte le forze politiche.

Nella riunione di martedì, il consiglio discuterà come primo punto all'ordine del giorno il problema della Sirt sulla base di una comnicazione della giunta. Il dibattito dovrebbe concludersi con la votazione di un ordine del giorno che sarà presentato dalla presidenza del consiglio regionale.

Assemblea Pci – Questa sera, nella sede della sezione «G. Pratolongo» di Cologna-Scoglietto (via Fogazzaro 3) si terrà una assemblea pubblica.

VIOLENTO INCENDIO IN ALCUNI LOCALI DI VIALE SANZIO

Concessionaria d'auto in fiamme

Notevoli danni subiti anche dal deposito della vicina pizzeria



Decine di milioni di danni per un incendio scoppiato all'alba nel rione di San Giovanni. Qualche minuto prima delle cinque, le volute di fumo denso e soffocante che uscivano dalla pizzeria «Donatello» sono entrate nello stabile sovrastante raggiungendo il sesto piano. E' stato proprio un inquilino della casa, Livio Klun, di 56 anni, abitante al sesto piano di via Donatello 12, a svegliarsi di soprassalto per il fumo che aveva invaso il suo appartamento e la camera da letto.

Resosi conto di ciò che stava accadendo nei locali al livello stradale, egli ha subito telefonato al «113» facendo così scattare i soccorsi. Il centralinista di turno ha passato la telefonata ai vigili del fuoco, che sono usciti in forze, mentre dalla Questura partiva una «Giulia» con le guardie Cerna, Ferlizza e Zamparo. In tempi brevissimi i vigili del fuoco sono giunti sul posto con due autopompe e due campagnole radio. Al comando del caporeparto Verona e del caposquadra Angeli i vigili del fuoco hanno subito cercato di aprire la pizzeria.

La tabellina con l'indirizzo del proprietario o del gestore non era affissa, per cui i vigili hanno mandato in frantumi il cristallo della porta d'ingresso entrando così nel locale, anche il fumo impediva loro di muoversi agevolmente. Passati nel retrobottega, si sono accorti che l'incendio non era nella pizzeria bensì nell'officina-autorimessa confinante. Nel frattempo, gli agenti della Volante erano riusciti ad avvertire il gestore della pizzeria, Vincenzo Trocchia, di 20 anni, abitante in via San Michele 36, il quale è subito usito di casa seguito da alcuni familiari.

L'incendio (stando, almeno alle prime risultanze) era partito dall'ufficio dell'attigua officina di assistenza della «Opel» di Gianfranco Bellante, di 46 anni, abitante in via Coroneo 33. Tra l'ufficio e il retrobottega della pizzeria era alzata una parete di materiale infiammabile: una specie di faesite. Anche i pavimenti dell'officina-autorimessa non erano antifuoco, come hanno poi accertato i vigili.

Le cause dell'incendio sono ancora oggetto di inchiesta da parte degli esperti. La porta del garage è stata trovata chiusa per cui si esclude che il fuoco abbia un'origine dolosa. I danni, come abbiamo detto, sono ingentissimi. Dell'ufficio è rimasto ben poco. Tutti i documenti e le carte sono andati distrutti e ciò reca un danno gravissimo alla ditta. Il fuoco ha anche danneggiato il retrobottega della pizzeria, dove erano ammassati liquori, vini di pregio e generi alimentari vari. Il fumo ha danneggiato inoltre tutto il locale, che avrà bisogno di un completo restauro.

La pizzeria ieri non è stata aperta e rimarrà chiusa per almeno una decina di giorni. «Io mi auguro di aprirla quanto prima – ci ha detto Vincenzo Trocchia – ma ho paura che una settimana non basterà per mettere tutto a posto».

Comunali Cisl

Per domani, i dipendenti comunali aderenti alla Cisl; sono convocati in assemblea generale nella sala «Pastore» di via San Spiridione 7, alle 17.30 per un dibattito sull'attività svolta nell'ultimo quadriennio, a seguito della scadenza del mandato. Saranno inoltre dibattuti i problemi della trimestralizzazione dell'indennità integrativa speciale e la bozza del terzo contratto nazionale di categoria. L'Assemblea dovrà anche procedere alla nomina del comitato elettorale per le elezioni del nuovo esecutivo di categoria.

Scuola – Bus

Il Comune informa gli utenti interessati che, analogamente ai precedenti anni scolastici, il regolare servizio di scuolabus inizierà con venerdì 21 settembre.

STATO CIVILE

NATI: De Marchi Leonardo, Laporta Gianluca, Doria Denis, Cibi Lara, Duglietti Daniele, Duglietti Andrea, Rismondo Andrej.

MORTI: Rosso ved. Depangher Antonia, 82; Bonetti Fabrizio 78; Cortese Giuseppe 79; Tavella Vittorio 75; Lüttner Irma 92; Cramer Giulio 73; Stefani Alberto 66; Bozic ved. Fortuna Anna 84; Destradi Giorgio 94; Gregorich ved. Salvador Anna 78; Bembich ved. Roiaz Maria 80; Alberti in Benvenuti Anna 76; de Cuccardi Anna 88; Brazzatti Stellio 52; Polacco ved. Padovan Anita 85; Mauriello Giuseppina 75; Gruden Ernesto, 73.

Stile e discrezione tradizione di N. Gabrielli



Fedele all'appuntamento stagionale, la Nazareno Gabrielli (via S. Caterina 7, angolo via Mazzini), ha dato convegno in questi giorni alla sua affezionata clientela ed al pubblico triestino per la presentazione in anteprima assoluta, delle proposte autunno 1979-80. La carellata improntata alla ben nota sigla di eleganza, sobrietà e buon gusto che contraddistinguno la linea Gabrielli ha richiamato un pubblico da grandi occasioni che ha letteralmente affollato il salone dell'albergo cittadino in cui il defilée si è svolto.

Ancora una volta classe, stile e raffinatezza gli elementi dominanti dalla stupenda rassegna articolata in una vasta gamma di capi eminentemente pratici ed adatti a tutte le ore del giorno. Speaker d'eccezione il presentatore televisivo Daniele Piombi che ha saputo evidenziare con la sua ben nota verve le caratteristiche peculiari dei vari effetti, stimilando con vivacità l'interesse delle intervenute. I colori dominanti della Gabrielli per la stagione entrante: mirtillo, senape, ribes e pavone, che nelle più diversificate orditure del tessuto acquistano preziose ed impreviste sfumature. Agli abiti interi o due pezzi, morbidi, leggerissimi, in seta, lana o misto lana-seta, dalle minute fantasie geometriche realizzate attraverso un sapiente gioco cromatico delle tinte base od a pois tinta su tinta, contrassegnati da spalle ben strutturate, scollature a V o a scialle od a ciambella, gonna diritta o svasata impreziosita da pannelli plissettati o leggermente arricciata in vita, si sono alternati i tailleurs eleganti e sportivi, dalla linea affusolata, tutti con spalle ben evidenziate, gonne diritte con spacco posteriore o anteriore, lunghezza classica, sotto il ginocchio, giacca corta, raccolta in vita da importanti ed alte cinture; abiti e tailleurs completati da spiritose macrosciarpe o maxifoulards assortiti. Doviziosa la teoria delle camicette in una delicata melange di colori base, in lana, seta o misto lana-seta, che privilegiano la linea semplice, scivolata; singole o coordinate a gonne, giacche, mantelli, pantaloni ed accompagnate anch'esse da grandi foulards frangiati o da sciarpe ampissime. Di assoluta novità, quest'anno nella collezione, i capi di abbigliamento in tessuto che vengono a sostituire quelli in pelle, pur rimanendo questi ultimi «il cavallo di battaglia» della Gabrielli. Quindi mantelli, giacche, giacconi, in tweed, lana rasata, bouclè coordinati a sciarponi e maxifoulards. Nel settore della pelle la Nazareno Gabrielli propone quest'anno simpaticissimi e soffici scamiciati, gonne, pantaloni tailleurs in pelle, giacche e giubotti in gazzella nelle tonalità che dal nero, sempre attuale, passano al bordeaux per spaziare alle varie gradazioni del marrone «testa di moro». I giubbotti, sono proposti in una praticissima edizione invernale; foderati in pelo o imbottiti. Elegantissimi i mantelli più o meno pesanti ed impeccabili nella linea e nel gioco della tinte, così come i nuovissimi impermeabili in seta accompagnati da sciarpa ed ombrello assortiti, che possono venir indossati sul mantello. Da sottolineare in questa panoramica il ricco assortimento di accessori di alto livello e rifiniti al massimo: dalle borse in vitello, tessuto o camoscio dalle tinte topo, bordeaux, cammello oltre al classico nero, alle scarpe in camoscio nelle tonalità coordinate ai vari capi, fino alle polacchine, dalle preziose incrostazioni in pelli pregiate, da indossare nelle fredde giornate invernali o con i pantaloni: accessori che denotano ancora e sempre la perfezione stilistica della Nazareno Gabrielli. Una rassegna dunque assolutamente ineccepibile, sigiata da signorile discrezione e da elegante sobrietà; constatazioni queste, oggi più che mai consone ai tempi ed all'abbigliamento della donna moderna.

Fulvia Costantinides

AZIONE DI PROTESTA ATTUATA DI SORPRESA DURANTE LA NOTTE

Occupata da genitori sloveni una scuola materna a Muggia

Gli italiani sulla strada



Il blocco stradale organizzato per protesta dai genitori italiani della scuola. *(Italfoto)*

A Muggia i genitori delle scuole slovene comunali, materne ed elementari, hanno occupato ieri mattina all'alba l'edificio di viale D'Annunzio 62, dove da un anno opera una sezione dell'asilo statale di lingua italiana. Motivazione: una protesta contro il provveditorato agli studi, e di riflesso contro il ministero della pubblica istruzione, per non aver concesso ancora parere favorevole all'apertura del centro scolastico e culturale sloveno, cui il Comune ha già promesso – con delibera consiliare – l'edificio in questione. Risultato: 54 bambini di lingua italiana lasciati sulla strada, con conseguente blocco stradale di «controprotesta» da parte dei genitori di questi ultimi. In pratica, un piccolo putiferio etnico che, mettendo sossopra il quieto microcosmo muggesano, promette gatte da pelare a un'amministrazione comunale cui si imputa nella vicenda un ruolo non sempre chiaro.

L'edificio che è all'origine del contendere è un vecchio stabile della guardia di frontiera, che il Comune aveva preso a suo tempo in affitto per uso scolastico. Nel maggio 1978 l'amministrazione comunale elabora un progetto di riadattamento dell'edificio per i bambini di lingua slovena. Vi dovrebbero trovare posto le due sezioni elementari di Zaule e di Santa Barbara e quella materna di Chiampore, giudicate troppo decentrate dagli interessati, oltre ad una serie di attrezzature culturali: in pratica la riunione in un unico edificio dell'intera struttura scolastica slovena del Comune.

Contemporaneamente, si fa una proposta di finanziamento dei lavori necessari per adattare al più presto il pianoterra a sede della sezione slovena della scuola materna. Nel novembre dello scorso anno il Comune rimette a nuovo il piano terra dello stabile, ma – a causa delle pressanti richieste – lo mette a disposizione della scuola materna statale di lingua italiana. Nel giugno di quest'anno, di fronte ad alcune voci che danno per imminente la realizzazione del centro di lingua slovena, i genitori dell'asilo italiano di viale D'Annunzio invitano il Comune a chiarire la propria posizione: l'assessore all'istruzione Balbi li rassicura affermando che la cosa è ancora di là da venire a causa del mancato assesnso del Ministero e per il fatto che il primo piano dello stabile è ancora abitato da una famiglia.

L'8 agosto, invece, il Consiglio comunale, con i voti della maggioranza socialcomunista, (Pri e Psdi votano contro, mentre la Dc si astiene prima del voto per non essere stata preventivamente informata), delibera la creazione del centro culturale sloveno in viale D'Annunzio 62. Subito dopo comunica alla direzione didattica che la materna italiana dovrà trasferirsi nel nuovo edificio (parzialmente in costruzione) di Fonderia e nella sede della scuola materna ex Onaire di Chiampore. Ma il provveditorato, a causa del mancato assenso del ministero, non è di questo parere e in data 28 agosto comunica ai genitori che l'anno scolastico inizierà regolarmente il primo settembre per i bambini di lingua italiana.

Nei giorni seguenti, costellati di assemblee di genitori in apprensione, il Comune – secondo questi ultimi – assicura nuovamente che nessuno spostamento di sede potrà avvenire finché il ministero non avrà concesso l'autorizzazione al progettato centro sloveno. Poi, ieri mattina – come un fulmine a ciel sereno – l'occupazione coglie di sorpresa mamme e bambini – davanti alla porta chiusa dell'asilo, i cui muri sono costellati di scritte ineggianti al nuovo centro culturale.

L'azione era stata decisa la sera precedente, in un'assemblea cui aveva partecipato anche il consigliere comunale comunista Ferluga, presidente dell'associazione slovena di Muggia. La scuola viene aperta all'alba dagli occupanti, con chiavi regolari, e questo ulteriore fatto costituisce per molti la comprova di una collusione tra le autorità municipali e l'associazione slovena. Altro indizio, sostengono i genitori di lingua italiana, è la comparsa di lunghi «ta tze bao», evidentemente preconfezionati, fin dal primo mattino nella sede della locale sezione del Pci.

In una loro nota gli autori dell'occupazione, definita dagli stessi «insediamento» (non è possibile «occupare» – essi dicono – una cosa che già ci appartiene di diritto), dichiarano la protesta ad oltranza per sollecitare l'atteso parere del ministero. L'assessore all'istruzione e il vicesindaco Ciacchi tentano una mediazione tra le parti, ma i genitori di lingua italiana, esasperati, organizzano spontaneamente il blocco stradale, dalle 10.30 alle 12 circa, in piazza della Libertà, presso il monumento ai caduti, all'ingresso di Muggia-centro. I cartelli inalberati, attaccano duramente il Comune. «Non abbiamo niente contro gli sloveni – si sottolinea – ma non possiamo tacere di fronte a un sopruso dei nostri diritti.

Il Comune e parallelamente gli occupanti, ribattono che l'istituzione del nuovo centro consentirà di liberare i locali delle altre scuole periferiche per le esigenze delle sezioni italiane. La proposta, è inutile dirlo, non convince i genitori di lingua italiana, che decidono di riunirsi in assemblea per stamattina alle 8, prima dell'incontro col sindaco, fissato per le 10. Le reazioni politiche dell'opposizione non si fanno attendere. Dc, Pli, Psdi e Pri chiedono l'immediata convocazione della conferenza dei capigruppo intravedendo nella situazione «motivo di inutili tensioni e di artificiose contrapposizioni».

Si denuncia inoltre «l'incapacità programmatoria dell'amministrazione comunale che, in piena contraddizione con gli impegni presi nel piano programma 1977-80, ha disatteso alle asserite promesse fatte al gruppo etnico sloveno e nello stesso tempo e con pari superficialità ha ignorato le ripetute assicurazioni date ai genitori della maggioranza italiana».



La scuola occupata l'altra notte dai genitori sloveni.

Primo giorno sui banchi



Primo giorno di scuola. Un giorno importante per bambini, ragazzi, per i loro genitori e anche per gli insegnanti. Una giornata che si affronta con speranze e trepidazione, con fermi propositi e con una punta di nostalgia per le spensierate vacanze ormai trascorse. *(Italfoto)*

Cessato il presidio al consiglio regionale

E' cessato ieri sera, poco dopo le 21, il presidio della sede del consiglio regionale. La decisione è stata presa dall'assemblea degli occupanti, dopo un ampio e vivace dibattito, a seguito della comunicazione che il ministro dell'industria Bisaglia riceverà mercoledì prossimo la delegazione unitaria triestina. La mobilitazione continuerà tuttavia con il presidio permanente della fabbrica. I lavoratori della Sirt torneranno a riunirsi in assemblea in fabbrica, martedì prossimo mattina, alla vigilia dell'incontro romano.

INIZIATIVA CALMIERATRICE PER COMBATTERE IL CARO-VITA

Congelati dalle Cooperative i prezzi di tutti i prodotti



I prezzi di tutti i prodotti di marca cooperativa in vendita presso le Cooperative Operaie resteranno bloccati fino a tutto il gennaio 1980. Nel darne l'annuncio, il presidente delle Co-Op Olinto Parma ha voluto ricordare, in una sua dichiarazione, che tale iniziativa contro il caro vita è resa possibile dagli accordi raggiunti recentemente con importanti fonti di produzione a livello nazionale ed internazionale. Parma ha inoltre sottolineato che la stessa iniziativa delle Cooperative Operaie non solo si inquadra nell'ambito di una vasta azione antinflazionistica nella quale è impegnato l'intero movimento cooperativo italiano, ma risponde alle pressanti richieste avanzate in proposito dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il presidente delle Cooperative Operaie ha quindi precisato che la gamma degli articoli a prezzi «fermi» comprende oltre 300 prodotti di prima necessità come olio, burro, pasta, riso, farina, latte, formaggi, conserve vegetali, bibite, detersivi, ecc. I prodotti che nei prossimi quattro mesi non avranno rincari nei 34 centri di vendita delle Cooperative Operaie (supercoop, discount e specializzati) saranno chiaramente evidenziati al pubblico mediante un'adeguata segnaletica esposta negli stessi punti di vendita.

Il presidente Parma ha inoltre rilevato che tale iniziativa in difesa del consumatore, la quale naturalmente comporta un sensibile sacrificio aziendale, si aggiunge alle altre azioni di calmieramento dei prezzi già programmate dalle Cooperative Operaie, tra le quali la settimana del consumatore, che ha inizio proprio in questi giorni e che presenta un paniere comprendente tutti i generi di prima necessità normalmente richiesti dai consumatori.

Continua altresì da parte dell'azienda cooperativa locale la campagna per la difesa del prodotto e della salute del consumatore iniziata nella primavera scorsa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gennaro. Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 19.10; la luna si leva alle 4.42 e cala alle 18.25.

Ieri: Temperatura massima gradi 21,6, minima gradi 14; pressione millibar 1021,4 in leggera diminuzione; umidità 64 per cento; vento kmh 4 da Ovest; mare calmo con temperatura di gradi 21; (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aereonautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.45 con cm. 41 e alle 21.32 con cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 3.19 con cm. 46 e alle 15.45 con cm 30 sotto il l. m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio serale dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481)77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Corsi per geometri

La presidenza dell'istituto tecnico statale per geometri comunica che l'inizio delle lezioni del corso serale avrà luogo lunedì 24 settembre. Per venerdì 21, alle 18, sono convocati gli insegnanti e gli iscritti a tutti i corsi per comunicazioni riguardanti lo svolgimento degli stessi.

Assistenti odontoiatriche

A cura della sezione triestina dell'Associazione medici dentisti italiani, si svolgerà dal 24 settembre al 5 ottobre, nella sala conferenze dell'ospedale «Burlo Garofolo», un corso regionale di aggiornamento per assistenti odontoiatriche.

CENTRALVIAGGI TRIESTE

India e Nepal

27/10-7/11 - Per ritrovare il sapore del sole in terre lontane. Visite di Delhi, Jaipur, Agra, Khajuraho, Benares, Katmandu. Pensione completa in alberghi di 1.a categoria, guide parlanti italiano.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6 — Telefono 62621
MUGGIA: Riva de Amicis 19 — Telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

THE BRITISH SCHOOL OF TRIESTE
Via Torrebianca 25 - Via Filzi 8
Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione
(Direzione Generale degli Scambi Culturali) D. M. 26.9.1977
l'unico centro autorizzato per il Friuli-Venezia Giulia della
UNIVERSITY OF CAMBRIDGE

Examinations in English as a foreign language CENTRE n. 6617

COMUNICA

The results for the June 1979 examinations, held here in Trieste:

FIRST CERTIFICATE

Name	Grade	Index number F.C.E.
P. ALESSIO	C	6317040
F. ANDRI	A	6317013
A. AVON	C	6317026
S. AVON	C	6317017
E. BATTISTELLI	Z	6317009
E. M. BIDOVEC	A	6317025
P. BOIK	C	6317030
P. BONIFACIO	A	6317032
N. BRUNO	C	6317022
A. CAMALI	A	6317021
G. CASCELLA	B	6317036
S. CERITALI	B	6317024
L. CIRINA'	C	6317033
M. COSMINA	C	6317001
L. COSSUTTA	A	6317010
P. DAGNINO	C	6317019
G. DE GREGORIO	C	6317034
C. FABRIS	A	6317015
N. FELICETTI	A	6317016
L. G. GALASSO	A	6317031
N. GOMZINI	Z	6317011
P. GRANARA	A	6317028
V. JURCA	A	6317004
M. KODRIC	A	6317027
S. KOSARA	A	6317005
A. MAGGI	A	6317008
A. MYLONAKI	Z	6317002
G. NEMARNIK	Z	6317007
S. PAIERO	Z	6317012
A. PREZELJ	A	6317006
S. POZAR	C	6317003
A. L. PULIAFITO	C	6317023
M. SIMONETTI	A	6317020
C. SOLAZZI	C	6317018
C. M. SPAGNO	C	6317035
M. SUBAN	C	6317039
V. VERANI	Z	6317037

A, B, C = Pass — D, E = Fail — X, Z = Absent

The closing date for the December 1979 examinations (F.C.E. and C.P.E.) is the 29th of SEPTEMBER 1979 at 12.00.
No late entries will be accepted.

For further information please contact

Mr. Peter Brown - Cambridge Local Secretary Trieste
BRITISH SCHOOL - Via Torrebianca 25, telef. (040) 69453 - 69140
British School Trieste Public Service advertisement

GIORNALE DI TRIESTE

QUANTO VALE E DOVE PORTA IL TITOLO DI DOTTORE

Economia e commercio binomio sempre valido

Le caratteristiche della facoltà e le prospettive di trovare lavoro che si offrono ai giovani nelle parole del preside Claudio Calzolari



La sede della facoltà di Economia e commercio del nostro Ateneo, ottime le strutture edilizie, mentre quelle didattiche sono ancora in attesa della possibilità di espandersi adeguatamente

I

In un momento in cui uno dei più grossi problemi che pesano sull'università italiana è rappresentato dalla marea di neolaureati in cerca di occupazione, la facoltà di Economia e commercio — e non solo quella triestina — è ancora in grado di offrire prospettive d'impiego abbastanza buone ai suoi studenti, inclusi, con ogni probabilità, anche quelli che stanno in questo periodo per iscriversi al primo anno.

Lo apprendiamo dal preside della Facoltà prof. Claudio Calzolari, che ci spiega subito come ciò sia possibile. Paradossalmente il merito è almeno in parte dei provvedimenti che hanno liberalizzato gli accessi all'università. Dopo il '68 moltissimi studenti che provenivano dagli istituti industriali, nautici, per ragionieri e geometri, e che prima affollavano la facoltà, perché era l'unica che potessero frequentare con il loro titolo di studio, sono trasmigrati altrove. Così a Economia e commercio sono rimasti e continuano ad iscriversi praticamente solo quelli che ne hanno davvero l'interesse, a tutto vantaggio della loro preparazione (che qui come nelle altre sedi universitarie di medie proporzioni è ancora ad un livello abbastanza buono), e con il risultato di essere richiesti dal mercato. L'occupazione è poi facilitata dal fatto che questo tipo di studi offre molteplici strade dopo la laurea. Né va dimenticato che nella maggior parte dei casi i nostri studenti svolgono già qualche lavoro nel settore economico e commerciale.

Se questo è il principale vantaggio che offre la facoltà, non va taciuto neppure il suo più grosso inconveniente che consiste in una mancata ristrutturazione degli insegnamenti.

Il prof. Calzolari è al riguardo molto esplicito. «Ci sono state in questi ultimi tempi troppe innovazioni nel settore economico ed aziendale, perché si possa ignorarle. Occorrono corsi specifici, specializzazioni sempre più sofisticate, e non si può rimanere ancorati pesantemente a una struttura che risale addirittura al secolo scorso. Per parte nostra ci siamo mossi già da tanto tempo.

Una quindicina d'anni fa la nostra facoltà di Trieste aveva preso l'iniziativa di creare un collegio dei presidi di economia e commercio con la precisa funzione di studiare il problema. Un bel giorno ci siamo presentati di fronte al ministro Malfatti, il quale ci ha formalmente promesso di costituire una nuova commissione formata da noi presidi per proporre alla Camera un disegno di legge di modifica della facoltà. Poi sono venute le elezioni e non se ne è saputo più nulla. In compenso il ministero si ostina a impedire la creazione di nuovi corsi. A Trieste di questo disagio risentiamo moltissimo. Con la tradizione mercantile della città, insegnamenti specialistici nel settore economico merceologico avrebbero potuto avere un notevole successo, e avrebbero eliminato tutte le difficoltà, e diciamolo pure, l'imbarazzo in cui si trova la facoltà quando vuole tenere contatti con i paesi centroeuropei che sono all'avanguardia in questo tipo di specializzazioni.

A strutture didattiche purtroppo ancora relativamente carenti, corrispondono invece ottime strutture edilizie. E' stata costruita da poco grazie anche all'impegno personale del preside una nuova sede centrale per la facoltà completa di aule, biblioteche, sale di studio, bar e una sala conferenze molto capiente, che viene spesso richiesta anche dalle altre facoltà per tenere convegni, tavole rotonde, dibattiti. Inoltre molti istituti della facoltà sono sparsi in altri edifici nel comprensorio della cittadella universitaria.

E veniamo per grandi linee all'articolazione degli studi. Gli esami da sostenere sono 25, e comprendono complessive 31 annualità (nel senso che alcuni esami sono biennali o triennali). Fermo restando che sono comuni ad essi 13 materie, tra le quali fanno spicco economia politica, ragioneria generale, matematica e alcuni insegnamenti giuridici, lo studente può scegliere uno degli indirizzi predisposti dalla facoltà: quella economica, quello aziendale, quella matematico-statistica e quella economico-merceologica. Questi indirizzi non fanno conseguire alcun diploma o titolo di specializzazione; consentono solo allo studente di approfondire meglio certi argomenti, il che lo potrà rendere più «corazzato» quando dovrà superare esami attitudinali o si troverà a svolgere determinate mansioni. Per fare un esempio, il settore economico-merceologico svilupperà la capacità tecnica amministrativa in campo aziendale, cioè quell'assieme di notizie che sono indispensabili per gestire l'amministrazione di un'azienda avendo presenti i problemi tecnici della produzione.

A partire dallo scorso anno è poi stato istituito un nuovo corso di laurea in scienze statistiche e attuariali. Si tratta, — specifica il prof. Calzolari — proprio di uno di quei tanti corsi di specializzazione che volevamo creare in seno alla facoltà, e che è stato concesso sull'onda dei provvedimenti per la ricostruzione del Friuli. Esiste solo da noi, ed è una prerogativa di cui Trieste, patria di assicurazioni, può andar fiera. Non si prevede però una forte affluenza. Il corso è duro e richiede un particolare impegno nel settore matematico e statistico. Creerà specialisti in materia assicurativa, persone, certamente non destinate a rimanere senza lavoro.

Saper scegliere la strada giusta

A seguito del «caso Zevi» si è riparlato dell'università dopo una dannosa parentesi di silenzio. Se si crede nella validità di quest'istituzione, se la si ritiene tutto sommato meritevole di sopravvivere ai mille mali che la angustiano, è necessario che il discorso avviato sotto il caldo sole di agosto venga proseguito e che l'opinione pubblica venga informata con realismo dei problemi in mezzo ai quali si dibattono quotidianamente studenti e docenti.

Settembre è anche tempo di iscrizioni. E i neo-maturi che pensano di frequentare l'università devono trovarsi nelle condizioni migliori per evitare il più possibile scelte avventate. Non devono crearsi illusioni o farsi idee sbagliate sui corsi di laurea e sugli sbocchi professionali che essi possono o più spesso non possono offrire.

Da questa duplice considerazione è nata l'idea di svolgere una piccola indagine a casa nostra. Quella di Trieste è ancora per certi aspetti un'università migliore di tante altre. Esiste ancora, in genere e per chi ne sa approfittare, un contatto tra allievi e professori che facilita l'apprendimento. Né da noi si è mai giunti a certi eccessi di impreparazione che hanno caratterizzato le grosse università.

Ci proponiamo di verificare da un lato quali siano i problemi di maggior rilievo di ogni singola facoltà, e dall'altro di fornire almeno, a grandi linee alcune indicazioni utili ai giovani sul tipo di studi che essi s'accingono a intraprendere e soprattutto sulle loro future possibilità di lavoro.

SEGNALAZIONI

INVITO ALLA «TAVOLA ROTONDA» INDETTA PER L'ANNO INTERNAZIONALE

«La città e il bambino»

Con riferimento alla segnalazione «Dalla parte del bambino» firmata dalle segreterie provinciali Acli, Agesci, Anfaa, Arci, Udi, Cuh, Cgil, Cisl, Uil e «Telefono amico» che è comparsa il 9 settembre scorso, l'ufficio stampa del Comune ci trasmette questa replica scritta dalla cons. Aurelia Gruber Benco nella sua veste di presidente del «Comitato di coordinamento per le celebrazioni a Trieste dell'Anno internazionale del bambino».

«Il Comune di Trieste al fine di celebrare, nella nostra città, l'Anno internazionale del bambino, si è fatto promotore del coordinamento delle iniziative singolarmente prese dallo stesso Comune, dalla Provincia, dal provveditorato agli Studi, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dal comitato provinciale del Coni e da quello regionale dell'Unicef, ma per un programma riunito soltanto dall'insegna "Città di Trieste" e soprattutto al fine di non disperdere le manifestazioni o evitare la loro sovrapposizione.

«La manifestazione conclusiva in programma, vale a dire la tavola rotonda sul tema "La città e il bambino", è aperta a tutte le associazioni che si interessano ai problemi dell'infanzia e dell'adolescenza e quindi anche alle segreterie provinciali Acli, Agesci, Anfaa, Arci, Udi, Cuh, Cgil, Cisl, Uil e "Telefono amico" che sin d'ora vogliamo considerare presenti a tale incontro, occasione di relazioni e proposte utili agli enti locali per l'adozione di nuovi provvedimenti a favore dell'infanzia triestina o per intensificare iniziative nominalmente e non efficacemente in atto.

«Tutto ciò perché un comitato eccessivamente allargato e privo di adeguati fondi avrebbe complicato il quadro delle operazioni organizzative, al di là del possibile. Spiace a ogni modo rilevare che anche l'"Anno del bambino" sia motivo di attacchi sulla stampa, poiché è evidente che suggerimenti, esperienze, testimonianze utili alla soluzione dei problemi dell'infanzia cittadina, non possono che essere graditi, ed anzi richiesti, non soltanto nel 1979 da qualsiasi parte essi vengano. In attesa dunque che i firmatari della segnalazione inviino la loro adesione alla tavola rotonda, ringrazio sin d'ora — a nome del Comitato coordinatore — tutti coloro che vorranno parteciparvi, dando il loro apporto a favore dei nostri fanciulli».

Laici e religiosi

«Dopo essere stati illuminati sul nuovo significato di parole e frasi come "verifica", "scelta", strategia di lotta", "portare avanti", "esplorazione" e altre che il tacer fia bello, ora sappiamo qualcosa di più anche sui "religiosi" e i "laici". Molti italiani (forse tutti) credevano che "religiosi" fossero i sacerdoti, i frati e le suore e "laici" tutti gli altri, credenti o no, in abito non talare, ma le cose non sono così semplici. Dalla rubrica televisiva "Come parliamo" si è appreso che ora i "laici" sono gli iscritti ai partiti come il Pri, il Psdi, il Pli, i radicali ecc., mentre "religiosi" sono gli aderenti o esponenti della Dc e del Partito comunista.

«Ma allora sarà bene cominciare a parlare di Sua Eminenza Leonid, mons. Enrico, padre Amintore, suor Tina, madre Nilde, don Giulio e via discorrendo... G. N. Grado)».

Primo giorno di non-scuola

«Ieri mattina 18, ho accompagnato in via Pitacco la mia bambina che dovrebbe frequentare la classe V "A" della scuola "Damiano Chiesa", la cui succursale dispone di due aule di fortuna sistemate in locali già adibiti a negozi. L'insegnante della classe IV mi ha detto che la V è priva di maestra. Allora ho riportato a casa la mia bambina e così hanno fatto tutti gli altri genitori, perché non desideriamo lasciare i nostri figlioli in una scuola senza maestra. Crediamo di aver diritto a una spiegazione. Giorgio Okretich».

Festività soppresse

«Vorrei ricevere un chiarimento da parte sindacale od imprenditoriale, per quanto riguarda il trattamento delle festività soppresse. Vorrei cioè sapere se per tutte le festività (7) viene corrisposta la doppia retribuzione o eventualmente, per chi lo volesse, il godimento in conto ferie o se invece, come sostenuto da alcuni, le giornate non lavorate (6 gennaio e 2 giugno cadono di sabato) non sono soggette a doppia retribuzione.

«Mi risulta per esperienza personale, che alcune categorie di lavoratori hanno fruito del trattamento economico doppio per tutte e sette le festività, altri hanno avuto trattamento discriminatorio per le giornate cadute di sabato. Grata per una cortese risposta, Luisa Zanon».

Gli attesi decreti d'immissione in ruolo

Con riferimento alla segnalazione di un lettore che chiedeva notizie sui decreti d'immissione in ruolo degli incaricati a tempo indeterminato, il provveditorato agli Studi cortesemente precisa quanto segue:

«La circolare ministeriale n. 14 del 15 gennaio 1979, che detta le disposizioni circa l'applicazione dell'art. 13 della legge 9 agosto 1978 n. 463, prevede per l'immissione in ruolo del personale docente, l'adozione di un nuovo decreto collettivo da inviare agli organi di controllo, completo della necessaria documentazione.

«Al riguardo si precisa che non ancora tutti i documenti sono stati presentati dagli interessati e che comunque vi è un qualche ritardo nell'avvio dei certificati di buona condotta da parte dei comuni più lontani. Per quanto di competenza si assicura una sollecita definizione delle pratiche. Il provveditore agli Studi reggente prof. Luigi De Rosa».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Volti dell'irredentismo

Uomini di lingua diversa si ritrovarono all'insegna della democrazia e del progresso - Testimonianze non confutabili sul passato di Trieste

Con riferimento alla segnalazione «Opinioni sull'irredentismo» pubblicata il 12 settembre, un autorevole studioso e patriota concittadino ci scrive:

Non è mio sistema, alla mia età, di ricordare il mio passato, ma quando si torna a parlare di una Trieste austriacante in cui contro 2000 eroici ragazzi, 60.000 soldati triestini combatterono in Russia e ciò non era reale, devo pregare «Il Piccolo» di fare qualche precisazione. Nuovamente, come nel caso Oberdan, si cerca di svisare il passato di Trieste giocando sulla parola irredentismo, che vale oggi, come un tempo, per tutti i popoli che aspirano alla libertà.

Non è assolutamente esatto che questa parola fosse usata normalmente da noi contro l'Austria. E' ben vero invece che con questo vocabolo dal 1848 in poi tutti gli italiani si potevano considerare irredentisti perché l'Italia incominciava a svegliarsi con Garibaldi e Mazzini, con la spedizione dei Mille e così via. Ma rimasero ancora le aspirazioni delle nostre terre trentine e giuliane e in questo senso furono irredentisti anche Giosue Carducci, Ferdinando Martini (che si ricordava di aver visto gli austriaci a Firenze nella sua lontana gioventù), Gabriele d'Annunzio ed altri molti. Quando gli irredentisti serbi nel 1914 uccisero Francesco Ferdinando e scoppiò via via la prima guerra mondiale, non solo l'Italia ma la Francia per la antica perdita dell'Alsazia Lorena, la Serbia per il suo sogno della grande Slavia, la Polonia e la Cecoslovacchia, si svegliarono.

Nella primavera del 1915, fra quelli che volevano mantenere intatta la neutralità e quindi l'amicizia con gli imperi centrali e quelli che simpatizzavano per l'Inghilterra e per la Francia, prevaleva la maggioranza soprattutto nei partiti di sinistra e cioè fra i repubblicani, socialdemocratici, radicali e molti socialisti, salvo qualche rara eccezione. Il comunismo non esisteva ancora. Non è vero che in quell'epoca esistessero partiti nazionalisti o fascisti: singoli casi non arrivavano sino agli uomini che governavano il nostro Paese e che nel periodo bellico erano liberali, socialdemocratici e repubblicani. Il movimento nazionalista è stato alimentato dopo l'ascesa del fascismo al potere e si collegò a questo e al nazismo susseguente. Ben lungi quindi dagli uomini del 1914 e del 1915.

Trieste era chiaramente pronta alla liberazione. Ogni piroscafo che partiva dal nostro porto portava profughi, sia cittadini austriaci sia italiani, a Venezia. L'Austria chiudeva gli occhi e così oltre 50.000 si trovarono allo scoppio della guerra oltre i confini. E' vero che l'Austria mandò in Galizia uno o più reggimenti triestini, ma, a parte le prime batoste, moltissimi riuscirono a darsi prigionieri dei russi, che poi via Transiberiana e Stati Uniti, ripararono in Italia. La storica parola triestina «demoghèla» era su tutte le bocche.

L'Italia non poteva restare alleata delle due grandi potenze centrali, ma il problema del come liberarsi dalla Triplice Alleanza, era gravissimo e Giolitti cercava in tutti i modi di trovare una soluzione pacifica con lo storico motto «quarecchio», ma l'animo di tutti gli italiani da Salandra in giù si dimostrava sempre più francofilo e anglofilo. Già i repubblicani ed i garibaldini avevano combattuto eroicamente nell'Argonne e due giovani nipoti dell'Eroe erano morti.

I popoli austriaci si incominciavano a muovere, profughi cecoslovacchi, serbi, croati, raggiungevano Roma. Alla commemorazione dei Mille a Quarto vi fu grande entusiasmo. Tutte le democrazie si muovevano.

Chi ha criticato la prima guerra mondiale evidentemente non ha letto la storia. Sono state le democrazie, il socialismo e perché no anche il comunismo a combattere contro l'antica concezione autocratica delle dinastie degli Hohenzollern e degli Asburgo.

L'Italia non aveva scampo, restando alleata a queste due dinastie sarebbe crollata inesorabilmente come la Spagna o peggio. Dovette quindi scegliere la via della guerra, non per l'«irredentismo» triestino o trentino non per fascismo che non esisteva ancora, ma per una pura necessità di allearsi con la Francia, l'Inghilterra e poi gli Stati Uniti. Non per nulla fra i primi tragici morti contiamo Slataper, uomo di sinistra e libero pensatore, Battisti, deputato socialista alla Camera dei deputati austriaca, Sauro repubblicano e così via.

In contrasto con l'opinione sull'irredentismo espressa nelle «Segnalazioni» è tutta la storia della prima guerra mondiale che segnò il trionfo del socialismo e, per la Russia, del comunismo. Siamo ben lontani dal fascismo e dal nazismo.

Nel 1918 sorge a Parigi, per desiderio del governo Clemenceau, il Comitato socialista d'intesa dei popoli oppressi presieduto dall'ex ministro Francese delle munizioni Thomas, socialista, con alla testa fra altri Edoardo Benes, pure socialista, ministro degli esteri del Governo ombra di Masarik. I rappresentanti delle altre nazioni, dagli alsaziani, agli slavi, ai belgi, ecc. erano o sindacalisti o elementi di sinistra. Io stesso rappresentavo l'Italia, collegata ai miei amici Eugenio Chiesa, repubblicano e Bissolati socialista, membri del governo Orlando.

Affermare che Trieste era una città austriacante è un falso storico. Basta leggere tutta la stampa mondiale per ricordare l'entusiasmo degli ultimi giorni di ottobre dei primi di novembre del 1918 e poi quelli del 1954 al rientro dell'Italia a Trieste.

La Trieste del primo dopoguerra ebbe subito quello che le occorreva per svilupparsi, sia per i poteri del Governatore Petitti sia per quanto disponevano i trattati di Pace.

a) Le grandi ferrovie facenti capo alla nostra città, Meridionale e Transalpina, in quasi immediato servizio. Gli accordi tripartiti fra Italia, la nuova repubblica austriaca, il nuovo Stato SHR (Jugoslavia) portavano anche la mia firma.

b) Quasi tutti i vapori del Lloyd poterono essere dirottati dalla baia di Salona in Dalmazia a Trieste, donde incominciarono subito le linee marittime per tutto il mondo.

c) I cantieri iniziarono subito la costruzione di nuovo naviglio sia a Trieste che a Monfalcone.

d) Il Congresso della Pace, che aveva un carattere nettamente democratico, fece di tutto per favorire la nostra città, sopratutto la Francia del 1919, a cui ero molto legato.

Chi esprime certe opinioni, credendo di conoscere la storia italiana e triestina di quello scorcio di secolo, che ho vissuto intensamente e con piena responsabilità, legga i libri di Silvio Benco, legga l'importante libro di Leo Valiani sul crollo dell'Austria e i due più recenti, il «Diario» di Ferdinando Martini, Mondadori 1966, e del socialista prof. Monteleone, storico di grande valore, libro dal quale apprenderà anche quanto ho potuto fare a Parigi negli anni di guerra e che si intitola: «La politica dei fuorusciti irredenti nella Guerra Mondiale» — Civiltà del Risorgimento n. 6.

E' assai doloroso che i lodatori del tempo che fu tornino a descrivere Trieste come una città dedita all'Austria, dimenticando ogni particolare della sua lunga e tragica esistenza.

Edoardo Schott Desico

TORNA A PALAZZO COSTANZI LA TRADIZIONALE MOSTRA SETTEMBRINA

Appuntamento con i funghi

In programma anche una rassegna bibliografica e un convegno micologico

Tornerà anche quest'anno a Palazzo Costanzi, da domenica prossima, 23 a quella successiva, la «mostra dei funghi» che ha il patrocinio del Comune ed è organizzata dal civico museo di Storia naturale con la collaborazione del gruppo «B. Bresadola». La rassegna micologica, appuntamento ormai tradizionale del settembre triestino, è giunta alla sua quinta edizione e il suo allestimento coincide con due anniversari: il cinquantesimo della morte dell'abate trentino Giacomo Bresadola (1847-1929) e il terzo centenario della nascita del botanico fiorentino P.A. Micheli (1679-1737). Per ricordare il Micheli, autore d'un testo di grande interesse scientifico intitolato «Nova plantarum genera» e di altre pregevoli opere, durante la mostra, e precisamente sabato 29 nella sala di palazzo Costanzi sarà apposto, a cura dell'amministrazione postale, su un trittico di cartoline riproducenti il frontespizio e due tavole del «Nova plantarum genera», uno speciale annullo con la riproduzione di un fungo stilizzato.

La mostra micologica potrà essere visitata dal pubblico dal 23 al 30 prossimi nella sala delle esposizioni di palazzo Costanzi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20. E' prevista per scolari e studenti, l'apertura della rassegna anche dalle 8 alle 10, previa prenotazione al numero telefonico 741480, segreteria del museo civico di Storia naturale. A tutte le classi sarà tenuta una conversazione esplicativa con proiezioni di diapositive.

Parallelamente alla rassegna micologica si svolgeranno altre manifestazioni. Nella sala della Biblioteca del popolo di via del Teatro romano 17, sarà allestita da sabato prossimo 22 al 6 ottobre la mostra «Quattro scienziati illustri e libri dei funghi» che ospiterà fra l'altro alcuni rari e pregiati volumi di micologia. Da mercoledì 26 a domenica 30, inoltre, organizzato dall'Unione micologica italiana, dal museo civico di Storia naturale di Trieste e dalla sezione di Trieste del gruppo «G. Bresadola», si terrà il quarto convegno nazionale di micologia che porterà a Trieste esperti da ogni parte d'Italia.

Gli organizzatori si augurano con queste manifestazioni di avvicinare ancora una volta la cittadinanza a quei meravigliosi prodotti della natura che sono i funghi. L'interesse del pubblico non mancherà certo di ripagare l'impegno richiesto dall'allestimento delle manifestazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste comunica ai propri associati che per venerdì 28 è in programma la seconda gita socio-culturale dell'anno con il seguente itinerario: Trieste - Maniago - Claut - Cappella del Vajont e ritorno. Le iscrizioni sono aperte fino all'esaurimento dei posti dell'autopullman.

Buiesi sul Grappa

Per domenica 7 ottobre la «Famegia bugese» ha in programma una gita a Bassano e sul monte Grappa con partenza alle 6.30 (raduno mezz'ora prima) da piazza San Giovanni e ritorno verso le 22. Per le prenotazioni dei posti in pullman gli interessati si rivolgano dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali all'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293).

CENTRALVIAGGI
SORRENTO CAPRI AMALFI POMPEI
1-5/11 in pullman da Trieste
Lire 190.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT — Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Portole e dintorni

Domenica 23 a Muggia Vecchia avverrà l'incontro della gente originaria da Portole d'Istria e dintorni, con amici, anche per commemorare le sagre tradizionali di quell'antico comune. Il programma prevede: messa nel santuario con inizio alle 16.15, concerto e cena in compagnia di conterranei provenienti da altre province. Per informazioni e per le prenotazioni telefonare entro domani 20 al 795293, all'821830 o al 758031.

Comunicato importante

La *Brema Arredamenti* di via Mazzini 16 e viale D'Annunzio 6 informa che dal 20 settembre i prezzi delle docce e pareti per vasca *Duscolux* aumenteranno del 10%. Le prenotazioni vanno quindi fatte entro oggi.

Assemblea alla Ginnastica

La S.G.T. annuncia che venerdì 21 settembre alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria dei Soci che prevede l'elezione del Presidente e il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo. S'informa che le urne verranno chiuse alle ore 21.30. La Società invita cortesemente i Soci ad intervenire numerosi.

Edda Desco

Si sono aperte le iscrizioni alla scuola di taglio e cucito. Telefonare 744458.

Sulla Creta di Mimoias

Domenica 23 la società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Pesarina, con salita dal pian di Casa alla Creta di Mimoias (m 2320) per l'omonima casera e il versante orientale; discesa a Pradibosco. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Strada degli Alpini

L'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Cai di Trieste, comunica che la gita al Rifugio Berti con traversata al Rifugio Comici per la «Strada degli Alpini», già annunciata per la prima domenica di settembre, e rinviata per motivi tecnici, sarà effettuata sabato 22 (con partenza alle 15 da piazza Oberdan) e domenica 23. Per informazioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68-795).

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica che i corsi di judo sono già iniziati dal 10-9 e che giovedì 20 settembre avranno inizio i corsi maschili di ginnastica e pallacanestro e quelli misti di atletica leggera. Venerdì 21 i corsi femminili di ginnastica e pallacanestro. Lunedì 1.o ottobre avranno inizio i corsi di danza classica e scherma. Il 15 ottobre inizia il corso di ballo moderno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale, tel. 755651.

Crs Julia

Avranno inizio in ottobre, nella sede di via Coroneo 13, un corso di educazione musicale e uno di tedesco per bambini della scuola elementare. Iscrizioni ed informazioni dalle ore 18.30 alle 20, escluso il sabato (tel. 732664).

A.S. Edera nuoto

Stasera, per iniziativa dell'A.S. Edera al cinema Ariston, con inizio alle 16 sarà proiettato un documentario sulla pratica del nuoto, commentato dal medico sociale dott. Giorgio Daris. L'ingresso è gratuito. Nella sede sociale di via Machiavelli 3 (tel. 60547), si accettano dalle 17 alle 19 dei giorni feriali (sabato escluso) le iscrizioni ai corsi della Scuola di Nuoto.

Prof. L. PERESSON
specialista in psicologia - psicoterapia - ipnosi - T.A. Riceve per appuntamento Via DIAZ 6 Tel. 760680

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

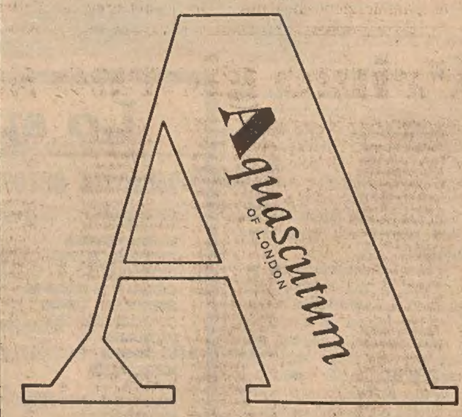
PELLICCERIE PARODI
Novità in anteprima a Trieste



Si è svolta ieri nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior, alla presenza di un folto pubblico, l'anteprima della Pelliceria Parodi di Milano. E' stato proposto al buon gusto delle signore anche una novità assoluta in questo campo: il legno come elegante complemento col capo di abbigliamento. La collezione della PELLICCERIA PARODI - Milano, via Durini 11 - è a completa disposizione fino a giovedì 20 settembre nei saloni dell'Hotel Excelsior.

corsi di
inglese
tedesco
francese
metodo Wall Street
insegnanti madrelingua
personal lab
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE
Via Udine 11
tel. 040/414733-414892

CLUB MEDITERRANEE
il nuovo programma 1979-1980
per informazioni e prenotazioni
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7 - 34132 TRIESTE
tel. 65222 (8 linee)

IMPERMEABILI
CAPPOTTI
ROVESCIABILI
ACCESSORI
della linea uomo
Aquascutum OF LONDON


IN ESCLUSIVA A TRIESTE
DA
NACMIAS
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 17 - TELEF. 60825

Piccolo albo

In via dei Leo è stato raccolto un gattino tigrato con il collo, le zampe e il ventre bianchi, molto domestico. Il proprietario dell'animale telefoni nelle ore pomeridiane al 762124.

In piazza Goldoni o nei paraggi sabato 15 settembre è stato smarrito un orologio di metallo bianco, da donna. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 774215 può contare su una ricompensa.

IMPORTANTE NOTA INTERPRETATIVA DELL'ASSOCIAZIONE A.I.A.C.I.

È possibile ottenere agevolazioni per il recupero di vecchi stabili

Benefici fiscali sono accordati dal ministero delle finanze per i lavori Occorre peraltro che il Comune intervenga con un'apposita deliberazione

La legge 457 del 5.8.78 «Norme per l'edilizia residenziale» stabilisce, tra l'altro, un piano decennale per il ricupero del patrimonio edilizio.

Molto si è scritto e detto in materia sulla necessità di provvedere, da parte dei privati, alla ristrutturazione, particolarmente nel centro storico e nelle zone dichiarate «degradate» dalle particolari disposizioni riguardanti l'equo canone; non molto peraltro è stato fatto per agevolare i proprietari di immobili, ivi compresi le comunioni ed i condomini, per invogliare l'afflusso di mezzi finanziari a sostenere delle opere e conseguenti esposizioni finanziarie dalle quali sarebbe intervenuto unicamente un miglioramento estetico e conservativo.

L'articolo 59 della predetta legge prevede testualmente che le prestazioni dipendenti da contratti di appalto aventi per oggetto gli interventi previsti dall'articolo 31 della presente legge, con esclusione di quelli di cui alla lettera a) dello stesso articolo, sono soggette all'imposta sul valore aggiunto con l'aliquota del sei per cento, ridotta al tre per cento qualora gli interventi siano stati effettuati con il concorso o il contributo dello Stato o di altri enti pubblici autorizzati per legge».

L'articolo 31 richiamato dall'articolo 59 definisce gli interventi in: a) di manutenzione ordinaria; b) di manutenzione straordinaria; c) di restauro e di risanamento conservativo; d) di ristrutturazione edilizia; e) di ristrutturazione urbanistica; mi soffermerò sui paragrafi b) e c) che sono quelli che interessano principalmente la presente trattazione.

Sono dichiarati interventi di manutenzione straordinaria le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche alle destinazioni di uso.

Sono dichiarati interventi di restauro e di risanamento conservativo, quelli rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costituitivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

Trascuro quanto potrebbe essere materia di trattazione tecnica in quanto non di mia competenza. Mi soffermo invece su argomentazione di carattere economico. Dalla lettura e da interpretazione estensiva delle disposizioni di legge sembrerebbe che ogni opera, tra quelle sopra elencate, da eseguire negli edifici possa scontare in fattura, purché in presenza di regolare contratto d'appalto, l'aliquota del sei per cento sull'imposta del valore aggiunto. Ed in questo senso si erano orientati molti commentatori delle disposizioni.

Sussistendo peraltro qualche ragionevole dubbio, come sempre accade in tali occasioni, l'Aiaci, allo scopo di istruire i propri soci e la propria clientela onde ottenere almeno il risparmio dell'otto per cento sull'Iva, si era rivolta, sia in sede locale che, e soprattutto, in sede nazionale ai competenti uffici Iva, per avere la certezza di ben operare.

La risposta degli uffici lasciava peraltro interdetti dato che la loro interpretazione era assolutamente negativa. In mancanza di precise istruzioni del ministero competente, gli uffici richiedevano, per le prestazioni sopra chiarite, l'aliquota Iva del 14 per cento. Ogni diversa applicazione avrebbe indubbiamente condotto ad un contenzioso con annessi ricorsi alle varie commissioni.

In caso di soccombenza, però, c'era il ragionevole pericolo non di pagare solo la quota di Iva pagata in meno ma di incorrere nelle pesanti sanzioni previste dalla legge per evasione all'Iva. E nessuno è in grado di consigliare i propri clienti o i propri condomini a correre un simile rischio.

Giunge ora a precisazione una risoluzione del ministero delle Finanze (n. 360724 del 15-5-1979) che chiarisce affermando come «risulta evidente che i benefici fiscali di cui si tratta si applicano soltanto nelle ipotesi specificatamente previste dalla legge in questione, nell'ambito cioè della pratica attuazione della legge medesima, e non per ogni opera di recupero che comunque venga effettuata su immobili che necessitano di lavori di manutenzione straordinaria, di restauro o di ristrutturazione».

In pratica si fa riferimento all'articolo 27 della stessa legge, nella quale è stabilito che i comuni individuino le zone dove, per le condizioni di degrado si rende opportuno il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico. Dette zone sono state individuate in sede di formazione dello strumento urbanistico generale ovvero, in mancanza di esso, con apposita deliberazione del Consiglio comunale.

Risulta allora chiaro che in mancanza delle delibere di cui sopra, nessuna agevolazione di carattere fiscale potrà essere applicata pena l'irregolarità fiscale con tutte le conseguenze che ne derivano al trasgressore.

Sarebbe bene che i competenti organi comunali prendessero delle iniziative atte ad agevolare in qualsiasi maniera i proprietari di fabbricati, tenuto conto che la legge dello Stato ha già delineato gli orientamenti in materia.

Mi permetterei suggerire che l'apposita licenza edilizia, che è necessario richiedere ai competenti uffici comunali, contenesse il preciso riferimento alla legge richiamata e che l'approvazione ai lavori fosse anche autorizzazione dell'aliquota Iva ridotta, considerando in tal modo il singolo edificio da ristrutturare e non una intera zona come accennato dalla disposizione legislativa.

Tale disposizione porterebbe un notevole beneficio finanziario a tutti coloro che intendono provvedere al rinnovamento degli edifici di proprietà o condominiali ritrovandosi automaticamente scontato il costo di ben l'otto per cento.

Posso anticipare che sia la Confedilizia che l'Ance hanno già presentato o stanno per presentare al competente ministero una memoria per indurlo a rivedere la sua posizione negativa in merito all'argomento. Ritengo che una risoluzione favorevole dei nostri organi comunali sarebbe certamente meritoria.

Risveglio Buzzi
vicepresidente nazionale dell'Aiaci

Corsi per la formazione di tecnici collaudatori

Per rendere possibile l'assunzione di tecnici, collaudatori, operai specializzati, richiesti presso cantieri di costruzioni aeronautiche, navali, ferroviarie, officine civili e militari di costruzioni o riparazioni di motori in genere, italiane ed estere, la Scuola italiana aerotecnica, con unica sede per l'Italia centro settentrionale a Mantova via Corrado 48, telef. (0376) 327267, indice corsi trimestrali con possibilità di frequenza nei giorni feriali, oppure alla domenica mattina. Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non superato il 48.o che risultino di buona condotta civile e morale.

Il brevetto di specializzazione che verà rilasciato a fine corso è riconosciuto dallo Stato e ha validità internazionale. Costituisce inoltre titolo preferenziale in sede di formazione della graduatoria. Appositi elenchi verranno consegnati a corso ultimato ad ogni allievo per eventuali domande di assunzione. L'insegnamento viene impartito su motori a scoppio, diesel, a reazione. Verranno concesse speciali facilitazioni di viaggio per rendere possibile la partecipazione ai residenti lontani dalla sede della scuola.

FELICE SVILUPPO DEI SAFARI FOTOGRAFICI

Con flash unica arma il cacciatore ecologo

Il cacciatore che ama infilarsi all'occhiello il fiore dell'ecologia non si arma di un fucile, ma di una fotocamera. Eccolo quindi protagonista dei safari fotografici, i quali da attività alla moda si stanno trasformando in un grido corale in difesa della fauna sempre più minacciata dall'uomo. Anche i subacquei non sono rimasti insensibili al richiamo della novella Diana. Moltissimi abbandonano fiocine e arpioni per obiettivi e flashes a tenuta stagna. I pesci non vanno più a riempire i cestelli, ma i rullini delle macchine fotografiche.

Su questa strada si è messo da diversi anni anche il Circolo Tergeste Sub, il quale proprio sabato e domenica scorsi ha organizzato il sesto trofeo omonimo di caccia foto-sub. Nelle acque del parco marino di Miramare si sono immersi ventinove concorrenti provenienti, oltre che da Trieste, da Genova, Vicenza e Faenza, anche da Lubiana, Fiume e Bled. La gara consisteva nel «catturare» con la macchina fotografica il maggior numero di pesci di specie diverse. Le diapositive sono state valutate poi in base anche al lato estetico ed è stata stilata una classifica.

Ha vinto Roberto Pertoldi del circolo organizzatore, un foto-sub non nuovo a successi prestigiosi anche in campo nazionale. Alle sue spalle il consocio Bastiani e quindi Vidrih e Trobec di Lubiana (DRM).

A mano a mano che il tempo passa, la tecnica di ripresa si affina e migliora la qualità del materiale. Sicché il livello delle opere è sempre più alto, costringendo la giuria a una difficilissima opera di selezione. Dal quinto al decimo posto troviamo nell'ordine Montecalvo e Roiaz del Tergeste, Orozen e Brecelj di Lubiana, Adamec di Fiume e Cosciani del Ghisleri di Trieste.

La classifica per società vede al primo posto il Tergeste, seguito dal DRM Lubiana e dal Partizan di Fiume. La migliore fotografia di caccia foto-sub è stata di Janez Vidrih (Lubiana), la miglior foto d'ambiente di Fulvio Montecalvo (Tergeste).

MOSTRE D'ARTE

Mariano Cerne alla Cartesius

Alle ore 18.30 di sabato 22 settembre sarà inaugurata nella galleria Cartesius di via Marconi 16 una personale di incisioni dello scultore Mariano Cerne.

In un breve profilo sul catalogo Tino Sangiglio fra l'altro scrive che in questo «corpus» grafico c'è tutto Cerne, tutto il suo mondo interiore, i suoi tormenti, le sue aspirazioni, i suoi sogni, i suoi dolori, le sue realizzazioni, in una parola tutta la sua vita. Cerne con i suoi fogli apre le finestre della sua anima e vi lascia scorgere i vari momenti, le varie fasi della sua palpitazione calda e sensuale, entusiasta e dolorante, gioiosa e afflitta.

La mostra rimarrà aperta sino al 9 ottobre con il seguente orario: feriali 10.30 - 13 e 16.30 - 19.30; festivi 11 - 13.

Galleria d'Arte Rossoni
Espone la pittrice
LICIA CIONI

APPUNTI DI STORIA E ATTUALITÀ SU UN BORGO PIÙ LEGATO ALLA NOSTRA TRADIZIONE POPOLARE

È immutato nei secoli il fascino di Servola romantica e godereccia



Un'antica fotografia del centro di Servola così com'era animata ai primi del Novecento.



I caratteristici costumi delle «pancogole» servolane.

1.

«Tre casettine dai tetti aguzzi, un verde praticello...» diceva la vecchia poesia alla quale un po' tutti abbiamo voluto bene. Servola un tempo era tutta qui; fino ad un secolo fa o poco più giungendo dal Passeggo S. Andrea — oggi via Svevo — e alzando distrattamente gli occhi si sarebbero visti soltanto una selva, alquanto rigogliosa, almeno sul versante visibile, una chiesa, il suo campanile e la cosiddetta «Villa del Vescovo». Il villaggio, con il suo centinaio di case, si estendeva al di là della cima, sul versante rivolto a Muggia.

In origine Servola aveva un nome molto più dolce, Sylvula. Nome dalla matrice ben identificabile nella selva che, ancora al tempo degli antichi Romani, ricopriva la collina. E Sylvula non è il solo latinismo rimastoci. Da questa selva, tanto cara ai Romani, per motivi indubbiamente non proprio affettivi, trae il suo nome l'odierna via del Carpineto, da «carpinetum».

Oltre che per ritemprarsi e per rigenerarsi i nostri avi si fermavano in collina anche per ripulirsi: prova ne sia l'esistenza di una «fullonica», lavanderia e filanda, in cui si risolvevano i problemi concernenti il candore delle tuniche senatorie. Nel pieno della sua attività era anche, all'epoca, una fabbrica di laterizi, il cui impiego era assorbito senza posa dalla costruzione di ville padronali, sorgenti come funghi.

Restano a tre metri di profondità i resti di un porto romano, altra vestigia dell'importanza che il piccolo villaggio in collina cominciò a rivestire fin dai tempi più antichi.

I primi «vandali» a fare razzia di quercie e di abeti sembra siano stati i Veneziani, troppo occupati a sfornare gondole e burchielli per preoccuparsi della devastazione più o meno estesa che si lasciarono alle spalle e che, naturalmente, non fu tamponata con urgenza, ma continuata su più vasta scala.

Non è il solo «regalo» lasciatoci dai Veneziani. Si ha notizia da atti di compravendita del tempo dell'esistenza di antiche saline e, dopo che, dal 1500 al 1576, si procedette ad impiantarne di nuove, resta il duro rospo da mandar giù di tutti gli ostacoli che la Repubblica veneta cercò di frapporre per il trasporto del sale per via mare a Trieste. Naturalmente, come ogni cosa buona, anche le saline furono trascurate e divennero unicamente zona pescosa.

Ritornando allo sviluppo di Servola, che non si riferisce solo a quello del nome (Sylvula, Selvola, Servola), già fin dal lontano Medio Evo parte della tanto decantata selva viene messa a coltura, i vigneti fioccano, prova ne sia i nomi attuali delle vie dei Vigneti e del Roncheto. Per non parlare, poi, di via dei Soncini, dal nome dei contadini di Soncino, paese del Cremonese, fatti venire dal vescovo Pedrazzani (1303 - 1320) nella Servola spopolata da guerre ed epidemie, perché lavorassero nelle sue campagne.

I Soncinesi dovettero far fronte, oltre che al lavoro dei campi, anche alla puzza sotto il naso dei triestini (di allora?), che badarono a tenersi alla larga da questi «rozzi villici», che giocoforza si slavizzarono, unendosi agli abitanti della collina, quasi esclusivamente slaveni. A ricordo di ciò resta il soprannumero di famiglie servolane con cognome Sancin o Sanzin.

Chiesa e campanile, imperturbabili ai mutamenti, sembrano considerare con occhio benevolo il continuo sviluppo del villaggio di un tempo. Nientе li smuove o, meglio, qualcosa ci fu, precisamente un incendio, doloso vociferano le male lingue, che nel 1887 distrusse la chiesa, poi ricostruita e riconsacrata il 10 agosto del 1891. Per il campanile, unico dramma è l'essere costretto a battere sempre la stessa ora, da quando il quadrante del suo orologio pezzo per pezzo se ne sta malinconicamente andando.

Intorno al 1763, quando la Chiesa di Servola viene staccata dalla Cattedrale di Trieste, allora unica parrocchia, viene costruita la casa o meglio la «Villa del Vescovo», altra sfinge al passare del tempo. Tutto più o meno, in questo breve raggio, è rimasto com'era. Ma il giardino ombroso, un tempo immerso nella quiete, sussulta al passare dell'autobus 29. «Mah», forse si dirà: «Se questo è il progresso...!».

Di Servola, naturalmente, oltre a questi dati storici, ci rimane un ricordo ben più vivo, più legato alla nostra tradizione popolare. Cos'è Servola per il buon triestino, se non la meta della mitica scampagnata col tram o col «mus», quasi il paese di Bengodi, famoso allora per il suo vino, per le sue specialità culinarie e, posto a parte, per il suo pane, la tanto decantata «biga», che diventò quasi un affare internazionale, quando le ormai storiche «pancogole» furono chiamate al Tempio dei templi, alla Vienna ancora sprizzante salute degli anni 1756 e 1764?

In fondo velatamente la tradizione godereccia di Servola rimane, prova ne sia il fatto che il suo nome balza di nuovo ai fasti della cronaca preminentemente in periodo carnevalesco, in cui riesplode il suo ineguagliabile richiamo di «Paese della cuccagna». Ma la realtà delle, un tempo, tre casettine... non è così dorata né così semplice.

E una poesia, che oggi acquista fatalmente un sapore romantico e quasi malinconico, non può nasconderci la nuova realtà e i cambiamenti e le necessità, che questa comporta e come siano stati assorbiti o assopiti, più o meno diligentemente. Ma tant'è, per questa volta almeno, tasciamoci in poesia.

Xe la Silvula antica e ancora adesso / la sta fra 'l verde in zima a la colina / mostrando el campanil, qualche cipresso, / la ciesa e case bianche de calzina.

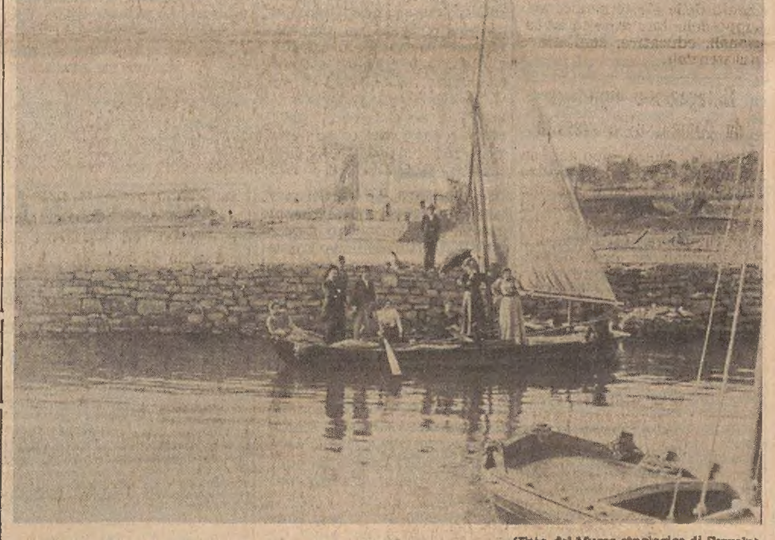
Soborgo de Trieste, col progresso / del tram che cori, la ne xe vizina, / e la vivi in zità, nel suo complesso / fornindo el pan de biga e la matina.

La guarda el mar de soto, la feriera / che come un sol, la ilumina de sera / Trieste, a destra, e visavì el Valon.

A Servola, de festa, xe cucagna: / xe là che i Triestini bevi e magna / polastri e qualche litro de vin bon».

(da «Servola» di Raimondo Cornet Corrai)

Chiara Gherbaz



(Foto del Museo etnologico di Servola)
Così era il «porto» di Servola con le barche dei pescatori utilizzate anche per diporto.

LA POSIZIONE DELLA NCCDL- CGIL SULLE DECISIONI GOVERNATIVE

Contro l'aumento dei prezzi altre proposte del sindacato

In un comunicato la Nccdl-Cgil precisa la propria posizione riguardo le ultime decisioni governative, in materia di aumento dei prezzi, e per quel che concerne il carovita.

Da una parte l'impegno del sindacato è quello di difendere la contingenza contrattando con il governo un'effettiva modifica del prelievo fiscale; dall'altro è contestualmente necessario — puntualizza la nota — assumere delle iniziative che incidano direttamente sui meccanismi che determinano l'ingiustificata lievitazione dei prezzi di consumo.

In questo senso il sindacato rivendica che il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) chieda alle associazioni delle imprese di concordare alcuni prezzi di prodotti di prima necessità.

Nella nota si considera che il discorso dei «prezzi amministrati» non regge per un periodo lungo, ma una fase di sei mesi - un anno, consentirebbe al Governo, alle Regioni e ai Comuni di prendere alcune iniziative di controllo e regolamentazione. Un primo esempio positivo è offerto dal Comune di Milano.

Per definire immediati interventi di calmieramento e controllo prezzi la Nccdl-Cgil intende promuovere — congiuntamente alle altre organizzazioni sindacali — una serie di incontri con le amministrazioni locali, le Cooperative operaie e le Associazioni dei commercianti.

Come primo obiettivo — afferma il comunicato — si deve puntare alla rapida apertura del «discount» nella zona industriale in quanto esperienze simili hanno dimostrato di poter offrire, attraverso queste forme di vendita, i prodotti a prezzi inferiori rispetto a quelli riscontrabili nelle normali reti di vendita.

Inoltre, seguendo l'esempio del Comune di Milano, un analogo provvedimento — prosegue la nota della Nccdl-Cgil — deve essere assunto dalla nostra amministrazione municipale con l'istituzione di un «paniere» comprendente generi di prima necessità da mettere in vendita al prezzo calmierato e controllato negli spacci aziendali, nella rete distributiva delle cooperative operaie ed anche nei punti di vendita privati che aderiscono all'iniziativa.

Nel documento sindacale si chiede infine alle Cooperative operaie di adottare un «regime di prezzi bloccati» da mantenere fino al 31 dicembre di quest'anno. Nel frattempo si dovranno avviare concrete iniziative di calmieramento dei prezzi al dettaglio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonio Minca nel I anniv. (19-9) dal nipote Giorgio e famiglia 20.000 pro Centro cardiologico - ospedale Maggiore (professor Camerini).

In memoria di Paolo Monfalcon nel trigesimo (19-9) da Paola Gonano 10.000 pro Parrocchia di San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Armando Gregori nel VII anniv. dalla moglie Pina, figlie Luciana e Laura 10.000 pro Centro cardiologico (ospedale Maggiore) 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gemma Brill nel X anniv (19-9) dalle figlie Lilli e Bruna 20.000 pro Scuola Media «G. Brunner» (Borsa di studio «Gemma Brill»).

In memoria di Maria ved. Cernigoi nel 49.o anniv. dalla famiglia Max Cernigoi 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Fulvio Levi (17 settembre 1978) da Maria Scocchi 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppe Tentor nel terzo anniversario dalla moglie Romana, figlia Clara e sorella Nina 25.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Dina e Michele La Mattina dagli amici di via Angelo Emo 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giovanni e Arduino Pozzar da Giuseppina Toffarello 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari da Giuseppina Toffarello 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria dei genitori da N.N. 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Amalia ved. Lenco dalla figlia 3000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Fortunato e Maria Casalini e di Bruno Mauro dalla figlia e moglie Dina ved. Mauro 15 mila pro Sentiero Tiziana Weiss (Associazione XXX Ottobre).

In memoria di Argia Zani da Fulvio, Annamaria, Maurizio e Massimiliano 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Alda Gasperini 5000 pro «Pro Senectute»; da N.N. 10.000 pro Domus Lucis; da Nella Esposito 20.000, da Bim, Piazza 20 mila pro Centro emodialisi (ospedale Maggiore); da Bianca Maria Scarperi 10.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Sergio Gortani 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Ubaldo Zanier da Aldo e Alida Coretti 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Tina e Ciso Valenti 10.000 pro Associazione amici del cuore; dal dott. Giuseppe Pasini 10.000 pro Cri - Pronto soccorso.

In memoria di Roszy Valenzin dalle famiglie Valenzin 300.000 pro Asilo Gentilomo; da Paolo e Claudia Bruno 10.000, da Gemma e Furio Bruno 10 mila, pro Osp. Burlo Garofolo; da Lucio e Ada Bruno 10.000, da Luciano e Nicoletta Gregori 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Rosetta Piccoli 10.000, da Maria Svessland e Antonio e Cioci Ilaria 30.000 pro Lega tumori (prof. Manni); da Gianpaolo e Beatrice de Ferra 10.000, da Marcella de Ferra 10.000 pro Cri (sezione femm.); da Elsa Anzellotti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Irene Gunalachi 5000 pro Cri; da Xenia e Giovanni Economo 5000, da Gianna e Franco Gropaiz 10.000 pro Centro tumori; da Ramiro e Lia de Haag 10 mila pro Uildm.

In memoria di Michele Torre dalla famiglia Donoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Sarè dalla fam. Rosenfeld 10.000 pro Cri;

In memoria di Saretto - Scipioni dalla fam. Pippan 5000, dalla fam. Sorletti 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria del preside professor Erminio Suppani da Paolo Camocino 10.000 pro Ist. interventi sociali (poveri).

In memoria di Giovanni Soucek dai nipoti Etta e Pino 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Rotta da Olga Demarchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Ricciotti Rossi da Araida Paoli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria della mamma di Italo Pini-Patti dalle colleghe di Tor Cucherna 14.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nerina Madonna ved. Punzo da un gruppo di amiche della sezione di Trieste della Fidapa 32.000 pro Uildm.

In memoria di Giusto Nesbeda da Sisi Ruzzier 15.000, da Neva, Duilio e Fulvio 10.000, da Elsa ed Emilio De Campi 5000, dalle famiglie Batic, Bua, Perluga, Gelussi, Irneri, Monciatti, Presel, Trani, Zanolin 60.000 pro Centro tumori; da Laura e Alfredo 10.000 pro Centro cardiovascolare - Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Federico e Jolanda Napp 10 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Anti Drasco e fam. Sicle 20.000 pro «pro Senectute»; da Lidia, Bruno e Mario Perentin 20.000, da Albina e Vittorio Nacinovich 10.000 pro Anffas (Lavoro protetto).

In memoria di Amelia Bello Monselesan da Faliero e Rosetta Pinguentini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Kostoris da David e Maura Israel 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael.

In memoria di Angelo Giacomelli dalle fam. Gardi - Buda 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Luigi Fabbro da N.N. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermenegildo Della Negra dalla fam. Pipan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Delben dal personale scuola materna comunale di Rozzol 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Giustina Kaucic in Digiovanni, da Emilia Kaucic, Zorzet, Sconcia, Franco Kaucic, Tskoppat, Suman, Gigetta Kaucic, Gennari, Pepi Okretic 100.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(200)	540	(500)
CETRIOLI	345	(400)	460	(600)
CICORIA CATALOGNA	360	(400)	480	(500)
RADICCHIO VERDE	360	(400)	1200	(2500)
CIPOLLE BIANCHE	320	(—)	575	(—)
FAGIOLINI	288	(—)	690	(—)
LATTUGHE	360	(800)	780	(1200)
MELANZANE	288	(—)	518	(—)
PATATE	140	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	173	(—)	460	(—)
SEDANI VERDI	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	288	(—)	633	(—)
ZUCCHINE	173	(300)	748	(800)
FRUTTA:				
UVA	173	(—)	690	(—)
BANANE	825	(—)	990	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	—	(—)	—	(—)
PERE	380	(—)	805	(—)
MELE	173	(—)	748	(—)
MELONI	230	(—)	805	(—)
PESCHE	230	(—)	920	(—)
ARANCE	633	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(18800	12000	(28000)
CEFALI	1300	(2800)	4000	(3200)
GUATI GIALLI	1200	(720)	3500	(4800)
MOLI	4000	(4800)	6000	(4800)
MORMORE	9000	(—)	9000	(—)
ORATE	16000	(—)	20150	(—)
PASSERE	1800	(3600)	1800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2560	(5600)	3500	(8800)
RIBONI	4000	(—)	6000	(—)
ROSPO (CODE DI)	7500	(9800)	8000	(10800)
SARDELLE	230	(980)	710	(1280)
SARDONI	140	(800)	580	(1480)
SGOMBRI	550	(1400)	2200	(2000)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	2000	(2980)	4800	(6800)
CANOCE	3500	(5600)	3800	(5600)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPERozzoli	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	—	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2400	(3600)	3700	(4800)

(*) Listino dei prezzi del 17.9.1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi si netto di tara (15-20%). si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 17.9.1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 18.9.1979 — I prezzi si intendono per chilogramma.

VIENNA
... tutto l'anno!

Prossime partenze il:
26 - 30 settembre
3 - 7 ottobre

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

OGNISSANTI con l'U.T.A.T.

27 ott.-3 nov.: ROMANTICO SUD, in autopullman
27 ott.-3 nov.: IL TRIANGOLO DEL SOLE, in autopullman e nave
28 ott.-3 nov.: SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman e nave
28 ott.-4 nov.: ISRAELE, in aereo
28 ott.-4 nov.: EGITTO, in aereo
30 ott.-4 nov.: PRAGA, la Città d'Oro, in autopullman
30 ott.-6 nov.: BULGARIA (SOFIA e VARNA) in aereo
30 ott.-4 nov.: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA, in autopull.
31 ott.-4 nov.: IL GARGANO E LE ISOLE TREMITI, in autopullman
31 ott.-4 nov.: BUDAPEST, in autopullman
31 ott.-4 nov.: VIENNA, il viaggio dei 1000 viaggi, in autopull. o treno
1-4 nov.: BUDAPEST, Turismo Facile, in autopullman
1-4 nov.: VIENNA, in autopullman
1-5 nov.: MADRID e TOLEDO, in aereo
1-8 nov.: LENINGRADO e MOSCA, in aereo
1-4 nov.: UMBRIA ROMANTICA, in autopullman
1-4 nov.: MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in autopullman
1-4 nov.: ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA, in autopullman
1-4 nov.: PORTOFINO E LE CINQUE TERRE, in autopullman
2-5 nov.: PRAGA, in aereo
2-6 nov.: BULGARIA (SOFIA e RILA), in aereo

U.T.A.T. - Via Imbriani 11, tel. 767831
Galleria Protti 2, tel. 68311

FINANZIAMENTO TRIENNALE DELLA REGIONE A ENTI DI ASSISTENZA

Per tre anni 135 milioni all'istituto «Rittmeyer»

L'amministrazione regionale ha deciso, come previsto, di rifinanziare la legge n. 7, del 1972, già modificata con quella n. 23, sempre del 1976, in ordine a sovvenzioni straordinarie pluriennali a favore dell'istituto per i ciechi «Rittmeyer» di Trieste, dell'associazione «La nostra famiglia» - centro di San Vito al Tagliamento e dell'Istituto provinciale per sordomuti e sordastri di Gorizia.

Con le erogazioni per l'esercizio 1979, alle quali si è provveduto, la legge 23, a termine quadriennale, era ormai scaduta e si rendeva indispensabile il rinnovamento della dotazione. In tale senso, e su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione professionale ed alle attività culturali, Carpenedo, la giunta ha definito un disegno di legge, che, dopo il preventivo esame della commissione consiliare, verrà discusso e votato in aula dell'assemblea regionale.

L'operatività della legge di rifinanziamento riguarda il triennio 1980-1982 e, quindi, non vi saranno vuoti d'intervento. Inoltre lo stanziamento complessivo è di 495 milioni per il triennio, con un incremento delle tre quote annuali del dieci per cento rispetto al passato. Infatti al «Rittmeyer» andranno 135 milioni di lire all'anno (fino a tutto il 1982), alla «Nostra famiglia» 18 milioni di lire all'anno ed all'Istituto di Gorizia 12 milioni all'anno.

La gestione più onerosa — data la vastità e la complessità dei problemi e le dimensioni organizzative ed esecutive — è sopportata dall'istituto «Rittmeyer», di Trieste, con strutture scolastiche e convittuali che soccorrono i minorati della vista. L'associazione «La nostra famiglia» si occupa specificatamente, nella sede di San Vito al Tagliamento, del recupero neuromotorio, psichico, scolastico e sociale di bambini afflitti da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali.

L'Istituto provinciale per sordomuti e sordastri, infine, esplica la sua attività a beneficio dei minorati dell'udito, con corsi scolastici forniti di moderne attrezzature elettroacustiche e attraverso una costante educazione morale e civile dei minorati stessi, onde permettere il loro inserimento nel contesto sociale.

Va ricordato che la Regione concede le suddette sovvenzioni ai tre enti per il potenziamento delle strutture e lo sviluppo delle loro attività istituzionali, educative, sanitarie e assistenziali.

Delegazione nigeriana da domani all'Università

Sarà a Trieste, domani, su invito del rettore della nostra Università, prof. de Ferra, una delegazione della Università di Ife in Nigeria, composta dal prof. Sanni preside della facoltà di tecnologia, dal prof. Salyesni direttore del dipartimento di «computer science» e dal dott. Wahab, direttore del dipartimento di progettazione ambientale.

La visita si svolge nel quadro della convenzione tra le due Università, che regola la collaborazione didattica e scientifica tra l'istituto di architettura e urbanistica del nostro ateneo e il dipartimento di pianificazione e progettazione ambientale dell'ateneo di Ife per il nuovo corso di laurea di architettura e urbanistica, avviato nel 1971 nella città nigeriana.

Nell'incontro si concorderanno le modalità per un allargamento per la collaborazione in altri campi, secondo le intese intercorse in occasione della visita del rettore de Ferra nel 1978, con le autorità accademiche del Campus di Ife.

Sabato, 22 prossimo alle 9.30, nell'aula di economia e commercio della nostra Università, piazzale Europa, si terrà una tavola rotonda sui risultati e le prospettive del lavoro fin qui svolto; le relazioni saranno tenute dal prof. Roberto Costa, direttore dell'istituto di architettura e urbanistica, dal dott. Wahab, dal prof. Costantino Giorgetti e dagli architetti Pietro Cordara, Roberto D'Ambrosi e Guido Ronzani, che hanno seguito nel primo biennio l'avvio del nuovo corso di laurea.

Nella stessa mattinata di sabato, alle 11.30 si inaugurerà nell'aula magna dell'Università, la mostra «Due anni di cooperazione didattica e scientifica – Università di Trieste–Università di Ife», che raccoglie una documentazione sul lavoro didattico e scientifico svolto, sulla vita nel Campus universitario e su alcuni aspetti delle tecniche edilizie tradizionali nigeriane.

Bandi di concorso per incarichi a lingue

Il rettore dell'Università degli Studi di Trieste rende noto che sono aperti i bandi di concorso per il conferimento degli incarichi di insegnamento nella scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori per l'anno accademico 79/80.

L'elenco degli insegnamenti da impartire per incarico è affisso all'albo ufficiale della ripartizione del personale docente dell'Università, piazzale Europa 1.

La data di scadenza per la presentazione delle relative domande è fissata al giorno 2 ottobre prossimo.

Per ulteriori informazioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla ripartizione.

UN'ALTRA MOTRICE REVISIONATA DALL'AZIENDA TRASPORTI

Il tram vestito di nuovo



Un'altra motrice tranviaria, completamente revisionata è uscita ieri mattina dall'officina dell'Azienda trasporti. Si tratta di uno dei tram costruiti nel 1935 per conto della «Società anonima delle piccole ferrovie» passati nel 1961 al Comune di Trieste (Servizio comunale tranvie), nel 1970 all'Acegat, e infine all'Act, che ne ha curato la revisione generale interna ed esterna, comprese le apparecchiature elettriche. Attualmente sono in carico all'Azienda 7 motrici dello stesso tipo.

Il trasporto è durato alcune ore ed è avvenuto attraverso il tratto iniziale della statale 202 (dal Palazzetto dello sport al quadrivio di Opicina), per evitare il centro cittadino.

Manifestazioni dell'Udi

L'Unione donne Italiane organizza per venerdì una festa in piazza Goldoni. Nel corso della mattinata ci sarà la vendita di giornali, manifesti e interviste alle donne. Alle 18 avrà luogo la conferenza stampa–dibattito nel corso della quale verrà presentata a Trieste la proposta di legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale.

Protesta di «Ponterosso»

La Cooperativa giornalistica culturale «Città di Trieste», editrice della rivista «Ponterosso – Rusi Most» ha preso posizione, in un comunicato, sul divieto del sindaco a collaborare alla rivista a una dipendente del Comune, Edda Stefani. In tale atto il comunicato rileva un «grave attacco alla libertà di stampa e di espressione».

La Giunta regionale si occuperà di Poggi Paese

L'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti, si è incontrato oggi con una delegazione di acquirenti degli alloggi popolari di Poggi Paesi e di rappresentanti delle organizzazioni Sunia–Sicet–Uil Cas,; è stata fatta rilevare la difficile situazione finanziaria in cui gli interessati vengono a trovarsi in seguito alle richieste finanziarie del Consorzio di imprese costruttrici per coprire la revisione prezzi.

In pratica, il consorzio «Ciet» ha notificato agli acquirenti un aumento dei costi di oltre il 40 per cento, di cui il 65 per cento dovrebbe essere versato subito e la differenza all'atto della consegna degli alloggi: ciò significa un ulteriore esborso di cifre che oscillano dai 7 ai 12 milioni di lire.

L'assessore Biasutti si è impegnato a portare il problema nella prossima riunione della Giunta per trovare una soluzione, e a compiere necessari passi per le imprese costruttrici per cercare di soddisfare le esigenze delle numerose famiglie.

Conferenza macrobiotica

Questa sera nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale», via Venezian 7, la dottoressa Mercedes Deotto Salimei terrà una conferenza sul tema: «Il contributo delle farfalle e delle api nella scelta dei metodi curativi naturisti». L'incontro avrà inizio alle 20.30.

L'IMPEGNO PER GLI ITALIANI IN JUGOSLAVIA

Rilancio oltreconfine nell'80 per lo Stabile

Il direttore del Teatro Stabile del Friuli–Venezia Giulia, Nuccio Messina, e il vicepresidente dell'ente, Rodolfo Castiglioni, hanno partecipato nella sede del ministero degli esteri a Roma, alla prima riunione della commissione interministeriale per iniziative connesse al piano permanente di attuazione di attività culturali e didattiche a favore del gruppo etnico italiano in Jugoslavia, previsto dagli accordi di Osimo.

Oltre ai rappresentanti del nostro Teatro Stabile, erano presenti i dirigenti dell'Università popolare di Trieste e della Fondazione Cini di Venezia.

Nel corso della riunione, presieduta dal direttore generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica dott. Sergio Romano, sono stati esaminati i programmi di attività per il 1980. Il Teatro Stabile del Friuli–Venezia Giulia ha messo a disposizione la propria esperienza nello specifico settore, per confermare e ampliare le iniziative già avviate con regolarità negli utlimi anni.

Ricordiamo che il Teatro Stabile da molti anni svolge un'intensa attività in Istria e nel Quarnero con una articolata presenza, culminante ogni anno in una tournée nelle principali città della Slovenia e Croazia abitate anche da consistenti nuclei di italiani. Finora le città visitate sono state Capodistria, Isola, Pirano, Albona, Parenzo, Rovigno, Fiume, Cittanova, Buie, Pola, Lussinpiccolo e Abbazia. L'ultimo spettacolo presentato in Istria dallo Stabile triestino è stato, nella passata stagione, «La donna di garbo» di Carlo Goldoni.

Riunione in Provincia sulla pulizia del territorio

In base alla deliberazione di consiglio provinciale del 3 maggio scorso, riguardante il problema della salvaguardia e della pulizia del territorio extraurbano, si è svolto, nella sede della Provincia, un incontro presieduto dall'assessore provinciale Volk.

Durante la riunione si è convenuto unanimamente sull'opportunità e nessità di un'azione coordinata con iniziative condotte da singoli o gruppi di Enti su particolari apsetti della tutela dell'ambiente. E' stato concordato un programma di massima da proporre all'attenzione della Regione per ottenerne l'appoggio finanziario: tale programma comprende, quali misure immediate, la pulizia dei cigli delle strade che portano ai confini, specialmente verso Pese, e d'attrezzare con grandi cestini alcuni spiazzi.

All'incontro hanno partecipato gli assessori De Rota, Fragiacomo, Budi, Ota, Bizjiak in rappresentanza dei Comuni della provincia, il dott. Stenni per l'Ente provinciale per il turismo, il rag. Opara ed il sig. Parentin per le Aziende di soggiorno e turismo di Muggia e Sistiana, il geom. Garbellotto per l'Anas, il sig. Franzin per le Circoscrizioni rionali, il comm. Fragiacomo e il sig. Paduani per l'Unione commercianti di Trieste, il dott. Morely per l'assessorato regionale sloveno per l'economia, il p.a. Bukovez per l'alleanza contadina.

La Dc di Muggia nella quinta variante

Il direttivo e il gruppo consiliare della Dc di Muggia, dopo aver preso visione della relazione del comitato urbanistico regionale e del decreto del presidente della giunta regionale con il quale è stata respinta, tranne una parte irrilevante relativa la zona industriale, la quinta variante la piano regolatore del comune, sottolineano come «le argomentazioni negative degli organismi regionali non facciano che confermare tutte le critiche espresse per anni da parte della Dc nei confronti della politica urbanistica del comune».

Il direttivo ed il gruppo consiliare Dc di Muggia, mentre «concordano sulla richiesta d'intervento della magistratura per accertare eventuali responsabilità penali, ribadiscono la richiesta già presentata, di un tempestivo intervento del consiglio comunale con la costituzione di una commissione consiliare d'inchiesta, di appurare ogni eventuale responsabilità amministrativa concernente la politica urbanistica comunale».

L'AULA OCCUPATA NEL PALAZZO DI PIAZZA OBERDAN

Sui banchi del consiglio



Così appariva ieri mattina la sede del consiglio regionale durante la conferenza stampa che ha illustrato le ragioni del presidio attuato lunedì dai lavoratori della ex Vetrotbei. Come riferiamo in quarta pagina, hanno preso la parola i segretari delle confederazioni provinciali ed esponenti del consiglio di fabbrica.

Nell'aula consiliare facevano spicco gli striscioni delle rappresentanze sindacali interne dell'Arsenale «San Marco», dell'Italsider e della «Grandi Motori», che in precedenza avevano espresso la propria solidarietà agli occupanti. *(Italfoto)*

CONCLUSO A MUGGIA L'INCUBO DEGLI AUTOMOBILISTI

Finite per due giovani le notti dei cristalli

La cattura di due giovani «frombolieri» che sfondavano per divertimento a colpi di pietra parabrezza, lunotti e cristalli di automobili in sosta, ha fatto cessare l'incubo degli automobilisti muggesani. Da due settimane, quasi ogni notte, qualche vettura in sosta riceveva il «regalo» dei minorenni che «impazzivano» nell'udire il fragore dei cristalli che andavano in frantumi.

La pioggia di denunce ricevute dal commissariato di Muggia ha mobilitato gli agenti che, dopo notti di attesa e di appostamenti, sono riusciti a individuare gli autori dei vandalismi. Il maresciallo Cozzutto, con la guardia scelta Merola e le guardie Miscioscia, Delia e Volantini, hanno organizzato servizi notturni: in borghese giravano per le strade della cittadina e quelle del circondario con la speranza di trovare i frombolieri. Naturalmente non è stato facile. Molte volte, dopo aver vegliato tutta la notte, al mattino ricevevano una o due denunce di atti vandalici. Era da mettersi le mani nei capelli.

L'altra notte, finalmente, una pattuglia ha avuto la fortuna di udire il rumore del sasso che spaccava un vetro, e poi il rombo di un motorino. La corsa dello scooter è stata, per fortuna, brevissima (i poliziotti erano a piedi e non avrebbero certamente potuto inseguire la motoretta). Così gli agenti hanno intuito che l'autore — o gli autori — dovevano essersi infilati in qualche casa. Hanno compiuto un giro di perlustrazione, toccato i motori dei vari scooter e trovato quello che era ancora caldo.

Il giorno dopo gli agenti hanno controllato gli abitanti del gruppo di case davanti alle quali c'era il motorino e, per eliminazione hanno concentrato la loro attenzione su due minorenni: Maurizio S. e Dario V., di 15 anni il primo e di 16 il secondo. Invitati in Questura, i due giovanissimi vandali hanno ammesso le loro responsabilità, confessando una serie lunghissima di automezzi danneggiati. Maurizio e Dario ricordavano benissimo la prima avventura, due settimane prima, quando vista una «Dyane» color paglierino in sosta erano stati colti dall'irresistibile tentazione di sfondare il lunotto posteriore.

Raccolte alcune grosse pietre avevano fatto il tiro a segno fino alla spaccatura del cristallo. Poi via di corsa tutti e due sul motorino. Il «gioco» era loro tanto piaciuto che la sera dopo lo avevano rifatto spaccando questa volta un parabrezza. Così per due settimane.

Successo triestino al concorso di Albenga

Una nuova, brillante affermazione del concertismo triestino giunge da Albenga: concorso nazionale pianistico di quella città, giunto quest'anno alla sua seconda edizione, è stato vinto dal giovane pianista Giovanni Umberto Battel, appartenente alla scuola del maestro Luciano Gante.

Non nuovo ad imprese del genere (Battel si è imposto già a Treviso, al «Cata Monti» di Trieste, a Vercelli), il giovane artista è emerso nettamente su trecento partecipanti giunti da tutte le regioni italiane e impressionando la giuria (che era composta da direttori di conservatorio e da concertisti e presieduta da Piero Rattalino), con la sicurezza tecnica e d'interpretazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RICORDATO IL CENTENARIO DELLA NASCITA DELL'ILLUSTRE COMPOSITORE ITALIANO

Da Stresa prezioso omaggio all'arte di Ottorino Respighi

Il «Concerto Gregoriano» è stato superbamente interpretato dal celebre violinista Uto Ughi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRESA — Non si può dire che la vita musicale italiana abbia dedicato onoranze di eccezionale risalto al centenario della nascita di Ottorino Respighi: qualche esecuzione di circostanza (ma la Scala sembra essersi defilata anche da quest'obbligo) ed un recente concerto a Santa Cecilia; a conferma che sull'opera del compositore bolognese pesa ancora la diffidenza di una sommaria ideologia, che ha da tempo liquidato i suoi lavori teatrali («La Fiamma», «La campana sommersa», ecc).

Le «Settimane Musicali di Stresa» hanno voluto invece rendere a Respighi un omaggio di alta dignità celebrativa e artistica con una serata che ne compendiava opportunamente la poetica, attraverso l'esecuzione dell'orchestra del «Regio» di Torino, apparsa letteralmente trasformata — per coesione e ricchezza fonica — dalla levigata concertazione e dalla direzione spettacolare di Yuri Ahronovitch. A rendere più prezioso l'omaggio musicale contribuiva la partecipazione di Uto Ughi, interprete superbo del «Concerto gregoriano». Per l'occasione le «Settimane Musicali» hanno riprodotto, nel fascicolo illustrativo del concerto, la lettera autografa di Gabriele D'Annunzio, indirizzata alla vedova Respighi quando il Poeta apprese la scomparsa del compositore. Il «compianto funebre» non è solo una testimonianza vibrante della lunga frequentazione musicale di D' Annunzio: è qualcosa di più che ci aiuta oggi a definire anche la personalità di Respighi.

«Salgo alla mia Officina, ove il mio lavoro sfavillò, sol per porre una fronda di lauro nella pagina ove la sua fronte si chinò sopra il titolo dell'opera nostra»: l'opera rimasta incompiuta e il cui progetto era stato esposto nel 1932 al Vittoriale, era «La Vergine e la città», dramma sinfonico-corale, ispirato a Santa Caterina da Siena e destinato a un grande teatro all'aperto.

Appare chiaro, conoscendo l'abbozzo del poema e gli aspetti del linguaggio respighiano, che l'autore del «Martyre de Saint Sébastien» mirava a quel febbrile estetismo mistico che era stato l'approdo raggiunto con Debussy. Ma Respighi non potè seguirlo né fece in tempo a dare forma e vita musicale al poema.

Ebbene, nonostante l'inesistenza di quegli esiti artistici che avevano confortato invece la partecipazione di Mascagni, Zandonai o Pizzetti (della collaborazione fra i due artisti non restano che alcune liriche sparse) e nonostante la grande distanza di caratteri fra la genialità turbinosa del poeta e la disarmata, mansueta sensibilità del musicista, non è difficile oggi riconoscere che Respighi avrebbe potuto essere — e forse è stato ugualmente — il più dannunziano dei compositori.

Proprio sul piano così eminente del linguaggio, la ricerca del grande respiro in una misura epico-popolare guidata da una profonda plasticità rituale, trova una compiuta corrispondenza, un parallelismo che si configura con la massima evidenza nella sintesi di due componenti fondamentali, una pittorica e una storica. Se al simbolismo dannunziano corrisponde nel Maestro il luminismo della pittura sinfonica, non va dimenticato che Respighi non si esaurisce nelle impressioni quasi illusionistiche dei suoi poemi romani: esiste anche il Respighi meno noto ma non meno importante dei concerti e della Sonata per violino e



pianoforte, non a caso coeva di quella, in mi minore, di Faure.

Ma dove il parallelismo si fa inequivocabile, è nella adesione al classicismo come esigenza di spiritualità artistica: così alla «liturgia» arcaica delle tragedie dannunziane, Respighi fa corrispondere il proprio vagheggiamento dell'«antico», rivolto, da una parte, ai modelli barocchi (come nella Suite «Gli uccelli» del 1927) o rossiniani, spinto dall'altra verso l'orizzonte più remoto del canto gregoriano.

A Stresa tale sintesi si rivelava in maniera esemplare nel concerto per violino e orchestra che risale al 1921 (nel '22 Bernardino Molinari lo eseguì per la prima volta — solista, Mario Corti — all'Augusteo), nelle «Vetrate di chiesa» presentate quattro anni più tardi a Boston da Sergei Kussevitsky, e nella citata Suite del '27, diretta per la prima volta dallo stesso autore a San Paolo del Brasile, e divenuta subito famosa per il neoclassicismo rigorosamente estratto dalle fonti clavicembalistiche, chiuso nella sua architettura ariosa e magistralmente percorsa da quella fantasia impressiva, che acquista invece piena e cangiante libertà negli affreschi ispiratigli dalla città di adozione. In questa direzione va il Respighi del «Pini di Roma», il poema sinfonico del '24 che concludeva con slanciata eloquenza evocatrice la serata celebrativa.

Oggi, superando i pregiudizi di parte che ancora emarginano il classicismo di Respighi (come quello di Casella) o la sua «romanità» smagliante di echi e di immagini, non si può non riconoscere alla vivida sapienza del sinfonista una coerenza estetica, sostanziata, sì, di quelle linfe nazionali attinte alla lezione di Martucci, suo maestro, insieme con Luigi Torchi, al Liceo musicale di Bologna, ma anche delineata con nobiltà di intenti, con fede appassionata, e soprattutto con alta coscienza della musica europea nella sua transizione dagli epigoni romantici ai grandi sommovimenti culturali del nuovo secolo.

Per questo non si porrà mai abbastanza l'accento — più che sulle esperienze martucciane e prima ancora dei riverberi straussiani già accolti da «Semirama», l'opera della sua prima affermazione nel 1910 — sulla formazione «russa» di Respighi, accanto a quel gran mago dell'orchestra che fu Rimski-Korsakov, e dal quale discende anche il primo Stravinski.

Come Respighi sappia inglobare nel proprio sinfonismo, la lezione del primo e le tensioni del secondo, lo palesa, per esempio, il quarto pannello delle «Vetrate di chiesa», dove l'attrito tonale rimanda alla stagione sinfonica dell'«Uccelo di fuoco», pur muovendo da quell'assunto «gregoriano» che costituisce il momento ispiratore della prima «vetrata» («La fugain Egitto») e della terza («Il mattutino di Santa Chiara»), forse la più vicina a Martucci.

Ma la poetica di Respighi, nei suoi confini apparentemente estremi (delle «Antiche arie e danze per liuto» alle rutilanti «Feste romane») può fedelmente rispecchiarsi con suggestioni non inferiori, nè meno eseguito «concerto» per violino e orchestra, che fra poco il pubblico di Trieste potrà ascoltare al Teatro Verdi — solista Fernanda Selvaggio — ed al quale l'altra sera, a Stresa, Uto Ughi ha reso la più limpida temperie di stile e di lirismo.

Articolato in tre movimenti, con un Finale che evoca strumentalmente la chiusa dell'Alleluja, il concerto è costituito in effetti di due ampi episodi, nei quali s'inseriscono due estese cadenze, rispondenti alla tradizione virtuosistica del concerto classico, ma saldate con originale arcata allo svolgimento del discorso impressionistico, sul modalismo caro al gusto del Maestro. La linea solistica emerge con uno straordinario effetto di fluidità dall'atmosfera rarefatta dei violini, innervandosi in un disegno di aerea continuità.

Il momento più felice della prima parte del «concerto» è il trapasso della cadenza alla elaborata ripresa: un'invenzione melodica fra le più soavi e fervide concepite da Respighi, così come sorprende per altro verso, nella seconda cadenza, il singolare rapporto energetico del violino e dei timpani.

Estroverso ma musicalissimo, incline all'effetto coloristico più vistoso o più minuto, Yuri Ahronovitch trova nel sinfonismo di Respighi il terreno più congeniale. Sul podio la sua presenza può suscitare qualche perplessità tanto stupefacente è la somiglianza con il buon Fracchia, di televisiva memoria, nei momenti di maggiore euforia esibizionistica; ma i risultati sono di indubbia serietà e di alto livello. A sbalzarli ulteriormente provvedeva il violino di Uto Ughi, concorrendo alla degna celebrazione di quella che D'Annunzio aveva definito «una pura e ferma voce sopra questo confuso mondo di balbettatori».

Gianni Gori

SETTANTA CONCORRENTI

Ragazze in gara per «Teen-ager '79»

ROMA — Il «Festival dei giovani - Premio internazionale teen-ager», giunto alla sua quattordicesima edizione, si svolgerà a Trapani, dal 15 al 21 settembre con l'intervento di circa settanta giovanissime ragazze italiane e straniere candidate al massimo titolo ed ai settori specializzati dello spettacolo come danza, canzone e cinema. Ideato e organizzato da Nunzio Lusso, il «Premio internazionale teen-agers» ha come presidente onorario il regista Alberto Lattuada.

La giuria esaminatrice sarà quest'anno presieduta da Raoul Bellone, presidente di Mondorama; di questa giuria faranno parte Mario Palumbo, giornalista; Osvaldo De Micheli della Rizzoli Film; il regista Biagio Proietti, il pubblicitario Armando Testa, le attrici Rosa Fumetto ed Enrica Bonaccorti, lo scrittore Giorgio Saviane, l'impresario Mario Minasi (direttore artistico della manifestazione), il «patron» Nunzio Lusso. Della giuria faranno anche parte le attrici Silvia Dionisio, Leonora Fani ed Elisabetta Virgili che furono proprio rivelate dal concorso teen-ager dal quale sono uscite anche Ewa Aulin, Mita Medici, Gloria Guida, Tiziana Pini, Milly Carlucci. Gli spettacoli saranno presentati da Daniele Piombi.

Video

Burro e cannoni

Rete 1

«Kojak» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Comincia questa sera una serie di telefilm polizieschi che hanno per protagonista il più popolare e calvo dei macisti dell'attuale cinema mondiale: Telly Savalas. Il programma si intitola «I gemelli pericolosi». E' la storia sanguinosa di un traffico di francobolli preziosi trafugati da un antiquario e che danno il via a tre delitti. L'azione si svolge fra gli Stati Uniti ad Atene. Savalas che ha 55 anni e il cui vero nome è Aristotele, è di origine greca.

* * *

«La seconda guerra mondiale» (Rete 1, ore 21.35, colore) — «Il fronte interno» è il titolo della quarta e ultima puntata del programma di Arrigo Petacco in collaborazione con Camilla Faccagnini. Regia di Luciano Teodori. Rivive nella trasmissione la piccola e minuta vita italiana (il «fronte interno», appunto) visto attraverso il conformismo dell'Istituto Luce che però non poteva negare la precarietà e lo squallore della situazione nazionale nei duri anni di guerra.

* * *

«Jazzconcerto» (Rete 1, ore 22.40, colore) — A cura di Romano Del Forno, con l'orchestra di musica leggera di Roma della Rai, suonano il sestetto Piana-Valdambrini e il sestetto Chiari-Tedone. Partecipa Lusko Gojcovich. Regia di Tonino Del Colle.

Rete 2

«Caro Papà» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Per questa serie comica sulla vita di una famiglia media americana va in onda il telefilm «Un pop troppo». In una girandola di equivoci e di buffe situazioni una ragazza e la sua famiglia scambiano un invito ad un ballo da parte di un giovane per una proposta di matrimonio.

* * *

«Giochi senza frontiere» (Rete 2, ore 21.05, colore). Va in onda in Eurovisione per l'ultima volta, almeno per quest'anno, questo torneo televisivo a giochi al quale partecipano otto nazioni europee. L'Italia è rappresentata da una squadra di Chioggia

Stefania va in tilt



Stefania Rotolo durante la preparazione dello spettacolo musicale «Tilt» che andrà in onda in otto puntate con la regia di Valerio Lazarof

Prossimo un film su Idi Amin

NAIROBI — Le riprese di un film sull'ex presidente ugandese, «Ascesa e caduta di Idi Amin», cominceranno nelle prossime settimane a Nairobi: lo ha annunciato il quotidiano keniano «Nation».

Il giornale precisa che un impiegato statale è stato scelto per interpretare il ruolo del deposto dittatore in ragione della sua straordinaria somiglianza con il maresciallo Amin.

Dal canto suo Dennis Hills, cittadino britannico che sfuggì alla morte in Uganda nel 1975, interpreterà se stesso nel film ed a questo scopo è già giunto a Nairobi.

Inserzione pubblicitaria

RTA

RADIO TELE ANTENNA

Tel. 568685 - 566352

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche; 9: Fulvia con Voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Un'ora di musica classica; 15: Musicalmente; 16: Un'ora con; 17: Antenna dediche; 18: Musicalmente; 19: Spazio musica; 19.45: Notiziario 3; 20: Spazio musica; 21: Musica sinfonica; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47-50 UHF

13.40: Film« Aquile toranti» con John Barrymore jr.; 18.30: Cartoni animati; 19: Film: «La città che non dorme» con Gig Young e Mala Powers; 20.25: Film: «La corruzione» di Mauro Bolognini, con Rosana Schiaffino, Jacques Perrin e Alan Cuny; 21.45: Film: «Le italiane e l'amore», regia di Baldi, Ferreri, Risi e Vancini; al termine: I programmi di domani di R.T.A.

Inserzione pubblicitaria

Ag. GENERALE DI TRIESTE del

LLOYD ADRIATICO

ASSICURAZIONI

Via Mercatovecchio 2-4

Telefono n. 62706 - 64706

offre i programmi odierni di

TELEQUATTRO

Canali 42-39-23 UHF

18.30: Film «Assassinio a bordo» replica; 20: Documentario: «Immagini dal mondo» **; 20.15: Fatti e commenti - notiziario **; 20.50: Il sindaco risponde - rubrica quindicinale a cura di Manlio Cecovini **; 21.25: Sceneggiato «King Edward and Mrs Simpson» - «Il giovane principe» **; 22.25: Diagnosi incontri con la medicina, a cura di C. Degano; in chiusura: Trieste domani - informazioni e notizie del giorno dopo **.

** a colori — * parzialm. a colori

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Seralmente dalle ore 21.

NEPENTHES

Il locale rimane chiuso fino al 25 settembre '79

ALDEBARAN d'essai

Piazza Duca degli Abruzzi 3 - Tel. 65605

Tra pochi giorni riapertura con nuova programmazione di prima visione.

LUCA RONCONI — Terminati i suoi impegni con la Regione toscana, per tre anni ha diretto un Laboratorio a Prato, nella nuova stagione lavorerà per l'«Ater» (Associazione teatro Emilia-Romagna): allestirà «L'uccellino Azzurro» di Maurice Maeterlink, un testo fiabesco raramente rappresentato.

IMMINENTE A TRIESTE
IL FILM DI
FLORESTANO VANCINI
PRESENTATO A VENEZIA

UN DRAMMA BORGHESE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON

Pop - rock - country - blues

La Signora del Blues

Diana Ross

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione Sinfonica Autunno '79. Mercoledì prossimo alle ore 20.30 concerto diretto dal maestro Valerio Paperi. Violinista Fernanda Selvaggio.

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per 11 spettacoli al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso circoli aziendali, scuole, sindacati e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Conferme turni entro il 6 ottobre.

ALDEBARAN d'essai. Tra pochi giorni riapertura con nuova programmazione di prima visione.

ARISTON-I.N.C.: 19, 21 (tempo permettendo ultimo spettacolo all'aperto). Pop-rock-countrye-blues. Solo oggi: «La signora del blues», di Sidney Furie, con Diana Ross che rifà la grande Billy Holiday. Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Zombi 2»... Quando i morti usciranno dalla tomba, i vivi saranno il loro sangue... Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22, Il film più atteso: «Hair».

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Rocky II» con Sylvester Stallone e Talia Shire.

FILODRAMMATICO. 15.30 - ult. 22. Luce rossa - Film porno: «Porno immagini di un convento». Sensazionale! Severam. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Grande prima: «I guerrieri della notte» (The warriors). V.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau». Un festival di inediti e divertenti cartoni animati.

NAZIONALE. Prossima apertura.

RITZ. 18, ult. 22.15: «Preparati la bara». Technicolor con Terence Hill.

AURORA. 17, 19.15, 21.45 (precise): la storia di un crimine strano e violento, un thriller di gran classe da vedere dall'inizio: «Equus» di Sidney Lumet interpretato da R. Burton, technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Un ottimo film per un pubblico scelto. Ancora oggi a richiesta.

CRISTALLO. 16.30: Dal romanzo «Dove porta il fiume» un bellissimo film con John Voight e Burt Reynolds «Un tranquillo week-end di paura (Deliverance)». Technicolor v.m. 18. Domani: «Dimenticare Venezia».

CAPITOL. 16.30: Una spettacolare, divertente avventura «Il bianco il giallo il nero», con T. Milian, G. Gemma ed E. Wallach. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiac. Hotel S. Giusto). 16.30: Ancora oggi a grande richiesta: «Il corsaro dell'isola verde» con B. Lancaster. Technicolor. Domani «Miserie e splendori di Madame Royale» con U. Tognazzi.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. «Il figlio dello sceicco» Tomas Milian, Bo Svensson, Gille Kirsten. Regia di B. Corbucci. Divertente per tutti.

ABBAZIA. 16.30: «Quando l'amore è sensualità». Un film da luce blu uguale a quattro da luce rossa con Agostina Belli e G. Macchia. Sever. v.m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16: Philippe Noiret, Charlotte Rampling, Peter Ustinov e Agostina Belli sono gli splendidi interpreti di un «Taxi color malva». Regia, musiche, fotografie più che eccellenti. Un film affascinante. Technicolor.

LUMIERE. 16.30: «La seduttrice» con Edwige Fenech. Severamente vietato ai minori di anni 18.

RADIO. Oggi chiuso. Giovedì «Cleopatra».

Riduzioni CICA (Acli, Arci, Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON, 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). Pop-rock-countrye-blues. Solo oggi: «La signora del blues», di Sidney Furie, con Diana Ross che rifà la grande Billy Holiday. Colore. Per tutti.

MANIAGO

MANZONI. «Torino nera» con Bud Spencer.

VERDI. «Il giocattolo» con Nino Manfredi.

PORDENONE

CRISTALLO. «Tornando a casa» film drammatico di Hal Ashby con Jane Fonda, John Voight.

ULTIMI 2 GIORNI
AL PORNO
FILODRAMMATICO

IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

PORNO IMMAGINI DI UN CONVENTO



GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La svignata» con Pierre Richard, Victor Lanoux,, in technicolor.

PALMANOVA

ITALIA. «F.B.I. banda degli angeli».

GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Vizi morbosi di una governante», v. 18.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Bruce Lee mani d'acciaio».

CERVIGNANO

NUOVO. «Melodramone».

GORIZIA

CORSO. 18 - 21.30: «Il cacciatore» con R. De Niro, J. Cazale. V.m. 14 anni.

VERDI. 17, 22: «Il ladro di Bagdad», con Kabir Bedi, Marina Vlady. A col.

VITTORIA. 17, 22: «Follie di notte» con A. Lear. Colori. V.m. 16.

UDINE

ARISTON. 16: «Hair, lascia che il sole entri in te».

CENTRALE. 16: «Agenzia matrimoniale».

CRISTALLO. 16: «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Guerrieri della notte». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Rocky II».

DIANA. 17.30: «Arancia meccanica». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Il prato».

OGGI - AL FENICE - OGGI

IL CORAGGIO, LA SFIDA, LA SPERANZA, LE GIOIE
LA STORIA CONTINUA.....



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Drops music; 11.30: Mina: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79 con Mario Del Monaco; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: Di grasso o di magro? Viaggio alla conquista della ragione corporale, di S. Rossi; 15.03: Rally con Marina Morra; 15.35: Errepiuno estate; 16.40: Incontro con un Vip: I protagonisti della musica seria; 17: Altalena; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan: Un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Incontro con Fred Bongusto e Barbra Streisand; 20: Concerto dei premiati al XXVII Concerto polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»; 21.03: Audiodrammi d'amore: «Evelina», di R. Adrian; 21.50: Disco contro; 22.30: Estate - Rotocalco a colore; 23: Prima di dormir bambina, di C. Giuffrè.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.05, 7.56, 8.45: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Il dottor Zivago», di B. Pasternak; 10: Speciale (Gr2; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissione regionale; 12.45: A ruota libera; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissione regionale; 15, 15.45, 16.20, 17.15, 18.33 e 19: Radiodue estate; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 16: Thrilling; 16.50: Vip (veramente importanti perchè?); 17.50: Hit Parade; 18.40: Ricordo di Alberto Telegalli; 19.25: Radiodue estate; 19.50: Intervallo musicale; 20: Spazio X Formula 2 Augusto Sciarra e la disco music; 20.40: Michele Maiorana e il rock; 21.20: Giorgio Onetti e il Country and Western; 22: Bebo Moroni e l'International Pop; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.45: Soft music.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Quotidiana Radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.48: Succede in Italia - Tempo e strade; 9: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 13.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate - Proposte musicali; 17.30: e 19.45: Spaziotre; 21: Concerto sinfonico - direttore E. Mata - Orchestra della Rai di Torino; 22.15: Libri novità; 22.30: W. Horowitz interprete; 23: Renzo Nissim: Il jazz; 22.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Cosa parliamo - Storia e curiosità del dialetto triestino; 12: Una voce poco fa; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Girint pals; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi - Antologia radiofonica del presente e del passato - Nell'interv. (9) Rassegna della stampa - (9.30) Musiche per i più piccoli; 10: Gr; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11.30: Gr; 11.35: Vi piace il jazz?; 12: Siamo seri! - varietà radiofonico; 13: Segnale orario - Gr; 13.15: Musica corale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Febbre estiva - spettacolo di musica leggera; nell'interv. (15.30) Gr; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, scienze, istruzione popolare e tempo libero; 17: Gr; 17.05: Compositori e interpreti - La Jugoslavia; 18: Cronaca culturale; 18.05: «Dov'è Pietro?», giallo radiofonico di F. Jeza; 19: Segnale orario - Gr - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: A tutta musica; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con... 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelto per voi; 13.45: Kim parade; 14: All'aria aperta; 14.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 14.30: Notiziario; 14.33: Mini juke-box; 15: Orchestra A. Martelli; 15.15: Casa discografica BPM; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettera da...; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Canta il gruppo Horizont; 16.45: Edig Galletti; 17: Hifi magazine; 17.30: Notiziario; 17.32: Le giornate musicali di Grisignana; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen - canzoni di ieri, oggi, domani; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani.

TV Svizzera

19: Favole del bosco e della fatina Amalia; 19.05: Le favole dell'organetto (disegno animato): «L'avventura di un piccolo eschimese»; 19.50: Telegiornale; 20.05: A conti fatti; 20.35: Incontri; 21.05: Il regionale; 21.05: Giochi senza frontiere '79; 22.30: Telegiornale; 22.45: Mercoledì sport; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

18.25: Telesport - VIII Giochi del Mediterraneo - Spalato: Finali di nuoto; 19.50: Tennis da tavolo (finali); 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Gardenia blu», film drammatico; 23.10: VIII Giochi del Mediterraneo - Spalato: ginnastica; 24.10: Sintesi registrata.

TV Lubiana

18.25: Intermezzo; 18.35: Notiziario; 18.40: Tv per i ragazzi; 18.55: Tv per i giovani; 19.30: Panorama; 19.40: Da ogni mattino nasce un giorno; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Giochi senza frontiere; 22.40: Telegiornale.

TV Zagabria

10.30: Tv scuola; 15.20: Stasera in Tv; 16.25: Telegiornale; 16.45: Calendario-Tv; 15.55: Tennis da tavolo; 18.25: VIII Giochi del Mediterraneo - Spalato - Finali di nuoto; 20.30: Telegiornale; 20.55: Giochi senza frontiere; 23: Le Coppe europee di calcio; 24.10: Rassegna della giornata.

TV RETE 1

*13.00 Maratona d'estate - Agon, musica di I. Strawinsky, con il New York City Ballet. **
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento. **
*13.55 Eurovisione, Spalato: Giochi del Mediterraneo. **
*18.15 La fiaba quotidiana - La lettera della cicogna. **
*18.20 L'aquilone - Bambini, arriva Mumfie - Le avventure dell'orsetto Rupert - Daffy Duck. **
*18.50 Gli strepitosi anni del cinema - Le dive. **
*19.20 Hopalong Cassidy - Terra di confine, 3.a parte. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Kojak - I gemelli pericolosi, telefilm. **
*21.35 La 2.a guerra mondiale - Il «fronte interno». **
*22.25 Mercoledì sport. **
*22.40 Jazzconcerto. **
— Telegiornale
*— Oggi al Parlamento - Che tempo fa. **

TV RETE 2

*13.00 TG 2 - Ore tredici. **
*13.15 Un incontro nel jazz: Marco Di Marco e Martial Solal. **

Tv 2 ragazzi

*18.15 Capitan Harlock - Assalto dall'ignoto. **
*18.40 Sara e Noè: Un rumore assordante, cart. anim. **
*18.50 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera. **
*19.10 Barbapapà - Barbapapà in Messico. **
*19.15 Un uomo in casa: Niente bambini, niente cani. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 TG 2 - Studio aperto. **
*20.40 Caro papà - Un «pop» troppo, telefilm. **
*21.05 Eurovisione - Giochi senza frontiere 1979. **
*22.30 Sì, no, perché - Oltre le frontiere della medicina. **
*— Tg 2 - Stanotte. **

** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

SCUOLA: una preparazione pratica

L'inizio del nuovo anno scolastico è un avvenimento della massima importanza nella nostra società, coinvolgendo migliaia di famiglie sia sul piano economico sia morale. Mandare infatti a scuola i propri figli costa e impegna seriamente i genitori anche sul piano morale perché la scelta dell'indirizzo di studi si finalizza con l'inserimento del giovane nella struttura operativa della società, e spesso i rapporti tra domanda e offerta si capovolgono nel breve tempo di un corso di studi. Ecco allora che sempre più frequentemente si ricercano degli indirizzi professionali che soddisfino maggiormente le richieste della società. Ciò diventa possibile perché da una parte i corsi di specializzazione dopo la scuola dell'obbligo sono sempre più qualificati e dall'altra perché esistono delle forme alternative (radio, televisione, giornali...) che forniscono un valido supporto culturale. Questo non significa la negazione della scuola, il definirla uno strumento di apprendimento superato che, oltretutto, non è in grado di preparare validamente l'individuo.

Ciò che la scuola dà trascende questi valori materiali in quanto rappresenta una palestra in cui l'individuo si allena ad esercitare le sue capacità intellettive nel modo migliore e acquista quella duttilità mentale fondamentale per un vivere razionale. Pericoloso può caso mai essere il portare questo aspetto dell'istruzione alle sue estreme conseguenze facendo troppo rarefatto il sapere, ma ormai è nettamente avvertibile nella scuola un cambiamento di tendenza che si manifesta in una partecipazione sempre più attenta e concreta agli avvenimenti di ogni giorno. Ciò non significa ancora però un'elasticità, una capacità di adattamento alle nuove esigenze sociali: una struttura che per tanti anni è rimasta statica e chiusa in sé non può essere rivoluzionata completamente in breve tempo. Praticamente ci si dovrebbe trovare a metà strada: da una parte le forze economiche pronte a definire le possibilità del mercato e la sua evoluzione, dall'altra la scuola attenta a recepire queste direttive e avviare gli studenti lungo queste prospettive creando così un'armonia tra preparazione scolastica e inserimento nella società.

a cura della PK

INSTITUTE LINGUISTIQUE SUISSE
BENEDICT SCHOOL
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO
RUSSO - SERBOCROATO - SLOVENO - ARABO
Numero chiuso - massimo OTTO allievi per corso. Solo lezioni con l'insegnante; non ore di semplice ascolto con un registratore. Metodo diretto Benedict progressivo per situazioni. Materiale didattico esclusivo Benedict, volume guida e contenitore con set di audiocassette. Corsi per principianti ed a livello avanzato. Corsi per bambini e corsi specialistici per diversi settori professionali. Esclusivamente insegnanti Madrelingua.
Originals only.
PIAZZA PONTEROSSO 2
TEL. (040) 69337 - TRIESTE


CADEL
OLOARTE
VIA XYDIAS 6
TEL. 79 52 34
TRIESTE
QUASI TUTTO PER LA SCUOLA

corsi di
inglese
tedesco
francese
metodo Wall Street
insegnanti madrelingua
personal lab
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE
Via Udine 11
tel. 040/414733-414892

IN VIA VALDIRIVO 30
Corsi di Serbocroato
- Insegnanti di madrelingua
- Corsi diurni e serali 2 volte alla settimana
- Diversificati per varie esigenze professionali, particolarmente indicati per operatori e lavoratori del commercio
- Metodo audiovisivo con 1 volume guida e 1 set di audiocassette
- Inizio corsi: 1.o ottobre
- ISCRIZIONI:
- INFORMAZIONI
«CENTRO PER GLI SCAMBI CULTURALI»
Via Valdirivo 30, II piano - TRIESTE
tutti i giorni feriali dalle 17.30 alle 20 (escluso sabato)
Segreteria corsi linguistici tel. 040-64459

RECUPERO ANNI SCOLASTICI
ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
- ABBREVIAZIONE O MUTAMENTO CORSI DI STUDI
- SCUOLE MEDIE SUPERIORI - MAGISTRALI - GEOMETRI - LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO - IST. TECNICO FEMMINILE - DIRIGENTI DI COMUNITA'
- CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
- CORSI CON NUMERO LIMITATO DI ALLIEVI
VIA SANTA CATERINA 7 - TELEFONO 62456 — ORARIO SEGRETERIA: 10-12 e 17,30-20
ISTITUTO GALILEO FERRARIS
PREMIO «CITTA' DI TRIESTE» QUALE MIGLIORE ISTITUTO PER IL RECUPERO ANNI SCUOLE MEDIE SUPERIORI

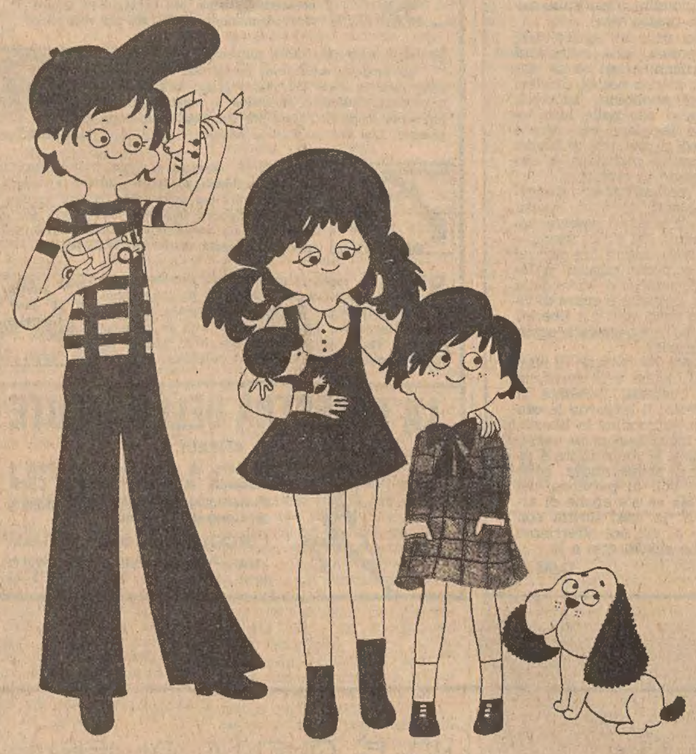
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO
Corsi diurni e serali a tutti i livelli
Corsi per bambini dai 6 ai 12 anni
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
SCUOLA PER INTERPRETI
VIA SAN FRANCESCO, 6 — TELEFONO 732815

Per ogni classe...
Per ogni scuola...
Per ogni esigenza...
Cartoleria abc
VIALE XX SETTEMBRE 21-23 - TEL. 795383

CENTRO PER LA LINGUA TEDESCA
Via Valdirivo 30 - Trieste - Tel. 68431
Costituito da un gruppo di insegnanti di lingua tedesca
HA APERTO
LE ISCRIZIONI AI CORSI DI LINGUA TEDESCA
- Per adulti sia principianti sia progrediti;
- per ragazzi delle scuole medie e bambini delle scuole elementari;
- corsi speciali di conversazione e corrispondenza commerciale;
- SU RICHIESTA: corsi intensivi, professionali, di letteratura e per traduttori.
ORARIO ISCRIZIONI: giornalmente dalle 16 alle 20 (sabati esclusi).

Perché perdere del tempo prezioso?
Perché sprecare un anno?
L'ISTITUTO ENENKEL
PRIMO CLASSIFICATO «PREMIO CITTA' DI TRIESTE»
RICONOSCIMENTO SPECIALE «ALFIERE D'ARGENTO»
vi garantisce un'eccellente preparazione e vi apre nuove possibilità nel MONDO DEL LAVORO
MEDIE MAGISTRALI GEOMETRI
RAGIONIERI
DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA
PERFORAZIONE IBM

Via Battisti 22 - Tel. 76 19 89

SE AVETE UN RAGAZZO TRA I SETTE E I DODICI ANNI....
Questo è il momento migliore per imparare una seconda lingua: il momento in cui è più facile apprendere e ritenere... per tutta la vita. A condizione però che il metodo sia il più idoneo a stimolare l'attenzione e l'interesse dei ragazzi. Da noi i giovanissimi sono gli studenti più impegnati con rendimento spesso brillante: è una dimostrazione della validità del nostro metodo.

THE BRITISH SCHOOL of Trieste
l'inglese s'impara in via torrebianca 25
tel. (040) 69453 - 69140

IN VIA VALDIRIVO 30
CORSI DI LINGUA SLOVENA
L'ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA
Via Valdirivo 30 - TRIESTE
informa che nel suo decimo anno di attività, sono aperte le iscrizioni, per l'anno scolastico 1979-80, ai suoi ormai collaudatissimi corsi:
quadrimestrali e annuali a vari livelli - per adulti e bambini - in orari pomeridiani e serali - servizi culturali integrativi
1.o ottobre inizio corsi
Informazioni:
tutti i giorni dalle 17.30 alle 20 (escluso il sabato)
Segreteria corsi linguistici telefono (040) 64 4 59

ENCIP VIA MAZZINI, 32 tel. 68846
[] CORSI RICUPERO LICENZA MEDIA
diurni - pomeridiani - serali
[] DOPOSCUOLA
per elementari e medie
[] CORSI PROFESSIONALI
Contabilità, paghe e contributi, libri IVA, segretarie d'azienda, adempimenti fiscali, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, mani-pedicure, ginnastica estetica, operatori IBM, programmatori, perforazione schede

SUCC. DI FIGLI DI A.
CARNIEL s.n.c.
LE CALZATURE CHE TI AIUTANO NEI PRIMI IMPORTANTI PASSI DELLA TUA VITA SCOLASTICA
TRIESTE - VIA S. CATERINA 11 - TEL. 31277

E.Fermi
recupero anni
licenza media
geometri - ragionieri
magistrali - licei
maestre d'asilo
corsi professionali
segretaria d'azienda - arredatori
programmatori IBM - operatori
steno - dattilografia
lingue - disegno tecnico
tenuta libri paga - contabilità d'ufficio
periti - consulenti in infortunistica stradale
settore artistico
arti figurative
musica
Iscrizioni ai corsi diurni e serali
TRIESTE - Via Coroneo 1 - Telefono 73 20 42
Via Udine 13 - Telefono 41 57 22

LA TUA SCUOLA D'INGLESE E' IN VIALE
CORSI COLLETTIVI E INDIVIDUALI
CORSI PER BAMBINI
piccolissimi gruppi
CORSI PRESSO LE AZIENDE
insegnanti inglesi
IN VIALE L'INGLESE è +RAPIDO e +ECONOMICO

THE ENGLISH ACADEMY
viale xx settembre 33
«l'Inglese rapido per tutti!»
tel 77 31 30
CON UN CORSO RAPIDO IMPARI PRIMA E SPENDI MENO!

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN NUOVO SPORT CHE STA PROLIFERANDO IN TUTTA ITALIA

Il boom del «wind-surf» anima di colori il mare

Si parla con sempre maggiore insistenza dei vari sistemi di sicurezza Del problema se ne sta occupando il ministero della marina mercantile

Blu, bianche, rosse, verdi, le vele del windsurf (surf a vela), come tanti uccelli silenziosi, stanno riempiendo di variopinti colori le spiagge durante la nostra estate.

E' però un boom in tono minore, almeno qui in Italia, se confrontiamo i nostri dati con quelli di altri Paesi (Francia) dove ormai questo sport ha preso largamente piede.



Oggi i cantieri che nella nostra penisola commercializzano in questa direzione sono in continua crescita e il numero dei modelli se non lo supera è vicino al centinaio. Tra gli attrezzi più famosi ricordiamo il «Windsurf» che costa completo di tutto 798 mila lire, altri prestigiosi l'«Haj Fly»; il «Saibord Porsche Design» superano il milione; quelli italiani sono il «Tecno surf 360» (587 mila lire), il «Sardelli Regata» (700 mila), e il «Dart-surf 360» (530 mila).

Anche se i prezzi sono ancora un tantino elevati gli appassionati sono in continuo aumento, come le scuole disseminate sulla nostra penisola. In ogni spiaggia ormai, si può noleggiare l'attrezzatura del surf a vela e per chi non conosce i suoi segreti, s'insegnano a secco, su dei simulatori i principali movimenti: la partenza, uno dei momenti più difficili, le andature, le virate e le strambate.

Una delle cose basilari da imparare è lo spostamento del corpo a seconda dell'andatura, cioè con la variazione del vento e della direzione: dalla posizione più semplice che è quella con i piedi paralleli, uno davanti e l'altro dietro il palo della vela, sino ad arrivare sempre spostandosi al di sopra della deriva.

Le vere scuole comunque, per l'Alto Adriatico si trovano a Jesolo, sono la Cortellazzo Sailing Team a Marina di Cortellazzo e la C.N. Jesolo. Molte le competizioni che si organizzano per questa disciplina, sono gare di slalom, di lunga durata e di «free style», quest'ultime le più interessanti nelle quali i concorrenti presentano esercizi spettacolari.

Si disputeranno dal 14 al 17 ottobre in Sardegna i campionati italiani, dal 12 al 17 ottobre a Kiel in Germania quelli europei e a Clearwater in Florida dal 30 settembre al 10 ottobre i mondiali. Altri campionati mondiali sono in calendario a Hydra in Grecia dal 21 ottobre al 1.o novembre.

Ma se in campo commerciale ormai le idee sono chiare (vedi i prezzi), non si può dire altrettanto in quello agonistico. Il proliferare delle classi ha portato all'organizzazione di regate aperte a tutti (cioè open) e così accanto all'Associazione italiana Windsurf è nata l'Associazione italiana Windsurf Open Class Association, ognuna delle quali con un regolamento e un calendario di regate proprio, che non contribuiscono alla chiarezza in campo sportivo e legano ancora troppo il surf a vela ad interessi commerciali.

In campo internazionale si sta cercando una regolamentazione delle classi, in base ai tipi di tavole esistenti sul mercato e al peso dei concorrenti.

In Italia si parla con sempre maggiore insistenza di sicurezza. Al problema si sta interessando il nostro ministro della Marina mercantile e dovranno essere varate leggi (come in Francia) che regolamentino la navigazione di queste imbarcazioni: distanza minima dalle spiagge (si parla di 300 metri), divieto di navigazione nei porti e in altri centri affollati, frequenza ad almeno un corso per prepararsi adeguatamente.

Gli amanti di questo sport, si accontentano intanto di veleggiare tranquilli e liberi in mare; di prezzi, regolamenti e leggi se ne parlerà poi, al ritorno dalle vacanze.

T. P.

CORTOMETRAGGI A VENEZIA

Ugo Mulas, fotografo

VENEZIA — «Ugo Mulas - autobiografia di un fotografo» e «Isole della laguna veneziana» sono i titoli di due cortometraggi realizzati per la Rai da Francesco Carnelutti che saranno presentati questa sera all'ateneo veneziano nel quadro della Mostra fotografica di Venezia.

Il primo, girato nel 1974, è dedicato al fotografo morto l'anno prima di cancro a soli 45 anni e alla sua visione del mestiere. Carnelutti, che nel cortometraggio, oltre alla regia, ha prestato anche la voce e la personificazione di Mulas, ha girato sulla falsariga di dichiarazioni e racconti strettamente biografici.

«Isole della laguna veneziana» è invece un documentario a colori con sottofondo musicale e rumori di ambiente. Un omaggio alla città in cui le immagini, particolarmente curate, di Dante Spinotti mirano anche a sottolineare il rapporto tra fotografia statica e fotografia in movimento. Girato nel 1975 per la serie «Inventario», questo cortometraggio, a differenza dell'altro, non è mai stato programmato dalla Rai.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi scrisse nel 1457 l'opera «De Europa» e nel 1461 «De Asia»?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 12 settembre è «Ivanhoe». Ha vinto il libro il signor Alfredo Giassi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (124), 7 (73), 72 (65), 16 (61), 54 (52), 28 (40), 77 (38), 58 (38), 6 (35), 49 (34).

CAGLIARI: 64 (66), 76 (58), 19 (57), 58 (51), 54 (51), 68 (48), 79 (47), 75 (46), 23 (45), 32 (45).

FIRENZE: 46 (99), 22 (74), 14 (64), 2 (57), 5 (53), 76 (47), 30 (39), 34 (38), 29 (38), 60 (34).

GENOVA: 97 (98), 22 (57), 77 (56), 38 (51), 25 (44), 34 (43), 87 (42), 79 (40), 4 (38), 73 (37).

MILANO: 85 (82), 66 (74), 65 (71), 40 (67), 76 (60), 88 (55), 36 (42), 18 (40), 6 (36), 20 (36).

NAPOLI: 21 (68), 57 (66), 46 (62), 19 (49), 17 (49), 87 (48), 62 (47), 30 (45), 64 (45), 10 (43).

PALERMO: 80 (72), 62 (71), 11 (64), 46 (58), 21 (55), 28 (42), 70 (43), 18 (42), 12 (38), 30 (37).

ROMA: 12 (100), 41 (74), 43 (61), 74 (58), 67 (57), 34 (54), 90 (50), 75 (49), 4 (48), 61 (37).

TORINO: 18 (76), 49 (75), 70 (59), 72 (54), 79 (52), 26 (50), 60 (47), 1 (44), 65 (42), 48 (40).

VENEZIA: 61 (97), 52 (89), 54 (83), 4 (65), 18 (64), 11 (60), 58 (59), 19 (47), 82 (45), 47 (45).

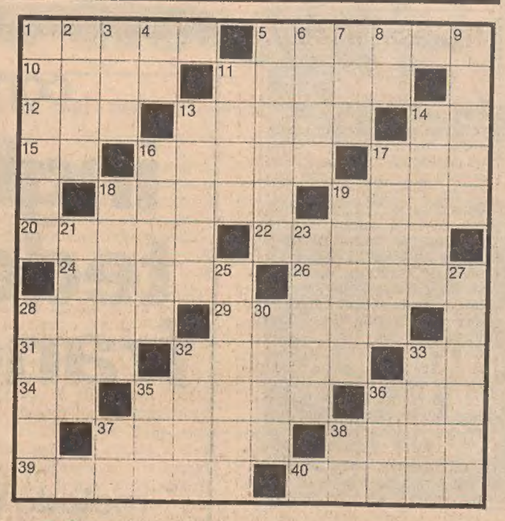
Puntate da azzardare: su Bari 20-34 (aereo), 28 (precipitamento), disastro aereo 8-43-61; su Genova 4-27, su Roma 12-74, per tutte le ruote 18-5-10-27-45.

Il 23-9-1938 è il compleanno, 41 anni, di Romy Schneider; il 16-9 quello di Greta Garbo, anni 74; il 20-9 di Sofia Loren, anni 55. Sono usciti i ritardati: su Firenze il 67 assente da 44 settimane ed il 69 da 36; su Genova il 59 da 45; su Milano il 47 da 55; su Torino il 10 da 59 e l'84 da 42.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La Mitilde che scrisse «Il paese di cuccagna» - 5 Distese di alberi - 10 Un nome di Pasolini - 11 Capitale del Marocco - 12 Metallo per vere - 13 Il Presidente del caso Watergate - 14 Iniziali di Dalla - 15 Una nota... sul trono - 16 Quasi sante - 17 Spetta anche a Laurence Olivier - 18 Nome di tre re persiani - 19 Quello da seta è il filugello - 20 Lo sono le parole del rimprovero - 22 Sovrano... effettivo - 24 Leggere imbarcazioni - 26 Volò sulla Vostok II - 28 Priva di vesti - 29 Fiume dell'Asia Minore - 31 Componimento come «Il 5 maggio» del Manzoni - 32 Penisola asiatica - 33 Il centro di Oslo - 34 Le ultime di nuovo - 35 Gara fra cow-boys - 36 Copricapo con la nappa - 37 Vuota in poesia - 38 Importante, tracce - 39 Ha per capitale Topeka - 40 René, il regista di «Il silenzio è d'oro».

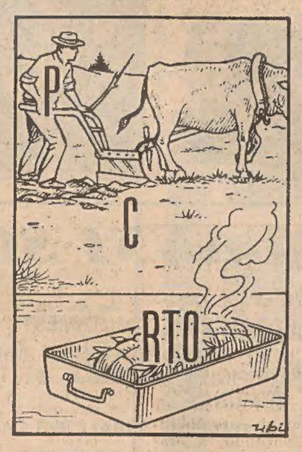
VERTICALI: 1 Borsa per la spesa - 2 L'Irlanda senza l'Ulster - 3 Può essere confesso - 4 Sigla di Arezzo - 5 Anne attrice - 6 Strumento musicale a fiato - 7 Santo prima di Silvestro - 8 Sigla di Catania - 9 Il nome di Montanelli - 11 Insenature della costa spagnola - 13 Il nonno di Achille - 14 Scuola media superiore - 16 Capitale della Svizzera - 17 Si può spiccare anche in lungo - 18 Armi che non sparano - 19 Capanna di montagna - 21 Arma di difesa - 23 Relativo al Mongibello - 25 Un famoso film interpretato da Paul Newman - 27 Il suo «re» è uno Strauss - 28 Kim attrice - 30 Superficie - 32 Albero con foglie... stupefacenti - 33 Diventeranno piante - 35 Poteva diventare negus - 36 Vale in mezzo - 37 Vano senza vocali - 38 Una sillaba di oltraggio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Girotti; 7 mais; 11 unirsi; 12 dardo; 13 Adone; 14 Morgan; 15 Dino; 16 patto; 17 oca; 18 lente; 19 PR; 20 allocco; 21 sei; 22 Cri; 23 Charlot; 24 ie; 25 Zaire; 26 Lea; 28 carne; 29 giri; 30 alunno; 32 rospo; 33 sarto; 34 Cantal; 35 atee; 36 origine.

VERTICALI: 1 guado; 2 indicare; 3 rionali; 4 orno; 5 tse; 6 ti; 7 Marte; 8 Argo; 9 Ida; 10 sonori; 12 dottore; 14 mancare; 16 Pechino; 18 Locarno; 19 Peter Pan; 21 solisti; 23 cimasa; 25 Zante; 27 aiole; 28 cure; 29 gong; 31 lat; 32 Rai; 34 CR.

REBUS (Frase: 9, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
DIA lettore; A tino = dialetto reatino

alla STANDA gratis! le iniziali sui grembiulini dei vostri bambini con le prestigiose macchine PFAFF
PFAFF maier TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5 lat. p.zza Garibaldi. Tel. 730332

NUOVI ARRIVI AUTUNNO '79
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRL
Via Torrebianca, 39
Via S. Caterina, 5

I NOSTRI PICCOLI AMICI

«Dunque, rondini, addio». Meglio: arrivederci



Le nubi alle spalle. E quindi via. Italia, Mediterraneo, Africa, sempre il sole, sempre gli insetti volanti. Si mangia, si vive. Ma tornerò.

E' naturale che le cose, le persone, gli animali, tutto ciò che abbiamo visto o sentito, si depositi nell'archivio dei ricordi, con minore o maggiore chiarezza, e vicinanza legato a segni, a particolari che, se sollecitati, possono far salire, emergere, nuvole come dal fondo di uno stagno.

Ed è risaputo che c'è chi ha naturale propensione a ricordare quanto ha visto, e chi quanto ha udito, e chi quanto ha letto. Anche la memoria ha le sue specializzazioni. A me capita di ricordare «abbastanza» bene quello che ho letto, anche in tempi remoti. Non sarà molto, ma, insomma, basta contentarsi, se da uno stimolo si riceve l'impressione del deja vu, o, più precisamente, del deja lu.

Quando penso alle rondini, per esempio, oltre alle tonnellate di ricordi infantili, alle decine di poesiole, a qualche bella poesia e a qualche brano di prosa, mi ricordo, infallibilmente, di Alfredo Panzini, che fu pulitissimo, elegantissimo, professorissimo (del resto, Carducci era stato suo maestro) anche se non grandissimo scrittore, in un'epoca in cui con le dovute eccezioni e con le dovute sbadataggini (Pirandello, Svevo) i buoni scrittori scarseggiavano.

Il mio primo incontro con Panzini avvenne su di una antologia con il famoso «Le ostriche di San Damiano» e con l'altro famoso brano (Corriere, libro, antologia) dove i robusti, sanguigni, repubblicani contadini della sua Romagna mangiano a quattro palmenti centinaia di rondini rosolate. Gli uccelletti sono sbattuti dal maltempo come stracci nelle stalle, nei fienili, sotto i portici.

Ovvio che Panzini, da quell'uomo sensibile e anche da quello zoofilo che era (io me lo immagino, fisicamente, come il vecchio professore Umberto D. di De Sica), rampognasse severamente i contadini, ma, quelli, masticando, più pensosi delle proteine che delle mistiche tirate, gli rispondevano che le rondini vengono dal cielo, dal cielo buio e tempestoso, e quindi è il Cielo che gliele manda, come si fa a rifiutare un dono del Cielo con la C maiuscola?

I tempi cambiano. In meglio? In peggio? In meglio e in peggio: cambiano. A volte all'insaputa degli uomini, a volte per decisione degli uomini, com'è nel caso delle rondini, rispettate in tutto il mondo, anche in Africa ed in Arabia dove le proteine animali scarseggiano più che nelle Romagne di cinquanta anni fa.

Conosco abbastanza bene il parco naturale dell'Uccellina, nella Maremma toscana, e benissimo certe zone limitrofe, nel pre-parco: non ho mai visto tanti cardellini come là. Sono più numerosi e disinvolti dei passeri da noi. Stanno sui fili della luce, scendono nei cortili, sulle piazze dei paesi. Ovviamente, nessuno gli spara, nessuno li cattura, né nel parco, né nel pre-parco, e i contadini, anche fuori del pre-parco, li guardano con simpatia, me ne sono accorto più volte. Fatti i conti, contadini ci stanno: se mangiano un po' di grano, mangiano, anche, tanti insetti, quando hanno i nidi, e tantissimi semi di tantissime piante selvatiche invadenti e dannose.

Parlava chiaro la manaccia di un contadino spessa dieci centimetri che riponeva nel nido un piccolissimo cardellino caduto. E parlava chiaro il tema di una bambina biondina, esile, che raccontava dei cardellini infilati alla cintola dei cacciatori fiorentini come ingloriosi trofei.

Torniamo alle rondini, visto che stanno partendo, o partiranno presto. Fanno come i principi, i granduchi dello Zar deboli di petto, che andavano in Riviera, a Capri e anche più giù. O, se vogliamo, come Gorki, figlio e padre della (uno dei) rivoluzione. O come faremmo tutti, potendolo, se non altro per essere assolati e abbronzati tutto l'anno.

Aveva torto Cicerone, quando le paragonava agli amici insinceri che, appena tira un po' di vento gelido e fa maretta, si allontanano. Il rapporto uomo-rondine è solo a questo senso, uomo-rondine, un senso unico: loro, di noi, se ne infischiano. Ci valutano poco. Ci adoperano. Basta che non le tocchiamo, e sono a posto.

Infatti, voi lo sapete, pigliate un passero, un qualsiasi uccello o uccelletto (si fa per dire: non lo pigliere affatto) e dopo un po' avete un grandissimo amico, che vi saltella dietro, che fischia quello che voi fischiate e, in qualche cosa, che dice quello che voi dite.

Pigliate una rondine e dopo ventiquattro ore avete una rondine morta. Loro, le rondini, si contentano di servirci da simbolo, da simboli. E sousate se è poco. Le salutiamo con gioia (loro non ci sentono) quando portano la primavera (San Benedetto è il più bel giorno dell'anno), con malinconia quando ci annunciano l'autunno e tutti i poeti le colgono nell'inquieto arrivederci), e tra primavera e autunno e viceversa stanno l'estate e l'inverno, e così, nell'insieme delle stagioni, le rondini significano anche la nostra vita.

Sono utili all'agricoltura, alla poesia, alle riflessioni esistenziali: a noi ce ne importa, a loro no. Si direbbe che ci snobbino, istintivamente, o che nelle loro testoline sappiano calcolare i miliardi di miliardi di insetti che hanno mangiato e che si sentano in credito.

E i rondoni? Stesso discorso. Quanti rondoni, quest'estate, e le estati passate, sono caduti dal nido, inetti, e sono stati nutriti dai ragazzi (non solo dai ragazzi) a insettini, pezzetti di larve della farina, pezzetti di cuore di vitello e sono stati poi liberati e se ne sono andati senza dire grazie?

L'uomo ha bisogno di simboli. Il leone è la forza, la volpe l'astuzia, l'elefante la grandezza, il leopardo la cattiveria, la rondine la libertà.

Del resto, non se ne vanno loro sole. A muta finita e rifinita, a penne nuove, sono tanti i voli di partenza, nei cieli. Ma ce n'è anche di arrivo. E' la vita, scritta con parole di cui noi afferriamo qualche sillaba qua e là.

DeM

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



(Riproduzione vietata)

I volti della vita



I costumi perfettamente uguali, i capelli biondissimi di entrambe e la simultaneità del sorriso fanno pensare a due sorelle, ma Tiziana e Arezia (che hanno in comune anche una sillaba dei rispettivi nomi) sono soltanto amiche. Convinte, giustamente, che nulla è più bello d'un bel settembre prolungano il più possibile la stagione dei bagni. Con il permesso del servizio meteorologico dell'aeronautica, beninteso. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



Occorre non farvi prendere dall'ansia di portare a termine a ogni costo un gravoso impegno; con calma e ponderazione riuscirete a raggiungere il traguardo nel tempo previsto e con migliori risultati. Riuscirete a sormontare ogni ostacolo con la vostra tenacia. Rottura sentimentale.



Grazie alla vostra intuizione riuscirete a superare non poche difficoltà nell'ambiente di lavoro. «Grane» in famiglia: preparatevi a sostenere una lite a causa di un amico che crea dei sospetti nella persona amata. Con la vostra astuzia riporterete la situazione alla normalità. Un invito a cena.



E' il caso di diventare più furbi, specie nell'ambiente di lavoro. Vi lasciate suggestionare facilmente dalle apparenze, commettendo errori a destra e a sinistra. Siate più accorti anche in campo sentimentale. Non fatevi trascinare in situazioni scabrose. Arriva un gradito insperato dono.



Più dinamismo. Una certa stasi nell'attività professionale non deve indurvi a incrociare le braccia in attesa di tempi migliori. Un fortuito incontro vi consentirà di bruciare le tappe. Attenti alla salute: bevete e fumate troppo. Serata un po' movimentata. Cautela nella guida.



Non fatevi distogliere da allettamenti subdoli di un falso amico; cerca di attirarli in un tranello e pertanto dovete smascherarlo senza esitazione per evitare che possa ancora nuocervi. «Grane» in campo sentimentale per una sbandata. Gradevole serata in compagnia di persone amiche.



Occorre ponderare bene la situazione prima di lanciarvi a capofitto in una iniziativa che presenta non pochi rischi; la situazione economica è ancora delicata e non è il caso di commettere passi falsi. In vista un aumento di stipendio. Prendetevi una vacanza distensiva. Sogni allegorici.



Mettete da parte ogni rancore e affrontate con dignità e fermezza chi ha cercato di nuocervi sul piano professionale e morale. Diffidate di un amico che tenta di attirarvi in un tranello. Niente spese avventate per non sciupare i risparmi. Grande fortuna al gioco. Siate più attenti alla salute.



Importanti riconoscimenti economici in campo professionale: potete contare sul valido appoggio di una persona amica per curare una iniziativa, ma attenti a non strafare. Simpatica serata di baldoria in compagnia di vecchi amici. Notizie da parte di un amico lontano. Salute: alti e bassi.



Se non sorgeranno ostacoli di natura economica raggiungerete quanto prima l'ambito traguardo di una nuova sistemazione. Applicatevi con tutto l'impegno per evitare tiri mancini di probabili concorrenti. Ci vuole più coraggio in amore. Un vecchio sogno sentimentale sta per realizzarsi.



Fidatevi pure dei nuovi collaboratori per varare un progetto ambizioso, ma attenti a non scoprire tutte le carte del vostro gioco. Grazie a un personaggio influente riuscirete a raggiungere un traguardo insperato. Siate più guardinghi con certe persone. Lite con la persona amata.



Cercate di apprezzare alcuni validi suggerimenti nell'ambiente di lavoro: mirano a tenervi lontani da pericolose polemiche. Occorre mutare strategia nei rapporti familiari, concedendo più spazio ai giovani. Un nuovo entusiasmante «flirt». Trascorrerete una serata molto soddisfacente.



Riuscirete a superare una delicata situazione grazie al provvidenziale intervento di un anziano parente. Evitate per il futuro di impelagarvi in rischiose iniziative. Lite passeggera con la persona amata a causa di una sbandata. Non fidatevi di certe persone. Salute in leggero miglioramento.

LA PALESTRA DELLA SALUTE
VI ATTENDE !!!
■ Corsi di ginnastica femminile e maschile ■ Pretennistica ■ Corsi di hata-yoga ■ Massaggi ■ Sauna ■ Controllo medico
CIRCOLO UIL della C.C.d.L.
Largo Papa Giovanni n. 6 (Segreteria 17-21) — Telefono 775743

PAGINA DEI MOTORI

Da Francoforte la sensazione di un mercato più aggressivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRANCOFORTE — Un futuro caratterizzato da una rinnovata competizione, da una rafforzata aggressività dell'industria su tutti i mercati. E' questa l'indicazione di fondo scaturita dal salone di Francoforte, che si chiuderà tra pochi giorni; un'indicazione preoccupante, soprattutto per le industrie dei paesi la cui competitività produttiva è già non del tutto solida.

L'industria automobilistica mondiale, lo ha ricordato appunto a Francoforte il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, si appresta ad investire nel prossimo quinquennio oltre 120 miliardi di dollari. In questa corsa agli investimenti, considerati l'unica alternativa alla smobilitazione di fronte alla crisi energetica ed ai crescenti vincoli ecologici e di sicurezza, sono impegnate tutte le case automobilistiche. Così Ghidella, ha parlato a Francoforte di un miliardo di dollari l'anno che la Fiat si accinge a investire per rinnovare la gamma delle attrezzature di produzione. Ogni nuovo modello costa ormai oltre 300 miliardi di lire e la Fiat, già dall'inizio del prossimo anno darà una sua «prima vera risposta — come ha assicurato lo stesso Ghidella — al problema del contenimento dei consumi», con il lancio della «Panda».

Investimenti della stessa portata sono stati avviati anche dalle altre case. La Mercedes, ad esempio, programma di spendere nei prossimi cinque anni dieci miliardi di marchi. Ed è proprio l'industria tedesca che a Francoforte ha dato l'impressione di accingersi a divenire più aggressiva nel prossimo futuro. Il mercato interno — secondo gli esperti — comincia a denunciare flessioni di domanda (qualcuno prevede già un calo delle vendite del 14 per cento), mentre in produzione tende ancora alla crescita. La conquista di nuovi mercati diverrà dunque essenziale per le case automobilistiche tedesche che già oggi destinano all'esportazione quasi due milioni di vetture su una produzione che rasenta i quattro milioni di automobili l'anno.

Ma sul mercato europeo si affacciano anche, e con sempre maggiore efficacia, giapponesi e americani. A Francoforte si è vista, per la prima volta in Europa, la serie «X car», con la quale l'industria statunitense intende rispondere alla duplice esigenza di un minor consumo e di una compatibilità con i gusti dei paesi europei; a Francoforte si è anche visto che le automobili giapponesi possono divenire delle temibili concorrenti (ed in Germania già vendono oltre centomila vetture l'anno), avendo messo a punto alcuni modelli che rispondono adeguatamente allo stile europeo.

Il problema energetico, insomma, imponendo un profondo cambiamento della filosofia dell'auto, accentua il confronto tra le industrie e stimola a una maggior concorrenza per la conquista dei mercati, anche perché la dimensione degli investimenti necessari non consente più piani di ammortamento basati su limitate produzioni.

La conquista della dimensione ottimale è dunque la sfida degli anni '80 lanciata a Francoforte. E' una sfida che sarà condotta sul piano tecnologico, attraverso la produzione di vetture più economiche a parità di prestazioni (l'uso di materiali più leggeri e dei motori «turbo» già comincia a manifestarsi; ma anche sul piano industriale e commerciale.

In Germania, affermano i responsabili della Fiat tedesca, la Fiat era fino allo scorso anno la seconda casa esportatrice; è stato sufficiente non riuscire a far fronte agli ordini per pochi mesi per perdere questa posizione a vantaggio dei giapponesi; e riconquistare quote di mercato — concludono — è oggi sempre più difficile.

I ricambi falsi invadono l'Europa

LONDRA — Sono stati i produttori britannici a lanciare l'allarme, ma il problema interessa tutta l'industria europea collegata con il settore dell'auto: circolano, pare in partite non trascurabili, accessori, attrezzi e parti di veicoli contraffatti, e, spesso di qualità più che scadente (con rischi di incidenti nell'impiego).

Secondo l'associazione britannica dei produttori e commercianti motoristici, infatti, almeno 40 case inglesi, francesi, italiane tedesche hanno potuto già riscontrare sul mercato l'esistenza di prodotti contraffatti. Si va da componenti per i freni, a fluidi frenanti, a parti di sterzo che recano prestigiosi marchi, completamente falsi! e si arriva fino alle false calandre dei radiatori delle «Rolls Royce».

A quanto pare molti di questi prodotti clandestini opererebbero da Taiwan (cioè da Formosa). Ma contraffazioni vengono attuate anche in molti paesi apparentemente insospettabili come la Germania,

CONFRONTO RAVVICINATO FRA I PIRELLI SERIE 70 E 80

Una maggior sicurezza con i pneumatici larghi



DAL NOSTRO INVIATO

VIZZOLA — *E' indubbio che la componente pneumatici sia fra le più trascurate da parte dell'automobilista. Le attenzioni, spesso pignole, che si rivolgono alla lucentezza della carrozzeria o alla personalizzazione dell'abitacolo, e, forse meno spesso, alla messa a punto di motore e parti meccaniche, non vengono ripetute, almeno con la necessaria frequenza, per mantenere in piena efficienza le gomme. Troppo spesso si dimentica di controllare la pressione, troppo spesso si continua a viaggiare con il battistrada quasi completamente consunto. Qualcosa, negli ultimi tempi, sta senza dubbio mutando, fors'anche per la persuasione inconscia che deriva dal campo delle corse, dove il pneumatico è divenuto elemento determinante.*

Può essere questo un allettante momento di consapevolezza che la Pirelli, da sempre all'avanguardia sia nel fornire pneumatici affidabili sia nel proporre nuove e più positive realizzazioni, non poteva lasciarsi sfuggire. Forse è questa la ragione della recente nascita di una nuova generazione di pneumatici, quelli che vengono classificati sotto la sigla di «serie larga» o «serie 70». Innanzitutto perché queste definizioni? Semplicemente perché questi pneumatici possiedono un battistrada più largo e perché il rapporto fra l'altezza e la larghezza della sezione risulta uguale a 0,70 (quindi 70) rispetto al 0,80 (ovvero 80) dei pneumatici tradizionali.

Tutta la gamma di questi nuovi pneumatici, cioè il P7, il P6, e la serie 70 dei P3 e del CN 36 è stato protagonista di una serie di prove effettuate recentemente sulla pista Pirelli di Vizzola, nei pressi di Milano. Sono state messe a confronto le reazioni e i comportamenti dei cinturati normali e di quelli larghi, montandoli su uno stesso tipo di vettura, nella fattispecie Fiat 131 e Ritmo (bisogna tenere presente che dei «soggetti» elencati il P3 e il CN 36 sono adattabili alla stremante maggioranza delle auto, mentre il P6 e il P7, che rappresentano lo stadio più avanzato della ricerca e della produzione, possono essere montati soltanto su vetture omologate).

Quali i risultati? La «casa» definisce le positività della «serie larga» in sei punti: 1) più tenuta in curva; 2) più sicurezza su fondo viscido o bagnato; 3) più efficienza in frenata; 4) più confort; 5) più durata; 6) più controllo del veicolo. Ebbene bisogna riconoscere che le prove in pista hanno dato ragione a quasi tutte queste asserzioni. Particolarmente sensibile, per esempio, le differenze avvertite nell'affrontare le curve, anche a raggio corto e a buona velocità: la maggiore sezione del pneumatico «largo» consente di mantenere un maggiore contatto con la superficie del terreno e quindi, in pratica, una maggiore tenuta. Al tempo stesso, il senso di sicurezza che se ne riceve, porta, automaticamente, a un superiore controllo del veicolo.

Sempre alla maggiore superficie di contatto possono essere, per così dire, «addebitate» positività come una una maggiore efficacia nelle frenate e un più confortevole assorbimento delle asperità del terreno (questa ultima qualità, in particolare, si ottiene mediante l'impiego nel radiale Pirelli di cinture miste: le due cinture di acciaio sono rinforzate da un'ulteriore cintura di nylon che segue longitudinalmente la circonferenza del pneumatico). Una particolare nota di merito tocca poi alla tenuta sul bagnato. Nella «serie larga» la possibilità di mantenere gli incavi attraverso i quali viene espulsa l'acqua, costantemente aperti, è eccellente.

Per quanto riguarda la durata è difficile formulare un giudizio definitivo data la brevità della prova. Tuttavia le caratteristiche e le prestazioni sovra elencate, con tutte le facilità e le positività che esse offrono, dovrebbero rappresentare una garanzia più che sufficiente.

A. C.

«Sì del Brasile all'auto ad alcool

RIO DE JANEIRO — Il governo brasiliano ha approvato un progetto dell'industria automobilistica per il funzionamento ad alcool delle automobili. Nel 1980 saranno in funzione con questo carburante 250 mila auto che saliranno a 300 mila nel 1981 e a 350 mila nel 1982.

Motori «Honda» in Jugoslavia

TOKIO — La Honda ha annunciato di avere in corso trattative con la società jugoslava «Mio Standard Osijek» per la costituzione di un'impresa congiunta destinata a produrre in Jugoslavia motori per macchine agricole. La produzione annua ammonterebbe a 300 mila motori da tre cavalli e mezzo.

ESALTATA DALLE PRESTAZIONI MOTORISTICHE L'ECCELLENZA DELL'ALFA ROMEO 2500

Un sei cilindri senza concorrenti

Ripresa, accelerazione e velocità massime sempre ottimali - Buone rifiniture e molti accessori



Le impressioni, positive e non, ricevute all'atto del debutto ufficiale, alcuni mesi orsono, hanno goduto di una quasi totale conferma. E sono state anche pienamente giustificate, alla luce di prove e di considerazioni più attente e più minuziose, i compiti e le motivazioni e i caratteri di questa vettura. Oggi l'«Alfa 6», perché è dell'ammiraglia della «casa del biscione» che si sta parlando, resta più che mai l'unica grossa berlina di origine italiana in grado di attaccare e di intaccare la supremazia delle «case» straniere, e in ispecie tedesche, in quel particolare segmento del mercato. Val la pena, quindi, di riconsiderare, punto per punto, gli aspetti e le offerte di questo modello.

Carrozzeria — La linea dell'Alfa 6 non dice nulla di nuovo rispetto agli altri modelli della «casa» di Arese. A uno sguardo superficiale, soprattutto di lato, potrebbe essere scambiata, con una certa facilità, con alcune delle «sorelle» minori. Si distingue, non tanto per le maggiori dimensioni, quanto per l'aspetto importante del frontale, che incorpora al centro il classico scudetto, e per la coda dalle dimensioni massicce e dai grandi gruppi ottici. Ma, nel complesso, rientra nell'ambito di un decreto anonimato: una virtù, d'altra parte, particolarmente sensibile oggi che il possesso e lo sfoggio di vetture di lusso può diventare esibizione pericolosa.

Interni — Lo spazio a disposizione nell'abitacolo dell'Alfa 6 è a buon livello, ma non eccezionale, di poco superiore a quello della berlina «2000». Un fatto, che può essere tuttavia, giustificato dalla voluta conservazione del carattere sportivo della vettura. Di ottimo livello, invece, sia per qualità sia per quantità, rifiniture, accessori e strumentazione, settori nei quali i responsabili e i tecnici di Arese hanno compiuto uno sforzo di molto merito. Si potrebbe cominciare parlando, ad esempio, dell'estrema duttilità del posto di guida: il sedile non ha soltanto lo schienale ribaltabile, ma può essere anche alzato o abbassato elettricamente. Il che consente, anche considerando la regolabilità dello sterzo, di trovare il corretto assetto di guida per tutti. Molto abbondante la dotazione di comandi, di strumenti e di spie, saggiamente e razionalmente distribuiti sulla plancia e sul cruscotto: sono quasi tutti ben visibili e a portata di mano (fatta eccezione, forse, per i pulsanti dell'alzacristalli elettrico un po' troppo arretrati; inoltre il volante, in alcune posizioni, nasconde parte di alcuni strumenti del cruscotto). L'Alfa 6 è anche vettura superaccessoriata potendo vantare dotazioni non comuni nemmeno a vetture della stessa classe, come la chiusura centralizzata delle portiere, lo specchietto regolabile elettricamente dall'interno, il già ricordato sedile di guida regolabile sempre elettricamente, l'inclinazione dall'interno del fascio dei fari, la valvola che blocca l'afflusso di benzina in caso di incidente, il servosterzo e così via. Di buona efficacia l'impianto di climatizzazione: numerose bocchette sulla plancia e anche per i sedili posteriori. Di notevole volume, infine, il bagagliaio (merito della coda alta e lunga) rifinito da un totale rivestimento di moquette.

Tecnica — L'Alfa 6 è un misto di novità e di tradizione. Nel primo campo rientrano, innanzitutto, il motore. Il 6 cilindri a V di 60 gradi è costruito in lega leggera, con un albero a camme in testa per gruppo di cilindri. L'alimentazione è costituita da sei carburatori, cioè uno per cilindro. Il cambio, a cinque marce, è collocato in blocco con il motore (altra novità). Nelle sospensioni, invece, resta lo schema tradizionale, con davanti trapezi oscillanti, barre di torsione e antirollio, dietro Ponte De Dion, parallelogramma di Watte barra antirollio.

Comportamento su strada — Doti di vettura da gran turismo e qualità sportive si accoppiano con armonia nell'Alfa 6. Al primo risultato concorrono soprattutto il complesso delle prestazioni che offre questo sei cilindri, uno dei migliori se non il migliore in assoluto realizzato in questi ultimi tempi. E non è tanto la velocità massima (pur notevole: 195 km/h), quanto le caratteristiche di ripresa e di accelerazione: risposte ottimali sia che si tirino le marce (31 secondi circa nel chilometro da fermo), sia che se ne voglia sfruttare l'elasticità: in quinta a mille giri, l'Alfa 6 risponde con facilità e sale molto rapidamente di giri. Quattro freni a disco assicurano una frenata sempre efficiente; lo sterzo, con servocomando, in giusto equilibrio cioè né troppo duro né troppo dolce, offre altre doti positive. Non altrettanto si può dire del cambio: l'innesto di certe marce presenta spiacevoli gommosità. La tenuta su strada è tipica delle vetture Alfa: la «6» in curva è praticamente neutra, con una piccola tendenza al sottosterzo (cioè ad allargare), che può essere eliminato sfruttando, soprattutto in uscita, la sempre presente potenza dei 160 cv.

Ultima considerazione riguardante i consumi: l'Alfa 6 non è auto fatto per raggiungere record di parsimonia. Potenzialmente, con un tipo di guida e in situazioni del tutto favorevoli (autostrada sufficientemente libera) si può avvicinare il limite del 10 per cento. Altrimenti il dispendio di energia sale rapidamente, in parallelo con la discesa, altrettanto rapida, della lancetta del livello carburante.

Alessandro Cappellini

La scheda tecnica

MOTORE: 6 cilindri a V (60) - Cilindrata 2492 cc. - Potenza massima 160 Cv a 5800 g/m - Coppia massima 22,4 mkg a 4000 g/m - Sei carburatori monocorpo verticali invertiti - Accensione elettronica.

TRASMISSIONE: motore anteriore longitudinale in blocco con frizione e cambio - Trazione posteriore - Frizione monodisco a secco - Cambio a cinque marce più retromarcia.

CORPO VETTURA: berlina 4 porte, 5 posti - Carrozzeria portante - Trapezi oscillanti trasversali, barra di torsione longitudinale - Retrotreno De Dion - Molloni elicoidali, puntoni longitudinali convergenti a ancoramento trasversale con parallelogramma di Watt, barra trasversale - Freni a disco con servofreno - Sterzo a cremagliera con servoassistenza.

DIMENSIONI E PESO: passo m. 2,60 - Lunghezza m. 4,76, larghezza 1,684 - Peso a vuoto kg 1350.

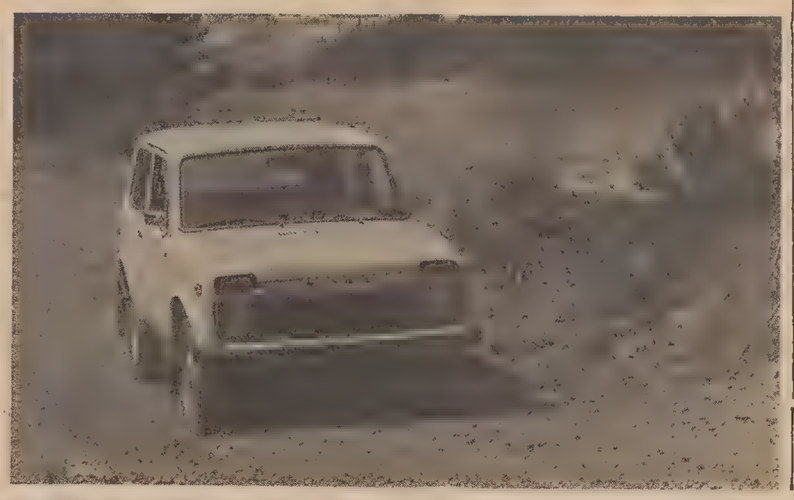
PRESTAZIONI: velocità massima 195 km/h - Chilometro con partenza da fermo 31 secondi circa.

La Volvo richiama 85 mila auto

STOCCOLMA — 85 mila auto mobili Volvo saranno richiamate in fabbrica per un difetto di montaggio. Si tratta di numerosi modelli del 1979 (serie 242 e 260) che presentano, appunto, un difetto di montaggio del differenziale, non tale da provocare incidenti — sostiene la società — ma solo danni materiali. L'85 per cento delle automobili con questo difetto sono state vendute all'estero.

LA LADA NIVA 4x4 COSTITUISCE UNA PROPOSTA ORIGINALE NEL PANORAMA DEL MERCATO

Una figlia di Togliattigrad per tutti i terreni



Che la Lada Niva 4x4 sia un'auto insolita, lo si vede a occhio. Compatta, alta da terra, abbastanza aggressiva nel frontale, non nasconde la sua vocazione: quella di auto «universale», che è possibile usare senza problemi in città (la lunghezza è quella di una piccola cilindrata), nei percorsi normali e in fuoristrada anche di notevole impegno. Un progetto che ricorda quello della Range Rover o della Matra Ranch; con il vantaggio, per la Niva, di una gestione economicamente sopportabile, rispetto alle cifre da capogiro del Range, e di proporzioni esterne più umane.

Russa, nata a Togliattigrad, la Niva è costruita per le strade e i climi dell'Unione Sovietica, che non sono fra i più teneri. Vista la società consumistica nella quale campiamo, è più probabile che da noi diventi una macchina da tempo libero; è l'ideale, ad esempio, per chi va sulla neve, o ha una casa in montagna in un posto poco accessibile. La carrozzeria è quella di una berlina a quattro posti e due porte, con portellone posteriore e divanetto ribaltabile. I sedili anteriori sono buoni, quello posteriore è un po' meno confortevole; la tappezzeria ha l'ineffabile sapore «pollacco» di certe serie della 124.

Sorprendente la strumentazione, che è molto completa. Vicino al pilota tre leve: cambio normale, inserimento delle marce ridotte e blocco progressivo del differenziale. Un complesso che, unito alle quattro ruote motrici, fa apparire questo come un fuoristrada bello e buono, anche se le istruzioni sovietiche specificano che quest'auto è adatta al fuoristrada occasionale e non a quello costante. Ma forse in Siberia hanno un concetto più severo del nostro.

Su strada, la Niva si comporta come un'onesta media cilindrata. Parte dei 78 cavalli viene evidentemente mangiata dalla complessa trasmissione. Si può affrontare un viaggio lungo? Sì, perché la velocità massima, di 135 all'ora, è adeguata; a patto di reggere il rumore di rotolamento dei pneumatici, che è notevole. Per un uso prevalentemente stradale sarà meglio cambiare le gomme, che sono a scolpitura profonda, da terreno fangoso, con qualcosa di più tranquillo.

Nei fuoristrada moderati che il Carso consente la Niva dimostra la flessibilità d'impiego. Le sospensioni assorbono sorprendentemente anche buche cavernose, e l'altezza da terra non pone problemi su qualsiasi sentiero. Non ci si potrà scalare una montagna, ma dovunque ci sia una pista, la Niva sembra in grado di arrivare, e con un confort discreto.

La meccanica sembra adeguatamente robusta, e il motore da 1568 cc, progettato dalla Fiat ha un buon suono. Qualche perplessità invece è destata dalla componentistica, che oltre a essere un po' vecchiotta non è certo sofisticata come sulla moderna produzione occidentale. I dettagli mostrano chiaramente i segni di una cultura automobilistica d'importazione, ma questo è il prezzo da pagare per un mezzo che è originale e notevolmente competitivo. Costando meno di 3 milioni, la Niva richiamerà certo chi cerca un'auto un po' diversa dalla norma.

Fabio Amodeo

DOMANDA STAZIONARIA NEL PRIMO SEMESTRE

Per i veicoli industriali: un mercato ancora fiacco

ROMA — La prima metà del 1979 ha confermato l'andamento sostanzialmente riflessivo del settore dei veicoli industriali, delineatosi già nel 1978. Anche in Italia rimane non positiva la domanda per il settore dei veicoli medi e pesanti. Le immatricolazioni dell'«Iveco», in questo contesto, sono rimaste allineate in Italia ai livelli del 1978, a quanto si apprende negli ambienti Fiat. Analogo andamento del mercato in Francia. La Germania fa caso a sé: in questo mercato l'«Iveco» ha incrementato le vendite, nel primo semestre del 33 per cento.

Complessivamente nell'Europa occidentale le marche dell'Iveco (Fiat veicoli industriali, OM, Lancia veicoli speciali, Unic, Magirus-Deutz) hanno realizzato, nella prima parte del 1979, risultati sensibilmente superiori ai consuntivi del '78 (più 3,1 per cento), mentre è cominciata l'attività di vendita nei nuovi mercati della Svezia e della Spagna. Nei mercati extra-europei l'incremento delle consegne «Iveco» è stato del 3,5 per cento.

Si sono inoltre consolidati i rapporti commerciali con alcuni paesi dell'Europa orientale (Polonia, Bulgaria, Ungheria), mentre prosegue lo sviluppo delle iniziative industriali in numerose nazioni: attualmente questo programma è in fase di realizzazione in Libia, Nigeria, Australia, Ecuador. Infine, sul mercato degli Stati Uniti la commercializzazione di veicoli Magirus da 11 a 13 tonnellate con motore raffreddato ad acqua è andata di pari passo con la creazione di una rete di «dealers».

Per migliorare la propria competitività sui mercati, l'Iveco ha preso nuove iniziative nel settore motoristico e in quello del trasporto di persone. Nel settore motoristico, dopo l'avvio dello stabilimento «Sofim» di Foggia per la produzione di motori diesel leggeri, l'Iveco ha raggiunto una capacità produttiva di 450 mila motori l'anno ed è diventata una delle maggiori industrie di motori diesel a livello mondiale.

Un'altra iniziativa riguarda il trasporto persone. Con l'inaugurazione del nuovo stabilimento autobus Fiat di Valle Ufita, nel Mezzogiorno d'Italia, e con la ristrutturazione dello stabilimento di Magonza della «Magirus Deutz», l'Iveco può oggi contare su uno dei più moderni complessi produttivi di autobus.

ADOTTATO ANCHE DALLA CITROEN CX IL «DUE LITRI» PEUGEOT E RENAULT

Un motore nuovo per il «salotto viaggiante»



Motore nuovo per la Citroen CX. Non si tratta di un propulsore del tutto inedito, ma dello stesso due litri già montato dalla Renault 20 TS e dalla Peugeot 505 STI: il motore infatti è fabbricato dalla Société Française de Mecanique, sia per il gruppo Citroen-Peugeot, sia per il gruppo Renault. E' un propulsore molto moderno, tutto in lega leggera, con quattro cilindri in linea e albero a cammes in testa. La cilindrata è di 1995 cc, la potenza massima, nella versione CX, di 106 cavalli Din a 5500 giri. Rilevante anche la coppia massima: 16,9 Kgm a 3200 giri.

Con la nuova motorizzazione, la CX dovrebbe essere una macchina molto più «svelta» anche nella versione duemila, che consente notevoli risparmi sul piano fiscale, anche perché al nuovo motore è accoppiato un cambio a cinque marce con una distribuzione dei rapporti molto migliore del quattro marce. Inoltre le nuove CX montano di serie anche il sistema Citroen di servosterzo a riallineamento automatico, che è certamente uno dei più riusciti sul mercato.

La nuova generazione è offerta in due versioni: Reflex, con finiture un po' superiori alla vecchia berlina, e Athena, con un livello di finizione che sta tra quello delle vecchie Super e Pallas. La Reflex è disponibile anche in versione break, la ben nota e «sterminata» familiare.

Le prestazioni delle nuove Citroen sono superiori alla vecchia serie soprattutto per quanto riguarda consumi e ripresa. Il chilometro da fermo viene ora percorso in 33"2, mentre la velocità massima è di 176 km/h. I consumi sono di 7,1 litri per 100 km a 90 km/h; 9 litri a 120; 12,1 litri nel ciclo urbano. Prestazioni lievemente inferiori per il break.

I prezzi sembrano adeguati alla classe della vettura. La Reflex costa, chiavi in mano, 9 milioni 690 mila lire; la Athena supera appena i 10 milioni e mezzo, e su questo prezzo si assesta anche la Reflex break.

LADA NIVA



IL PRESTIGIOSO FUORISTRADA
4x4 1600 c.c. 4 cilindri
Venditore di zona
Autosalone FIEGL
Strada di Fiume 19 - Tel. 040-766880 - Trieste

Borse e Mercati

Mercato nervoso: pesanti flessioni

MILANO — *Mercato cedente con scambi non molto attivi. Il ciclo operativo di settembre si è concluso sotto la pressione delle vendite, in una atmosfera incerta e un po' nervosa. Il negativo comportamento denotato già alla vigilia da parte dei titoli pilota ha oggi coinvolto quasi tutta la quota con la conseguente erosione di buona parte delle migliorie acquisite nel corso delle ultime riunioni.*

I riporti hanno denunciato tra l'altro lo scoperto esistente sulle Alitalia e sulle Sme, mentre i tassi si sono mantenuti sui livelli del mese scorso (13 p.c. da parte delle banche Iri e 14 p.c. per gli altri). Sin dall'apertura la quota appariva cedente e dopo qualche tentativo di recupero per alcuni valori nel durante e finito sui minimi con perdite di rilievo sui valori fino a ieri in battuta.

Di particolare ampiezza sono risultate le perdite subite dalle Farmitalia-C. Erba (—9,4 p.c.), Unione manifatture (—8,2 p.c.), Pierrel (—7,4 p.c.). Tra i titoli maggiori da segnalare la cedenza delle Ciga (—4,8), Finsider, Banco di Roma, Saffa, Italcementi e Ifil (—3,7 p.c.), delle Gen. Imm., Italia ass. e Cascami (—3,1 p.c.). Perdite dal 2 al 3 p.c. hanno subito tra gli altri Trenno, le due Toro, le due Olivetti, Cantoni, Sarom, Invest, Fond Incendio. Calme anche Miralanza nonostante il positivo andamento nel primo semestre.

Tra i titoli pilota ancora cedenti le Fiat (—2,3 p.c.) e di riflesso le Ifi che hanno perso oltre il 5,5 p.c., le Montedison che hanno abbandonato quota 200 con una flessione dell'1,7. Pesanti le Viscosa (—5 p.c. circa col titolo ordinario e —8,6 p.c. con quello priv.). Resistenti le Pirellone mentre le Generali hanno perso il 2,5 p.c.

Ancora migliori per contro le Ras (+1,6 p.c.), Italcable (+2,9 p.c.), Magona (+2,6 p.c.), Sai (+1,8) ed in misura minore le Gim, Superpila, Saffa risp. ed Unicem. Resistenti alcuni bancari, Burgo e Fond vita. Da segnalare infine il recupero delle Pozzi Ginori (+5,6 p.c., mentre non è stato rilevato il prezzo delle Liquigas priv., dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo rialzo; rinviate al ribasso invece le Latina e Rumianca, hanno ceduto il 12,3 p.c. le prime mentre le seconde sono terminate sullo stesso prezzo di ieri.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Ass. Italiana 25000; Generali 59700; Ras 93000; Anic 14; Liquigas 46; Liquigas priv. 38; Liquigas risp. 35; Montedison 200.50; La Rinascente 115; La Rinascente priv. 73; Gerolimich 830; Premuda 1500; Sip 1300; Tripcovich 26800; Bastogi 852; Finmare 92; Finsider 128; Pirelli Spa 830; Sme 1710; Stet 1510; Gen. Immobiliare 70.75; Fiat 2550; Fiat priv. 2045; Dalmine 237; Italsider 336; Terni 336; Lane Marzotto priv. 1230, Snia Viscosa 800; Snia Viscosa priv. 460; Patriarca 2700.

LONDRA — Tendenza al rialzo per auriferi e titoli di stato. Alla chiusura del recinto l'indice dei titoli industriali ha guadagnato 2,5 punti a 468,5. Scarso effetto hanno avuto i dati della bilancia commerciale di agosto. Il nuovo balzo dell'oro ha stimolato nuova domanda di azioni aurifere. Modesto sostegno anche per i titoli di Stato, che sono saliti nfio a 3/8 di punto ed hanno attirato qualche richiesta anche sugli industriali, che sono progrediti leggermente. Più deboli anche Usa e canadesi.

FRANCOFORTE — Mercato calmo con prezzi in ribasso. BMW e Daimler hanno ceduto 3,50 marchi; Invariati i bancari ad eccezione della Dresdner che ha perso 0,50. Deboli i chimici. Contrastati gli industriali. In controtendenza Schering e Siemens che hanno guadagnato un marco. AEG è ribassata di 0,40.

PARIGI — I valori hanno accusato delle flessioni in un mercato discretamente attivo, a causa di realizzi. In controtendenza i grandi magazzini. Bozel è stata quotata a 53 franchi contro 48 franchi di ieri dopo essere stata sospesa temporaneamente dalle contrattazioni a causa di un flusso di ordini di acquisto. Fra i titoli stranieri migliori gli auriferi, deboli gli statunitensi ed i petrolieri stabili i tedeschi ed i canadesi. Contrastati i cupriferi.

ZURIGO — I valori hanno chiuso su un'intonazione stabile con gli acquisti accentrati su Interfood, che ha guadagnato 100 a 4725 franchi e su Landis ed Elektrowatt. Calmi gli assicurativi. Sostenuti gli industriali con Von Roll, Georg Fisher al portatore ed Elchoff in netto rialzo. Poco variati i titoli di Stato. Contrastati i valori stranieri. Quelli in dollari sono stati trattati al di sotto dei livelli della chiusura di New York.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 17 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	373,48	(+23,34)
Hongkong	366,—	(+14,75)
Londra	375,25	(+22,25)
New York	375,25	(+22,25)
Milano	376,83	(+20,86)
Parigi	377,29	(+11,89)
Zurigo	373,50	(+20,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12.10	—
Fonditalia	»	14.65	—
Interfund	»	11.28	—
Rainvest	»	7.41	—
Mediolanum	»	11.11	—
Int. Sec. Fund.	»	9.72	10.30
Italamerica	»	9.52	10.38
Italfortune	»	12.50	13.59
Rominvest	»	13.59	14.46
Fondo Tre R	lire	7.826.14	—
Europrogr.	frsv.	145.19	—
Rollnco	fiorini	171.—	—
Robeco	»	144.—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17-9	18-9
Alimentari e agricole		
Alivar	4911	4910
Bonifiche Ferraresi	7100	7100
Chiari & Forti	3455	3450
Eridania	4689	4550
Imm. Vittoria	8020	—
Ind. Buitoni Perug.	3800	3780
Romana Zuccheri	237	235
Sermide	83	84
» priv.	69	68
» risp.	81	82
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18130	17650
Assicuratrice Ital.	25200	25020
Ausonia	3070	3120
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9302	8900
» » » pr.	5131	5160
Comp. Latina	899	800
Comp. Latina priv.	400	380
Fira	3175	3160
Generali	52490	51130
Italia Assicurazioni	16000	15500
L'Abeille Italiana	11900	11910
Fondiaria Incen.	11700	11350
La Fondiaria Vita	29200	29180
Ras	91300	92500
Sai	11000	11200
Toro Assicuraz.	7901	7710
Toro Assicuraz. pr.	3725	3630
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11575	11530
Banco di Roma	9820	9500
Banco Lariano	2380	2370
Credito Italiano	1511	1499
Cred. Varesino	3850	3875
Interbanca priv.	10800	10500
Mediobanca	43110	42940
Cartarie - Editoriali		
Binda	935	930
Burgo	8110	8110
Burgo priv.	5830	5850
De Medici	498	489
Mondadori priv.	2885	2885
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1170	1160
Cer. Pozzi	150 50	159
» » risp.	146	152
Eternit	768	770
Eternit priv.	700	680
Italcementi	21700	20980
Richard Ginori	—	—
Unicem	7900	7980
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	14	14
Brioschi	27850	27600
Caffaro	385	378
Carlo Erba	2850	—
Carlo Erba priv.	1480	—
Italgas	802	795
Lepetit	19350	19200
Lepetit priv.	18800	18800
Liquigas	46 50	46
Liquigas priv.	36 50	—
» risp.	35	35
Mira Lanza	22300	—
Montedison	203 25	200
Napoletana Gas	—	199 75
Perlier	1248	1240
Petrolifera Italiana	948	948
Pierrel	1285	1190
Rumianca	660	660
Saffa	6390	6150
» risp.	4100	4160
Siossigeno	8400	8500
Commercio		
La Rinascente	115	112 75
La Rinascente priv.	73	73.50
Silos di Genova	2748	2680
Standa	1600	1581
Comunicazioni		
Alitalia	1250	1260
Ausiliare	5300	5090
Aut. Torino-Milano	1105	1106
Italcable	4160	4231
Nai	848	821
Nord Milano	1200	1200
Sip	1205	1200
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	661	642
Marelli R.	368	376
Supertila	5890	6950
Tecnomasio	503	504.50
Finanziarie		
Acque Marcie	1371	1335
Agricola	5900	5750
Bastogi	876	852.50
Sisele	6400	6400
Buton	3700	3700
Centrale	6490	6240
Fin. Ernesto Breda	1630	1619
Finmare	92	92
Finsider	134	129
Generalfin	1149	1149
Gim	3445	3500
IFI priv.	3211	3030
IFIL	4205	4050
Invest	2360	2290
Mittel	1290	1300
Part. Fin.	565	568 75
Pirelli & C.	2105	2050
Pirelli Spa	835	839.50
Profing	260	—
Rejna	9100	9300
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	5845	5730
Saroni	1335	1295
SME	1729	1710
SMI	3751	3725
Stet	1510	1510
Borgosesia	3450	1510
» risp.	2110	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2990	2955
Beni Imm. Italia	490	483
Beni Imm. R. pr.	380	375
Beni Stabili	—	—
Coge	1380	1350
Condotte d'Acqua	278	273
De Angeli Frua	6900	—
Finrex	1060	1075
Gen. Immobil.	79	—
Iniziativa Edilizia	6000	5990
Isvim	3650	3700
La Milano Centrale	35000	35000
Risanamento	5451	5455
Sifa	718.50	713
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2597	2535
Fiat priv.	2069	2006
Franco Tosi	20950	20020
Gilardini	4399	4380
Olivetti	1560	1522
Olivetti priv.	1340	1320
Westinghouse	12360	12610
Worthington	3580	3495
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Imr	937	—
Dalmine	239	237.50
Falck	3599	3605
Falck priv.	2700	2720
Ilva Viola	1410	1420
Italsider	340	336
Magona	3000	3079
Pertusola	1565	1564
Trafilerie	722.50	715
Tessili		
Centenari e Zinelli	51.75	52 25
Cantoni	5500	5350
Cucirini	3075	3093
Cascami Seta	6400	6200
Linificio	459	470
» risp.	565	568
Fisac	1761	1745
Marzotto priv.	1210	1230
Olcese Veneziano	52	52
Rotondi	15700	15650
Snia Viscosa	811	770 50
Snia Viscosa priv.	465	425
Unione Manifatture	16990	15500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1650	1620
» » » risp.	1600	1605
Acque Potabili	808	815
Calc. di Varese	4800	4700
Ciga	2210	2350
Cir	9600	9490
Pacchetti	60	61
Terme Acqui	560	579
Trenno	2470	2175

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-9
Rendita	5%	74.—
Edil. Scol. '67	5%	88.90
» » '68	5,5%	85.50
» » '69	5,5%	82.50
» » '70	6%	80.90
» » '71	6%	78.50
» » '72	6%	76.80
» » '73	6%	84.—
» » '77	7%	86.50
Cart. Cr. Ten. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.85
» '80	5,5%	98.50
» '80 Pol.	9%	99.40
» '81	10%	97.40
» '82	5,5%	86.20
» '82	12%	98.85
» '82 II	12%	98.55
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.15
» » » 68/88	6%	75.20
» » » 69/89	6%	73.60
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79.15
IMI XXIII	5,5%	90.70
» XXIV	6%	83.60
» XXV	6%	88.40
» XXVI	6%	75.80
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	78 90
» XXIX	7%	78.15
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.85
» XXXII	7%	89.60
» XXXIII	7%	77.40
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	77.90
» XXXVII	7%	69.80
» XXXVIII	7%	69.80
» XXXIX	7%	72.05
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.50
» XLII	6%	70.70
» XLIII	8%	86 60
» XLIV	8%	85.25
» XLVI	8%	75 60
» XLVII	8%	91.80
» XLVIII	10%	80.95
» IL	10%	81.55
» L	10%	95.25
» Interfund	8%	94.—
Cons. Op. Pubbl.	9%	96.10
» » »	8,5%	86.10
» » »	8%	93.—
» » »	7%	83.15
COF » I	6%	83.20
» » II	6%	80.50
» » III	6%	80.50
» ANAS '68	6%	81.40
» ANAS '72	7%	83.—
» Dotas. I	6%	82.70
» Dotas. II	6%	80.—
» Int. St. 1	6%	78.40
» Int. St. 2	6%	76.50
» Int. St. 3	6%	73.90
» Int. St. 4	6%	71 80
» Int. St. 5	6%	72.10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.50
» Int. St. II	7%	72.40
» Int. St. III	7%	72.15
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1960	5%	96.—
» 1961	5%	92.10
» 1963 I	6%	82.—
» 1963 II	6%	80.65
» 1965 I	6%	79.55
» 1966 II	6%	77.70
» 1967	6%	76.80
» 1969 I	6%	73.50
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.20
» 1972 I	7%	73.45
» 1972 II	7%	70.70
Pubbl. Ut.	5,5%	92 45
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.60
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82 —
» Ind. ss. C	7%	—.—
Involmer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99 30
» XI	6%	95.60
» XII	6%	93.40
» XIII	6%	90.35
» XIV	6%	89.—
» XV	7%	88.20
» XVI	7%	85.—
» XVII	7%	84.—
» XVIII	7%	82 50
» XIX	7%	81.25
» XX	7%	79.—
Enel 1963 I	6%	84.45
» 1965 II	6%	85.—
» 1966 I	6%	81.35
» 1966 II	6%	78.60
» 1967	6%	79.70
» 1968 I	6%	77.—
» 1968 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	75.10
» 1969 II	6%	72.30
» 1970	7%	89.50
» 1971	7%	86.—
» 1972/87	7%	83.40
» 1972/92	7%	71.20
» 1973/93	7%	71.—
» 1974/81 Ind.	7%	128.20
» 1974/94	8%	83.—
» 1975/82 I	10%	96.20
» 1975/82 II	10%	95.—
» 1976/83	10%	93.55
» 1976/83 Ind.	10%	117.20
» 1977/84 Ind.	10%	116.75
» 1974/84 II Ind.	10%	116.90
» Europa	6%	97.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96 40
» 66/81	6%	93 10
» Gela	6,5%	96 60
» Sud 61 IV	6,5%	95 50
» » 62/81 V	6,5%	91 50
» » 62/81 VI	6,5%	94.50
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 58/79	6%	—.—
» 60/80	6,5%	96 50
» 61/86	6,5%	76 77
» 63/83	6,5%	88 95
» Alta R.	7%	81 35
» Stet	7%	81 65
Autostr. C.C. '53	6,5%	—.—
» C.C. '56	6%	—.—
» C.C. '57	6%	—.—
» C.C. '58 I	6%	—.—
» C.C. '58 II	6%	—.—
» C.C. '60	6%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1963	6%	87.80
» » 1967	6%	83 15
» » 1968	6%	96 80
» » 1969	6%	89.—
» » 1973	6%	83.15
» » 1980	6%	71 80
» » 1990	6%	79 35
» » 1991	6%	70 30
» » 1992	6%	69 10
» » 1993	7%	78 10
» » 1994	7%	77 75
» » 1995	6%	68 50
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	8%	86.—
» » 1996	7%	65 40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	8%	78 50
» » 1997	8%	69.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91 50	B.E.I. 67/83 II	6½%	94 75
E.N.I. 66/81	6%	98 50	» 63/80	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	98 50	» 69/84	7½%	85 50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	85.—
» 68/88 I	6¾%	98.50	» 71/85	8¾%	91 50
» 68/88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88 50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6¼%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89 50
» 67/82	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 208041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA SPECULAZIONE SEMBRA AVER PRESO IL CONTROLLO DEL MERCATO

L'oro «impazzito» verso i 400

Balzo di 20 dollari nella sola mattinata - Decollo impressionante anche per l'argento

ROMA — Il prezzo dell'oro e quello dell'argento hanno toccato vertici che soltanto ieri apparivano per il 1979 una tappa difficilmente raggiungibile. I prezzi dei due metalli preziosi sono letteralmente schizzati alle stelle: un grammo d'oro ieri sera costava 9.860 lire, un chilo d'argento 487.400 lire. Per l'oro, che giovedì costava al grammo 9.320 lire, si registra un rialzo del 5,88 per cento; per l'argento, si registra una variazione senza precedenti essendo il prezzo in ventiquattro ore salito addirittura del 36,49 per cento. Ieri un chilogrammo d'argento costava 357.100 lire, esattamente 130 mila lire in meno rispetto a quanto costa oggi. Sul mercato mondiale, l'oro ha segnato oggi altri due nuovi record, guadagnando 24 dollari rispetto al fixing di ieri. La fissazione antimeridiana è avvenuta a 371,35 dollari e quella pomeridiana a 375,75 dollari.

L'attività è stata così frenetica che nel pomeriggio gli scambi si sono praticamente interrotti per un paio d'ore, essendo impossibile ottenere una quotazione ferma. Gli scambi sono poi ripresi con l'apertura dei mercati americani. Nel corso della giornata i prezzi erano saliti fino a 383 dollari venditore, ma sono poi regrediti, assestandosi fra i 375 e i 377 dollari.

Il forte rialzo dei prezzi è una conseguenza del massiccio afflusso di ordini speculativi, consueti, anche se non in questa misura, nell'imminenza delle aste ufficiali. Ieri notte si è tenuta l'asta del tesoro USA per 750 mila onre d'oro. Dal 31 agosto (315,10 dollari l'oncia), i prezzi sono saliti di oltre 60 dollari, pari a quasi il 20 per cento. Sulla scia dell'oro l'argento ha avuto un'impennata ancora più vistosa, passando sulla posizione disponibile da 13,40 a 188,303 dollari l'oncia; la posizione a tre mesi è salita da 646,1 ad 877 pence.

Le cause di questo vistosissimo incremento odierno sono da ricercarsi — conferma no i responsabili dell'Intermetal, collegata della Mocatta and Goldsmith di Londra — in una serie aggiuntiva e cospiqua di ordinativi all'acquisto provenienti, attraverso banche soprattutto tedesche e svizzere, dai petrolieri arabi. Proprio questi nuovi ordini, secondo i responsabili dell'Intermetal, avrebbero gonfiato i prezzi su livelli record, ma allo stesso tempo artificiosi e senza alcuna rispondenza con la realtà di mercato.

L'Intermetal anzi sollecita le industrie italiane interessate ad acquisti di oro a limitare gli stessi a quelli strettamenti necessari, in attesa che il mercato ritorni su livelli più giusti e corrispondenti anche alle aspettative degli operatori circa l'inflazione. Resta di fatto che alcuni paesi, come ad esempio l'Unione Sovietica, hanno sospeso le immissioni di metallo giallo sul mercato. Basterebbero queste attese immissioni — si afferma — per far crollare il prezzo del metallo giallo.

Lo sbalorditivo incremento del prezzo dell'argento, secondo gli esperti, non rappresenterebbe altro che un recupero del valore del metallo bianco rispetto a quello giallo. L'argento, in altri termini, soltanto oggi avrebbe recuperato gli incrementi dell'oro delle passate settimane.

EURODIVISE

validi per transazioni tra banche Tassi informativi (in %) del 18-9

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/4	12-7/8	12-15/16
Sterl. br.	14-7/8	14-7/8	14-3/4
Franco sv.	1-3/4	2-1/16	2-11/16
Marco g.	7-4/16	7-3/8	7-9/16

STUDEBAKER — La McGraw-Edison ha annunciato che il 95 per cento delle azioni Studebaker-Worthington è stato depositato in risposta alla sua offerta di acquisto in contanti a 51,50 dollari per azione. La offerta, iniziata il 13 agosto, è scaduta il 14 settembre. Il 31 luglio erano in circolazione 14,05 milioni di azioni ordinarie Studebaker.

PER CONTROBATTERE LE CONTINUE FLESSIONI

Progetto globale per i porti liguri

Sempre più forte la concorrenza di Marsiglia

GENOVA — Le prime indicazioni di un studio affidato dalla regione Liguria all'Italimpianti, tramite una convenzione, su un sistema integrato dei porti liguri, sono state fornite dal presidente della Giunta regionale ligure, Armando Magliotto. Si tratta della parte propedeutica ad un preprogetto relativo ad una iniziativa più complessa che risale al 1973, e cioè al progetto pilota dei porti liguri, inserito nel piano economico nazionale di sei anni fa, approvato definitivamente nel maggio 1978, con un finanziamento complessivo di mezzo miliardo, metà a carico della Regione e metà dello Stato.

Scopo dell'iniziativa è quello di caratterizzare l'insieme dei porti liguri come un sistema finalizzato all'aumento della sua concorrenzialità nei confronti dei porti esteri e in grado di garantire un transito efficiente con elevati potenziali di produttività alla principale area produttiva del paese. A tale riguardo, nel prossimo mese di novembre si svolgerà una conferenza tra rappresentanti del governo e delle Regioni Piemonte, Lombardia e Liguria.

Secondo le indicazioni dello studio Italimpianti, i porti liguri hanno manifestato un peso sempre minore rispetto ai traffici complessivi del Paese e, in misura più relativa questo calo ha influito su quello dei porti mediterranei rispetto ai porti del Nord. Ciò non intaccherebbe, comunque, il ruolo internazionale che tocca allo scalo di Genova. Lo quota di mercato dei porti liguri dal '69 ad oggi si è erosa di quasi un terzo: negli ultimi anni, in particolare, il fenomeno è stato determinato, soprattutto, dal porto di Genova ed ha riguardato in modo accentuato il settore delle merci non petrolifere.

Da un confronto tra Genova e Marsiglia per i prodotti non petroliferi negli anni 1968-1973, risulta che Genova ha subito una flessione del 17 per cento, mentre Marsiglia ha incrementato i propri flussi del 250 per cento, superando Genova come quantità totale di traffico.

E' emerso, inoltre, che i mutamenti intervenuti nel comparto internazionale corrispondono ad una sostanziale modificazione dell'assetto del mercato dei servizi portuali dell'Italia settentrionale, nell'ambito del quale il peso degli scali liguri è sceso in dieci anni dal 63,7 al 47,9 per cento. Tuttavia risulta anche che la quota di partecipazione della Liguria al totale nazionale nei principali flussi merceologici è particolarmente elevata nel settore energetico (23,5 p.c.).

Sul piano dell'articolazione geografica, i porti liguri hanno caratteristiche molto particolari per le correnti di traffico: accentuata internazionalità (83,2 p.c. rispetto al 70,4 p.c. del dato nazionale), posizione di preminenza negli scambi con i porti oltre Suez e Gibilterra e particolare rilievo nei traffici con i paesi del Nord America, i quali costituiscono oltre un terzo del movimento complessivo. Pure elevato l'interscambio con l'Oceania e con l'Asia.

Costruire costa sempre più caro

ROMA — Costruire una casa diventa di mese in mese più caro. A luglio l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale è risultato pari a 159,7 con un incremento dell'1,2 per cento rispetto al giugno 1979 del 18,8 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1978. Secondo gli ultimi dati Istat, nel mese considerato, l'indice della mano d'opera è, invece, rimasto stazionario mentre quello dei materiali è salito del 2,5 per cento e quello dei trasporti e noli dell'1,5 p.c. nei confronti del corrispondente mese dell'anno precedente, poi, l'indice della mano d'opera è aumentato del 18,8 p.c., quello dei materiali del 19,8 p.c. e quello dei trasporti e noli del 15 per cento.

I materiali utilizzati per la costruzione di fabbricati hanno registrato aumenti generalizzati rispetto al mese precedente che variano da un massimo del 4,3 per cento per i metalli ad un minimo dello 0,6 per cento per il materiale vario di completamento.

Milano è il capoluogo di provincia che ha registrato il record degli aumenti per la costruzione di un fabbricato residenziale.. Costruire una casa a Milano costa, infatti, l'1,7 p.c. in più rispetto a Perugia e a Napoli l'incremento è stato dell'1,6, p.c., a Genova e Bologna dell'1,5 p.c., a Torino, Ancona e Roma dell'1,3 p.c., a Venezia, Potenza e Palermo dell'1,2 p. c., Firenze e Cagliari hanno invece registrato gli aumenti minori.

Chrysler: si ritira John Riccardo

NEW YORK — John Riccardo, presidente del consiglio di amministrazione della società automobilistica «Chrysler» ha dichiarato a Detroit che entro la settimana annuncerà le proprie dimissioni. Ha giustificato il gesto adducendo motivi di salute e la volontà di contribuire, mediante un rinnovo al vertice, al risanamento dell'impresa. Si ritiene che il suo posto verrà preso dal presidente della «Chrysler» Lee Iacocca.

L'ANDAMENTO CEREALICOLO RISCHIA DI SPOSTARE MOLTI EQUILIBRI

Pesanti riflessi sull'economia del cattivo raccolto sovietico

Gli acquisti dei paesi del Comecon potranno spingere al rialzo i prezzi alimentari

WASHINGTON — *Il cattivo raccolto obbligherà l'URSS a massicce importazioni di cereali nel 1980: Secondo le previsioni del dipartimento americano per l'agricoltura, nei prossimi 12-18 mesi gli acquisti sovietici di grano potrebbero raggiungere il livello record di 30-35 milioni di tonnellate. Ciò dovrebbe comportare una spesa di oltre 5 miliardi di dollari, pari a un terzo delle entrate totali in valuta forte. Sul volume effettivo degli acquisti peseranno tuttavia più le disponibilità del mercato mondiale che i prezzi. Sul breve periodo, infatti, grazie al continuo rialzo delle quotazioni di petrolio, gas naturale, oro, l'export sovietico beneficerà di un netto miglioramento. Potrebbe quindi finanziare l'aumento delle importazioni di cereali, senza un ulteriore ricorso a crediti esteri.*

Il raccolto cerealicolo sovietico di questo anno sembra essere stato disastroso. Secondo la Cia, si aggirerà sui 185 milioni di tonnellate contro i 227 milioni pianificati. Nel periodo ottobre '78 - settembre '79, terzo anno dell'accordo USA-URSS sui cereali, gli Stati Uniti dovrebbero fornire circa 17 milioni di tonnellate di frumento e mais per un valore complessivo di oltre 2 miliardi di dollari. Finora i sovietici hanno acquistato dagli USA 4 milioni di tonn. di frumento e 2,5 milioni di tonn. di mais. Nel prossimo anno le vendite americane dovrebbero superare 20 milioni di tonnellate, di cui 8 di frumento e 12 di mais.

L'incremento delle esportazioni rischia però di ripercuotersi sul consumo interno. I prezzi, infatti, subiranno un sensibile rialzo. Secondo le stime delle autorità americane, la domanda interna dovrà assorbire un costo aggiuntivo di oltre 500 milioni di dollari. E ciò potrebbe accelerare le spinte inflazionistiche. Nel '72-'73, d'altro canto, le prime massicce vendite di cereali all'URSS coincisero con un rapido rincaro dei generi alimentari.

Negli ultimi anni, Mosca si è sforzata di diversificare le fonti di approvvigionamento di cereali. Ad agosto ha stipulato un contratto con l'Australia per la fornitura nel primo semestre 1980 di 2 milioni di tonnellate di frumento. In precedenza le vendite australiane non superavano l'1,2 milioni di tonnellate annue. Analogamente il Canada si è impegnato ad aumentare i quantitativi. Gli Stati Uniti comunque rimarranno il principale fornitore. La loro bilancia commerciale dovrebbe trarre non pochi benefici dall'aumento dei prezzi, malgrado le prevedibili ripercussioni sul tasso di inflazione. Il surplus agricolo, infatti, dovrebbe crescere di circa 2,5 miliardi di dollari.

Il deficit cerealicolo sovietico avrà riflessi anche sull'Europa orientale. Finora Mosca ha mantenuto correnti di esportazione verso Cecoslovacchia, Germania democratica, Polonia, stornando a loro favore quote degli acquisti sul mercato mondiale. Nel 1977 tali forniture hanno raggiunto i 3,3 milioni di tonnellate, che già nel 1978 erano diminuite a 1,2 milioni. Nel prossimo anno, presumibilmente, l'Urss cesserà le vendite ai paesi vicini.

Questi, quindi, dovranno approvvigionarsi direttamente sul mercato internazionale e impegnare consistenti quote di valuta forte per gli acquisti. Mosca, d'altro canto, non sembra poter comprimere la domanda interna, per sopperire al fabbisogno del Comecon. Le negative esperienze del passato e la necessità di garantire incrementi del consumo alimentare interno dovrebbero stimolare le autorità sovietiche a privilegiare il mercato nazionale.

Torna in deficit la bilancia inglese

LONDRA — L'Inghilterra ha accusato in agosto un deficit commerciale di cento milioni di sterline, a cifre destagionalizzate, mentre in luglio si era avuto pareggio e nell'agosto 1978 un attivo di 49 milioni di sterline. Lo comunica il dipartimento del commercio. Anche nelle partite correnti si registra un deficit di cento milioni di sterline poiché il cosiddetto commercio invisibile è risultato pari a zero. C'era stato pareggio in luglio e un attivo di 152 milioni di sterline nell'agosto 1978. Il deficit non si discosta molto da quanto era stato previsto.

Nel periodo gennaio-agosto, le partite correnti accusano un deficit di 2,4 miliardi di sterline.

FRANCHI — La norma che limitava le vendite a stranieri di franchi svizzeri a termine (a undici giorni e oltre) al 40 per cento del livello rilevato al 31 ottobre 1974 è stata modificata e il «tetto» è da ieri pari al 50 per cento del livello-base. Lo ha annunciato la banca centrale elvetica.

Rumianca: autorizzato il consorz

IL PRESUNTO OMICIDA DI MILENA SUTTER FUGGITO IN FRANCIA

Oggi Lorenzo Bozano di nuovo in libertà?

Il «biondino della spider rossa» è in carcere per alcuni reati minori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIMOGES — La sezione istruttoria della Corte d'appello di Limoges riunitasi ieri per esaminare la domanda di libertà provvisoria di Lorenzo Bozano, che aveva trovato rifugio in Francia dopo la condanna all'ergastolo in contumacia per il rapimento e l'uccisione di Milena Sutter, farà conoscere questo pomeriggio la propria decisione.

A quanto ha dichiarato al termine dell'udienza (a porte chiuse) durata una quarantina di minuti, l'avvocato difensore di Bozano, Yves Henry, la Chambre d'accusation presieduta dal giudice Vigroux ha deciso di accordarsi 24 ore di tempo prima di rendere nota la sua decisione. Se i magistrati francesi dovessero decidere di concedere la libertà provvisoria a Bozano (attualmente in carcere perché accusato di aver commesso in Francia una serie di reati minori, falsi e truffe) egli non lascerà presumibilmente il carcere di Limoges, dove si trova dalla fine dello scorso gennaio, prima di domani mattina, ha precisato l'avvocato Henry.

Del problema della libertà provvisoria è stata investita la Chambre d'accusation (sezione istruttoria della Corte d'appello), la stessa che il 15 maggio scorso aveva respinto la domanda d'estradizione presentata dalle autorità italiane, in quanto il procuratore generale di Limoges, Tirrel, si era opposto alla scarcerazione di Bozano decisa il 25 agosto dal giudice istruttore Didier Lerner. Al termine dell'udienza, svoltasi in assenza di Bozano, l'avvocato Henry si è dichiarato ottimista circa la decisione della «Chambre d'accusation». Egli ha ricordato che Bozano ha già scontato buona parte della pena massima prevista per i reati di cui è accusato, e che nei casi come il suo in cui l'istruttoria si preannuncia lunga in quanto coinvolge molte persone, la magistratura francese è solita accordare la libertà provvisoria. Egli ha comunque precisato che per la legge francese Bozano non potrà rimanere in carcere oltre sei mesi dalla carcerazione preventiva, cioè oltre il 15 novembre.

Il legale ha poi precisato le condizioni alle quali verrebbe concessa la libertà provvisoria: stretto controllo giudiziario con obbligo di risiedere e di spostarsi solo in una zona compresa tra il dipartimento della Haute-Vienne (capoluogo Limoges) e i sei dipartimenti limitrofi (Creuse, Indre, Correze, Vienne, Charente, Dordogne) e di presentarsi più volte alla settimana alla polizia. Nel frattempo Bozano dovrà richiedere alla prefettura del dipartimento in cui deciderà di risiedere un permesso di soggiorno in Francia, in qualità di cittadino di un paese associato alla Cee.

L'avvocato Henry, pur precisando che in teoria la prefettura può rifiutare la carta di soggiorno, determinando quindi l'espulsione di Bozano dal territorio francese, ha dichiarato di ritenere assai improbabile quest'ipotesi. «Prima di tutto — ha detto — perché Bozano si troverebbe il libertà provvisoria sotto stretto controllo giudiziario per decisione della magistratura». «Si tratta — ha aggiunto — di un provvedimento giudiziario che di solito prevale su misure di tipo amministrativo come sono quelle relative alla concessione di un permesso di soggiorno».

«L'altra ragione è che almeno fino a un'eventuale condanna da parte di un tribunale francese, non vedo il motivo di un'espulsione di Bozano», ha aggiunto l'avvocato precisando che per la magistratura francese contano soltanto i reati di cui egli si sarebbe reso colpevole in Francia e non il caso Sutter. «Quanto ai reati di falso e truffa ci vorrà almeno un anno prima che si arrivi al processo», ha aggiunto l'avvocato.

Bozano, dopo il suo arresto, avvenuto per caso il 25 gennaio scorso a Saint Pierre de Fursac, nel vicino dipartimento della Creuse, era stato accusato di falso e truffa in seguito alla denuncia di una trentina di gestori di bar e alberghi francesi. Questi, avendo riconosciuto Bozano dalle fotografie apparse sui giornali dopo l'arresto, l'avevano accusato di averli truffati con la vendita di «macchinette mangiasoldi».

Bozano era stato arrestato nel corso d'un controllo stradale mentre si trovava a bordo di un'automobile con targa del dipartimento francese delle Alpi marittime insieme con la moglie. Era stato fermato perché viaggiava senza cintura di sicurezza. Alla stradale che lo aveva fermato, Bozano, latitante dal maggio 1975, cioè da quando era in corso il processo d'appello che doveva concludersi con la sua condanna all'ergastolo, aveva mostrato una carta d'identità intestata a Bruno Bellegatti Visconti, rilasciata dal consolato italiano a Dakar. Le generalità sotto le quali si nascondeva Bozano erano state segnalate all'Interpol dalla polizia italiana, che era stata messa al corrente.

La moglie di Bozano, la trentenne Grazia Guerrini di Chiavari, che era arrivata a Limoges tre giorni fa, non ha voluto incontrare i giornalisti subito dopo la conclusione del dibattimento. E' rimasta in albergo, dicendosi molto stanca, e ha rinviato a più tardi l'incontro con la stampa. Dal gennaio scorso essa è stata di frequente a Limoges avendo ricevuto dalle autorità carcerarie un permesso di visitare tre volte alla settimana Lorenzo Bozano.

Benedetta Gentile

Scopritori del «pillolo» invitati negli S.U.

L'AQUILA – Sarà sperimentata negli Stati Uniti, nel più famoso centro universitario-ospedaliero del mondo, la John Hopkins di Baltimora, la classe di sostanze chimiche derivate dagli acidi indazolcarbossilici, le cui capacità di rendere infecondi gli spermatozoi e di bloccare la crescita (nei ratti) di alcuni tipi di tumore è stata ampiamente discussa da scienziati di tutto il mondo all'Aquila. Un invito a recarsi a Baltimora è stato rivolto ai ricercatori dell'istituto dei tumori Regina Elena di Roma dal direttore della John Hopkins, Albert Lehninger, medico biochimico candidato al premio Nobel.

Dal convegno – come ha riassunto il prof. Antonio Caputo, direttore del regina Elena – è emerso che la nuova sostanza chimica, scoperta dal prof. Bruno Silvestrini e messa a punto nei laboratori di ricerca dell'azienda chimicofarmaceutica Angelini, potrà avere sviluppi più rapidi per il suo impiego come pillola antifecondativa maschile.

PIAZZA FONTANA: PIOVONO LE «REPLICHE» DEGLI IMPUTATI

Ha presentato appello l'avvocato di Ventura

L'imputato condannato all'ergastolo attualmente è in un carcere argentino Il suo penalista accenna a nullità che farebbero ripetere tutto il processo

CATANZARO — Continua a pervenire nella cancelleria della Corte di Assise di Catanzaro gli appelli dei vari imputati nel processo relativo alla strage di piazza Fontana. Ieri l'avv. Giuseppe Montellone, difensore di Giancarlo Marchesin, ha fatto recapitare i motivi a sostegno dell'appello proposto contro la sentenza del 23 febbraio scorso con la quale il suo cliente è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione e al pagamento di 200 mila lire di multa per il reato di porto continuato d'armi da guerra e di materiale esplodente.

Giovanni Ventura, l'imputato per la strage di piazza Fontana condannato dai giudici della Corte di Assise di Catanzaro all'ergastolo perché riconosciuto responsabile dei reati contestati, ha presentato, con l'assistenza dell'avvocato Ivo Reina, appello contro la decisione dei giudici del capoluogo calabrese.

Ventura, come si sa, attualmente è detenuto in Argentina, dove era fuggito nell'imminenza della sentenza e nei suoi riguardi è pendente una richiesta di estradizione presentata dall'autorità giudiziaria italiana.

Nella prima parte dei motivi il penalista prospetta una serie di nullità che, se, saranno riconosciute sussistenti, dovrebbero provocare la rinnovazione totale del dibattimento di primo grado. Nella seconda parte del documento, l'avvocato critica la sentenza sottolineando quelle che sono, a suo giudizio, le contraddizioni della decisione. In proposito il penalista si sofferma sulla deposizione del professor Guido Lorenzon (che fu il primo a fornire all'autorità giudiziaria gli elementi di accusa per il gruppo veneto).

Nella terza parte dei motivi il difensore ha affrontato i temi che attengono più strettamente alla condanna per sostenere l'assoluta assenza di prove a carico di Ventura e la differenziazione nell'esame degli alibi degli «anarchici» e dei «fascisti» da parte della sentenza.

Accenando quindi al Sid e al ruolo da questi avuto nella vicenda Reina, afferma: «La sentenza d'appello dovrà dire a chiare lettere se il Sid sia stato il mandante della strage di piazza Fontana, ovvero se, dopo aver dato disposizioni a Ventura e Giannettini di cessare ogni collaborazione con il gruppo Freda, dopo gli attentati dell'8 agosto 1969 sia rimasto in attesa, per prendere una decisione, delle reazioni alle stragi del dicembre 1969».

Operaio a Genova muore schiacciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA – Incidente mortale la notte scorsa all'Italsider di Cornigliano. Un operaio di 45 anni è rimasto schiacciato sotto un rotolo di lamiera del peso di sei quintali. Si chiamava Emanuele Pesce, sposato, padre di due figli, Michele di 8 anni e Giancarlo di 6. E da venti anni lavorava nello stabilimento.

E' morto alle 3, mentre si trovava nelle vicinanze del terzo accosto dello stabilimento Oscar Sinigaglia a Cornigliano. Il gancio di una gru ha scontrato dei rotoli di laminato, appilati uno sull'altro che stavano per essere imbarcati sulla nave «Pisolo». Due delle pesantissime lamiere sono scivolate in basso e Emanuele Pesce è rimasto schiacciato.

Sembra essere questa la meccanica più probabile del gravissimo incidente che non ha avuto però nessun testimone. Le norme in materia infortunistica vietano, infatti, che gli operai possano stazionare nel raggio d'azione della gru durante le operazioni di scarico e carico. Emanuele Pesce, invece era nei pressi dei rotoli di laminato intento a registrare le operazioni d'imbarco. Gli stessi suoi compagni di lavoro, proprio perché credevano che non vi fosse nessuno nelle vicinanze della nave, hanno scoperto la terribile disgrazia soltanto una decina di minuti più tardi.

Romano Ferraro, 42 anni, è il gruista che con la manovra errata potrebbe avere provocato involontariamente la morte di Pesce. Quando il funzionario del pronto intervento dottor Bocci, lo ha interrogato, poco dopo il fatto, lo ha trovato in stato di choc. Ricoverato nell'infermeria dell'Italsider non sapeva spiegarsi come poteva essere accaduto l'incidente. Dal suo frammentario racconto e da quello del capoturno Michele Vignola, la polizia ha potuto ricostruire l'accaduto. Successivamente sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica che dopo i primi rilievi ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma.

Appena all'Italsider si è sparsa la voce della morte di Emanuele Pesce, il consiglio di fabbrica ha indetto un'immediata sospensione del lavoro all'interno dello stabilimento. Lo sciopero è stato proclamato fino alle 7 di ieri mattina, per quanto riguarda l'area del terzo accosto, mentre per gli altri reparti dell'Italsider, è stato stabilito di procedere a delle sospensioni dell'attività lavorativa.

Inoltre, la segreteria della Federazione dei metalmeccanici ha già preannunciato un proprio comunicato in cui si stigmatizza duramente il verificarsi di un così tragico episodio. Un particolare a parte. Emanuele Pesce, che abitava a Rossiglione, aveva appena finito di ricostruirsi la casa dopo che l'alluvione di due anni fa gliela aveva distrutta.

B.C.

NON DÀ NOTIZIE DA UNA SETTIMANA E SI TEME UN SEQUESTRO

Scomparso misteriosamente un commerciante veronese

La moglie ha trovato la macchina con la radio accesa e tracce di sangue

VERONA — Un commerciante di prodotti agricoli di Verona, Luciano Ochs, di 35 anni, è scomparso da casa da una settimana. La polizia, dopo aver ricevuto la denuncia da parte della moglie di Ochs all'indomani della scomparsa, ha reso nota la vicenda solo ieri.

Luciano Ochs era uscito di casa l'11 settembre scorso poco dopo le 9; alle 12 aveva telefonato alla moglie per avvertirla che un impegno lo tratteneva a pranzo fuori, nemmeno per la cena sarebbe rientrato perché aveva un appuntamento con un amico. Durante la notte la donna aveva atteso invano il ritorno del congiunto. La mattina successiva si era recata in una seconda casa di loro proprietà alla periferia della città ma qui l'unica traccia del marito era costituita dall'automobile, una «Alfetta», lasciata nel giardino.

Aperta la portiera della vettura con le seconde chiavi la moglie di Luciano Ochs, aveva notato tracce di sangue sui sedili e banconote per alcune centinaia di migliaia lire sparse sul pavimento. L'«Alfetta» aveva ancora la radio accesa e presentava un'ammaccatura su una fiancata. In considerazione di tutti questi elementi la donna aveva denunciato la scomparsa del marito. Ad otto giorni dal fatto, però, nessuno si è ancora fatto vivo per chiedere un riscatto. La polizia, pur non escludendo che possa trattarsi di un rapimento a scopo di estorsione, segue anche altre piste, da quella di una possibile vendetta a quella di una fuga volontaria del commerciante mascherata con un'abile messa in scena.

Riprese le trattative per Luisa Cinque e figlia

CAGLIARI — L'industriale cartario Giorgio Cinque, marito e padre rispettivamente di Luisa e Cristina rapite il 7 luglio scorso, è partito per Milano dopo una breve permanenza in Sardegna. L'improvvisa partenza dell'industriale viene messa in relazione con la fase finale delle trattative e con la necessità di recuperare la somma finale da versare ai fuorilegge.

Un nuovo messaggio «cifrato» di Giorgio Cinque ai fuorilegge verrà diramato presumibilmente oggi. Infatti gli emissari — dopo il conflittto a fuoco dei giorni scorsi tra carabinieri e malviventi al momento dell'appuntamento — hanno ristabilito il contatto ed avviato la fase conclusiva delle trattative. La lunga prigionia della signora Luisa Scaccabarozzi - Cinque e della figlia Cristina sembra quindi destinata a concludersi entro il mese.

Infatti, se non dovessero sorgere nuovi ostacoli, gli emissari dovrebbero concludere la trattativa la prossima settimana. Il massimo riserbo viene mantenuto sull'entità della cifra concordata. La richiesta iniziale dei malviventi era stata di 2 miliardi di lire.

Rapimento Barberini: confessano gli arrestati

PESCARA — Hanno confessato, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, i due incensurati responsabili del primo sequestro di persona operato in Abruzzo ai danni di Lorenzo Barberini di 21 anni, studente universitario, figlio di un industriale del settore ottico. I rapitori, Domenico Rapattoni di 25 anni, agente di commercio rimasto disoccupato, e Silvano Ferrone di 32 anni, agricoltore, dopo due giorni di interrogatori sono crollati e ieri mattina hanno ricostruito alla presenza del sostituto Procuratore Oronzo in tutti i dettagli la sequenza del sequestro. Dalla loro ricostruzione è emerso che il piano era stato ideato oltre un mese fa.

Sempre secondo il racconto degli imputati il sequestro sarebbe riuscito al terzo tentativo: in precedenza il sequestro era stato tentato altre due volte, ma per una serie di circostanze fortuite i rapitori non erano riusciti ad intercettare l'auto guidata dal figlio dell'industriale.

Sequestro Casana: vertice in Sardegna

CAGLIARI — Il procuratore della Repubblica Giuseppe Villa Santa ha presieduto ieri mattina un vertice sul rapimento di Giorgio e Marina Casana rispettivamente di 15 e 16 anni, originari di Torino, prelevati il 22 agosto da un «commando» di fuorilegge mentre si trovavano nella spiaggia di «Portixeddu» nel territorio del comune di Fluminimaggiore, un centro del Sulcis - Iglesiente.

Alla riunione dal riunione dal Procuratore della Repubblica hanno partecipato il giudice istruttore Luigi Lombardini, il questore Gioachino Midiri, il comandante del gruppo carabinieri col. Rafanelli, il dirigente della Criminalpol Pazzi e gli altri funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri impegnati nell'attività investigativa.

Il prolungato silenzio dei malviventi desta molta preoccupazione tra gli investigatori e ha gettato nell'angoscia i familiari dei due ostaggi. Infatti dopo la richiesta iniziale di due miliardi di lire di riscatto per la liberazione di Giorgio e Marina, il silenzio stampa chiesto dai familiari e gli appelli rivolti dalla famiglia ai fuorilegge, i malviventi non si sono fatti più vivi e dei due ragazzi non si hanno più notizie.

Nasconde un «Leonardo»?



Firenze–I particolari dell'affresco del Vasari delimitati e individuati dopo fruttuose ricerche che hanno stabilito che sotto ad essi dovrebbe trovarsi l'opera di Leonadro da Vinci «la battaglia di Anghiari», dipinta tra il giugno 1505 e il maggio 1506 *(telefoto Ansa)*

TUTTE LE VOLTE CHE L'EVENTO NON SI VERIFICÒ NEL MONDO ACCADDERO LUTTUOSE VICENDE

Oggi tutta Napoli aspetta che San Gennaro compia il «miracolo» del sangue disciolto

NAPOLI – La città di Napoli celebra oggi la festa del santo patrono, S. Gennaro, vescovo di Benevento, martire cristiano decapitato nel 305 d.c. presso la solfatara di Pozzuoli nel corso delle presecuzioni di Diocleziano. il 19 settembre, anniversario del martirio, è una delle tre ricorrenze annuali in cui si verifica il «miracolo» della liquefazione del sangue di San Gennaro, sia presso il duomo di Napoli che presso la solfatara di Pozzuoli. Le altre due date sono il sabato precedente la prima domenica di maggio, probabile anniversario della traslazione delle reliquie del santo dell'Argo Marciano, che dovrebbe essere l'attuale Fuorigrotta alta, alle attuale catacombe; e il 16 dicembre, anniversario della eruzione del Vesuvio del 1621. Raramente il miracolo di San Gennaro è mancato del tutto.

Il fenomeno non si verificò nel maggio del 1527 e scoppiò a Napoli una terribile pestilenza; nel 1596, l'anno ricordato dagli storici per una grave carestia; nel 1835, l'anno del colera; nel 1944, mentre ancora infuriava la seconda guerra mondiale. Il prodigio in quest'ultima data avvenne dopo 20 ore di preghiere. Più raramente il miracolo è mancato nel mese di settembre, mentre la mancata liquefazione avvenuta più volte alla data del 16 dicembre non è stata seguita da eventi luttuosi. Sul ritardo del «miracolo» le statistiche rivendicano pronostici infausti quando la liquefazione è avvenuta dopo le tre ore di preghiera: 1849, fuga di Pio IX; 1833, epidemia di colera.

Il sangue del martire è contenuto in due ampolle si vetro, di forma e grandezza diversa, chiuse in una teca circolare custodita a sua volta nella cappella del tesoro della cattedrale di Napoli. Il miracolo della liquefazione si verifica contemporaneamente su un cippo conservato nel santuario della solfatara di Pozzuoli, sul quale, fino a poco tempo fa, si poteva leggere la iscrizione «sanguis quem manibus madidis pia foemina in ista impressa petra, saepe rupescit adhuc».

Ritenuto da alcuni residui di paganesimo cristianizzato ed esaltato da altri come espressione di autentica religiosità popolare, il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro si rinnova dal 1389. La prima notizia certa del fenomeno risale a tale anno ed è riportata da un documento che va sotto il nome di «chronicon siculum», nel quale si legge che il 17 agosto si svolse una solenne processione «per il miracolo che mostrò Gesù Cristo nel sangue del beato Gennaro, che era in un'ampolla e che allora fu visto liquefatto come se in quel giorno fosse uscito dal corpo di San Gennaro». Tale è la meraviglia dell'estensore del documento da far pensare che il miracolo non si sia verificato mai in epoca precedente.

Del resto, in un documento di Roberto D'Angiò (del 1318) e in un altro di Papa Giovanni XXII (del 1331) si parla del capo del santo ma non si fa alcun accenno al «miracolo». Inoltre, nel 1337 l'arcivescovo di Napoli Giovanni Orsini emanò una costituzione liturgica in cui si descriveva minutamente il rito in onore del santo e si ricordava il capo del martire senza accennare al sangue.

Resta di attualità la polemica tra apologeti ed iconoclasti in relazione ad episodi misteriosi o miracolosi. Il fenomeno della liquefazione del sangue di San Gennaro divide da secoli uomini di cultura e di fede anche all'interno dello stesso mondo cattolico. «la Chiesa, pur consentendo il culto – afferma il card. Corrado Ursi, arcivescovo di Napoli – non si è mai pronunciata ufficialmente sulla miracolosità dell'evento, lasciando agli studiosi ogni possibilità di indagine a condizione che sia garantita l'integrità della reliquia». Il prof. Gastone Lambertini, già direttore dell'Istituto di anatomia umana normale dell'università di Napoli, propone una scrupolosa documentazione cinematografica dell'avvenimento; una nuova analisi spettroscopica, dopo quella effettuata nel 1902 dai professori Napoletani Sperindeo e Juanuario, dalla quale si determinò che «lo spettro di assorbimento apparso era il preciso spettro della ossiemoglobina» (cioé si trattava di vero sangue umano); nuovi esami delle macchie sulla pietra custodita nel santuario di Pozzuoli ed esami del fenomeni di altre reliquie di sangue custodite a Napoli, tra cui quella di santa Patrizia. Secondo alcune fonti di ricerca sembra che la pietra custodita a Pozzuoli appartenga ad un'ara romana di un tempio pagano di epoca posteriore alla decapitazione di San Gennaro. Non sembra trattarsi, quindi, nel ceppo marmoreo sul quale fu decapitato il santo, ma di un sepoicrino in cui sarebbero state riposte nei secoli successivi le sue reliquie.

«Per ragione rigorosa di metodo noi non possiamo – afferma il prof. Lambertini – valutare il fenomeno senza prima analizzare la materia donde si esprime. Occorrebbe una completa analisi morfologica, microscopica e chimica del contenuto di queste due ampolle».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze per zona S. Vito, 4 mattine settimanali. Tel. 740315. 15912 B

CERCASI prestaservizi media età, 3 ore mattino, 5 giorni settimanali. Presentarsi via Vasari 1, I, Pescani. 15880 B

CERCASI prestaservizi piccola famiglia via Commerciale. Tel. ore 15-16 19-20. 15859 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

PENSIONATO giovanile, serio onesto, patente auto, offresi per lavori generici oppure incarichi fiducia, alcune ore giorno. Telefonare 748956. 15857 C

22ENNE diplomata ragioniera esperta lavori ufficio, conoscenza inglese, ottima dattilografia offresi lavoro mezza giornata. Tel. 757797 ore pasti. 15884 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. 414244. 15692 CC

DITTA VI-EMME esegue riparazioni e montaggi elettronici, impianti antenne, specializzata impianti antifurto per appartamenti, ville, magazzini, negozi ecc. Tel. 61278, via Mazzini n. 30, I p. 15913 CC

PIASTRELLE vendiamo con sconti dal 20% al 50%. Vasta scelta fino ad esaurimento. Telefonare dalle 8.30 alle 12.30 al 30155. 15762 CC

PIASTRELLISTA, muratore esegue rivestimenti pareti e pavimentazioni, rifacimenti intonaci e restauri interni appartamenti. Tel. 723879 (13-17) preventivi gratuiti. 15841 CC

RIPARAZIONI elettrodomestici, lavatrici, frigo, cucine, stufe metano kerosene. Tel. 829168. 15858 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600-700.000 mensili. Telefonare 049/38913 aut. Scrivere Saapi, via Monte Cengio 33, Padova. 502/PD D

A. TRIESTE Gorizia. Selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva, paghe, contributi e contabilità, pratica d'ufficio, possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 502/PD D

AUTISTA magazziniere provata capacità cercasi per posto responsabile. Tel. 764276. 15915 D

AZIENDA operante nel settore telefonia concessionaria di primarie aziende nazionali ed estere ricerca: tecnico installatore con provata esperienza intercomunicanti e centralini. Telefonare al 755603-744940. 15918 D

CALZATURIFICIO Madras cerca commessa/o pratica/o calzature. Buona conoscenza lingue slave. Presentarsi via Roma 11/B. 15789 D

CERCANSI commesse/i per negozio abbigliamento TRI.GE-.CO., via Machiavelli n. 7, tel. 68080. 15903 D

CERCASI mezza lavorante capace phon, manicure. Telefonare orario negozio 727264.

CERCASI persona per pulizie. Telefonare giovedì dalle ore 11-12 744714. 15894 D

CERCASI persona per stirare, pulitura. Telefonare 764247.

ELETTRAUTO capace cercasi. Telefonare 763487. 7/9 D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi at ore 16 Miramar SpA, via Rio Primario 1 Trieste.

INTERNISTA pratica/o banco assume prontamente bar buffet Mira, piazza Oberdan 1. 15906 D

La Dival S.p.A, agenzia di Monfalcone, assume diplomata mezza giornata (mattino) buona stenodattilografia e facilità contatti umani. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti al 0481/44548 dalle 16 alle 19.30 entro il 24 settembre per concordare un colloquio. 847 D

MECCANICO auto capace cercasi. Telefonare 763487. 7/9 D

NEGOZIO centrale camiceria uomo cerca commesso o commessa. Offerta a Publikompass cassetta n. .41/L 34100 Trieste. 15654 D

PER villa Trieste cercasi urgentemente persona servizi domestici, cognizione cucina, stipendio e trattamento adeguati. Per informazioni telefonare 411269. 15893 D

RISTORANTE «Alla Carlina» Monfalcone cerca cameriere/a sala, non oltre 40 anni e una donna per cucina. Presentarsi 11-12 o 15-16. 846 D

TIPOGRAFO compositore cercasi. Tel. 764276. 15915 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CORSO di taglio Cozzi, prossimo inizio. Telefonare 751625. 15292 G

MAESTRA scuola materna disponibile subito. Tel. 760144. 15895 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITI occhiali da vista paraggi strada San Lorenzo. Telefonare 568492. 15888 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

GARAGE per due posti macchina zona Dreher affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 15892 I

GIUSTINELLI signorile 5 stanze, cucina, bagno, completamente da restaurare 166.000 affittiamo. Tel. 767993. 15637 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI affitto magazzino 700-800 mq, passo carraio. Telefonare 763400. 15899 L

CERCO piccolo locale o box in affitto zona centrale o viale Miramare uso laboratorio elettronica, montaggio autoradio. Tel. 61278 orario negozio. 15913 L

IL direttore di un ente culturale straniero cerca in affitto un appartamento di 4 stanze più servizi in zona tranquilla. Telefonare 732057 dalle 9 alle 17.30. 15881 L

SOLARIO Immobiliare, piazza S. Giovanni 3, tel. 61061, 16-19 cerca da affittare a studenti friulani, stanze, appartamenti ammobiliati. Durata mesi 9. Competenza, serietà. 15904 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri, tappeti, orologi, porcellane, intere giacenze ereditarie, oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 15743 N

Continua in 16.a pagina

La pubblicità Sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall.Tergesteo 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466

UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924

PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113



CRONACHE DELLO SPORT

OGGI S'INIZIA IL PRIMO TURNO (ANDATA) DEI QUATTRO MAGGIORI TORNEI DI COPPA

Il calcio italiano cerca il rilancio nelle competizioni a livello europeo

COPPA DEI CAMPIONI

Milan ad Oporto in chiave difensiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OPORTO — Il Milan è in Portogallo, dove si appresta ad affrontare il primo grosso impegno della stagione: la partita di andata con il Porto per il primo turno della Coppa dei Campioni, massimo torneo europeo. Lo fa con una squadra ancora in rodaggio, in cui le ombre sono state finora più evidenti delle luci. Ma lo fa anche con la piena coscienza che una sua eliminazione al primo turno, contro una squadra come il Porto, che il primo turno di Coppa dei campioni non è mai riuscito a superarlo nelle due volte in cui ha partecipato a questo torneo, rappresenterebbe un durissimo colpo al suo prestigio, nonché a quello di tutto il calcio italiano.

Giacomini sta inquadrando la situazione con molto realismo. «Perdere in trasferta 1-0, o meglio 2-1, per avere la base di un gol segnato in trasferta — ha detto — è già da considerarsi un risultato minimo accettabile in Coppa. Noi comunque non ci consideriamo battuti in partenza. Anche se saremo costretti a difenderci, cercheremo di non farci schiacciare pericolosamente nella nostra area, ma di schierarci più avanti, cercando di tenere la palla il più possibile. Il Milan, del resto, come possibilità di gioco mi sembra che sia a buon punto, salvo i gol che non vengono».

Per quanto riguarda la formazione, Giacomini ha fatto capire che, se non si vuole rischiare Bet, la cui lombalgia potrebbe riacutizzarsi durante la partita come è già avvenuto domenica a Roma, la soluzione è pressoché scontata: Morini retrocede a terzino, Collovati diventa stopper e il rientrante Bigon gioca nel suo normale ruolo di mezz'ala. La probabile formazione del Milan appare pertanto: Albertosi; Morini, Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Novellino, Buriani, Antonelli, Bigon, Chiodi. In panchina Rigamonti, Carotti e Galluzzo come effettivamente disponibili e solo eventualmente a far numero Mandressi e Bet.

Giacomini ha fatto studiare il Porto dal suo «vice» Zoratti, che ha svolto un'accurata relazione. Il Porto in casa gioca partite di attacco assai temibili, mentre in trasferta esita, quando è opportuno, a fare le cosiddette barricate come gli capitò l'altra domenica col Benfica in cui riuscì comunque a strappare il voluto 0-0.

L'allenatore Pedroto, ex giocatore e tecnico quotato, ha dichiarato: «Se il Milan è qui come campione d'Italia vuol dire che è una squadra valida, abbia ancora o no stelle di prima grandezza come era Rivera. Noi, comunque, contiamo in un risultato positivo qui in casa, ma pensiamo di poter fare bene anche in trasferta, dove il Milan per attaccare può scoprirsi».

COPPA DELLE COPPE

Una Juve diversa contro gli ungheresi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *Con la premessa affatto rassicurante dello stentato pareggio interno contro un Bologna in svantaggio numerico per mezza partita, la Juventus si accinge ad affrontare il primo impegno della Coppa delle Coppe, la conquista della quale è l'obiettivo principale che la società si propone nella stagione 1979-80.*

Ciononostante, e ad onta delle assicurazioni dei giocatori bianconeri e del loro allenatore che «in Coppa si vedrà una Juventus diversa», non sembra verosimile che l'undici subalpino sia in grado nel giro di tre giorni di ribaltare in modo sostanziale una situazione interna che in fatto di condizione collettiva soprattutto, non è per nulla tranquillizzante.

Dal canto loro, gli ungheresi del Raba Eto — dopo un avvio stagionale quanto meno sconcertante — sembrano essersi avviati su un binario di rendimento medio-alto, se è vero che hanno vinto agevolmente le ultime due partite.

La Juventus dovrà rinunciare stasera a Virdis, e per l'attaccante sardo è un peccato, perché stava mostrando di essere in sensibile progresso, soprattutto sul piano fisico (Virdis è, fra i parecchi giocatori juventini duramente «accarezzati» dai loro avversari rossoblù, quello che ha incassato i colpi più robusti; anche Cabrini, Furino e Causio accusano le conseguenze della lotta di domenica, ma probabilmente saranno disponibili, pur se rimangono alcuni dubbi per Cabrini). Lo sostituirà Fanna, e sarà questa — a meno di fatti nuovi — la sola variante rispetto allo schieramento allineato nella «prima» di campionato.

La partita, che avrà inizio alle 20.30, sarà diretta dall'arbitro tedesco-orientale Scheurer; queste le probabili formazioni:

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini (Cuccureddu); Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna. In panchina Bodini, Cuccureddu, Prandelli, Verza, Marocchino.

RABA ETO: Palla; Csonka, Possgai; Pasztor, Magyar, Hannich; Onhausz, Poczik (Mile), Szabo (Jugovits), Glazer, Poloskei. In panchina Kocsis, Szijarto; Mile (Poczik), Jugovits (Szabo), Fuezi.

Ugo Sartorio

COPPA UEFA

Non facili per l'Inter gli spagnoli del Real Soc.

MILANO — Sullo slancio di un promettente inizio di campionato, l'Inter ritenta l'avventura europea in Coppa Uefa, esordendo stasera, contro la Real Sociedad di San Sebastian. Ritenta questa avventura convinta che, finalmente, questo sia l'anno buono. Da parecchio tempo, praticamente dall'epoca dell'Inter mondiale, i tifosi nerazzurri masticano amaro quando la loro squadra si affaccia alla ribalta internazionale, dove, ancor più che in campionato, vengono a galla i peccati di ingenuità e di inesperienza.

Questa Real Sociedad costituisce un ostacolo non proprio facile; d'accordo che non ha un gran blasone (la sua vittoria di maggior prestigio è una Coppa di Spagna di tantissimo tempo fa) e che in campo internazionale ha sempre fatto pochissima strada (costante eliminazione ai primi turni, come dimostra un ruolino di marcia che dice: sei partite, due pareggi e quattro sconfitte), ma il passato conta pochissimo. Quel che conta è il presente ed esso non è proprio tranquillizzante per l'Inter: la squadra basca, infatti, ha cominciato benissimo il suo campionato con due vittorie nei primi due incontri. E d'ultima l'ha conseguita in trasferta, nel derby con l'Atletico Bilbao.

L'Inter ha recuperato i due giocatori infortunatisi domenica contro il Pescara e pertanto schiererà a San Siro col Real Sociedad la sua formazione migliore. Lo ha annunciato l'allenatore Bersellini al termine dell'ultimo allenamento che ha visto particolarmente impegnato anche il portiere Bordon, fuori squadra da diverse settimane dopo l'infortunio rimediato a San Benedetto del Tronto in amichevole.

Inter con Beccalossi e Muraro dunque anche se i due giocatori non sono del tutto fisicamente a posto. Queste le formazioni:

INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Oriali, Altobelli, Beccalossi, Muraro (12 Cipollini, 13 Pancheri, 14 Occhipinti, 15 Marini, 16 Viganò).

REAL SOCIEDAD: Arconada; Celayeta, Olaizola; Alonso, Gajate (Gaztelu o Gorriz), Cortabarria; Idigoras, Diego, Satrustegui, Zamara, Lopez Ufarte (12 Ochotorena, 13 Gaztelu, 14 Gorriz, 15 Iriarte, 16 Amiano). Arbitro: Garrdo (Portogallo). L'incontro avrà inizio alle 21.

A Stoccarda il Torino a ranghi ridotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCARDA — *Stoccarda ha accolto il Torino, per questo suo esordio europeo stagionale, con un clima «mediterraneo»: cielo terso, sole splendente e temperatura mite. Ma se le condizioni atmosferiche sembrano volgere decisamente al bello, non altrettanto si può dire della situazione della squadra granata. Radice, che ha già dovuto rinunciare a Pulici, Carrera e Greco (che all'ultimo momento non è neppure partito per la Germania), rischia ora di non poter disporre neppure di Zaccarelli o, per lo meno, di averlo in campo in precarie condizioni fisiche. Il centrocampista granata — che ricoprirebbe per l'occasione il ruolo di libero — ha dei dolori ad una coscia. E' un malanno vecchio, riacutizzatosi dopo l'incontro con il Cagliari di domenica scorsa.*

Zaccarelli ieri non si è allenato con i compagni nello stadio di Ludwigsburg (un centro ad una ventina di chilometri da Stoccarda, ritiro dei granata e che fu sede degli «amari mondiali» azzurri del 1974) svolgendo solo brevi esercizi ginnici.

Problemi analoghi ha comunque il tecnico dei biancorossi dello Stoccarda, Buchmann. Egli dovrà probabilmente rinunciare al terzino Elmer e alla mezzapunta Schmider, entrambi infortunati. I guai di Buchmann sono però meno seri di quelli di Radice e forse anche per questo l'allenatore tedesco si è mostrato piuttosto ottimista: «L'importante — ha detto — sarà di non voler strafare. Non dobbiamo cercare a tutti i costi di segnare molti gol, rischiando di esporci al contropiede avversario. Sarà sufficiente vincere col minimo scarto, anche perché abbiamo la possibilità di fare il bis nella partita di ritorno». Più prudente Hansi Muller, il giocatore di maggior spicco della compagine: «O vinciamo almeno per due a zero, e non sarà impresa facile — ha affermato — o siamo fuori dalla Coppa Uefa».

Lo Stoccarda è comunque un «osso duro». Oltre a Muller, allineа un altro atleta di notevole valore, lo stopper Karl Henz Foerster, anch'egli «nazionale». La squadra tedesca è un complesso omogeneo, che sa sviluppare una notevole mole di gioco. Ecco le probabili formazioni:

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; P. Sala, Danova, Zaccarelli; C. Sala, Pecci, Graziani, Vullo, Pileggi. In panchina: Copparoni, Mariani, Mandorlini, Masi e Sclosa.

STOCCARDA: Roleder; Martin (Elmer), B. Foerster; K.H. Foerster, Holcer, Hattenberger; Kelsch, Ohlicher, Klotz (Schmider), H. Muller, Volkert. In panchina: Greiner, Elmer, Schmider, Hadewicz, Ruhle. Arbitro: Diaz Coreja (Portogallo). Inizio ore 21 italiane.

Edoardo Girola

INCIDENTE AEREO A ROMA

Al Perugia un punto non può bastare

PERUGIA — Sarà un esordio, quello di stasera, molto importante per il futuro della squadra perugina che, poi, dovrà affrontare gli jugoslavi nella partita di ritorno a Zagabria mercoledì 3 ottobre.

L'obiettivo di Castagner è di dare alla formazione un assetto definitivo, ma per il perdurare dell'assenza di Franco Vannini, infortunatosi nella parte finale dello scorso campionato, il suo orientamento per «una sola punta», Paolo Rossi, appunto, comporta, a volte, dei ripensamenti. Affrontare avversari di una certa consistenza come la Dinamo, anche se gli ospiti, quest'anno, non vanno molto bene nel loro campionato, costituisce infatti un impegno non indifferente.

La notizia dell'incidente all'aereo su cui viaggiava la Dinamo, durante la fase di atterraggio a Roma a causa della mancata apertura di un carrello, ha destato emozione a Perugia. I dirigenti della società biancorossa si sono messi subito in contatto con Ciampino per avere notizie della squadra che ha ritardato l'arrivo nella città umbra.

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Rossi, Casarsa, Tacconi (Callonì).

DINAMO: Stincic; Devcic, Zalec; Bogdan, Vujadinovic, Mustednagic; Janjanin, Buric, Kranjicar, Cerin, Calasan.

La Dinamo domenica scorsa ha dato due suoi giocatori alla nazionale jugoslava: il libero Zajec e lo stopper Bogdan, in pratica i due avversari diretti di Paolo Rossi.

Il Napoli teme i greci dell'Olympiakos

NAPOLI — *Il «vecchio leone» si è fatto prudente. Contro l'Olympiakos, il Napoli non farà assalti avventurosi. «Punteremo molto sul fattore campo, ma non possiamo correre il rischio di suicidarci». Il programma di Vinicio, espresso in questi termini, è fin troppo eloquente; quattro anni non sono passati invano. Il «fantasma» della Torpedo agita ancora i sonni del tecnico brasiliano. Quattro anni fa il Napoli era a Mosca. Perdeva a pochi minuti dal termine per 2-1: un risultato ottimo. Eppure il Vinicio di quell'epoca, fedele al gioco che allora predicava, tentò di migliorare ulteriormente il risultato. Tolse un centrocampista (Boccolini) e inserì un attaccante (Braglia). Finì 4-1 per i sovietici, un punteggio che il Napoli al ritorno non riuscì a recuperare.*

Vinicio appare preoccupato della forza dei greci. «Sormani — ha detto — mi ha riferito che è una squadra compatta, molto pericolosa, e con grosse individualità. Ed il calcio greco è in netta ascesa. Non per niente hanno sconfitto la Russia. Il loro libero Novoselac è titolare della nazionale jugoslava. E Galakos è stato uno dei protagonisti della vittoria contro l'Unione Sovietica».

Lokomotive - Ferencvaros	3-0
Standard - Glentran	1-0

STASERA L'ESORDIO AL «FRIULI»

L'Udinese in Mitropa a caccia di prestigio

UDINE — E' decisamente tempo di debutti per l'Udinese: dopo quello di domenica a Firenze, in serie A, la squadra bianconera affronterà oggi in una «prima» internazionale la squadra cecoslovacca Ruda Hezda di Cheb per il primo turno della Mitropa Cup. Una manifestazione che annovera le squadre campioni di serie B del proprio paese e che prevede, nel girone assegnato all'Udinese, anche la presenza del Debrecen (Ungheria) e del Celik (Jugoslavia).

L'incontro avrà inizio alle 17, strettamente entro i limiti cioè della visibilità per quanto riguarda la parte finale della gara, e sarà arbitrato dall'austriaco Bunlek, coadiuvato da due guardialinee italiani, Falzier di Treviso e Vitali di Bologna.

Il significato della partecipazione alla Mitropa, se si può fare un paragone, rispecchia un po' quello della Coppa Italia: le gare di quest'ultima, almeno nella fase eliminatoria, servono di solito a mettere a punto la preparazione delle squadre in vista del campionato. Ma il permanerci significa senza dubbio prestigio e incassi di una certa portata per la società.

La Mitropa, se vogliamo, non si discosta molto da queste caratteristiche: a campionato appena iniziato, l'esperienza del calcio internazionale serve senza dubbio a verificare la condizione di una squadra, a limare quanto rimane ancora perché gli uomini ritrovino appieno la loro condizione.

Ma a lungo andare, anche se si tratta di una manifestazione che non trova posto fra le «grandi» coppe, può diventare fonte di prestigio e, ancora una volta, di incassi; per cui neppure l'Udinese, che pur è decisa a concentrare tutte le sue attenzioni al campionato, affronta questo impegno solo per onor di firma.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo oggi, non si sa nulla di preciso sulle intenzioni di Orrico, il quale ha soltanto dichiarato che verrà fatto ampio spazio ai giocatori che, pur impegnandosi a fondo per essere pronti ad ogni chiamata di campionato, non hanno finora trovato posto in prima squadra. Si può cioè ipotizzare abbastanza tranquillamente l'impiego di Sgarbossa, Catellani, Vagheggi a tempo pieno, Pin, forse di Bencina, di Cupini. Dovrebbero cedere loro il posto Osti, Leonarduzzi, De Bernardi, Del Neri, Vriz e forse Bilardi.

La novità più lieta è comunque rappresentata dal rientro fra i pali di Della Corna, dichiarato clinicamente guarito e che necessita solo, almeno si spera, di riprendere confidenza con le gare. Gli atleti del Ruda Hezda Cheb verranno ricevuti oggi alle 12 in Municipio, nella sala del Lionello, dal sindaco Candolini.

Giorgio Verbi

Triestini in evidenza nel tiro con l'arco

UDINE — Si è svolta a Campoformido patrocinata dalla Compagnia Arceri di Udine il 16 u.s. una gara «900 round» alla quale hanno partecipato anche gli arceri dell'Ascat di Trieste, vincendo nella cat. maschile stile libero con Claudio Privileggi 810 punti. Nella cat. allievi ha vinto Ilario Di Buò con 783 punti; 2) Cristina Uliani con 773 punti. Non si è classificato Cesare Semez della cat. istintivi conseguendo comunque un ottimo punteggio.

TENNIS

Ha iniziato l'attività la scuola di Padriciano

La scuola addestramento tennis del T.C. Triestino di Padriciano ha ripreso l'attività per l'anno 1979-80. Le lezioni, che verranno impartite tre volte alla settimana, prevedono due sedute tecniche e una atletica. Il corso, diretto dal maestro federale Manzoni, si concluderà il 15 giugno.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del T.C. Triestino

Ufficiale: finale europea in Italia

PRAGA — La finale europea di Coppa Davis tra l'Italia e la Cecoslovacchia si giocherà in Italia. Lo rende noto l'agenzia di stampa «Ceteka», affermando che la decisione della federazione internazionale è stata comunicata dal segretario generale, David Gray, alla Federtennis cecoslovacca.

Nel telegramma Gray spiega i motivi della scelta. «Se due squadre da cinque anni non si sono mai incontrate, il diritto di giocare sul terreno di casa spetta alla squadra che in base al sorteggio occupa il posto più alto del tabellone delle teste di serie», afferma il telegramma.

COPPA DEI CAMPIONI (16.mi di finale)

Liverpool - Dinamo Tbilsi
Argès Pitesti - AEK Atene
Levski Sofia - Real Madrid
Valur Reykjavik - Amburgo
Servette Ginevra - Beveren
Velje - Austria Vienna
Nottingham - Oesters Vaexjoe
Fc Porto - MILAN
Red Boys - Omonia Nicosia
Hajduk - Trabzonspor
Dundalk - Hibernians La Val.
Start Kristiansand-Strasburgo
Part.zan Tirana - Celtic Gl.
Jk Helsinki - Ajax
Ujpest Dosza - Dukla
Dinamo B. Est-Ruch Chorwoz

PIACEVOLE SORPRESA DELL'HURLINGHAM NELL'AMICHEVOLE DI IERSERA

I neroverdi in grande forma battono i campioni d'Italia

Hurlingham - Sinudyne 91-77 (44-35)

HURLINGHAM: Scolini 6, Ritossa 16, Laurel 25, Balguera 12, Tonut 10, Dordei 13, Meneguel 9, Iacuzzo, Pieri, Floridan.

SINUDYNE: Cantamessi, Martini, Caglieris 4, Valenti 1, McMillian 14, Villalta 24, Cosic 22, Bertolotti 10, Generali 2, Govoni.

ARBITRI: Mogorovich e Allegretto di Trieste.

NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 10 su 31; Simudyne 17 su 24. Usciti per 5 falli: Bertolotti e Dordei. Tecnico per proteste a Bertolotti. Spettatori 3000 circa.

L'Hurlingham batte i campioni d'Italia. Qualcuno, a questo punto, darà un'occhiata al tabellino e conterà i punti, tanto per sincerarsi. Niente errori: anche se a livello amichevole i neroverdi riescono nell'impresa di superare i titolatissimi avversari perché dimostrano di avere grinta, forma e condizione atletica da campionato.

Probabilmente la squadra di Driscoll non getta nella gara quell'impeto che invece è una prerogativa costante dei «leoni». Quando la compagine bolognese tenta di rialzare la testa riceve un colpo da k.o. che per quanto amichevole non fa certo bene in pre-campionato. La Sinudyne va anche sotto di 21 punti nel secondo tempo e questo divario fa una certa sensazione e sta a testimoniare la qualità del lavoro finora svolto dall'Hurlingham.

Altro fatto importante: Lombardi non può schierare McDaniels, al quale sono stati prescritti alcuni giorni di riposo, mentre il suo collega Driscoll ha a disposizione quel Jim McMillian che è stato uno dei grandi tra i «pro» e che, messa da parte una montagna di dollari vuole finalmente divertirsi.

Con queste premesse l'unità di misura scelta dall'Hurlingham sembrava decisamente fuori portata. Invece la Sinudyne non è risultata così distante come si temeva e ciò perché i neroverdi dove non sono arrivati con centimetri e qualità naturali, hanno supplito con una carica, una concentrazione, un agonismo incredibili. Tutte cose che hanno consentito di recuperare un'infinità di palloni che poi sono stati intelligentemente sfruttati un po' da tutti gli uomini impiegati da Lombardi.

Soltanto all'inizio c'è stata una logica soggezione. Trovarsi di fronte al sornione ma abile Cosic, al potente Villalta, al preciso Bertolotti, al furetto Caglieris per non parlare della novità negra McMillian può mettere un certo timore. Così si spiega il vantaggio iniziale dei campioni che hanno fatto valere soprattutto le infallibili conclusioni di McMillian, il quale ha messo a segno un parziale di 4 su 4, denotando poi una preparazione ancora piuttosto sommaria.

Ha destato grossa impressione pure Villalta che forse è sembrato il più costante. La formazione bolognese ha conquistato un margine di 5-6 punti anche perché nelle battute iniziali Laurel, tradito dalla voglia di strafare otteneva al tiro soltanto 2 su 10. Ci pensavano comunque Dordei, capitan Meneghel, Scolini e Ritossa (6 su 8 nel primo tempo di cui un gancio per... disperazione) a recuperare il terreno perduto, tanto da avere la «sfrontatezza» di superare gli avversari.

Pure Balguera, applauditissimo, aveva la soddisfazione di realizzare il primo canestro ufficiale casalingo. A quel punto, sul finire del tempo, con Cosic, Villalta e McMillian in panchina, tutti hanno pensato «adesso la Sinudyne dà il contentino e nel secondo tempo si scatena». Ma all'Hurlingham di ieri sera evidentemente non si doveva concedere nulla; anche perché poi ha dimostrato di sapersi pigliare quanto le spettava. Così con il quintetto campione (Caglieris, Villalta; Bertolotti, Cosic e McMillian) la Sinudyne non solo partiva nel secondo tempo con l'handicap di 9 lunghezze da inseguire, ma vedeva i neroverdi allontanarsi sempre più con Laurel ritornato a livelli eccezionali e con un altrettanto valido Tonut che aveva preso il posto di Dordei, gravato di falli. Ritossa, lo stesso Laurel rubavano a ripetizione permettendo a Balguera di realizzare in contropiede.

A quel punto alla Sinudyne non andava di perdere, ma era troppo tardi e Bertolotti pagava con un tecnico il suo nervosismo. Una vittoria platonica, si dirà ma che fa bene e che, soprattutto, è stata accettata col comprensibile favore dai tifosi. E' davvero difficile stilare una graduatoria dei migliori perché a parte Tacuzzo, Pieri e Floridan che in pratica non sono stati utilizzati, tutti si sono espressi oltre le aspettative. Scolini non ha avuto complessi nei confronti di un certo Caglieris e lo stesso dicasi per Tonut che ha saltato con un cambio di mano il «signor Cosic» (lo jugoslavo tanto per far tornare... sulla terra Alberto lo ha poi stoppato).

Ritossa si è preso il lusso di infilare a ripetizione nonostante la guardia di Bertolotti. Meneghel ha fatto diversi miracoli, Dordei, specialmente nel primo tempo ha giocato come... Meneghin e, infine Balguera ha superato una prova che non era facile per lui. Adesso la parola, anzi i canestri, spettano a Jim McDaniels...

Severino Baf

«Vernice» dell'Hurlingham



Quasi tutto lo sport cittadino era rappresentato ieri al Savoy Excelsior Palace, dove ha avuto luogo la festosa «vernice» dell'Hurlingham edizione 79-80. Per l'occasione era presente lo staff dell'Atkinson's al completo, e cioè il presidente John Lavanchy con i suoi collaboratori Franco Scaglierini, Renato Carlano, Maurizio Rosi, Rossella Rotili, Ettore Spagna, Francesco Fabris e Mirna Bassi, come al solito, gentile e premurosa «addetta ai lavori».

Dopo il saluto di Renzo Calmonte, il quale ha ricordato il quarto compleanno fra la Pallacanestro Trieste e l'Hurlingham e si è detto fiducioso sugli obiettivi della compagine neroverde, ha preso la parola lo stesso Lavanchy che ha avuto simpatiche parole nei confronti della nostra città.

«Non a caso — ha detto — abbiamo scelto Trieste: sappiamo bene cosa rappresenta per lo sport in generale e soprattutto crediamo in questa collaborazione con il basket perché si tratta di una squadra che cresce verso il futuro». Il vicepresidente Silvio Cosulich ha quindi illustrato la «rosa neroverde», ricordando le innovazioni intervenute nella compagine che ha cambiato volto per quattro decimi.

Al simpatico raduno, oltre ai componenti il consiglio direttivo dell'Hurlingham, ai tecnici e giocatori, erano presenti il delegato regionale del Coni Civelli, il presidente provinciale del Coni Pelluga, il dirigente federale Degobbis, Jacobuocci e Alfonsi e Orlandini per la Federbasket regionale e locale, Levi in rappresentanza allenatori.

IN PIENO SVOLGIMENTO IN JUGOSLAVIA I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Tre medaglie d'oro nel nuoto Felotti: record italiano 400 m

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPALATO — L'Italia si diverte in piscina. Ieri giornata inaugurale del nuoto, gli azzurri hanno stabilito un nuovo primato italiano e conquistato tre medaglie d'oro, due d'argento, quattro di bronzo. Il risultato di maggiore rilievo — data la supremazia acclarata degli italiani — è proprio il primato nazionale. Lo ha ottenuto Roberta Felotti nei 400 stile libero, nuotando nel tempo di 4'18"94, e migliorando il suo precedente che era di 4'19"90.

Naturalmente la Felotti ha in questa gara ottenuto anche la medaglia d'oro. Le altre due vittorie sono state della Savi Scarponi nei 100 farfalla e della 4x200 stile libero maschile composta da Revelli, Quadri, Rampazzo, Guarducci. Medaglie d'argento per Franceschi nella 400 quattro stili e Peloso nei 100 rana. Il bronzo è toccato a Divano nella 400 quattro stili, alla Quintarelli nei 100 farfalla, e Vettori nei 100 rana e alla Cornelia nei 400 stile libero. E' stato, come si prevedeva, un festival azzurro. L'Italia ha lasciato alla Francia soltanto la vittoria nei 100 rana (Borios) e alla Jugoslavia il successo nei 400 quattro stili (Petric).

Il tempo della Felotti è di un certo valore internazionale, essendo compreso fra i primi venti della stagione nel mondo. L'italiana ha lasciato il comando della gara alla spagnola Mas che ha infatti condotto fino ai 220 metri. Al 250 l'azzurra era già in testa e si apprestava a cambiare ritmo secondo il programma del «negative split», cioè a dire quello che prevede una partenza lenta e un finale più veloce grazie a un più intenso lavoro di gambe. Questi i parziali della Felotti: 1'03"92, 2'10"11, 3'15"09, 4'18"94.

La prima delle cinque finali è stata quella dei 400 quattro stili uomini. L'ha condotta dall'inizio alla fine lo jugoslavo Borut Petric. Franceschi è stato subito in svantaggio nella farfalla, il distacco si è allungato nella frazione a dorso, l'italiano l'ha ridotto leggermente a rana, ma lo jugoslavo è stato in grado di allungare nuovamente nello stile libero. Parziali per Giovanni Franceschi: 1'01"65, 2'12"21, 3'35"28, 4'40"98. Buon terzo posto di Divano in 4'41"36.

Nella finale dei 100 farfalla donne, Cinzia Savi Scarponi è stata sempre in testa passando i 50 metri in 30"48 e chiudendo in 1'02"96, davanti alla francese Falandry (1'04"92) e alla Quintarelli (1'06"29).

Nei 100 rana uomini, il francese Borios ha ottenuto un tempo accettabile di 1'07"23, e Peloso (1'07"41), e Vettore (1'07"67) non hanno potuto fare altro che rimanere in scia. Dopo avere segnalato che nei 400 stile libero donne la Cornelia è riuscita a conquistare una bella medaglia di bronzo dopo la Mas, ecco la staffetta 4x200 stile libero che ha chiuso la prima giornata natatoria dei Giochi. A parte l'oro conquistato, il quartetto ha deluso. Specie Guarducci (1'54"67) che non si è spremuto in quarta frazione quando il primato italiano (7'34"8) era parso battibile.

L'Italia è stata sempre in testa, davanti alla Francia, e alla Jugoslavia che però nelle battute conclusive della gara si è vista soffiare il bronzo dalla Spagna. Buona la prima frazione di Revelli in 1'53"46 nonostante una toccata rallentata che ha costretto Quadri a un brutto tuffo di partenza. Il secondo staffettista ha comunque ottenuto un soddisfacente 1'54"96. Meglio di tutti è andato proprio Fabrizio Rampazzo, che Dennerlein ha deciso di fare scendere in acqua al posto del titolare Franceschi. Il patavino ha ottenuto 1'53"61, secondo tempo dopo quello di Revelli, però lanciato. Il tempo totale è stato di 7'36"70. Tutti gli italiani in gara oggi nel nuoto hanno raggiunto le finali e tutti hanno conquistato una medaglia.

Nel tennis Marco Alciati ha fatto un altro passo avanti verso la finale del singolare. Nel terzo turno l'azzurro ha battuto in due set il marocchino Mustapha Dislam, col risultato di 6-2, 6-4 qualificandosi per i quarti di finale.

L'Italia, battendo la Grecia per 5-4, si è qualificata per la finale a squadre uomini di tennis da tavolo. L'incontro è stato molto combattuto e il successo è stato conquistato nell'ultima partita da Rosario Troilo, vincitore di Diakakis. Il migliore è stato comunque Massimo Costantini che ha ottenuto tre vittorie.

«Oro» a Spalato, come previsto, per Antonino Caltabiano nella lotta greco-romana categoria fino a 57 chili, ai Giochi del Mediterraneo. Il siciliano ha dominato la gara con quattro vittorie per schienata e una per tre passività. «Per me è più importante il terzo posto ai mondiali di San Diego, in California, che non questa vittoria — ammette Caltabiano, 24 anni, atleta della Sisport di Torino — i mondiali, in questa stagione, hanno dimostrato che posso aspirare a una medaglia olimpica, mentre gli avversari qui non contavano».

Caltabiano dice di aver iniziato a praticare la lotta quando da bambino si accorgeva che batteva tutti facilmente, anche i ragazzi più grandi. Dopo poche settimane di pratica ha vinto i campionati italiani allievi. Ora ha una palestra sua a Catania che gli procura una tranquillità economica e possibilità di allenarsi. La lotta è entrata in famiglia, ha tre sorelle e tre fratelli di cui uno, Giuseppe, è nazionale di greco-romana fino a 52 chili, a soli 20 anni.

Altra medaglia italiana il bronzo di Domenico Giuffrida nella categoria fino a 68 chili. Tutti gli altri azzurri sono in zona medaglia.

Il tecnico Caudullo dice che la prestazione di tutta la squadra è dovuta al fatto che nel corso della stagione nessuno ha subito infortuni e quindi la preparazione si è svolta secondo i programmi.

Questa la classifica finale per categoria del torneo di lotta greco romana:

Kg 48: 1) Bora (Tur) 0 punti; 2) Maenza (It) 5; 3) Ventas (Gr) 7. Kg 52: 1) Cholidis (Gr) 0; 2) Skusek (Jug) 5; 3) G. Caltabiano (It) 7. Kg 57: 1) A. Caltabiano (It) 2; 2) Lachkar (Mar) 5; 3) Karadag (Tur) 7. Kg 62: 1) Frgic (Jug) 1; 2) Mygiakis (Gr) 3; 3) Benaucer (Alg) 8; 5) Fichera (It). Kg 68: 1) Caba (Jug) 1,5; 2) Lacaze (Fr) 4,5; 3) Giuffrida (It) 6. Kg 74: 1) Kasap (Jug) 4; 2) Mutlu (Tur) 4; 3) Marotto (It) 4. Kg 82: 1) Petkovic (Jug) 1; 2) Elashram (Eg) 4; 3) Thanopoulos (Gr) 7; 4) Dall'Alpi (It). Kg 90: 1) Nsavic (Jug) 1; 2) Pozidis (Gr) 3; 3) Aydin (Tur) 8; 5) Morelli (It). Kg 100: Memisevic (Jug) 0; 2) Ricciardelli (It)

TAGLIAVINI RESPIRA: PURE MITRI SARA' IN CAMPO

Condono anche per Panozzo

Finalmente una buona notizia in casa alabardata: Panozzo potrà giocare anche le prossime due partite, quella di domenica per la «Coppa Italia semipro» contro il Pordenone e nella prima giornata di campionato contro il Forlì. Le due giornate di squalifica, inflitte dal giudice sportivo a Panozzo a seguito dell'espulsione per il fallo di reazione nella gara di Coppa con il Conegliano, sono state annullate per effetto del condono concesso dalla Federcalcio ed esteso anche ai giocatori delle società semiprofessionistiche.

Il provvedimento ha tolto un grosso pensiero a Tagliavini il quale stava studiando già da alcuni giorni una soluzione alternativa per presentare una prima linea efficiente contro i romagnoli. Panozzo e Coletta, che devono ancora trovare una intesa, saranno le due punte in attesa del recupero di Paina. Un ulteriore collaudo i due attaccanti lo effettueranno nel derby di domenica contro i pordenonesi. Se le risultanze, come si spera, saranno positive, giocheranno entrambi, diversamente non è da escludere che l'allenatore decida di adottare nuovamente la formula dello scorso campionato che prevedeva l'impiego di Panozzo punta e Lenarduzzi alle sue spalle.

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. Si è allenato anche Mitri il quale è completamente ristabilito dall'infortunio alla caviglia destra. All'appello di Tagliavini non hanno risposto invece Bartolini, Magnocavallo, Giglio e Panozzo.

Domani la prima squadra disputerà la consueta partita di metà settimana affrontando la primavera. Paina, che si trova da lunedì ad Abano per sottoporre la gamba infortunata ad una serie di applicazioni di fanghi, interromperà lunedì le cure per trasferirsi a Bergamo dove verrà nuovamente visitato dal prof. Tagliabue.

Terza categoria: questi i gironi

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso nota la composizione dei vari gironi del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Alla manifestazione hanno aderito complessivamente 154 compagini che sono state suddivise in dodici raggruppamenti eliminatori.

Ventuno le squadre della provincia triestina. Nel girone M sono comprese: Aurisina, Cave, C.G.S., Edera, Esperia San Giovanni, Gaja, Inter Trieste, Kras, San Luigi For You, Sistiana. Nel girone N figurano: Artigiani 2P, Chiarbola, Grandi Motori, Opicina Supercaffè, Rabuiese, Roianese, Sant'Andrea, Sant'Anna, S. Sergio, San Vito, Union.

Il campionato avrà inizio domenica 30 settembre.

CICLOAMATORI A GRADO

Cinquemila concorrenti provenienti da tutta Italia parteciperanno domenica a Grado, in occasione della giornata nazionale della bicicletta, all'ultima prova del campionato italiano cicloamatori, per società, abbinato all'ultima prova di Coppa Italia 1979. La corsa si svolgerà lungo le strade dell'Isontino per complessivi 172 chilometri.

OGGI IN REGIONE SI GIOCANO TRE GARE

Coppa Italia dilettanti

Ritorna oggi la «Coppa Italia» dilettanti con la disputa delle partite di andata del secondo turno eliminatorio. Sei delle sette compagini del Friuli-Venezia Giulia rimaste ancora in gara scenderanno oggi in campo. I sorteggi hanno stabilito questi accoppiamenti: Azzanese-Tarcentina, Manzanese - Trivignano e Pro Cervignano-Portuale. Le tre gare avranno inizio alle 16.30.

Il Fontanafredda, che completa il quadro delle sette squadre della regione che hanno superato il primo turno, ha ottenuto l'autorizzazione a giocare la partita di andata con l'Opitergina il 26 settembre.

Molte le partite anticipate a sabato

Numerosi incontri dei tre maggiori campionati dilettanti in programma domenica sono stati anticipati a sabato. L'autorizzazione, concessa dal Comitato regionale della Federcalcio riguarda queste partite: Lignano - Tarcentina (Promozione); Ponziana - Romana, San Giovanni - Mossa e Opicina - Cormonese (Prima categoria); Valnatisone - Buttrio, Villesse - Torre Tapogliano, Dolegnano - Olimpia e Latisanotta - Palazzolo (Seconda categoria). Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 16.30 fatta eccezione per San Giovanni - Mossa (ore 17) e Latisanotta - Palazzolo (ore 20.30).

Si riuniscono domani le società triestine

Le società triestine di calcio che dal 29 settembre saranno impegnate nello svolgimento dei campionati provinciali giovanili per esordienti e pulcini, sono convocate per domani sera nella sede del Comitato di via Filzi n. 8, quarto piano. La riunione, che avrà inizio alle ore 19.30, è stata fissata per discutere alcuni problemi relativi all'attività.

BASKET: RAPOTETZ

Sabato e domenica prossimi, sul campo di via Dello Scoglio avrà luogo la quinta edizione del Trofeo «A. Rapotetz» di pallacanestro.

##

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL LEADER AFGHANO MORTO IN SEGUITO ALLE FERITE RIPORTATE VENERDÌ

Taraki tra le 60 vittime del golpe di Amin a Kabul

Con la sua cruenta ascesa il nuovo dittatore avrebbe forzato la mano ai russi

NUOVA DELHI – L'ex presidente dell'Afghanistan, Nur Mohammed Taraki, è morto ieri mattina in seguito alle ferite riportate nella sparatoria avvenuta venerdì al palazzo presidenziale durante il golpe del primo ministro Hafizallah Amin.

Secondo la radio pakistana, che ha citato fonti di Kabul, sessanta persone sono rimaste mortalmente ferite nel corso dello scontro a fuoco fra sostenitori di Taraki e di Amin, avvenuto durante una riunione del Consiglio della rivoluzione al palazzo presidenziale.

Domenica sera, radio Kabul aveva annunciato le dimissioni di Taraki per «motivi di salute» e la sua sostituzione con il primo ministro Amin, ma questa versione era apparsa subito sospetta agli osservatori, anche per il fatto che Taraki era stato visto qualche giorno prima a Mosca, di ritorno dal vertice dei paesi non-allineati dell'Avana e stava benissimo.

Nel suo discorso al paese di lunedì, Amin aveva detto che gli oppressori «che non apprezzavano la fatica delle masse» erano stati uccisi ed aveva promesso che «atrocità» da parte dei componenti del governo non saranno più tollerate», ma non aveva detto una sola parole di Taraki. Il neo-presidente ha promesso anche buone relazioni con tutte le nazioni, «specialmente l'Unione Sovietica».

I dirigenti del Cremlino, preoccupati di salvaguardare i milioni che hanno profuso al regime marxista afghano, gli hanno subito inviato le congratulazioni senza un accenno all'appoggio dato fino al giorno prima a Taraki.

«Quelle persone che vedevano la loro grandezza nella oppressione del popolo sono state eliminate. Il 16 settembre segna l'inizio di un migliore ordine socialista» – questo è stato tutto quello che Amin ha detto della sanguinosa giornata del colpo di stato di palazzo.

Rimane il fatto che il nuovo Presidente afgano ha messo alla prova il contestato appoggio volta delle tribù islamiche antimarxiste.

Infatti non si sa se l'Unione Sovietica abbia dato il preventivo benestare per l'improvvisa defenestrazione di colui che era stato il mentore di Amin, il presidente Taraki. Alcuni osservatori ritengono che l'ambasciata sovietica sia stata informata solo a cose fatte.

Sei giorni prima della sua caduta e dalla sua morte, a Taraki furono riservate accoglienze cordiali durante la visita al Cremlino, dove fu abbracciato da Breznev davanti alle telecamere. Fu detto che l'incontro si era svolto in una «atmosfera cordiale e cameratesca», espressioni che usualmente non vengono usate per personaggi politici destinati ad essere tolti dalla scena.

Sei giorni dopo Taraki era nella polvere e Amin sugli altari. Fra l'epurazione del governo filo –Taraki di venerdì e il suo golpe di domenica, Amin si è incontrato con l'ambasciatore sovietico Alexander Puzanov. Gli osservatori ritengono che il colloquio sia stato dedicato ad un esame delle «macchinazioni» politiche di Amin.

Due mesi fa, si ebbero indicazioni che i sovietici, non completamente soddisfatti di Amin, cercavano un sostituto per l'ex direttore didattico

Secondo un diplomatico occidentale, i sovietici attribuivano ad Amin la colpa del deterioramento del regime, ma a quanto pare – ha esclamato il diplomatico – essi si sono resi conto dei propri limiti e sono giunti alla conclusione che non sarebbe stato facile rimuovere in questo momento Amin. Amin avrebbe dunque pensato di forzare le mani di Mosca. Tuttavia il Cremlino è sempre stato molto attento a limitare pubblicamente il suo appoggio al «fratello popolo afghano», senza accomunarvi alcuna particolare leadership

■ FUGA — La campionessa di nuoto della Germania Orientale Renate Vogel-Heinrich è fuggita nella Germania Occidentale.

■ UCCISI – Il capo spirituale della comunità Bahà in Uganda, Enoch Olinga, sua moglie ed i loro tre figli sono stati uccisi a Kampala.

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA GENERALE

Sessione dell'Onu aperta a New York

NEW YORK – Si sono aperti ieri sera a New York i lavori della trentaquattresima sessione dell'assemblea generale dell'Onu. Presidente dell'assemblea è stato eletto all'unanimità l'ambasciatore della Tanzania Selim Ahmed Salim.

Da parte sua, il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, arrivato lunedì a New York per presiedere la delegazione del suo paese all'assemblea generale, ha lanciato un appello affinché «siano recisamente respinte» le manovre contro la distensione e i tentativi per imporre ai popoli una volontà estranea.

Gromiko ha sottolineato che la firma del trattato «Salt 2» a Vienna tra Stati Uniti e Urss è stata un «avvenimento politico di grande importanza» per i due paesi.

Il capo della diplomazia sovietica ha quindi denunciato gli avvenimenti «di tutt'altra natura» sopravvenuti a causa «delle politiche di certi stati», ricordando «la guerra d'aggressione contro il popolo vietnamita», l'aggravamento delle tensioni nel Medio Oriente in seguito all'accordo «antiarabo separato tra Egitto e Israele», il progetto di dislocazione di nuovi missili nucleari in Europa.

«L'Assemblea generale delle Nazioni Unite – ha concluso Gromiko – può e deve contribuire al rafforzamento della pace e al riequilibrio dell'atmosfera internazionale».

Il ministro degli esteri Phan Hien, che capeggia la delegazione del Vietnam si è detto intanto contrario all'inclusione della «questione cambogiana» all'ordine del giorno della sessione di quest'anno.

Non esiste alcun problema cambogiano, ha detto Phan Hien, la cui dichiarazione viene ripresa dalla «Tass» sollevando il cosiddetto problema cambogiano, le forze reazionarie stanno – a suo avviso – solo cercando di confondere le cose per fuorviare l'opinione pubblica.

La «Nuova Cina» mette dal canto suo in guardia contro i tentativi vietnamiti di «usare il regime fantoccio di Phnom Penh per usurpare il legittimo seggio della Cambogia democratica» alle Nazioni unite. L'agenzia cinese definisce «uno spettacolo disgustoso» i tentativi del genere già compiuti dai vietnamiti, «in associazione con sovietici e cubani», durante la recente conferenza al vertice dei paesi non-allineati.

Secondo l'agenzia, il riconoscimento del governo della «Cambogia democratica» (Khmer rossi) nei massimi consessi internazionali è una questione su cui «non dovrebbe esservi alcun problema».

Cresce ancora il tasso USA

WASHINGTON — La riserva federale degli USA ha annunciato ieri che porta il suo tasso di sconto dal 10,5 all'11 per cento con effetto immediato. Un comunicato della Riserva federale dichiara che l'aumento del tasso di sconto è stato deciso a causa della recente progressione degli altri tassi di interesse a breve termine, per ammortizzarlo con questi ultimi.

Il Dipartimento del tesoro USA ha venduto intanto 750 mila once d'oro al prezzo di 377,78 dollari l'oncia in occasione della sua vendita all'asta mensile.

Bokassa responsabile di un altro eccidio?

PARIGI – La sezione francese di «Amnesty international» ha al vaglio una nuova denuncia di eccidi nell'Impero Centro-Africano. Stando al Fronte patriottico Ubangui, uno dei quattro movimenti in esilio che si battono per il rovesciamento dell'imperatore Bokassa I, di recente 40 persone sarebbero state passate per le armi nella prigione Ngaragba di Bangui.

Tre tonnellate di droga sequestrate dagli inglesi

LONDRA – La polizia inglese ha messo a segno un colpo straordinario contro i trafficanti di droga: nel giro di pochissime ore ha sequestrato, in due volte, tre tonnellate di marijuana e 250.000 sterline (oltre 600 milioni di lire).

La marijuana è stata sequestrata in due grosse partite di una tonnellata e mezza ciascuna. La prima partita è stata rinvenuta nelle stive di una nave di contrabbandieri catturata l'altra mattina dopo un lungo inseguimento al largo delle coste della Cornovaglia. Lunedì sera veniva sequestrato l'altro quantitativo in una casa di Londra. Il valore sul mercato clandestino della droga sequestrata è stato calcolato in quattro milioni di sterline (oltre sette miliardi di lire).

PREOCCUPATA REAZIONE ALLA POLITICA DI TEL AVIV NEI TERRITORI OCCUPATI

Monito del Cairo a Israele: «Basta con i fatti compiuti»

WASHINGTON – L'Egitto ha avvertito Israele che «atti di sfida e atteggiamenti negativi» potrebbero comprometterne le prospettive di pace in Medio Oriente. L'avvertimento è partito dal vicepresidente egiziano Hosni Mubarak in occasione della cerimonia alla Casa Bianca per il primo anniversario degli accordi di Camp David e contrasta con il giudizio, se non ottimistico almeno possibilista, del ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan.

Dayan è venuto a Washington per due giorni di colloqui col segretario di stato Cyrus Vance e con funzionari egiziani sulla creazione di una forza di pace permanente nel deserto del Sinai. Egli ha detto di nutrire la speranza che i negoziati con l'Egitto sull'autonomia palestinese abbiano successo. In realtà, ha affermato, le divergenze coi palestinesi che vivono in Cisgiordania e a Gaza non sono così profonde come lo erano i contrasti fra Israele ed Egitto quando nel novembre del 1977 iniziammo i colloqui di pace.

Ma Mubarak, probabilmente riferendosi all'espansione degli insediamenti israeliani in Cisgiordania, ha commentato: «Dovremmo astenerci da qualsiasi atto precipitoso che comprometterebbe le prospettive di pace in questa fase cruciale». A 24 ore dalla autorizzazione concessa dal governo israeliano all'acquisto di proprietà private arabe in Cisgiordania, Murabak ha detto che la «politica del confronto e del fatto compiuto è contraria allo spirito di Camp David».

La cerimonia, sul prato Sud della Casa Bianca, era stata voluta dal Presidente Carter, il quale si è offerto di intervenire direttamente nei negoziati egito-israeliani nel caso di «ostacoli insormontabili». Ma Carter ha sostenuto che le trattative stanno facendo buoni progressi, per cui egli lascerà il compito della mediazione americana all'ambasciatore Robert Strauss.

Mubarak è giunto frattanto ieri pomeriggio a Vienna per consegnare al cancelliere Bruno Kreisky un messaggio personale del presidente Sadat.

Si apprende infine che l'URSS ha aperto i suoi campi militari a centinaia di guerriglieri dell'Olp, nell'ambito d'un massiccio quanto segreto piano per l'addestramento. L'ultimo numero del «New York Magazine» scrive che i sovietici hanno arruolato forse anche mille fedain per dar loro sei mesi d'addestramento intenso, nel corso degli ultimi cinque anni.



Vienna – Mubarak accolto da Kreisky al suo arrivo in Austria dagli USA. (Tel. Upi)

Giscard ribadisce l'appoggio a Barre

PARIGI – Il presidente francese Valery Giscard d'Estaing ha dato la sua cauzione alla politica economica del primo ministro Raymond Barre, oggetto negli ultimi tempi di critiche sempre più serrate non solo da parte dell'opposizione e i cui risultati appaiono, secondo quanto indicano i sondaggi, deludenti e troppo onerosi a settori sempre più vasti dell'opinione pubblica.

Nella terza delle conferenza stampa televisive periodiche intitolate «Un'ora con il presidente della repubblica», Giscard D'Estaing ha contestato, in particolare, le critiche rivolte alla liberalizzazione dei prezzi industriali decisa da Barre, da lui considerata indispensabile a porre su basi sane gli sviluppi futuri dell'economia francese.

Egli ha quindi chiesto un «minimo di consenso» ai sindacati ai quali ha prospettato la possibilità di arrivare, in un'economia sana, a una nuova espansione dell'occupazione.

ALTERNANZA DI MINACCE E APERTURE IN VISTA DEI NEGOZIATI BILATERALI

Ora i sovietici accusano Pechino di sfruttare il traffico di eroina

Filippine e Malaysia rifiutano il permesso di attracco a due navi da guerra russe

MOSCA – *L'Unione sovietica alterna minacce, accuse e aperture nei confronti della Cina, alla vigilia dell'avvio dei complessi negoziati bilaterali.*

La Repubblica popolare cinese farebbe ricorso al traffico illegale di eroina per incassare valuta pregiata. Questa è l'accusa lanciata ieri dall'agenzia sovietica «Tass», secondo la quale gli esperti giapponesi sono arrivati alla conclusione che l'eroina sequestrata dalle autorità doganali, sottoposta poi ad analisi chimica, è risultata di produzione industriale.

Il giornale giapponese «Bungei Shunju», ripreso dalla «Tass», afferma che l'eroina, in forma di cristalli, confiscata in Giappone è di fabbricazione cinese, prodotta in territorio cinese ed esportata illegalmente in varie parti del mondo via Hongkong, Macao e Thailandia. Il settimanale di Hongkong «far Eastern Economic Review», anch'esso ripreso dalla «Tass», scrive da parte sua che i cinesi hanno praticamente monopolizzato la produzione mondiale di oppio soprattutto nella zona del cosidetto «Triangolo d'oro».

Quasi l'80 per cento dei papaveri da oppio viene coltivato in zone di difficile accesso alle frontiere con la Birmania, Thailandia e Laos. I cinesi, sempre secondo il settimanale di Hongkong ripreso dalla «Tass», hanno costituito nel «Triangolo d'oro» una rete di agenti segreti la cui attività sarebbe protetta da distaccamenti armati.

La normalizzazione delle relazioni fra URSS e Cina «dipende dalla disponibilità cinese ad assumere un atteggiamento ragionevole e costruttivo». Ha dichiarato frattanto Mihail Suslov, segretario del comitato centrale del Pc sovietico e ritenuto il più autorevole ideologico del Cremlino.

In un discorso pronunciato a Bryansk in occasione del conferimento dell'ordine della Rivoluzione di Ottobre alla cittadinanza per i «grandi successi» conseguiti nella costruzione del socialismo, Suslov si è soffermato su diversi aspetti della politica sovietica. Quando ha parlato della Cina, riferisce la «Tass», Suslov ha confermato l'«energica condanna dell'ideologia e della politica del maoismo in quanto profondamente contrarie al marxismo-leninismo, agli interessi del socialismo, alla causa della pace ed alla lotta di liberazione del popolo».

Tuttavia, egli ha anche confermato l'offerta di trattative «su un piede di parità per normalizzare le relazioni fra Stati sulla base dei principi di coesistenza pacifica. Questa nostra posizione – ha detto – rimane invariata».

Da fonte diplomatica a Pechino si è appreso che la delegazione cinese ai negoziati cino-sovietici dovrebbe lasciare Pechino domenica prossima, con una settimana di ritardo sulla data inizialmente prevista. Gli osservatori sottolineano che l'atteggiamento dei dirigenti cinesi alla vigilia dei negoziati è molto prudente.

In proposito, la rivista dissidente «Esplorazione», ha lanciato per mezzo di un «dazibao» affisso sul muro della democrazia» a Pechino, un appello a favore di un miglioramento delle relazioni tra Cina e i due suoi vicini, l'URSS e il Vietnam.

Da rilevare infine che le Filippine e la Malaysia non sono disposte ad accogliere nei loro porti le due unità della marina da guerra sovietica che da qualche giorno incrociano nelle acque del Sud-Est asiatico. Si tratta della nave scuola «Borodino», di 7.000 tonnellate, e del cacciatorpediniere «Gneviа» di quattromila.

Il «no» di Manila alla richiesta di attracco avanzata dall'ambasciatore sovietico è stato categorico, al pari di quello dato dai dirigenti di Kuala Lumpur. La richiesta è stata invece ignorata, e fatta praticamente cadere nel vuoto, dai governi dell'Indonesia e della Thailandia.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK - Le quotazioni hanno subito un netto ribasso nella seduta della borsa di New York, nonostante un accenno di recupero nel primo pomeriggio.

L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha chiuso con una perdita di 7,16 punti, attestandosi a quota 847,15.

Giuliana d'Olanda: «no» agli aumenti

L'AIA – La regina Giuliana d'Olanda ha annunciato ieri ai suoi compatrioti, nel discorso della Corona pronunciato in occasione della riapertura parlamentare, che dovranno rinunciare, l'anno prossimo, ad aumenti delle retribuzioni, se vogliono conservare intatto il sistema di previdenza sociale e mantenere il posto di lavoro. «Bisogna scegliere – ha detto la Regina – tra la costruzione di alloggi, l'assetto territoriale, l'insegnamento e le condizioni ambientali da una parte, e un nuovo aumento del consumo privato, dall'altra».

UNA NETTA FLESSIONE DEI LABURISTI

Elezioni norvegesi: vittoria dei moderati

OSLO – Netto successo del Partito conservatore, ed in generale, dei partiti di centro nelle elezioni amministrative svoltesi lunedì in Norvegia. Lo sconfitto della consultazione è il Partito laburista. I partiti di centro hanno guadagnato considerevolemente sia rispetto alle amministrative del 1975 sia alle elezioni politiche di due anni fa.

Da ieri i socialisti hanno la maggioranza soltanto in tre dei venti distretti di contea in cui il paese è diviso. I partiti non socialisti hanno inoltre espugnato regioni considerate altrettante rocccaforti della sinistra: contee di Oesrfold e Buskerud; città di Drammen, Konisberg e Kristiansand. Rimangono a maggioranza socialista soltanto le contee di Finnmark, Hedmark e Opland.

Il primo ministro norvegese Odvr Nordli e gli altri dirigenti laburisti hanno appreso «con rammarico» i risultati della consultazione.

Se lunedì si fosse votato per il rinnovo dello «Storting» (il parlamento norvegese) i partiti di centro avrebbero ottenuto la maggioranza aggiudicandosi 84 seggi contro di 71 degli avversari.

Attualmente i socialisti governano il paese con un solo voto di maggioranza:78 a 77.

Nella consultazione di lunedì, il partito laburista ha ottenuto il 36,5 per cento dei voti, contro il 29,3 per cento dei conservatori i quali registrano un aumento del 7,2 per cento.

■ SAHARA – Il Pcf ha annunciato che domani si svolgerà a Madrid una riunione di esponenti comunisti francesi, italiani e spagnoli per esaminare la questione del Sahara occidentale.

■ YOUNG - Andrew Young, ambasciatore uscente degli Stati Uniti all'Onu, è giunto ieri in Tanzania per incontrarsi con il Presidente Nyerere, che egli considera suo «maestro».

QUARANT'ANNI FA L'INVASIONE RUSSA D'ACCORDO CON HITLER

Il dissenso polacco denuncia l'omertà sulla strage di Katyn

VARSAVIA — I dissidenti polacchi accusano l'Unione Sovietica di genocidio durante la seconda guerra mondiale. In occasione del quarantesimo anniversario dell'invasione della Polonia da parte dell'URSS, il «Comitato per l'autodifesa sociale» ha diffuso un comunicato che afferma fra l'altro: «Il governo sovietico non ha dichiarato il regime di Stalin colpevole del crimine di genocidio, e non si è preoccupato di perseguire quanti lo perpetrarono».

L'armata rossa attaccò la Polonia da Est il 17 settembre 1939, sedici giorni dopo che la Germania nazista l'aveva aggredita da Ovest.

Il Comitato afferma che, dei 230 mila soldati polacchi presi prigionieri dai sovietici, solo 82 mila riuscirono a sopravvivere: «Da 1,6 a 1,8 milioni di polacchi residenti nelle zone orientali invase furono deportati verso la zona artica dell'URSS, dove quasi seicentomila morirono di fame o di malattie».

Il comunicato chiede poi una spiegazione per la misteriosa scomparsa di circa quattromilacinquecento ufficiali polacchi, internati nel 1940 nel campo sovietico di Katyn: «La commissione per Katyn del Congresso statunitense stabilì, nel suo rapporto del 22 dicembre 1952, che i polacchi erano stati fucilati dagli uomini della sicurezza sovietica».

«Il governo polacco non ha tentato di far luce sul caso di Katyn, né su altri crimini sovietici. Chiediamo che i criminali riconosciuti colpevoli di genocidio, che tutti i responsabili di crimini, siano processati, come lo sono stati i criminali delle SS naziste».

La stampa ufficiale polacca è stata pressoché apologetica nel ricordare l'anniversario. Il giornale «Zycie Warszawy» dice: Il 17 settembre 1939 «fu il giorno in cui l'esercito sovietico spostò di trecento chilometri la linea del suo imminente scontro con la Germania». Il giornale Warszawy aggiunge: «Fu una decisione difficile» per Stalin attaccare la Polonia, «ma quella decisione permise alle bandiere sovietiche e polacche di essere issate insieme sopra Berlino».

Da fonti del dissenso si è appreso intanto che Leszek Moczulski, leader del «Partito della confederazione della Polonia indipendente», con 25 sostenitori, è stato tenuto agli arresti dalla polizia per 48 ore. Tutti e 26 sono stati lasciati sabato.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dove vai mamma resta qui il cielo è pieno. Non puoi andarci gli angeli non hanno bisogno di te noi sì mamma tanto.

Il 18 settembre è mancata a noi tutti

Teresa Curci in Mazza

Ne danno il triste annuncio la madre e i figli BRUNO, BRUNA con il marito FLAVIO, RINALDA con il marito DARIO, gli adorati nipoti BARBARA, LARA, DONATELLA, DEBORAH e CESARE.

I funerali seguiranno giovedì 20 corr. alle 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1979

Prende parte al lutto la consuocera BIANCA e famiglia.

Trieste, 19 settembre 1979

Si associa la cognata GINA SOFFICI e famiglia.

Trieste, 19 settembre 1979

†

Martedì 18 settembre è deceduto il

CAV.
Giovanni Hofer
Presidente Avis di Sappada

Lo annunciano con dolore la moglie e i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 15 dalla Chiesa Parrocchiale di Sappada.

Trieste, 19 settembre 1979

TULLIO SIMONETTI conserverà indimenticabilmente nel cuore il ricordo del caro Maestro

Ernesto Gruden

che fino all'ultimo si dedicò amorevolmente all'insegnamento della musica.

Trieste, 19 settembre 1979

Partecipano al lutto per la morte di

Fabrizio Bonetti

gli amici:
— BRUNA, GIORGIO
— CARLA, ENRICO
— MARISA, CICO
— SILVIA, FRANCO
— FULVIO

Trieste, 19 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i familiari tutti del defunto

Amedeo Falcomer

nell'impossibilità di farlo personalmente desiderano esprimere con tutto il cuore la propria gratitudine a tutti coloro che in questo momento così doloroso hanno voluto prendere parte al loro lutto, e a tutte quelle persone che con il loro affetto hanno voluto testimoniare ancora una volta la loro amicizia.

Marano Lagunare, 19 settembre 1979

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Gregorich ved. Salvador

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio GIORGIO con MARCELLINA, la figlia LUCY con SANDRO, la sorella OLGA ed i nipoti GIGI SALVADOR e famiglia, ALESSANDRA, SUSANNA, FRANCESCA e parenti tutti.

Trieste, 19 settembre 1979

Partecipano alla scomparsa della cara zia:
— ALESSANDRO NOVICH
— DUSICA MEDURIC
— VERA KORBONI

Trieste, 19 settembre 1979

Prendono parte al lutto le famiglie:
— MANLIO e FAUSTO CAPPELLATO
— ROMANELLA ZOTTA e figlia
— ROBERTO e MARIUCCIA VITAS

Trieste, 19 settembre 1979

LIVIA e OTTAVIO RONDINI sono vicini a GIORGIO SALVADOR e famiglia.

Trieste, 19 settembre 1979

†

Il 18 settembre è mancato il nostro caro

Aldo Zappetti

Con profondo dolore lo annunciano il figlio RICCARDO, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1979

Dirigenti, Funzionari e colleghi dell'Agenzia Generale di Trieste delle Assicurazioni Generali partecipano al lutto del signor ITALO ZAPPETTI per la scomparsa del fratello.

Trieste, 19 settembre 1979

Prendono parte al lutto le famiglie:
— FERFOGLIA
— RUZZIER
— TREBEZ
— CARLA e VITTORIO MARACCHI

Trieste, 19 settembre 1979

†

Dopo una vita dedita alla famiglia ha cessato di vivere la cara madre e nonna

Eugenia

Lo annunciano la figlia EDITTA DELMASSO con i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 settembre 1979

†

Il giorno 16 settembre 1979 è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Berini ved. Franzotti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli ing. GIULIANO e dott. BRUNA ved. PRANDI D'ULMHORT, la nuora ELA ed i nipoti SANDRA e MARIO.

Gorizia, 19 settembre 1979

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro caro marito e papà

DOTT.
Carlo Collavo

LIA, PATRIZIA ringraziano.

Una Messa sarà celebrata il 23 settembre, ore 17 nella Chiesa di S. Pietro e Paolo.

Trieste, 19 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Callisto De Franceschi

ringraziano tutti coloro che li sono stati vicini nel dolore e hanno partecipato alle onoranze funebri del loro caro e amatissimo scomparso.

Pordenone, 19 settembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato in vario modo al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Antonio Zudini

Trieste, 19 settembre 1979

19.9.63 19.9.79

Nella mesta ricorrenza della scomparsa di

Luigi Pistacchio

la moglie ed i figli lo ricordano con affetto ed immutato rimpianto.

Trieste, 19 settembre 1979

†

A soli sette mesi dalla scomparsa della amatissima moglie PAOLA si è spento improvvisamente il

RAG.
Vittorio Rismondo
già Presidente dell'ordine degli Spedizionieri Doganali del Porto di Trieste

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il figlio GIUSEPPE con la moglie VELLEDA nata GRAMATICOPOLO e la diletta nipotina MARINA unitamente al fratello, alle sorelle e ai congiunti tutti.

Trieste, 19 settembre 1979

Partecipa al lutto famiglia PERAZZO

Trieste, 19 settembre 1979

†

Il 15 settembre è mancato

Giulio Cramer
Cap. Sup. di Macchina
Medaglia d'oro
di Lunga Navigazione

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ANNA con il marito SERGIO degli IVANESSEVICH e RITA con il marito PAOLO GIOVANNINI, le sorelle LIBERA e ANDREINA, le nipotine FEDERICA, STEFANIA, ALESSANDRA e CRISTINA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dottori CLAUDIO TIRIBELLI e CLARA PICCININI.

Trieste, 19 settembre 1979

Partecipa al lutto:
— Famiglia VECCHIET

Trieste, 19 settembre 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— GUIDO, NORA e MARINA GIOVANNINI

Trieste, 19 settembre 1979

†

Il giorno 17 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Murgolo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, le sorelle, il fratello ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del I° Pneumologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 19 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1979

†

Il 17 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Hervatin ved. Bresaz

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANO, IDA, ALBINA, MARIA e GINA, la nuora, i generi, la cognata, i nipoti, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 settembre 1979

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carla Krecic

ringraziamo tutte quelle persone che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 19 settembre 1979

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Pino Vusconi

Lo ricordano con immutato affetto la sua SILVA e gli amici.

Trieste, 19 settembre 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovanni Voltolina

la sorella GIUSEPPINA e la nipote LIDIA Lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 19 settembre 1979

Ricorre oggi il triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Voltolina

La famiglia BURLO, SIMEONE DALLE FESTE e MIRANDA ROTTERI Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 19 settembre 1979

1976 — 1979

Tullio Riccobon

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 19 settembre 1979

Continuaz. dalla 13.a pagina

ACQUISTO oggetti liberty, quadri, orologi, tappeti, soprammobili vari. Telefonare 31500. 15869 N

ANTICAGLIE, carabattole, strafanici, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, cartoline, calendari, libri, posate, porcellane, bilance, giocattoli etc, compero purché vecchi. Telefonare 793972, abitazione 941027. 15896 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 14627 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 14913 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 15875 NN

ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68808-763758. 15852 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielierie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 15502 O

ACQUISTASI ORO, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15717 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICIERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, argenti e orologi antichi. Tel. 31641, via Malcanton 14/B Trieste. 15405 O

PULITE da soli montoni, borsette, stivali, ecc. con «Preben». Drogheria Renato, Battisti 24. Benedetti, corso Saba 14. 15853 O

ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DIBEMA distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo particolarmente conveniente sino al 29 settembre l'acqua oligominerale naturale Evian, in bottiglia di plastica da 1 litro e mezzo, a L. 260; lattine di birra speciale Nastro Azzurro a L. 320; olio di oliva De Santis normale 2240, extra vergine 2490; vini da 7/10 friulani dell'azienda vinicola Il Castello 980; whisky White Horse 4290. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602-793661-418762. 0014750 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AZIENDA operante nel settore telefonia concessionaria primarie aziende nazionali ed estere ricerca: collaboratore vendite zona Trieste offre: addestramento qualificato, rimborso spese lire 300.000 mensili, ottimi guadagni. Telefonare al 755603-744940. 15918 P

DITTA operante settore bibite birre, acque minerali, vini. Cerca agenti di vendita con mezzo proprio per Trieste e provincia di Gorizia, ottimo trattamento con mandato Enasarco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/M 34100 Trieste. 15870 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vostra nuova Fiat presso l'autosalone di via di Prosecco 237 Opicina, la permuterete alle migliori condizioni, la pagherete in 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni del vostro usato. Occasioni garantite e selezionate: 127 72, 76, 132 GLS 74, Ford Escord 76, 72, Alfa 2000 GTV 73, Giulia Super 1.3 74, Lancia Beta HPE 1.6 78, Duetto spalder 1.3 Hart-op 72, Alfetta 1.8 73, Alfasud 74, Renault 5 TL 76. 1615 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782; Matra Bagheera, A.R. GT 1750, Giulia Super 1.6, Alfasud, Fiat 127, 128, 128 fam. 128 Rally, 124, 124 ST, Renault 5 TL, Nsu 4 L, Citroen GS Pallas, Simca 1000 LS/GLS, Rallye, 1100 GLS/Special, 1301 S, Chrysler 180 2 L. automatica, Horizon SX. 15558 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 15866 Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 128 berlina a 2 e 4 porte vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 850 furgone ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. 111 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. MINI MINOR vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q



Blu metallizzato con tetto apribile e fascia trasparente frangivento.

Bronzo metallizzato con tetto rigido.

La gamma 127 si arricchisce di una nuova versione.

127 Top. Il massimo della 127.

Questa serie speciale della 127 "1050" completa in alto la già incredibile gamma della 127 che per il 6° anno consecutivo s'è confermata la vettura più venduta in Europa e si avvia al prestigioso traguardo dei 4 milioni di unità prodotte.
Alla tranquillità di una vettura così collaudata e diffusa, si aggiunge ora il piacere di averla anche in una versione altamente personalizzata e selettiva.

2 colori esclusivi: bronzo e blu metallizzati, tetto apribile con fascia trasparente frangivento nella versione color blu metallizzato, paraurti, griglia e fasce laterali di protezione color grigio, cerchi ruote in due colori, specchio retrovisore esterno azzurrato di grandi dimensioni, pneumatici radiali 155/70.

All'interno: poggiatesta regolabili in altezza ed inclinazione sui sedili anteriori, sedili anteriori di nuovo disegno superconfort, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, rivestimento sedili in velluto esclusivo, pannelli portiere di nuovo disegno, padiglione isolante rivestito in vellutino, pavimento in moquette, volante sportivo con corona rivestita in similpelle, mensola portaoggetti sul cruscotto, anello portaocchiali, plancia in colore coordinato con quello della carrozzeria, antifurto bloccasterzo, alette parasole con specchietti di cortesia, leva cambio sportiva in morbido materiale schiumato, vetri posteriori apribili a compasso, bagagliaio interamente rivestito in moquette e laminato plastico, lunotto termico, lavatergilunotto, vetri atermici azzurrati o fumé a seconda del colore della carrozzeria, tromba di grande potenza.

Fiat 127 in 9 versioni:
a 2-3 e 4 porte, motori 900 e 1050, allestimenti L, Confort, Confort Lusso, Sport e ora la nuova serie speciale Top.

127: il piacere di scegliere senza la paura di sbagliare. FIAT

A. FURGONE 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 15387 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, telefono 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 L 78, Giulietta 1.6 A.C. 79, Giulia 1.3 74, Alfasud lusso 75, Alfasud TI 1300 77, Alfasud 5 marce 78, Alfasud normale 73, FIAT 132 2000 77, 124 coupé 1400 69, 127 special 77, 127 3 porte 77, 72, AUTOBIANCHI A 112 Elegant 74, CITROEN LN 78 familiare 1200 77, Dyane 6 77, PEUGEOT 504 coupé 75, RENAULT Alpine 5 78, 77, 14 TL 77, VOLKWAGEN cabriolet 1600 72, FORD Fiesta 1100 S 78, Granada 2000 78, RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1618 Q

ALFETTA 1975 perfettissima, prezzo ottimo. Telefonare 420490 ore 14-16.30. 15908 Q

AUDI 80 GL 1974, 100 GL 1972 impianto gas, gancio traino, perfettissima, vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173.

AUTOCCASIONI Carli vende A112, 127, 128, 124, 125, 850, 500, AR GT 1300, AR 2000, 131 1600, Opel Manta 1600, 750 pullmino, R 4 71, Alfasud 73, Mini 1300 74. Visibile via Casale 7. Tel. 826084. 6/9 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13. Giulietta 78, Giulia Super 71, Lancia 2000 72, Fulvia coupé 73, 131 77, 76, 128 75, 127 75, 112 76, 500 R 72, Golf 75, Simca 1000 72, Skoda 1050 77, Renault R 74, moto Honda 500 CX 78. Acquisto auto usate. 1604 Q

DYANE 6 1976, 2 cavalli 1977 vendonsi rateizzando fino 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 238 camper Uranio 4 posti toilette vendesi. Tel. 567956. 15883 Q

FIAT 241 diesel carro 1975 fatturabile vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 127 1974, 3 porte 1.850.000, 1974 2 porte, 128 1972 1.100.000, Fiat 500 L 1971, Fiat 124 1974 perfettissime vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

GT JUNIOR 1600 1974 uniproprietario, Alfetta 1600 GT 1976 perfettissima, Alfasud 5 marce 1977 vendonsi Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

JEEP CJ-5 AMC 1765 cc diesel accessoriata. Ottime condizioni 6.000.000, tel. 0434-20231. 050323 Q

LANCIA Beta Berlina 1977 5.000.000 fatturabili vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

LANCIA Fulvia Coupé 1300 5 marce '71 motore revisionato. Tel. 725244. 15911 Q

KAVA 1000 zl 77 perfetta lire 3.200.000 solo contanti, trattabili, causa servizio militare, visibile via Machiavelli 20. Tel. 69144. 15902 Q

MINI 120 l 1976 uniproprietario 28.000 km vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

PRIMAVERA 125 un anno vita, perfetta, scarico ET3, 4.500 km, parabrezza, vendesi miglior offerente. Tel. 31751 dopo le 21. 15905 Q

PRIVATO vende Fiat 126 rossa ottobre 1973 perfetta. Tel. 416523. 1624 Q

RENAULT 5 automatica 1979, impianto stereo, gancio traino, garanzia casa, vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

SIMCA 1100 ES 1975 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo. Tel. 573173. 5/9 Q

SWM 125 cross 1975 prezzo interessantissimo vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

VENDO Renault 12 TL 1976 in buono stato. Tel. 414396. 15865 Q

VENDO Citroen GS club km 48.000 1976 come nuova causa partenza. Tel. 0481-888080.

VESPA 125 Primavera lire 400.000 non trattabili. Tel. ore pasti 762716. 15885 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

BAR BUFFET TAVOLA CALDA bene avviato vende AMCO. Tel. 732467. 15693 R

CEDESI a Grado zona centrale 3 licenze abbligliamento. Scrivere cassetta n. 7777 34100 Trieste. 747 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo, lussuoso, particolare miniappartamento, adatto anche elegante garconiere. Giulia 13, 794286. 15898 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende casette anche prefabbricate, villette varie zone. Giulia 13 794286. 15898 S

A.A. SOCIETA' cerca uso ufficio locali piano terreno e primo piano per almeno 160-200 mq complessivi, eventualmente in acquisto. Zona Campi Elisi, Chiarbola, statale 202 offerte dettagliate. Scrivere Publikompass cassetta 48 L 34100 Trieste. 15757 S

A.I. CADORNA occupato, 2 stanze, camerino per bagno, cucina, wc, lire 14.500.000. CONTANTI 6.500.000. ALTRA MANSARDA 8.500.000. CONTANTI 3.500.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 15700 S

A.I. ROIANO e VIA UDINE occupati 2-3 stanze, cucina, camerino per bagno vendonsi con MUTUI. ESPERIA, Battisti 4. 15700 S

A.I. MOLINO a vento appartamenti 1-2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo LIBERI da 19.000.000 in poi MUTUI ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 15700 S

A. ACIT VIA UDINE vendesi appartamento ultimo piano ascensore, due stanze, cucina, cucinino, bagno, riscaldamento. STADIO 2 stanze, soggiorno, cucina, prezzo interessante. PERUGINO soggiorno, 2 stanze, doppi servizi. SAN GIUSTO 2 stanze, cucina, doccia, ammobiliato. SISTIANA giardino proprio, soggiorno, 2 stanze, servizi, grande garage, prontentrata, San Lazzaro 3, tel. 68810. 1603 S

A. ACIT SAN GIACOMO consegna fine anno, prezzi bloccati. Mutui approvati. Permute con l'usato. Disponibili ultimi giorni 2 stanze, doppi servizi, poggioli, altri, soggiorno, cucina, stanza, bagno, tutti comforts, posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1603 S

A. ACIT CONDOMINIO vicinanze VILLA REVOLTELLA varie grandezze, tutti comforts, cantina, posti macchina. Prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1603 S

ACQUISTASI appartamento piccolo in casa con vista mare con giardino proprio, zone Barcola, Romagna, Faro, Strada del Friuli. Telefonare ore ufficio 0432-680884. 195 S

ACQUISTO appartamento 2-3 stanze, servizi, pagamento contanti. Telefonare 61712.

ACQUISTO 2 camere, soggiorno, oppure camera, cucina contanti. Tel. 31793. 15919 S

ACQUISTO contanti appartamento 3 o 4 stanze. Tel. 227228. 15868 S

AL «TERRAMARE» di Lignano Sabbiadoro il porto turistico più famoso d'Italia e più valido coreograficamente vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti pronta consegna mono vani bi-vani tri-vani. Vista mare e porto con possibilità di posto barca; favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio depliants a richiesta. Telefonare 0431-71210, 0432-208666. 189 S

APPARTAMENTO recente costruzione confort Piccardi vende FUTURA IMMOBILIARE. Tel. 62991. 1623 S

APPARTAMENTO centrale adatto ufficio soleggiato 160 mq vendo. Tel. 31793. 15919 S

APPARTAMENTO occupato D'Angeli 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, vendo. Tel. 31793. 15919 S

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, ascensore, libero, vendesi con facilitazioni, visitare ore 16-19 Scussa 5 IV oggi, domani. 15848 S

APPARTAMENTO lussuoso paraggi PICCARDI salone, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende 28.500.000. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10, tel. 61712. 15892 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ample terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi minimi prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 15703 S

BAIAMONTI matrimoniale cucina, bagno, soleggiatissimo vende AMCO. Tel. 732467.

CAMERA cucina, soffitta, vendesi libero. Tel. 793090. 15919 S

CAMERA con cucinino III piano vendesi. Tel. 793090. 15916 S

CENTRALISSIMO salone, 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 15892 S

COLOMBO vendesi modesto appartamento, proprio giardinetto, 16.000.000. Telefonare mattina «TRIESTE MIA» 768800. 15910 S

COMPERO villa o casa con giardino preferibilmente Opicina Romagna. Tel. 227228. 15868 S

FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, cantina, vende 24.000.000. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 15892 S

IL QUADRIFOGLIO vende BRIGATA CASALE appartamento casa recentissima, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, terrazza, 30.000.000. 772737. 12-9 S

GORIZIA prospiciente stazione ferroviaria vendesi ufficio negozio, locali adatti mostre magazzino laboratorio. Telefonare 0432-22772 (16-19). 720 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, libero in costruzione recente, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, ripostiglio, 3 balconi, lire 45.500.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via Tigor, 3 vani e servizi, lire 7.900.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, ADIACENZE viale Sanzio, liberabile, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, terrazzo, lire 24.500.000.

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, via Puccini in costruzione recentissima, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, lire 23.730.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4; 8.30-17.30; sabato escluso, TRIESTE, Scorcola ottimo appartamento con vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, balcone, ripostiglio, lire 31.700.000. 1000/9 S

GRIM SPA 764952-3-4; 8.30-17.30 SABATO ESCLUSO, NEL CUORE DI TRIESTE A DUE PASSI DA PIAZZA GARIBALDI PROPONIAMO IN PALAZZINA APPARTAMENTI LIBERI A PREZZI ECCEZIONALI: 2 CAMERE, CUCINA, SERVIZIO, LIRE 3.500.000, MONOLOCALE CON SERVIZIO LIRE 2.000.000. IL NOSTRO FUNZIONARIO SARA' SUL POSTO 19-20 CM DALLE 9 ALLE 12. 1000/9 S

IMMOBILIARE Marin GRADO tel. 0431-81170 per soddisfare richieste propria clientela, richiede in vendita ed affittanza stagionale appartamenti in Grado-Città, Città-Giardino e Pineta. 050319 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale, 3 letto, soggiorno, bagno, garage, 37.000.000 trattabili 41807. 829 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento seminuovo in palazzina 3 letto, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, 35.000.000, OCCASIONE 41807. 829 S

MONOLOCALE con bagno e cucinetta arredata, riscaldamento autonomo. VENDESI PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1/9 S

ROSSETTI in palazzina d'epoca, vendonsi appartamenti, 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento, 58.000.000. Telefonare mattina «TRIESTE MIA» 768800. 15910 S

SCAGLIONI seminuovo, I piano, 4 stanze, cucina, doppi servizi, box; vende Immobiliare Solario piazza San Giovanni 3, 16-19. 15904 S

TERRENO zona verde Gabrovizza Aurisina 2000 mq vendo. Tel. 31793. 15919 S

TRE camere, cucina, con piccolo orto vendesi 11.000.000 libero. Tel. 793090. 15916 S

ULTIMI appartamenti centrali monovano e bivano pronta consegna, ottime finiture disponibilità autorimessa, vende impresa costruzioni. Minimo contanti rimanente mutuo già approvato. Tel. 775735. 15661 S

VIA CARDUCCI appartamento di 150 mq: 5 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento autonomo a metano. VENDESI PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763.

VIA DENZA zona SAN VITO in casa recente: 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, moderni, comforts. VENDESI PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763.

VIA UDINE appartamento di 140 mq: 4 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio. VENDESI PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/9 S

VIALE XX SETTEMBRE appartamento da restaurare: 2 stanze, cucina, servizio. OCCASIONE VENDESI PRONTA ENTRATA. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210-61763. 1/9 S

VILLINO centrale ristrutturato completamente 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantina, poggiolo, vendo anche permutando con appartamento. Tel. 751805-61161. 15907 S

16.000.000 Giustinelli (San Vito) cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento, I piano, casa, recente, vendesi, affittato minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/9 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze misurazioni verifiche contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

CUCCIOLI bassotti tedeschi pelo ruvido, DRATHAAR cuccioli, adulti caccia. Vendo telefonare 60996. 15900 W

«WEITIARANER» cani da ferma e riporto, altissima geneaologia, cuccioli due mesi vendonsi. Rizzani via Papussi 31, Tricesimo frazione Leonardo, tel. 0432-851478. 174 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

ADRIA le roulottes più convenienti, inoltre Camper. Esposizione Rio Ospo, Muggia. 15751 Z

CAMPER Trieste trasformazioni allestimenti su qualsiasi mezzo Kit di montaggio, lavori di carrozzeria, strada per Basovizza 6. Tel. 567956. 15883 Z

OCCASIONISSIME vasta gamma roulottes superaccessoriate varie marche modelli '79 vendo prezzo realizzo, rateizzazione. 041/975299-968446. 07000 Z

PILOTINA Fiart, 2 comodi posti letto! Si guida senza targa e senza patente, con fuoribordo o con vele. Sconti particolari e speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/9 Z